

«PRODOTTO INTERNO IN ROSSO PER DUE TRIMESTRI CONSECUTIVI, PERO' NON SI PUO' PARLARE DI RECESSIONE»

## L'Istat: economia in stagnazione

### Il governo: ma ci sono primi segnali di ripresa

**IL RILANCIO  
SI COSTRUISCE  
CON PAZIENZA**

Mario Deaglio

MA cos'è mai questo male oscuro che sta corrodendo le economie avanzate, che fa salire il numero dei disoccupati in Germania e scendere il prodotto lordo in Italia, che in tre anni ha cancellato oltre due milioni e mezzo di posti di lavoro nell'industria americana e praticamente annullato la brillante espansione economica francese? Nel cercare una risposta, sbaglia chi si limita al lato quantitativo; e soprattutto sbaglia chi si accanisce sui decimali, anche perché le nostre misure della produzione e della sua variazione sono, in ogni caso, imperfette e imprecise.

Anche se nell'ultimo trimestre la variazione del prodotto interno lordo italiano avesse fatto segnare +0,1, o magari +0,2, anziché -0,1 per cento il messaggio di fondo sarebbe stato lo stesso: un panorama di stagnazione o di moderata recessione - comunque lo si voglia chiamare non fa molta differenza se non nelle polemiche spicciolate - che si protraggono ormai da almeno un anno ma le cui origini si possono far risalire, per la generalità dei Paesi occidentali, a due-tre anni fa. Dietro queste cifre sta una profonda alterazione qualitativa: qualcosa nell'economia è cambiato in profondità, il giocattolo della crescita infinita dell'economia globale di mercato si è rotto. Potrà forse essere rappazzato, ma non potrà mai più fornire le stesse prestazioni né esercitare il medesimo fascino di prima.

Per avere un'idea di questo mutamento qualitativo, basta pensare che gli Stati Uniti sono riusciti a mantenere una ripresa stentata solo al prezzo di un ingente deficit pubblico accumulato in appena due anni (oggi non avrebbero i requisiti per essere ammessi all'Europa di Maastricht perché il loro rapporto tra deficit pubblico e prodotto lordo supera addirittura il 4,5 per cento) e con un fortissimo abbassamento del costo del denaro. Eppure ciò che traina la loro magra espansione è dovuto in buona parte alle spese militari.

Come uscirne? Non pensando a soluzioni magiche che, come per incanto, risuscitano il passato, ma costruendo pazientemente le condizioni per una ripresa. Occorre ammettere che il consumatore spende con parsimonia e in maniera diversa dal passato perché qualcosa è cambiato nella sua psicologia, forse a seguito della sfida internazionale del terrorismo, forse per l'incertezza pensionistica, ormai presente in America a seguito della crisi dei fondi pensione e in Europa per la difficoltà a dar vita a sistemi sostenibili di sicurezza sociale. Occorre ammettere che qualcosa è cambiato anche nella strategia delle imprese, più guardinghe e meno propense a scommettere sul futuro, e che interi settori industriali, specie in Italia, sono in difficoltà.

Una ripresa che sia qualcosa di più di un fuoco di paglia si costruisce con politiche pubbliche da mettere a punto, in tutta Europa, con un'ottica di medio periodo. Vanno bene i lavori pubblici ma ancor meglio andrebbe un investimento coordinato e massiccio nell'istruzione; e soprattutto si deve chiedere ai politici di avere quella che gli americani chiamano una «vision data»: un quadro coerente e credibile del futuro, condiviso dagli elettori.

INTERVISTE

**URSO: TUTTA COLPA DEL «SUPEREURO»**

Il viceministro: «In autunno dovremo rivedere le cifre del Dpef. Quando ripartirà l'America, non avremo più problemi»

Raffaello Masci A PAGINA 3

**PARISI: LA FINANZIARIA AIUTA LO SVILUPPO**

L'allarme del direttore generale di Confindustria «Rischiamo di perdere il traino degli Stati Uniti»

Francesco Manacorda A PAGINA 3

**IL SOCIOLOGO: IL PAESE E' A UN BIVIO**

De Masi: «Bisogna puntare tutto sulla produzione di idee. Troppi anziani? E' un bene: sapere ed esperienza servono»

Paolo Baroni A PAGINA 2

ROMA. Il prodotto interno lordo (Pil) è sceso dello 0,1 per cento nel secondo trimestre dell'anno, dopo aver avuto una analoga performance anche nel primo. Quando per due trimestri di seguito il valore della crescita è negativo (in Italia non succedeva da undici anni), gli analisti parlano di «recessione», ma ieri i tecnici dell'Istat sono stati meno severi e, nel commentare i dati, hanno preferito usare l'espressione «stagnazione». Insomma non staremmo peggiorando, ma semplicemente non miglioriamo.

«Sapevamo di essere in una situazione difficile - dice il viceministro dell'Economia Mario Baldassarri - Si profila una ripresa nella seconda metà di quest'anno, però il dato vero è che questa

ripresa non è che ci può piovere dal cielo come la manna».

A questo punto non si può escludere che vengano anche riviste le stime di crescita, fissate allo 0,8 per cento per l'intero 2003. «Quello non è un obiettivo - conferma Baldassarri - è una previsione, un andamento programmatico. Vedremo a fine settembre con la relazione previsionale programmatica sulla base delle ultime informazioni disponibili quale potrà essere poi l'effettiva chiusura dell'anno». Critica l'opposizione. «L'economia è stata dimenticata», dice l'ex ministro ulivista Pierluigi Bersani. Per i sindacati, invece che pensare alla riforma delle pensioni, occorrerebbe «ripartire dal patto sulla competitività».

Manga e altri servizi alle pagine 2-3

IL PORTAVOCE DI FORZA ITALIA SFIDA GLI ALLEATI

## Bondi: sulla giustizia avanti anche da soli

TELEKOM SERBIA

**MARINI PROTETTO  
IN CARCERE**

Il faccendiere teme per la sua vita. Gli agenti controllano cibi e bevande prima del pasto

Galini e Rampino A PAGINA 6

ROMA. Forza Italia insiste: la commissione d'inchiesta sull'uso politico della giustizia va fatta entro l'autunno. «Andremo avanti con o senza alleati, a settembre ognuno dovrà assumersi le proprie responsabilità», ha detto ieri Sandro Bondi, portavoce del partito del premier. «Voglio vedere chi si tirerà indietro - ha aggiunto - In una coalizione occorre tener conto delle proporzioni...».

«Era ora», ha commentato il leghista Roberto Calderoli, mentre An e Udc continuano a prendere le distanze.

Magri e Montanari A PAGINA 7

GIALLO A MILANO, SOSPETTI SU UN PAZIENTE

## Psichiatra assassinato a coltellate per strada

TORINO

**«UN FORO NELL'AEREO»  
PAURA A CASELLE**

Un centimetro di diametro sopra la scaletta per i passeggeri. Cancellato poco prima del decollo un volo Alitalia per Roma. Incidente o sabotaggio?

Cassì e Pietropinto A PAGINA 11

MILANO. «Aveva un cappello di pelo». I testimoni lo descrivono così, con un copricapo assurdo per il clima di questi giorni a Milano. L'uomo con il cappello alla Davy Crockett è l'assassino di Lorenzo Bignamini, noto psichiatra e psicoterapeuta milanese accolto a morte in una via del centro.

Lo sconosciuto, probabilmente un paziente dello psichiatra, è sceso da un'auto e ha inseguito il medico che stava ritornando a casa in bicicletta. Le coltellate sono state due: una ha raggiunto la vittima di striscio alla schiena, la seconda lo ha colpito al cuore. L'uomo è morto subito dopo l'arrivo in ospedale.

F. Poletti e Trinchella A PAGINA 11

A SAVONA

BERTOLASO ACCUSA: SONO INCENDI DOLOSI



## Una montagna di fuoco

A Savona è pronto un piano di sgombero per gli abitanti dei quartieri più vicini alle colline dell'entroterra cittadino, anche ieri devastate dalle fiamme. Per il responsabile della Protezione civile Bertolaso si tratta di incendi dolosi. «Ora - avverte - l'allarme si sposta al Sud». [AP Photo/Italo Bancheri]

Branca, Galeazzi, Neriotti e Vimerati ALLE PAGINE 4-5

SUPERenalotto

Le speranze del ragioniere

Mina

C'è solo una piccola tassa da pagare. Un solo euro per far volare le speranze. Anche il ragioniere Giustini, che ieri pomeriggio ha messo sotto chiave le carte della sua scrivania per farle riposare per due settimane, si è lasciato prendere dalla frenesia. Anche lui, così refrattario alle cose del mondo, non ha saputo resistere.

Stamattina, dopo aver raggiunto il solito alberghino al mare, si è messo il suo vestito millerighe. Quello che gli ispira immediatamente il sapore della vacanza. E, come fa da quasi trent'anni, per prima cosa è andato a comprare i francobolli nella tabaccheria che sta proprio di fronte alla sua pensioncina. Non lo sa, il ragioniere Giustini, che oggi non si mandano più le cartoline coi saluti dalla villeggiatura. Non sa che esistono gli sms. Non lo sa e non lo vuole sapere.

La tabaccheria, per lui, è ancora quella con l'insegna a T, quella dove si vendono esclusivamente sigari, tabacchi e valori bollati. Ma stamane una lunga fila di gente gli impediva di entrare. Non capiva il perché di quell'insuale concorso di popolo e per lui, che è restio al domandare e che parla solo se gli vien chiesto qualcosa, non restava altro che ascoltare i discorsi della gente.

Numeri. Date di nascita di mamme, figli e fidanzate, trasformate in sestine. Numeri ritardati e calcoli delle probabilità. E numeri diventati fantasie e speranze. Chi parla dei figli da sistemare, chi della casa dei sogni, chi della decisione di dimenticare il lavoro e chi della beneficenza di dovere. Discorsi d'assalto al fortino blindato della sestina proibita. E soldi, tanti soldi.

In una giravolta del suo pensiero, il ragioniere Giustini passa dall'ascolto inosservato dei parlari della gente all'attesa del suo turno. Diventa anche lui uno della fila. In coda, come tutti, ma con altre immagini che gli attraversano la mente. Potrà restare in villeggiatura ben più dei suoi soliti otto giorni e comprarsi un altro vestito da mare, sempre azzurrino, ma profilato di bianco. Lui, che non ha figli e che ha come unico parente un vecchio zio che fa il materassai, ha sempre desiderato comprare la casa dov'è nato. Quella vicina alla vecchia quercia, dove nelle sere di giugno amava aspettare le lucciole che apparivano a scomporre la pulsante calma della notte. E nei pensieri che si fanno speranze, compare il volto di lei, della sua Fiamma dagli occhi educati e celestini. A lei, oggetto del suo fin troppo rispettoso trasporto, potrà regalare qualcosa di più delle solite collanine di conchiglie che compra tutte le volte che va a Portofino in gita aziendale. E la foto di sua madre, quella col vestitino di cotone leggero a fiorellini, potrà cambiarsi dimora e passare dalla cornicetta di plastica comprata al supermercato ad una più degna in argento sbalzato. Speranze che guardano al passato. Poche cose vorrebbe da una vincita.

Finalmente entra in quella che per lui era solo la tabaccheria ed oggi è anche ricevitoria. Si fa aiutare a compilare la schedina e compra i francobolli per le cartoline. Ha pagato la sua tassa per la speranza. Speranza di una vita non diversa. Soltanto più sua.

NUOVI RAZZISMI

## Neri contro neri

Paolo Mastrolilli

La saggezza contadina lo classificherebbe come un tipico episodio del buco che dice cornuto all'asino, ma c'è poco da ridere scoprendo che i neri d'America discriminano tra di loro chi ha la pelle più scura. A forza di andare con lo zoppo, insomma, hanno imparato a zoppiare, adottando nella comunità gli stessi abusi che rimproverano ai bianchi.

La storia, purtroppo, ha l'autorevolezza della Commissione federale per le pari opportunità, che ha obbligato la catena di ristoranti «Applebee's» a compensare l'ex cameriere Dwight Burch con 40 mila dollari, dopo che il manager nero del locale

di Atlanta in cui lavorava lo aveva licenziato perché era troppo nero. Una tendenza in crescita, visto che queste cause sono aumentate da 400 negli Anni Ottanta a 1400 nel 2002. E pensare che gli attivisti accusavano Michael Jackson di tradimento, quando prendeva le pillole per schiarirsi la pelle. Che fine hanno fatto le prediche di Martin Luther King, sul sogno di una società in cui un giorno non ci saremmo neppure chiesti il colore di chi veniva a cena? Allora aveva ragione il meridionale Mark Twain, quando diceva che «non esiste una sola idea, per quanto buona, che passando sulla Terra non abbia fatto una capatina al bordello».

## Più sicurezza, più funzionalità dal Settore Erboristico

Il Ministero della Salute italiano è stato il primo nell'Unione Europea a recepire le indicazioni della direttiva 2002/46/CE del 10/06/2002 che sottopone i prodotti erboristici alle normative degli integratori alimentari quali «Coadiuvanti le funzioni fisiologiche dell'organismo». Tutti i prodotti immessi in commercio dovranno essere notificati e validati dal Ministero della Salute in funzione della loro sicurezza e della loro valenza salutistica.

La fiducia che si può oggi riporre negli integratori a base di erbe, consentirà di soddisfare le nuove esigenze di salute e benessere.



www.aboca.it

SPECCHIO

DA OGGI AL 13 SETTEMBRE IL MAGAZINE E' IN VACANZA

Dopo la pausa estiva, il settimanale della «Stampa» tornerà in edicola rinnovato nel formato, nella grafica e nei contenuti





## LA SFIDA PER LA CRESCITA

Bankitalia: nel primo semestre dell'anno entrate fiscali in aumento del 6,3 per cento

■ Aumentano del 6,3% gli incassi tributari nei primi sei mesi dell'anno. Tra gennaio e giugno l'incasso è stato pari a 136.910 milioni di euro contro i 128.793 milioni di euro del primo semestre dello scorso anno, con maggiori entrate per 8.117 milioni. E quanto emerge dai dati contenuti nel supplemento «Finanza Pubblica» al Bollettino statistico della Banca d'Italia. Le entrate fiscali calcolate da Bankitalia secondo il criterio di cassa confermano le indicazioni già fornite dal ministero dell'Economia che nei primi sei mesi dell'anno indicava un incremento proprio del 6,3%. Il gettito rilevato dall'istituto guidato da Antonio Fazio mostra una decisa accelerata tra maggio e giugno, cioè nel periodo in cui si sono concentrati i versamenti sia dell'autotassazione che dei condoni.



Il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio

Le ultime lire non convertite regalano 608 milioni di euro alle casse del Tesoro

■ L'addio alla lira aiuta quest'anno i conti dello Stato con un contributo di 608 milioni di euro. A versare la somma nelle casse del Tesoro è stata la Banca d'Italia che ha così eseguito quanto previsto dall'ultima Finanziaria a proposito delle vecchie banconote in lire che, si ritiene, non verranno mai convertite in euro: complessivamente saranno - stima Bankitalia - 1.811 miliardi di lire che rimarranno per sempre nei cassetti degli italiani. I 608 milioni di euro corrispondono al versamento, avvenuto il 28 febbraio da parte della Banca d'Italia, di un primo acconto, pari al 65% delle lire che si stima non verranno convertite. Il versamento è stato inserito fra le entrate non tributarie che, anche per questo, nei primi tre mesi del 2003 mostrano un incremento del 43,6%.

I CENTRI STUDI: NEL 2003 NESSUNA ACCELERAZIONE IN VISTA

# Il governo si prepara a rafforzare la Finanziaria «Più rigore e sviluppo»

Nell'esecutivo molti chiedono la svolta. Bersani: economia dimenticata I sindacati: altro che pensioni, ripartiamo dal patto sulla competitività

Federico Monga

Per la maggioranza il Dpef era «un cantiere aperto». Per i sindacati e opposizione «un documento vuoto». Da qualsiasi parte la si volesse vedere, già a luglio, si avvertiva la consapevolezza diffusa che il Documento di programmazione economica finanziaria non sarebbe stato il pilastro inalterabile della manovra di bilancio per il 2004. Alla luce dei dati su un primo semestre 2003 da recessione ora governo, centrosinistra e parti sociali sono concordi: nella Finanziaria si dovrà aggiungere, cambiare, avere più coraggio, rilanciare. Dalle riforme strutturali alle misure per la competitività, stare più ad aspettare la panacea di una ripresa che continua a posticipare il suo arrivo. Economisti, analisti finanziari e centri studi infatti non vedono nei prossimi sei mesi un'accelerazione. Le prospettive dell'Isae sono «improntate alla cautela», essendoci «persistenti elementi di debolezza». Confindustria stima due forchette. Una più ottimistica: tra il +0,4 e il +0,6%. E una più pessimistica: tra la crescita zero e un asfittico +0,3%. La Confindustria, preoccupata anche per lo stato dei conti pubblici, si ferma a un punto percentuale di risalita e chiede misure per «far scattare la domanda».

**IL GOVERNO.** Lontani mille miglia ormai dal «miracolo economico» anche all'interno dell'esecutivo c'è chi invita ad una svolta «per rigore e sviluppo». Su questa linea si muove Mario Baldassarri, il vice di Giulio Tremonti all'Economia, e il ministro per le Risorse Agricole Giovanni Alemanno. «Sapevamo - è l'analisi di Baldassarri - di essere in una situazione difficile. Si profila una ripresa nella seconda metà di quest'anno, però il dato vero è che questa ripresa non è che ci può piovere dal cielo come la manna». A questo punto non si può escludere che vengano anche riviste le stime di crescita, fissate all'0,8% per l'intero 2003. «Quello non è un obiettivo», conferma Baldassarri - «è una previsione, un andamento programmatico. Vedremo a fine settembre con la relazione previsionale programmatica sulla base delle ultime informazioni disponibili quale potrà essere poi l'effettiva chiusura dell'anno». Alemanno non ha difficoltà a parlare di «declino con radici antiche» e «di una ripresa che c'è in America ma non si vede in Europa». L'esponente di Alleanza nazionale invita «alla coesione tra governo e parti sociali per arrivare ad una Finanziaria di rigore e sviluppo utilizzando il Patto per la competitività siglato tra sindacati e Confindustria». Il sottosegretario Giuseppe Vegas ha fatto un appello «ai nervi saldi, perché dagli Usa e dalla Banca centrale europea arrivano segnali di inversione di tendenza, abbiamo toccato il fondo». In Forza Italia, ma è anche la tesi di Giorgio La Malfa, c'è chi guarda all'Europa e chiede un'intervento da Bruxelles soprattutto auspicando di un Patto di Stabilità a maglie più larghe. Nei

prossimi giorni arriveranno i dati di Germania e Francia e si vedrà come la recessione sia solo un male italiano.

**L'OPPOSIZIONE.** Il responsabile economico dei Ds Pierluigi Bersani un po' si gode la rivincita per l'elenco di dichiarazioni di ministri «vice che nei mesi scorsi negavano la recessione e che ora invece devono scontrarsi con la realtà». Un po' invita a riflettere «su una stagnazione nella quale l'Italia perde competitività e non si fa nulla per reagire, perché a questo governo l'economia reale del paese non interessa più». Bersani suggerisce di puntare su «innovazione tecnologica delle im-

prese, sostegno all'export e liberalizzazione dei servizi». I dati sul Pil sono poi un'occasione troppo ghiotta per l'ex ministro dell'Economia Vincenzo Visco per non attaccare il suo successore: «Sono dati brutti. Pesa l'effetto della legge Tremonti che ha drogato artificialmente l'economia, stiamo andando peggio di Germania e Francia che certo non vanno bene».

**I SINDACATI.** Angeletti, Pezzotta ed Epifani hanno in mano una carta pesante: il patto per la competitività messo a punto con Confindustria. Un documento che il governo non ha ancora preso in considerazione. Il segretario della Uil: «Invece di

fare inutili e dannosi proclami su fantomatiche riforme strutturali, il governo parta dall'accordo per il rilancio del paese». Il leader della Cisl si dice convinto «che ormai il governo non potrà più non ascoltare i nostri appelli per riportare la questione dello sviluppo al centro del dibattito». Il numero uno della Cgil non si stupisce per i dati che sono la conseguenza dell'assenza all'interno del governo di una politica economica corretta e di qualsiasi politica industriale. E chiede «a Tremonti e Berlusconi di cambiare rotta, utilizzando tutte le risorse possibili al di fuori della spesa sociale e previdenziale».

## MODIGLIANI



**«INVESTIMENTI TROPPO SCARSI SERVE UNA POLITICA PIÙ INCENTIVATA»**  
Secondo il premio Nobel per l'economia Franco Modigliani: «Il vero punto dolente dell'economia italiana è la scarsità di investimenti. Servono allora più che mai misure che incoraggino questa operazione. Qualcosa è stato fatto. Ma non abbastanza». Modigliani comunque non manca di criticare la politica del Governo: «I passi intrapresi fin qui non sono stati molto efficaci. Basti pensare che la crescita prevista è veramente bassa, una prova che le misure non hanno avuto successo. E poi la produttività è troppo lenta».

## BRUNETTA



**«RISCHIAMO DI IPOTECARE NEGATIVAMENTE ANCHE IL 2004»**  
L'economista ed esponente dell'area liberal di Forza Italia, Renato Brunetta ha una grande preoccupazione: «La crescita è piatta. Se sarà così anche nel secondo semestre del 2003 rischiamo di ipotecarci negativamente anche la prima metà del 2004». Per Brunetta il Pil fermo nel primo semestre è influenzato «anche dalla crisi in Iraq». Se l'ultimo trimestre sarà positivo, come molti osservatori ritengono, allora lascerà al 2004 un'eredità vantaggiosa che potrà portarci a livelli di crescita significativi intorno al 2%».

## VACIAGO

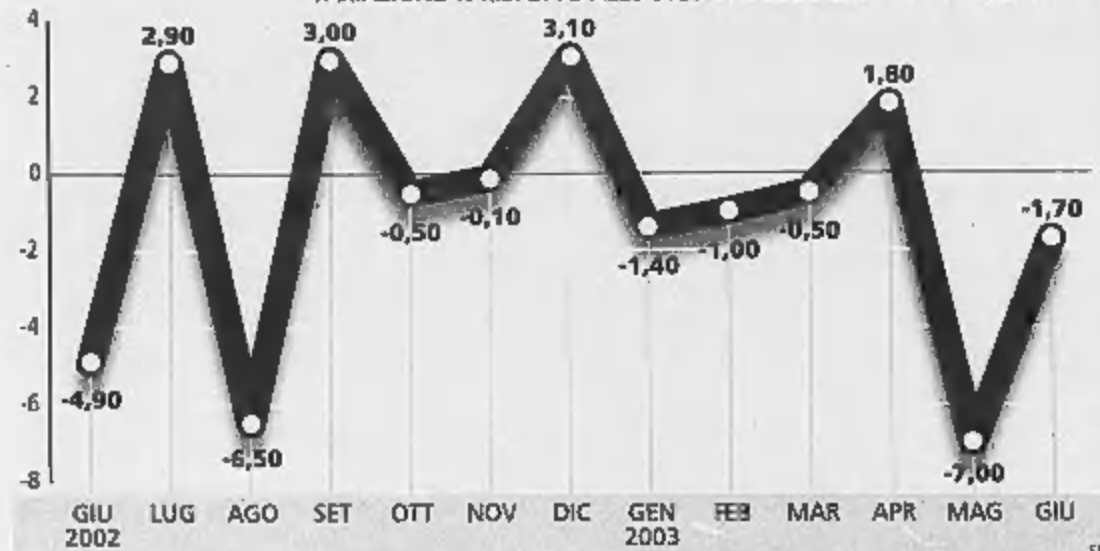


**«IL PEGGIO È PASSATO MA NON ARRIVA IL MEGLIO»**  
«Era previsto, questa è la recessione della guerra irachena, la gente ha avuto paura per mesi, e, per certi versi, non è ancora finita. Il peggio è passato ma il meglio non si vede ancora». È l'analisi di Cesare Vacaggio, economista di area di sinistra: «Nel settore industriale perdiamo competitività da anni, non è neppure un problema di questo governo. Il fatto è che la nuova economia da noi non è arrivata, in Italia se ne è solo parlato, ma non si inizia a fare sul serio». E poi l'Europa, «che va tutta abbastanza male».

Il settore industriale perdiamo competitività da anni, non è neppure un problema di questo governo.

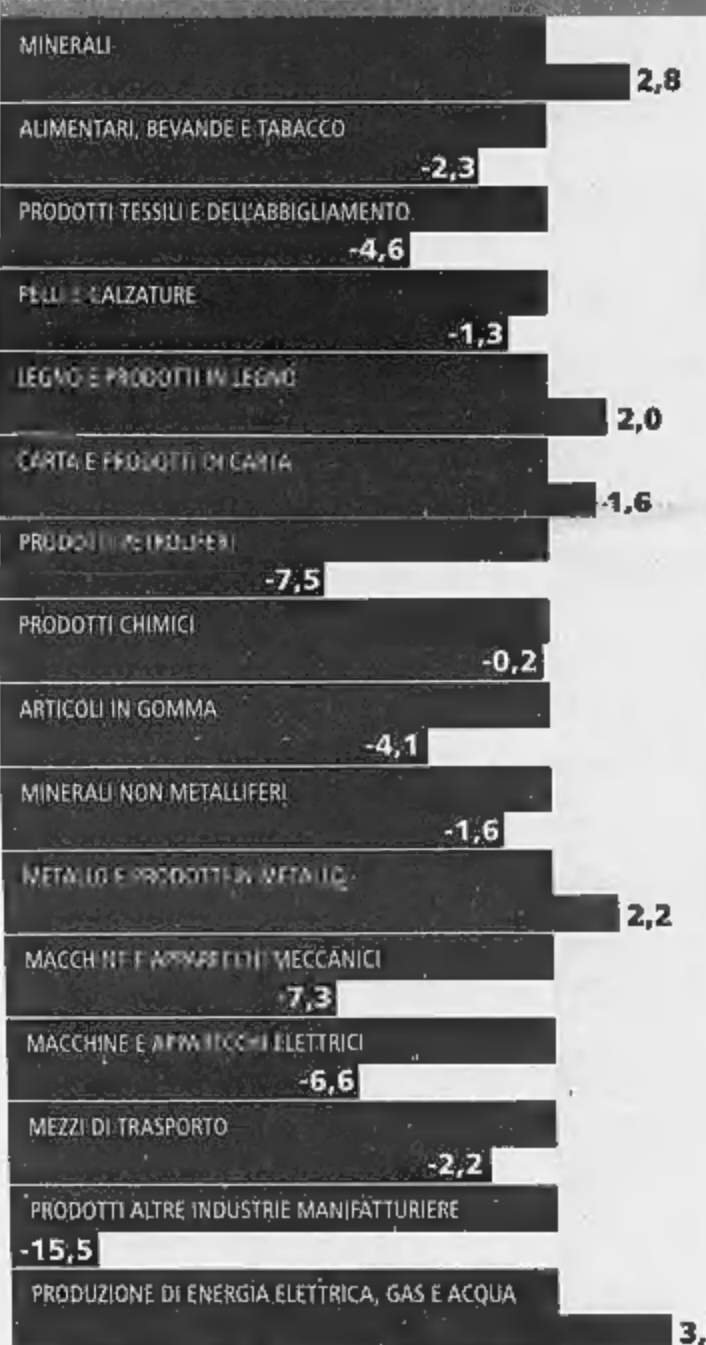
## LA PRODUZIONE INDUSTRIALE

VARIATIONE % RISPETTO ALLO STESSO MESE DELL'ANNO PRECEDENTE



## CHI VINCE E CHI PERDE

VARIATIONE % SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA GIUGNO 2003 - GIUGNO 2002



## VOCABOLARIO DELLE CRISI

**1 QUESTIONE DI SFUMATURE**  
Dai timori di deflazione, che hanno caratterizzato il dibattito economico degli ultimi mesi, al pericolo di stagnazione e di recessione, il vocabolario economico della crisi è ricco di sfumature, talvolta di grande importanza. Ecco le definizioni di alcune delle parole più importanti.

**2 STAGNAZIONE**  
È la definizione di uno sviluppo economico che prosegue piatto, su livelli di crescita nulla o estremamente ridotti. I corollari sono l'alta disoccupazione e reddito costante o in diminuzione.

**3 RECESSIONE**  
Si tratta di una temporanea interruzione dell'attività economica, con conseguente disoccupazione. In un periodo di recessione il declino disegna una curva continua e prolungata, senza picchi eccessivi, che segneranno invece una depressione. Per gli economisti un paese incappa in «recessione tecnica» quando la crescita del prodotto interno lordo è negativa per almeno due trimestri consecutivi.

**4 DEPRESSIONE**  
È un periodo di pesante e persistente disoccupazione, bassi livelli di produzione, ribasso dei prezzi, diffuso pessimismo e stagnazione dell'economia. Storicamente celebre la Grande depressione vissuta dagli Stati Uniti all'inizio degli anni Trenta dopo il crack della Borsa del 1929. Gli Usa ne uscirono grazie alle politiche keynesiane di sviluppo e di rilancio della spesa pubblica.

**5 STAGFLAZIONE**  
Il termine è di fatto composto da due parole: stagnazione e inflazione. Viene usato per indicare una situazione in cui si sommano ristagno economico e alto tasso di inflazione. Teoricamente quasi impossibile (i prezzi non dovrebbero infatti aumentare in periodi di declino produttivo), la stagflazione si è verificata nella maggior parte dei paesi industrializzati a partire dagli anni '70, in coincidenza con la crisi petrolifera e il rialzo del prezzo del greggio.

**6 DEFLAZIONE**  
Fenomeno inverso all'inflazione caratterizzato da una generalizzata diminuzione dei prezzi accompagnata da una riduzione della circolazione monetaria causata dalla caduta della domanda. La deflazione porta a una contrazione del reddito nazionale, delle importazioni, dei salari e dell'occupazione.

## L'ANALISI DEL SOCIOLOGO: ITALIANI STANCHI? NO, SOLO UN PO' DELUSI

## «Puntare tutto sulla produzione di idee»

De Masi: il Paese è a un bivio ed ora deve scegliere

## intervista

Paolo Baroni

**L'ITALIA** s'è fermata, colpa del troppo ozio? «Mia per carità, magari oziassimo di più», sbotta il sociologo Domenico De Masi, preside della facoltà di scienze della comunicazione a Roma ed attento studioso della società post-industriale italiana. Che spiega: «Basta vedere quello che sta succedendo a Piombino, che si sta trasformando da capitale della siderurgia in città del tempo libero, oppure a Biella, dove l'Unione industriale ha avviato un analogo progetto di riconversione. Oggi il tempo libero vale i sei settemini del tempo di vita, nel tempo libero si consuma di più e consente di creare nuovi posti di lavoro».

**Dunque non siamo vittime del troppo ozio?**  
«Assolutamente no. Semmai è il contrario. La realtà è che l'intero geo-economico si sta riposizionando

con i paesi veramente avanzati che si concentrano essenzialmente nella produzione di idee, attraverso lavoratori, università, eccetera; i paesi del secondo mondo, tipo Taiwan, Singapore, Romania, Brasile e Cina, producono invece beni, mentre quelli del terzo mondo non producono né idee né beni».

**E l'Italia, come si colloca?**  
«Più che altro il nostro paese deve decidere cosa vuole essere: primo mondo o secondo mondo. I dati di giovedì della Confindustria sul calo della produttività per l'istruzione sono significativi».

**Dunque siamo a metà del guado. Con quali conseguenze?**  
«Che si creano illusioni come quelle del Nord Est, dove molti giovani anziché continuare con gli studi preferiscono andare in fabbrica a 15-16 anni per produrre cavatappi e roba di questo genere nell'azienda paterna. Ma solo, a livello generale, comportamenti di questo tipo generano poi due conseguenze: il ripiego delle attività indu-

striali da un lato ed il mancato decollo di ciò che è post-industriale. In pratica ci siamo infilati in un vicolo cieco: non sviluppiamo le produzioni di massa ma nemmeno facciamo crescere produzioni di valore legate all'alta tecnologia, all'estetica e al sapere scientifico».

**Ma gli italiani? Cosa sono: stanchi, sfiduciati...**

«Più che altro sono illusi. Si pensava che il governo potesse fare miracoli portandoci verso una situazione di non-welfare dove prevale il mercato allo stato forte. In realtà questo è un paese che non si mai è chiesto per quale ragione era all'ottavo posto su un totale di 226».

**Lei che risposta dà a questa domanda?**

«Che se le politiche che erano state fatte fin qui ci ponevano all'ottavo posto forse qualche valore ce l'avevamo, non erano politiche così sbagliate. Oltre che la scarsa produttività all'Italia viene rinfacciato l'eccessivo tasso di popolazione anziana...»

«Ma non è che in America, per fare un esempio, vada poi tanto meglio. Sì, c'è anche questo, ma di fondo scontiamo la mancanza di una scelta strategica tra società industriale e post-industriale».

**Tutto negativo o abbiamo qualche speranza?**

«No, lo ripeto: siamo pur sempre l'otta-



«Non possiamo inseguire realtà come Taiwan, Singapore, la Romania o la Cina nelle produzioni di massa e a basso costo. Non abbiamo alternative. Da noi troppi anziani? Ma questo non è un problema, ma un bene. C'è più sapere»

va potenza mondiale. E questo pur avendo una lingua parlata appena da 150 milioni di abitanti contro i 3,2 miliardi che parlano l'inglese, una popolazione di 57 milioni di abitanti (27° posto), una superficie che è un trentesimo degli Usa ed un sessantesimo della Russia».

**Quindi è solo questione di scegliere la strada da imboccare.**

«Non esiste alternativa. Ed è chiaro che non possiamo ripiegare sul "secondo mondo". In Cina i salari sono un ventiquattresimo dei nostri, in prospettiva produrranno tutto loro. Noi non possiamo che dedicarci alla produzione di idee. Il problema è che per puntare sulle idee non si può pensare, ad esempio, alla facoltà con 14 mila studenti come la mia possa disporre di un budget di appena 140 milioni».

## ALTROVE

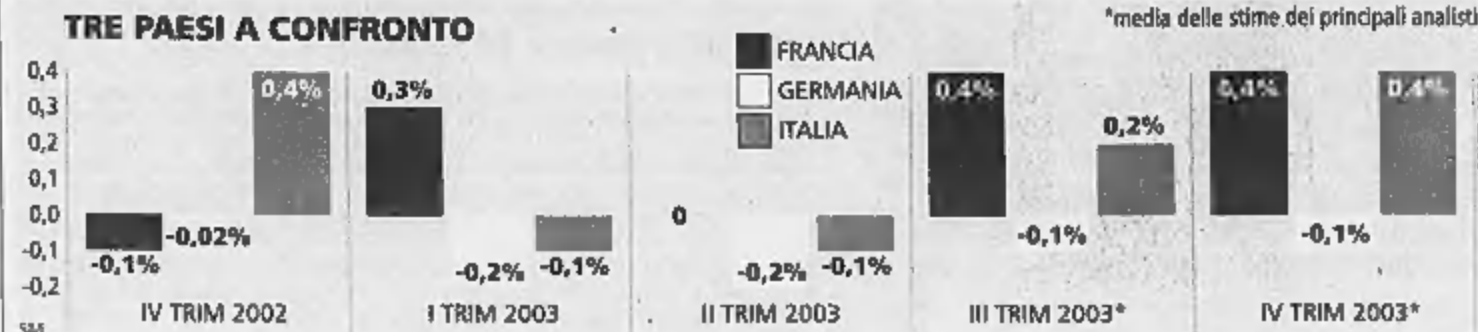
di Guido Ceronetti

Il mago utilizza certe leggi dell'universo un tempo note, e che la scienza volgare ha abbandonato o ignorato.

GUSTAVE LE ROUGE, *La Mandragora magica* - (fine XIX?)



LA SFIDA PER LA CRESCITA



Germania e Olanda in difficoltà  
La Francia invece si salva

«La terza economia dell'Ue è ufficialmente in recessione» titola il sito web del quotidiano economico francese la Tribune sui dati sul Pil italiano. Stessi commenti sull'altra grande testata economica d'oltralpe, les Echos. Entrambi commentano sfavorevolmente i risultati italiani con quelli francesi; anche se, osserva les Echos, «L'Italia è il primo grande paese della zona a pubblicare le cifre del secondo trimestre». In effetti i nuovi dati francesi sono previsti per il 20

agosto. Dall'Insee, l'Istat francese, ci sono per ora solo previsioni per il secondo trimestre: +0,1%, dopo il +0,3% del primo trimestre, e lo -0,1% del Pil nell'ultimo trimestre 2002. Molto più nera la situazione in Germania. Dopo la produzione industriale di giugno che ha segnato un calo dello 0,2% su maggio, gli analisti di Ifo prevedono una nuova contrazione dello 0,2% del Pil nel secondo trimestre; il primo trimestre aveva già visto un -0,2%. Su base annua, in giugno la Bundesbank la Germania ha ridotto le sue aspettative di crescita allo 0,2% nel 2003. Ma alcuni grandi istituti parlano di crescita zero. Intanto ieri il Fondo monetario internazionale ha condannato l'Olanda: il 2003 per il paese di tulipani si chiuderà in recessione. La nuova stima indica un Pil negativo dello 0,2% contro una precedente stima di +0,6%.

GLI ESPERTI: CON UN CALO DELLO 0,1% NON SI PUO' PARLARE DI RECESSIONE. ANCHE A GIUGNO DATI NEGATIVI DALL'INDUSTRIA

# L'Italia non riparte, economia in stagnazione

## L'Istat: Pil negativo anche nel secondo trimestre. L'Ocse: state arretrando

Raffaello Masci

ROMA

In parole povere: le cose non vanno bene per la nostra economia e non andranno benissimo neppure nei prossimi 5-6 mesi.

In parole un po' più tecniche: il prodotto interno lordo (Pil) è sceso dello 0,1% nel secondo trimestre dell'anno, dopo aver avuto una analoga performance anche nel primo, un fenomeno che non accadeva da 11 anni. Quando per due trimestri di seguito il valore della crescita è negativo, gli analisti parlano di «recessione», ma ieri i tecnici dell'Istat sono stati meno severi e, nel commentare i dati da loro stessi forniti, hanno preferito usare l'espressione «stagnazione». Insomma non staremmo peggiorando, ma semplicemente non miglioriamo.

Sempre l'Istat ci informa che anche la produzione industriale sta andando come il gambero: a giugno era ferma, a luglio e agosto dovrebbe fare qualche passetto in avanti, a settembre di nuovo uno indietro. Colpa della congiuntura internazionale e dell'apprezzamento eccessivo dell'euro sul dollaro. Ma comunque questo è il dato.

E' certamente il mondo a presentare forti aree di crisi, e i nostri guai non ne sono che le conseguenze. Questa volta a dircelo è l'Ocse, l'organizzazione dei paesi più sviluppati, ma la stessa fonte ci dice che co-

munque l'indice di crescita dei 30 paesi dell'organizzazione è salito a giugno di 1,1 punti, mentre l'Italia tra tutti i paesi del G7 (cioè i più ricchi nel già ricco club dell'Ocse) è l'unica a registrare un arretramento, sia pur modesto: 0,2.

Insomma, per l'appunto, la nostra economia arranca, a

settembre, alla ripresa dell'attività politica e in sede di definizione della Finanziaria, è da questo dato che bisogna partire.

**PIL ANCORA NEGATIVO.** Il Pil, dunque, è in discesa dello 0,1% nel secondo trimestre dell'anno, non maggio che è stato un nerissimo. Il guaio è che anche il

I consumi continuano ad essere depressi  
Solo il gran caldo spinge la spesa per l'energia

trimestre precedente aveva segnato un identico valore negativo (-0,1%). Il fenomeno di un semestre continuativo di crescita negativa non si verificava dal '92: governo Amato e finanziaria spartana. La crescita - dice ancora l'Istat - è stata dello 0,3% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Si tratta per di più di un «dato preliminare», hanno spiegato all'Istat, che sarà confermato il 10 settembre. Ma intanto è così.

Quanto alla diatriba recessione-stagnazione, gli economisti dell'Istituto di statistica ritengono sia preferibile parlare di «stagnazione» perché, oltre ai successivi aggiustamenti, il dato rivela un'oscillazione minima, di un decimo di punto, e va quindi interpretata con una certa cautela.

La diminuzione congiunturale del Pil - spiega infine l'Istat - è

la sintesi di una diminuzione del valore aggiunto dell'agricoltura e dell'industria e di un aumento del valore aggiunto dei servizi.

**MENO CONSUMI, PIU' ENERGIA.** Riguardo alla produzione industriale, il dato di giugno parla di una assoluta staticità. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno il calo è invece dell'1,7% (-1,7% anche nei primi sei mesi del 2003). Il dato odierno, peraltro, arriva dopo il crollo registrato nel mese di maggio quando l'indice della produzione era calato del 7% annuo e dell'1,6% rispetto al mese precedente. Sul risultato di giugno ha inciso in modo rilevante un aumento del 4,6% rispetto al mese precedente della produzione di energia elettrica, determinata a sua volta dal grande caldo.

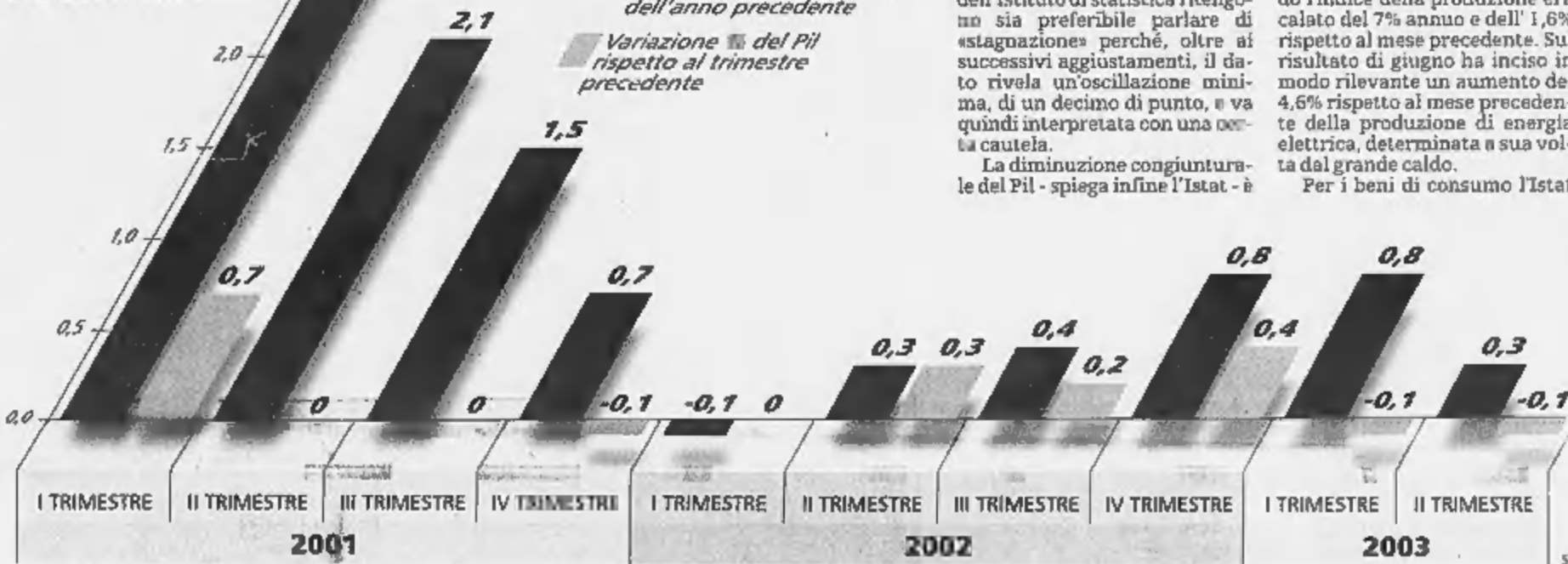
Per i beni di consumo l'Istat

ha registrato a giugno un calo tendenziale dello 0,6% a fronte di un incremento dello 0,9% per i beni non durevoli e di una flessione del 6% dei beni durevoli. Per i beni strumentali e i beni intermedi si registra un calo tendenziale del 4,8% e dell'1,6% mentre l'indice dell'energia segna un +1,5%.

**PAESI OCSE IN RIPRESA.** Si è saputo ieri, infine, che a crescita nei paesi dell'Ocse ha registrato a giugno una nuova accelerazione. L'indice che rileva lo sviluppo dell'attività economica dei paesi industrializzati è salito di 1,1 punto, giungendo a quota 122,1. L'economia italiana però è l'unica, tra i G7, a segnare un rallentamento, con l'indice sceso di 0,2 punti (103,9). Anche il tasso di variazione sul semestre ha registrato un calo di 0,2 punti, passando da -0,4 a -0,6.

In relazione ai restanti paesi dell'Organizzazione, gli indicatori segnalano una prospettiva di crescita moderata per la zona Ocse con un forte miglioramento per gli Stati Uniti e uno più modesto per la zona euro e il Giappone. Anche il tasso di variazione su 6 mesi sta andando verso valori positivi, con una forte accelerazione che lo ha portato dall'1,8 di maggio al 3,4 di giugno, e che conferma l'inversione di tendenza avviata ad aprile dopo quasi un anno di tendenza al ribasso.

### LA FRENATA DELL'ITALIA



IL VICEMINISTRO ADOLFO URSO: PUNTARE DI PIU' SULLO SVILUPPO

## «Il supereuro ci penalizza. Bisogna rivedere il Dpef»

intervista

ROMA

**O**CCORRE passare alla fase due dell'azione di governo. Dopo quella del controllo dei conti pubblici, ora si deve sostenere lo sviluppo attraverso riforme strutturali che il sistema economico reclama da tempo: la rigidità del mercato del lavoro, il sistema pensionistico, la burocrazia che è ancora fattore frenante, la politica energetica. Ma soprattutto occorre puntare su ricerca e innovazione come fattori trainanti della competitività. E' la ricetta che il viceministro delle Attività produttive (con delega al Commercio estero) Adolfo Urso, propone dopo aver commentato i dati relativi al Pil, alla produzione e alla crescita del nostro paese.

**I numeri ci bocchiano, signor viceministro, e soprattutto quello dell'Ocse mostra il nostro paese come il più lento nel club del G7. Come giudica questa situazione?**  
«I dati forniti dall'Istat e dall'Ocse, ovviamente, mi fanno riflettere, ma non mi fanno preoccupare perché su da dove vengono e di quale congiuntura sono figli. L'Italia ha risentito nei primi due trimestri di quest'anno di eventi internazionali che l'anno fortemente penalizzata: per esempio il forte apprezzamento dell'euro sul dollaro ci ha penalizzato le nostre esportazioni. E' vero che l'euro forte non ha riguardato solo l'Italia, ma noi avevamo alle spalle una struttura economica più gracile e ne abbiamo risentito più di altri. Poi c'è stata la crisi dei nostri più importanti partners commerciali: la Germania soprattutto, che è ormai in recessione dalla fine del 2002, ma anche la Francia e gli Usa. Senza dire del Mercosur (la comunità economica costituita da Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay) la cui crisi ha avuto una pesantissima ricaduta sulla nostra industria automobilistica. Infine c'è stata la

Cina che ha subito il ciclone Sars: noi avevamo uno scambio commerciale con i cinesi che fino ad aprile era in crescita del 34% sull'anno precedente, mentre a maggio è crollato dell'8%.

**Comunque ora il Pil è in «recessione tecnica» e questo avrà una immane ricaduta negativa sul gettito fiscale e quindi anche sulle riforme da finanziare, non crede?**

«Non c'è dubbio che a settembre dovremo rivedere le stime di crescita e quindi il Dpef, però io sono abbastanza sereno: è vero che nei prossimi due trimestri prevediamo una crescita assai modesta, ma la locomotiva americana sta ripartendo e l'esperienza ci dice che a distanza di sei-otto mesi anche l'economia da quest'altra parte dell'Atlantico si rimette in moto».

**Non minimizzi, onorevole**  
«Assolutamente non sottovaluto la situazione. Dico solo che il peggio è passato e con il senso di responsabilità con cui le dico che la situazione in questo momento è difficile, le dico anche che la ripresa è alle porte».

**Non mi ha detto ancora dove troverete i soldi per fare le riforme.**

«Dicevo che dovremo rivedere il Dpef e anche stabilire delle priorità sulle riforme. Il governo fino ad ora ha dovuto tenere a bada i conti pubblici e lo ha fatto egregiamente. I vincoli europei di rapporto deficit/Pil noi siamo riusciti a rispettarli, cosa che



Il viceministro Adolfo Urso

non è stata possibile ad altri. Ora però occorre passare, a spron battuto, alla fase due, quella delle riforme strutturali. Intanto quella delle pensioni che ci dà credibilità in sede comunitaria e ci consente di far passare eventuali condoni di cui abbiamo necessità per fare ricerca, innovazione, infrastrutture, mezzogiorno. A questo io aggiungerei la rivisitazione delle politiche energetiche che puntino senz'altro sul «rinnovabile», e recuperino anche il vecchio carbone che, le nuove tecnologie è assolutamente eco-compatibile».

**Quindi la riforma della scuola sarà tra le priorità da finanziare assolutamente?**

«Non c'è dubbio alcuno. L'investimento sulla formazione è l'intervento strutturale foriero di maggiori sviluppi. Non ci darà una ricaduta economica immediata, ma ce ne darà una certa e duratura».

**E la burocrazia...**

«... già, la burocrazia! Con le sue lungaggini. Da una indagine che abbiamo condotto tra gli investitori internazionali, soprattutto di Londra e New York, è venuto fuori che il motivo principale per cui non investono in Italia è la non è la criminalità organizzata, per esempio, ma è la burocrazia. E' un fronte sul quale occorre intervenire una decisione. Dunque, ecco, facciamo tutte queste cose e tra sei mesi...».

IL DIRETTORE GENERALE DI CONFINDUSTRIA PARISI INCALZA IL GOVERNO

## «Rischiamo di perdere il traino degli Stati Uniti»

intervista

Francesco Manacorda

MILANO

**I**l messaggio che arriva oggi è che bisogna fare qualcosa, perché mentre gli Usa crescono a un ritmo del 2,3% noi invece restiamo fermi. Per Stefano Parisi, direttore generale di Confindustria, il problema non è tanto «non solo - quel dato negativo del Pil per il secondo trimestre di seguito, ma lo sganciamento del ciclo economico sulle due sponde dell'Atlantico. Se il traino degli Usa non funziona più, dice, l'Italia - e in particolare il governo attraverso la Finanziaria - deve rimettere al centro dell'attenzione la crescita. Come? «Con un menù chiaro, che il governo può fare anche nel giro di un mese, che metta insieme tutto ciò che può attrarre investimenti italiani e stranieri: la riforma del mercato del lavoro, quella del diritto societario già fatta, l'applicazione della riforma Tremonti e un sistema chiaro di incentivi agli investimenti».

**Dottor Parisi, le ultime previsioni di Confindustria davano un Pil in crescita dello 0,8% nel 2003. Adesso invece?**

«Anche il governo indicava lo stesso tasso di crescita nel Dpef. Purtroppo ora, sulla base di questi dati, avremo una crescita annua tra lo 0,4 e lo 0,6%, che nei prossimi due trimestri ci sia un aumento del Pil».

**Sennò rischiamo davvero un 2003 ancora peggiore dello scorso anno?**

«Sì, se ci dovesse essere una crescita zero nei prossimi due trimestri finiremo allo 0,3% di crescita rispetto allo 0,4% del 2003. Ma questo non è il problema più grave».

**E qual è, allora?**

«Il fatto che noi che abbiamo denunciato già da qualche settimana, ossia il rischio di un crack competitivo, si

sta già realizzando. L'economia Usa si è messa in moto mentre noi ancora flettiamo».

**I motivi?**

«Innanzitutto il cambio tra euro e dollaro: l'Italia ha perso negli ultimi mesi tredici punti percentuali nelle esportazioni verso gli Stati Uniti. E poi il fatto che, a dispetto delle nostre economie, sta crescendo molto la Cina».

**Per l'economia italiana avere paura della Cina non significa ammettere di avere produzioni a basso contenuto tecnologico?**

«Credo che l'economia cinese stia preoccupando tutto il mondo, ma penso anche che si debba stare dentro l'onda di questo fenomeno integrando di più le nostre economie. Se l'Italia riprende la via dello sviluppo delle tecnologie e dei prodotti e del design ci possono essere integrazioni fruttuose con la Cina. Il fenomeno va governato, tanto quel mondo non si ferma».

**Torniamo allo scollamento con l'economia Usa. Come si argina?**  
«Il problema principale sta in casa nostra. I dati sul Pil ci mettono di fronte a un bivio: o facciamo una Finanziaria di sviluppo, mostrando che per l'economia c'è la possibilità di crescere con una spinta autonoma, oppure rischiamo di avere una situazione di stagnazione o di crescita lenta ancora per alcuni mesi».

**Che cosa vuole Confindustria in quella che chiamate «Finanziaria di sviluppo»?**

«Prima di tutto misure di bilancio ed economiche che diano certezze agli investitori sulla base fiscale, mettendo in opera la riforma Tremonti il prima possibile, e sul sistema degli incentivi. Devono essere regole chiare, stabili e traducibili in tutte le lingue. Questo è molto importante perché se c'è la ripresa le aziende decidono di investire, ma vanno dove ci sono Paesi più attraenti. E poi bisogna creare un contesto generale attraverso investimenti in ricerca e infrastrutture. Se il governo facesse un menù di questo tipo, e lo può fare anche nel giro di un mese, il messaggio di cambiamento sarebbe chiaro. Gran parte di queste misure, del resto, le abbiamo proposte al governo facendo un accordo con Cgil, Cisl e Uil sulla competitività. Quel patto è citato più volte nel Dpef, speriamo che adesso trovi posto nella Finanziaria».

**Ma ci sono vincoli di bilancio e queste scelte comporterebbero quasi di sicuro un taglio alle pensioni. Non è così?**

«Non voglio entrare nella polemica estiva sulla previdenza. Dico solo che per poter fare una Finanziaria di sviluppo l'Italia ha due possibilità, come ha spiegato chiaramente anche il ministro Tremonti. Se va a Bruxelles e sui mercati una riforma strutturale già fatta ha la possibilità di pensare allo sviluppo. Sennò ci faranno i conti alla virgola».



Stefano Parisi

«Prima di tutto misure di bilancio ed economiche che diano certezze agli investitori sulla base fiscale, mettendo in opera la riforma Tremonti il prima possibile, e sul sistema degli incentivi. Devono essere regole chiare, stabili e traducibili in tutte le lingue. Questo è molto importante perché se c'è la ripresa le aziende decidono di investire, ma vanno dove ci sono Paesi più attraenti. E poi bisogna creare un contesto generale attraverso investimenti in ricerca e infrastrutture. Se il governo facesse un menù di questo tipo, e lo può fare anche nel giro di un mese, il messaggio di cambiamento sarebbe chiaro. Gran parte di queste misure, del resto, le abbiamo proposte al governo facendo un accordo con Cgil, Cisl e Uil sulla competitività. Quel patto è citato più volte nel Dpef, speriamo che adesso trovi posto nella Finanziaria».

**Ma ci sono vincoli di bilancio e queste scelte comporterebbero quasi di sicuro un taglio alle pensioni. Non è così?**

«Non voglio entrare nella polemica estiva sulla previdenza. Dico solo che per poter fare una Finanziaria di sviluppo l'Italia ha due possibilità, come ha spiegato chiaramente anche il ministro Tremonti. Se va a Bruxelles e sui mercati una riforma strutturale già fatta ha la possibilità di pensare allo sviluppo. Sennò ci faranno i conti alla virgola».

**“A settembre dovremo senz'altro cambiare le stime di crescita. Però resto sereno: se ripartono gli Usa molti problemi per noi sono risolti”**

**“Il pericolo che abbiamo denunciato da qualche settimana si sta realizzando: siamo vicini al crack competitivo. La nuova Finanziaria favorisca lo sviluppo”**



## LE INIZIATIVE PER ARGINARE L'ALLARME

Pecoraro Scanio: «Denunceremo i Comuni inadempienti sul catasto»

■ «Senza il catasto, la legge antincendi non funziona: per questo i Verdi presenteranno denunce contro i Comuni inadempienti». Lo annuncia il presidente dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio. «Gli incendiari - spiega - hanno i loro maggiori alleati nei Comuni che non applicano la legge, che prevede l'inedificabilità e il divieto di caccia e pascolo nelle aree incendiate: in assenza di un catasto delle zone colpite, non possono essere stabiliti i vincoli su quelle aree, anzi, in molti casi gli stessi Comuni, per concedere le licenze edilizie, si accontentano di una ridicola autocertificazione». I Verdi propongono che Regioni e Governo sostengano i Comuni più in difficoltà a realizzare l'obiettivo. Per le aree protette, rileva Pecoraro, «si vedono già gli effetti della politica contro i parchi avviata dal ministro dell'Ambiente: i tagli indiscriminati ai fondi espongono queste zone a danni enormi».



L'alta temperatura e il vento rendono particolarmente difficile l'azione delle squadre di soccorso

«I boschi diventino obiettivi sensibili bisogna farli presidiare dalla polizia»

■ «Occorre trattare la difesa preventiva dei boschi al pari di ogni altra attività di polizia di prevenzione criminale, come quella contro la droga o le rapine». L'ha dichiarato Maurizio Santoloci, vicepresidente del Wwf e magistrato, che ha invitato le forze dell'ordine a considerare i boschi come «obiettivi sensibili». «Non basta - ha spiegato Santoloci - combattere le fiamme, come stanno in modo meritevole facendo tutte le forze in campo grazie agli interventi predisposti dalla Protezione Civile, ma bisogna impedire in tutti i modi che i "ladri" dei nostri preziosi boschi riescano ad organizzare gli incendi. Le Prefetture devono dichiarare i nostri boschi come "obiettivi sensibili", come accade ad esempio per le banche, per inserirli nella vigilanza obbligatoria da parte di ogni pattuglia, dai vigili urbani alla polizia stradale, Finanza e carabinieri».

## IL GOVERNO VARA UN PIANO STRAORDINARIO

## «Troppi roghi di piromani, più squadre di controllo»

Bertolaso: rafforzata la flotta aerea, saranno assunti i precari della Forestale

ROMA

Gli incendi non danno tregua: paura in Liguria e allarme rosso per il Sud in fiamme. Mentre emerge che in Italia il 99 per cento dei roghi è di origine dolosa o provocata dall'imprudenza dell'uomo il Governo dà il via libera all'assunzione a tempo indeterminato dei precari impiegati per la sorveglianza nei boschi.

«I roghi, per ora, sono sotto controllo - dice il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso al termine della riunione del comitato operativo anti incendi - per i prossimi giorni, però, il caldo si intensificherà e ci preoccupa la situazione del Mezzogiorno dove potrebbe scattare presto l'emergenza». L'esecutivo ha disposto il rafforzamento dei mezzi aerei per lo spegnimento. A Savona nelle ultime ore sono bruciati i boschi intorno alla città con decine persone rimaste intossicate. Fiamme sui monti Lattari, in Campania e sull'Argentario; presi di mira i boschi e la macchia mediterranea.

Ieri, dopo tre giorni di inferno e 800 ettari andati in fumo, all'Isola d'Elba è cessato l'allarme e per impedire nuovi incendi verranno installate 10 telecamere a circuito chiuso nel Parco naturale. L'obiettivo è scoraggiare o identificare eventuali piromani. E' pure previsto l'uso di nuove tecnologie come i «badger» (mini-robot capaci di individuare una fiamma di appena 20 centimetri a 10 km di distanza), oltre al potenziamento delle risorse umane: sentinelle del bosco e volontari anti-incendi reclutati e addestrati. «Nonostante le carenze finanziarie, la macchina degli interventi per spegnere i roghi ha funzionato molto bene - spiega Bertolaso - sono state evitate situazioni drammatiche, come quelle che si sono verificate in Portogallo, Spagna e Francia. Così, pur avendo avuto più incendi rispetto al passato, il numero di ettari devastati quest'anno è risultato inferiore. C'è stata una più rapida capacità d'intervento».

Il dato preoccupante, però, è che nei prossimi giorni la situazione meteorologica non cambierà e ci sarà un gran caldo dappertutto. Si esauriranno, quindi, gli effetti positivi determinati dalle recenti precipitazioni nel Mezzogiorno: negli ultimi giorni, infatti, l'allarme incendi ha riguardato soprattutto il Centro-Nord.

«Adesso - osserva Bertolaso - è possibile che l'emergenza interessi pure il Sud, territorio tradizionalmente più colpito dai roghi estivi». I dati disponibili non fanno ben sperare: ci sono le precondizioni per un ulteriore aumento del numero degli incendi. Sarà ampliato, perciò, il ruolo del volontariato, migliorato con un'opportuna selezione e formazione perché, sottolineano al ministero delle Risorse agricole e forestali, gli incendi non li spengono gli aerei, ma le persone che si danno da fare a terra. Il governo punta in particolare sulla prevenzione. In molte zone la Protezione civile ha già avviato opere di bonifica per ridurre i rischi idrogeologici nei punti andati in fiamme. La minaccia è legata all'arrivo delle piogge. Le superfici desertificate dall'incendio, infatti, potrebbero creare ulteriori danni e provocare valanghe di fango in assenza di una vegetazione capace di trattenere il terreno reso friabile appunto dalle precipitazioni. Prevenire, però, significa anche sensibilizzare l'opinione pubblica e

potenziare la difesa della natura.

Contro gli incendi come contro l'inquinamento. «Dal mondo dell'agricoltura e delle foreste - evidenziano gli esperti del dicastero - può venire un serio contributo». Verrà attivato, quindi, un piano carburanti fondato sull'utilizzo di alcol distillato al posto del piombo usato per fare le normali benzine. Ciò aiuta tra l'altro a smaltire i notevoli depositi di alcol stoccato, venendo incontro ai produttori vitivini e migliorando i tipi di carburanti, in linea con quanto richiesto dalla Ue. Un'altra strada è rappresentata dalle biomasse, cioè la possibilità di ricavare diesel da coltivazioni specifiche.

«Il progetto d'intervento - precisa al ministero - è distinto in due parti. La prima relativa alla produzione di carburanti dall'impatto ambientale ridotto, o comunque minore rispetto agli attuali. La seconda incentrata sull'aumento di coltivazioni e di piante che aiutino a combattere l'effetto serra».

Le regioni riceveranno indicazioni precise sugli impegni sottoscritti dall'Italia in fatto di gas serra, e quindi disposizioni sull'estensione delle superfici che verranno destinate alle coltivazioni a favore dell'ambiente. «Gli interventi di spegnimento rapidi ed efficienti - ribadisce Bertolaso - sono stati possibili usando più mezzi su uno stesso incendio. Se cominceranno a scoppiare roghi anche al Sud, la flotta aerea sarà chiamata ad intervenire su più fronti e sarà difficile concentrare gli sforzi su poche aree. Ho chiesto un rafforzamento delle squadre a terra, una maggiore attività di controllo e a bloccare i piromani. (gia. gal.)



Ieri l'allarme incendi ha interessato Liguria, Toscana, Lazio e Sardegna e ora c'è grande timore per l'emergenza al Sud

## Aiuti dall'Ue per il Portogallo in fiamme

ROMA

Il caldo e gli incendi tengono sotto pressione tutta l'Europa. Questo il quadro delle situazioni più difficili.

PORTOGALLO. Si traccia un primo bilancio delle fiamme che hanno devastato il Paese negli ultimi giorni, causando 15 morti. Secondo il ministro degli interni Antonio Figueiredo Lopes, i danni economici ammontano a circa un miliardo di euro. I roghi hanno mandato in fumo nelle ultime due settimane 133.000 ettari di bosco e di macchia. Nelle ultime ore la situazione è sostanzialmente migliorata, anche se le fiamme vengono tuttora segnalate in 18 distretti del paese, soprattutto nel centro. Sono quasi 14.000 gli uomini impiegati nello spegnimento degli incendi. La Commissione europea ha annunciato che «sproporrà fondi addizionali destinati al Portogallo a carico del fondo di solidarietà anti-catastrofi dell'Ue. Tale misura agevolerà il pagamento delle spese derivanti dalle misure di urgenza intraprese da Lisbona per combattere gli incendi. La Commissione sottolinea anche la necessità di condurre indagini «per capire come e perché» possano scoppiare roghi che «molto spesso sono di origine dolosa».

OLANDA. Un incendio si è sviluppato in una foresta nei pressi della storica cittadina di Austerlitz, vicino ad Utrecht. Due squadre di 80 pompieri sono intervenute per spegnere le fiamme e sono riuscite a circoscrivere il rogo, limitando il più possibile danni.

SPAGNA. E' sotto controllo un incendio divampato a Mecanet de la Selva, in Catalogna, che aveva costretto a evacuare per misura precauzionale 2.500 persone. Quasi tutti turisti, si trovavano in una zona residenziale a Pla de Bruixes, in un camping «in tre colonie di vacanza. Tutte sono potute tornare nelle loro residenze».

GERMANIA. La centrale nucleare tedesca di Obrigheim (sudovest), la più vecchia delle 19 in attività nel paese, ha sospeso la sua attività «a causa del gran caldo che ostacola le operazioni di raffreddamento. Per lo stesso motivo, altri impianti nucleari hanno ridotto la propria attività. E' stato registrato ieri il nuovo record assoluto di caldo. A Perl-Nenning, nella Saar (sudovest, al confine francese), la colonna di mercurio ha toccato infatti 40,8 gradi, mentre, con 26,7 gradi in Renania-Palatinato, la notte scorsa è stata la più calda in Germania da quando sono stati istituiti i rilevamenti meteo».

GRAN BRETAGNA. I britannici vivono in questi giorni la terza estate più calda mai registrata dal 1659, quando i meteorologi di Sua Maestà cominciarono a rilevare l'andamento della temperatura nell'Inghilterra e nel Galles. Ieri, la temperatura più alta è stata registrata ad Aviemore, nelle Highland scozzesi, con 30,1 gradi, mentre al secondo posto si è piazzata Gatwick con 30 gradi.

FRANCIA. Dopo gli incendi in Costa Azzurra, il caldo ha fatto strage di animali: un milione di polli sono morti in una settimana, e anche negli allevamenti di tacchini, maiali e conigli la moria è impressionante, tanto che i sindacati degli agricoltori hanno sollecitato il governo a decretare lo stato di catastrofe naturale. (r. cri.)

## CHI APPICCA IL FUOCO IN ITALIA

Racket, estorsioni e frode  
7 incendi su 10 sono dolosi

Le fiamme per cause naturali sono pochissime, solo l'1,6% rispetto al totale. Gli esperti: la piromania spesso è un alibi, viene usata per altri interessi

## reportage

Giacomo Galeazzi

ROMA

L'IDENTIKIT del piromane nella patria di Nerone. 324 persone denunciate: in cima all'«hit parade» degli incendiari ci sono Toscana, Calabria e Piemonte. In Italia sette incendi boschivi su dieci sono di origine dolosa. La ricerca condotta dagli uffici territoriali del Corpo forestale rivela che dietro la «volontà criminale di appiccare il fuoco ci sono chiari interessi economici, perciò se i boschi della penisola dovessero bruciare solo per cause naturali le dimensioni complessive del fenomeno sarebbero quasi irrilevanti. L'incendiario italiano più che uno psicopatico è qualcuno che ha un tornaconto personale». In Italia l'emulo medio di Nerone ha un'età tra i 40 e i 70 anni: si tratta in genere di un pastore, di un agricoltore o di un pensionato. Nel resto d'Europa, invece, la fotografia del piromane, secondo uno studio dell'Ue, ricalca piuttosto la figura del serial killer americano, ossia maschio, di età compresa tra i 20 e i 30 anni, affettivamente solo, introverso, mentalmente disturbato, spesso alcolista, con pochi amici, fornito di scarsa intelligenza, di ceto sociale medio-alto e che vive nei pressi del luogo in cui ha causato l'incendio. In Italia praticamente tutti i roghi sono causati dall'uomo, in maniera intenzionale o no. Gli incendi naturali rappresentano appena l'1,6% del totale: in sostanza non esistono. E dietro il dolo c'è nel 71% dei casi la ricerca di un profitto, che può prendere diverse forme: recuperare ter-

reni per l'agricoltura, ottenere contributi comunitari ma anche il rinnovo del contratto per i lavoratori stagionali assunti dalle Regioni proprio per fronteggiare gli incendi. Anche i roghi colposi, poi, sono provocati spesso da attività agricole a rischio come la bruciatura delle stoppie.

«Il fenomeno della dolosità in Italia è particolarmente alto e si attesta oltre al 70% dei roghi - spiega lo psichiatra e criminologo Marco Cannavici, consulente del Corpo Forestale dello Stato autore di una vasta indagine su centinaia di profi-

li di incendiari -, nel nostro paese nella larga maggioranza dei casi si riscontrano chiari moventi economici o vantaggi materiali quali estorsioni e frodi». Dall'elenco delle cause emerge che un incendio su quattro viene originato per recuperare terreno ai pascoli, l'11% per offrire più spazio alle coltivazioni, il 7% per contributi comunitari, il 6% per braccaggio e il 5% per questioni occupazionali. Alle motivazioni legate al profitto si affiancano quelle di protesta: il dissenso sociale e le turbe comportamentali (11%), i conflitti tra proprietari

(7,4%) e l'insoddisfazione ai vincoli che gravano sulle aree protette (3,5%). Tra le cause colpose, che originano un incendio su tre, il 61% è dovuto alle attività agricole, il 23% a fiammiferi o sigarette gettati irresponsabilmente.

Nel resto d'Europa il dato dei piromani spinti da ragioni di tornaconto è sensibilmente più basso. In ogni caso, la gravità del crimine commesso resta invariata. «Nel gesto di appiccare un incendio, si può comunque ipotizzare un movente di origine psicopatologica - precisa il professor Cannavici -, tra incen-

diari e piromani, comunque, c'è una sostanziale differenza che va ben chiarita per non fornire alibi a chi non ha giustificazioni. Nella letteratura scientifica, infatti, il bisogno compulsivo di incendiare, di vedere il fuoco divampare e bruciare ogni cosa, si associa ad un forte disagio emotivo, con marcati stati di frustrazione ed aggressività repressa. Inoltre, la piromania si associa quasi sempre con gravi disturbi di natura sessuale. Questa patologia psichica è ben conosciuta e studiata anche dagli esperti della polizia criminale. «La piromania - afferma il criminolo-

go - ha tratti in comune con la violenza verso gli animali. Queste due patologie, infatti, rappresentano una tipologia di comportamento che mette particolarmente a rischio gli adolescenti e che va assolutamente tenuta sotto controllo per le possibili evoluzioni verso forme di delitto più efferate». Spesso, infatti, la piromania precede nel tempo la decisione di commettere delitti più gravi e spesso si associa a palesi comportamenti antisociali e criminali. «L'incendiario assiste sempre al divampare del fuoco da lui prodotto - evidenzia Cannavici -, ciò è dovuto al fatto che l'appagamento psicologico non si esaurisce nell'atto di appiccare il fuoco ma è determinato dall'assistere allo sviluppo e al divampare delle fiamme». Molto spesso l'incendiario si assicura la visione ravvicinata dell'incendio magari partecipando attivamente, con gli altri soccorritori, alle operazioni di spegnimento. La risonanza offerta dai mass media al fenomeno degli incendi contribuisce ad aumentare nel piromane il sentimento di compenso delle frustrazioni emotive e passionali legate al fuoco. «I soggetti affetti da piromania - aggiunge Cannavici -, sono osservatori usuali e minuziosi dei fenomeni d'incendio, lanciano falsi allarmi e mostrano, paradossalmente, grande interesse per le istituzioni, l'equipaggiamento ed il personale associato al fuoco. Certano di diventare vigili del fuoco, magari fanno anche domanda di arruolamento. D'estate, quando il fenomeno si concentra sugli incendi boschivi, il piromane si cimenta specialmente in questo tipo di attività». Negli altri periodi dell'anno, invece, catalizza la sua mania sui cassonetti dell'immondizia o sulle autovetture.

## I PIROMANI IN ITALIA

I DENUNCIATI IN ITALIA NEL 2002

ABRUZZO	2
BASILICATA	27
CALABRIA	36
CAMPANIA	16
EMILIA ROMAGNA	21
LAZIO	24
LIGURIA	33
LOMBARDIA	31
MARCHE	8
MOLISE	6
PIEMONTE	35
PUGLIA	8
TOSCANA	47
UMBRIA	13
VENETIA	11
TOTALE	324

Nel 2003 finora sono 170

150 per colpa

20 per dolo

NEPILOGO NAZIONALE

1999 262

2000 204

2001 388

2002 324



## PROTESTE IN PIEMONTE



Un Canadair in azione

«Oltre ai Canadair e ai maxi elicotteri esistono altri aerei più rapidi e tempestivi»

■ Se si usassero altri mezzi oltre ai grandi e costosi Canadair e agli enormi elicotteri americani «S. 64 F», in dotazione alla Protezione Civile, forse si avrebbero interventi più tempestivi e si eviterebbero i maxi-roghi. Lo sostengono un imprenditore piemontese, Carlo Gaiero, proprietario della Avionord, e Marco Botta, capogruppo regionale in Piemonte di An. «Occorre prevedere una diversificazione delle offerte di servizio antincendio, come avviene in molti paesi europei», afferma Botta, che ha presentato un'interrogazione al presidente della Regione, Enzo Ghigo, per sapere

perché non vengono impiegati mezzi poco costosi come i Dromader dell'Avionord. Si tratta di velivoli, ricorda Botta, già approvati, per la loro efficienza, dalla Commissione della Protezione Civile che, nel 1999, aveva fatto una sperimentazione alternativa ai Canadair in Basilicata. «In Italia», afferma Gaiero, che da anni ha messo a disposizione, inutilmente, della Protezione Civile i suoi Dromader di produzione polacca - «vige una strana logica, secondo la quale sugli incendi bisogna portare tantissima acqua anche a costo di arrivare tardi, magari dopo che le fiamme si sono sparse per ettari. Invece si può fare, d'estate, a costi molto più bassi, un servizio di monitoraggio continuo nelle zone più a rischio per intervenire tempestivamente». «La legge», aggiunge Gaiero - «ci ha giustamente obbligati ad avere un

estintore in uffici e palazzi, i Dromader e gli altri mezzi analoghi sono una sorta di estintori volanti. Se in una casa scoppia un incendio non arriva un'autobotte da 30 tonnellate d'acqua». Gaiero snocciola alcune cifre: in Italia sono in servizio 14 Canadair, al costo di 20 milioni di euro l'uno e in grado di trasportare 6.000 litri d'acqua e 6 elicotteri americani «S. 64 F», capaci di portare 9.000 litri di acqua e dal costo di 18 milioni di euro. Questi ultimi vengono presi a noleggio per tre mesi, ma il Dipartimento di Protezione Civile starebbe pianificandone l'acquisto. «I Dromader, costruiti in Polonia e usati su tutti i boschi dei paesi dell'Est, ma anche in Spagna, Portogallo, Grecia e Francia - sostiene Gaiero - costano 400 mila euro, trasportano 2.300 litri di acqua e sono molto maneggevoli»

TOSCANA, LAZIO, CAMPANIA E SARDEGNA LE REGIONI PIÙ COLPITE. ARRESTATI DUE PIROMANI A FIRENZE

## Incendi indomabili, è paura dalla Liguria al Sud

A Savona è stato preparato un piano di sgombero per chi abita sulle colline

Claudio Vimercati  
Ermanno Branca

SAVONA

Un'altra giornata di paura a Savona per gli incendi boschivi che devastano le colline della città e in 48 ore hanno mandato in fumo quattrocento ettari di macchia mediterranea. Le fiamme, sulle cui origini dolose non ci sono dubbi, si sono avvicinate alle abitazioni e hanno distrutto alcune baracche agricole: decine di case sono state sgomberate, un ostello della gioventù sfollato, l'autostrada A10 è rimasta chiusa al traffico per cinque ore fra Savona e Albisola, con gravi conseguenze per la viabilità. Anche ieri due Canadair della Protezione Civile e due elicotteri della regione Liguria hanno sorvolato i costoni ed effettuato continui lanci d'acqua contro i focolai. Nel pomeriggio le fiamme erano arrivate vicino ai tralicci dell'Enel alla periferia della città.

Le zone più colpite sono quelle di Madonna degli Angeli, Conca Verde, via Valcaccia, i cui abitanti, l'altra notte, sono rimasti per ore fuori dalle case, a dare una mano a pompieri, forestali e volontari nell'opera di spegnimento del fuoco. Angela Zanone, una residente, se l'è vista davvero brutta. «Le fiamme», racconta - «sono arrivate a pochi passi dalla mia casa. Per sei ore, fino all'alba, con i miei familiari e gli altri abitanti della zona, abbiamo tagliato la vegetazione per contrastare l'avanzata del rogo. In 40 anni non avevo mai vissuto un'esperienza del genere». «L'apocalisse, ecco che cosa sembrava», aggiunge una vicina - «per prima cosa ho pensato ai miei animali: le capre, i cani, i gatti. Sono riuscito a metterli in salvo».

Trecento persone, tra vigili del fuoco, forestali, squadre antincendio, sono impegnate in prima linea con-

tro gli incendi. Sono arrivati rinforzi da Asti, Torino, Cuneo, Genova. Il prefetto, Cosimo Macri, ha studiato un piano di sgombero delle famiglie che abitano sulle colline, nel caso in cui la situazione peggiori. Sono in azione anche squadre di anti-sciallaggio, mentre il colonnello Teo Luzzi, comandante provinciale dei carabinieri, ha deciso di rendere la vita difficile agli incendiari con controlli che prevedono l'impiego di un elicottero del nucleo di Villanova d'Albenga con il compito di sorvegliare le colline e dare un appoggio, dall'alto, alle pattuglie a terra, in moto. Qual-

che mese fa, i suoi uomini hanno identificato e arrestato un piromane che da mesi incendiava i boschi di Sassello e Stella. Ora i carabinieri sperano di dare un nome anche a chi ha devastato le colline savonesi.

L'emergenza incendi (ieri se ne sono contati una ventina) continua in tutta la Liguria. Il più pericoloso, dopo quello di Savona, continua ad essere il rogo che da giorni sta distruggendo una vasta e impervia area boschiva al confine tra Liguria e Piemonte, nel comune di Tiglieto, alle spalle di Genova. Anche qui sono state fatte evacuate a

scopo precauzionale alcune case.

A Genova vengono costantemente tenuti sotto controllo il quartiere del Cep e le alture di Prà dove il fuoco giovedì ha devastato una vasta zona attorno alle case, costringendo trecento persone ad abbandonare le loro abitazioni. Alcuni focolai sono stati subito bloccati ed è in corso l'opera di bonifica. Le condizioni climatiche, con alta temperatura e bassa umidità, non aiutano l'opera delle squadre antincendio: è sempre altissimo il rischio che le braci non completamente spente riattizzino le fiamme.

Ma bruciano anche i boschi in Toscana, Lazio, Campania, Sardegna. Da tutta Italia le segnalazioni di roghi al numero d'emergenza 112 sono state 1235.

Due piromani sono stati arrestati ieri mentre stavano appiccando il fuoco a sterpaglie in due diverse zone di Firenze. Uno di loro, prima di far partire le fiamme, si era iniettato eroina. Gli incendi non hanno provocato danni: sono stati subito spenti dai vigili del fuoco. Dopo tre giorni di inferno e quasi mille ettari andati in fumo, all'isola d'Elba la vita sta tornando alla normalità e si

cominciano a contare i danni. Cresce la richiesta di installare un sistema di telecamere a circuito chiuso nel Parco. Anche il Monte Argentario è stato colpito da incendi: 50 gli ettari di superficie percorsa dalle fiamme. Le aree più colpite sono a Capalbio non lontano da alcune ville frequentate da vip (nessuna è stata evacuata) e Pozzarello, sopra Santo Stefano. Allarme in Umbria dove sono bruciate decine di ettari di bosco a Massa Martana.

Neanche il tempo di venire a capo delle fiamme che hanno interessato per tutta la mattinata i Monti

Lattari, nella penisola sorrentina, minacciando tra l'altro l'antico castello di Lettere, che nuovi focolai si sono sviluppati in tutta la regione campana, con particolare violenza nel casertano nei comuni di Mignano Montelungo e Marzano Appio, dove le fiamme stanno divorando la macchia mediterranea in un'area di circa due chilometri.

Il Veneto ha dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi, mentre a Roma c'è stata grande paura per un incendio di sterpaglie che ha coinvolto un bosco lungo la via Salaria.



## CRONACA DI UNA NOTTE DI TERRORE

## «Una montagna di fuoco si piegava verso di noi»

Sono andati distrutti 400 ettari di pineta e macchia mediterranea. Il vento ha contribuito al disastro, alimentando la forza del rogo

## reportage

Marco Neiretti

SAVONA

E' davanti a noi, a 20 metri di distanza, la punta Est del fronte di fuoco che ha divorato, incenerito, disciolto almeno 400 ettari di pineta e macchia mediterranea - e animali - alle spalle della città. E' una furia in ginocchio ma combattiva sotto le bordate dei Canadair e dell'elicottero che vanno a ricaricarsi nel mare e tornano, mirano, scendono nel fumo a pochi metri dalla cima degli alberi e rovesciano 6 mila litri d'acqua come i cecchini svuotano i caricatori.

Davanti il rogo, dietro di noi un viaggio sulla jeep dei Vigili del Fuoco lungo le terre desolate di una collina annerita, presidiata 24 ore, e lungo le voci di chi ha vissuto la notte del boato, del vento che faceva impazzire, deviava, quasi giocava con il crescendo delle fiamme. Un viaggio che è il contrario del film, dove è a colori il presente, in bianco e nero il flash back.

Qui, salendo al Poligono della Fontanassa, passando per Madonna degli Angeli e Madonna del Monte, poi per la frazione Legino e la zona

della Caiarella per ridiscendere all'area di corso Ricci, a ridosso di Savona, c'è un presente di squarci, scie, distese lasciate dall'incendio in bianco e nero - grigio scuro soprattutto - e c'è un passato, cioè la fotografia delle ore appena vissute, interamente a colori: cielo blu scuro, alberi verdi, fumo cangiante, fiamme rosse e gialle. E' un film ribaltato lo spettacolo della natura intrecciato con il racconto della gente di queste colline.

La jeep rossa taglia tra le case, imbocca la salita. Ci inoltriamo nell'area dove l'uomo ha già battuto il fuoco. Ma il fuoco sbiadisce via via il paesaggio, lo uniforma. Qui il vento ha fatto sì che bruciasse tutto a monte e a valle della strada. Spiega Michele Costantini, uno dei dirigenti del Corpo, più di 40 anni di esperienza sul posto: «Un patrimonio boschivo abbandonato. Pini malati di cocciniglia: l'ultimo tributo alla morte è buttar fuori la resina. E tutto si fa più complicato. Non è una scena spettrale, è guardare in faccia, respirare la disfatte della natura. Fiamme alte decine di metri, compatte, giostrate dal vento mutevole, 1000 gradi centigradi di calore non hanno annerito la pineta, l'hanno annientata. E come l'hanno annientata

sono momenti a colori violenti: «I nostri nomi sono riusciti ad arrivare fin qui per arginare il danno che le fiamme potevano provocare, intaccando il deposito del Poligono. Isolati da qualsiasi percorso si sono addossati alla parete. C'era spazio, il rogo non li ha raggiunti, ma li ha raggiunti un'onda di calore che lei non può immaginare». E il vento ha continuato a spingere e deviare. A Madonna del Monte e a Madonna degli Angeli passiamo lenti fra quel che rimane. Tra il bianco del fumo e il nero di terreno e tronchi appena lambiti c'è il grigio di chiazze sul terreno. Erano animali: ricci, scoiattoli, caprioli. Anche merli, perché fanno il nido a terra e da lì i piccoli non sanno fuggire e, se anche gli adulti li abbandonassero, la vampata del calore li catturerebbe in volo. Scappano i cinghiali, rimane carbonizzata la selvaggina allevata per la caccia e poi liberata, incapace di fuggire il pericolo.

Viaggiamo per una distesa che dopo una curva contrasta con ciò che è rimasto: ora è tutto colore di natura salvata. Colore come le parole del flash back: «Eravamo in casa, a Madonna del Monte. Avevamo già visto i fuochi qua e là il giorno prima. A sera ci sembrava che nulla fosse cambiato»



Un elicottero della Protezione Civile impegnato nello spegnimento dell'incendio

Eravamo in casa. Avevamo visto i fuochi qua e là il giorno prima e a sera ci sembrava che nulla fosse cambiato. Ma alle quattro ci siamo svegliati e le fiamme erano ovunque. Siamo scappati. Temevamo di essere in trappola

to. Mi sono svegliata alle quattro e mezza. La casa è isolata, silenziosa. Ho chiamato marito e figlio e abbiamo guardato fuori: una montagna di fuoco si sollevava e poi si piegava verso di noi. Siamo usciti. Sapevamo che i Vigili del Fuoco, la Forestale, tutti erano al lavoro. Li abbiamo incontrati in strada, mentre scendevano. Paura: «Di essere sorpresi d'improvviso, di trovarsi in mezzo prima che loro arrivassero, perché qui chi comanda è il vento».

Ancora il colore del ricordo: «Ti senti solo, la notte soprattutto, aspetti e guardi. L'esperienza invece suggerisce

quando fuggire, ti fa sapere quando incontrerai queste pattuglie di esperti calmi e rassicuranti: «Il bagliore è arrivato improvviso, mentre rientravo. Sono rimasto un attimo impietrito, poi la voce di un pompiere mi ha gridato di buttarmi a terra, allora mi sono ricordato che più stai basso più ossigeno c'è. L'operatore televisivo Flavio Bellugi: «Stavo riprendendo i volontari. Un boato e poi l'inferno. Ci siamo trovati circondati, come se le fiamme volessero braccarci».

Riparte la jeep e di nuovo diventa un mondo in bianco e nero, grigio. Individui il

Il bagliore è stato improvviso. Ero impietrito, poi un pompiere mi ha gridato di buttarmi a terra. Se stai basso c'è più ossigeno

fronte di un rogo che hanno arginato come in una battaglia di Risiko. Michele Costantini: «In certe situazioni, oltre a intervenire dall'alto, puoi, più che controllare, guidare il fuoco. Con l'esperienza e la conoscenza dei venti che cambiano e quando cambiano ti predisponi già con le squadre ad aspettarlo. E' guerra».

E' colore che ti rimane dentro quello delle fiamme che cercano il tuo orto. Lo è il ricordo di madre e figlia che escono di casa e aspettano che passi una macchina rossa che li lampeggianti. Lo è quello delle dipendenti di Villa Rossa: «L'abbiamo visto arrivare, come si muovesse, come se camminasse o corresse. L'hanno circoscritto per tempo».

Ma accanto al colore del flash back resta il colore di queste braci, di queste fiamme basse a 20 metri da noi, con aerei ed elicottero che scendono su di loro e rovesciano mare, non lontano dalle case, su ettari di terreno che comunque rimarranno in bianco e nero. E l'altro colore che si teme è quello delle piogge violente o torrenziali, quando il fuoco avrà lasciato a queste vallate la rincorsa per acque che si porteranno via ogni detrito: «Da noi è così. Scappi al fuoco. Difenditi dall'alluvione. E' come fossero d'accordo».



ANCORA REAZIONI ALLA TRASFERITA DELLE VALLETTE DECISA DALLA MAGGIORANZA

Calderoli, Lega: «La vera tangente fu comprare l'azienda telefonica pagandola il triplo»

■ «Quello che sfugge sull'affare Telekom Serbia è che mentre tutti cercano di correre dietro alle tangenti, non si considera che il pagamento stesso di Telekom Serbia è la tangente». Lo ha detto il vicepresidente del Senato Roberto Calderoli, della Lega, a commento di quanto emerso dall'audizione di ieri del faccendiere Igor Marini. «L'acquisto di Telekom-Serbia - ha sostenuto l'esponente del Carroccio - è stato fatto pagando tre volte la cifra dovuta. Con la richiesta, tra l'altro, di una seconda valutazione per fare una gara al rialzo sul prezzo. Questo è sconcertante». Secondo Calderoli «tutto questo è già stato provato» l'operazione è stata fatta con soldi dei conti pubblici. Secondo il vicepresidente, che è componente della commissione bicamerale d'inchiesta, «chi ha agito così» deve pagarne le conseguenze politiche



Roberto Calderoli

Calvi, Ds: «Dall'interrogatorio di Torino affermazioni del tutto prive di riscontro»

■ L'interrogatorio a Torino sul caso Telekom Serbia, «conferma che le asserzioni di Igor Marini sono del tutto prive di riscontro». E' quanto ha affermato il vicepresidente della commissione Telekom Serbia, il diessino Guido Calvi. «Tanto è vero - prosegue Calvi - che lo stesso presidente della commissione Telekom Serbia, con equilibrio, il giorno dopo ha sostenuto che Marini ha fornito alla delegazione alcune "prove logiche": in altre parole, avrebbe reso dichiarazioni a proposito di elementi di cui non ha mai avuto conoscenza diretta». Secondo il vice di Trantino ci si trova di fronte ad un «regolamento di conti tra persone indagate dalla procura di Torino, per vicende completamente estranee all'indagine su Telekom Serbia». «Nulla di nuovo», ha sostenuto il senatore diessino, anche sull'ipotesi di ascoltare i politici



Guido Calvi

VIOLENTE: «LA COMMISSIONE STA DIVENTANDO UN CIRCO. NON SO SE È IL CASO DI CONTINUARE A FARNE PARTE»

# Telekom, i Ds tentati di uscire

## Ed è scontro sull'audizione di Romano Prodi

ROMA

Il caso aperto dal super teste Igor Marini attorno alla commissione d'inchiesta sull'affare Telekom Serbia, annunciando nuovamente Prodi, Fassino e Dini di aver intascato tangenti, potrebbe approdare a una richiesta di audizione per il probabile futuro candidato premier dell'opposizione, e presidente della Commissione Europea, Romano Prodi. Lo ha annunciato, assieme all'arrivo per il 26 agosto di carte che Marini sostiene contenere le prove delle sue affermazioni, il presidente della Commissione d'inchiesta. In un'intervista a Radio radicale Enzo Trantino, deputato di Alleanza Nazionale, ha annunciato che la convocazione di Prodi è allo studio, e «non può escludersi».

**Il presidente Trantino in un'intervista spiega che un confronto con l'ex premier «non può escludersi»**

ro dovuto contenere le prove delle accuse contro Cicogna, Ranocchio e Mortadella, Marini fu immediatamente arrestato dalla polizia elvetica. Ieri, in attesa di quelle carte, è sceso nuovamente in campo Carlo Taormina, che dopo l'audizione di Marini a Torino aveva già chiesto via agenzia di stampa l'arresto per i tre leader di centrosini-

**Il 26 agosto Berna invierà al ministero di via Arenula le carte con i presunti riscontri delle accuse del «teste»**

stra: ha scritto una lettera a Trantino, chiedendo che la commissione non vada in ferie. Due minuti, e la lettera è diventata di dominio pubblico, «alla faccia della segretezza», accusa il senatore della Margherita Lauria, «un altro segno della degenerazione della commissione». Ma il caso naturalmente è politico, anche perché Marini

ha detto di voler affidare le sue rivelazioni alla Commissione, ma non alla magistratura. E perché nuovamente Carlo Taormina ha sottolineato che a suo giudizio «esiste una attendibilità intrinseca del Marini», per via del fatto che egli ha affermato che presso una banca austriaca, a nome di una società, vi sarebbe un conto corrente contenente la metà della cifra che sarebbe andata a Prodi (100 milioni di dollari), ed a Fassino (75 milioni). Su un affare che secondo alcune ricostruzioni fu da 878 milioni di dollari come quello di Telekom Serbia, le tangenti che Igor Marini sostiene essere finite in tasca ai leader del centrosinistra sarebbero pari a 450 milioni di dollari, anche se ne avrebbero incassate solo la metà. [ant. ram.]



Lamberto Dini quando era ministro degli Esteri: lo fu nei governi Prodi, D'Alema e Amato

L'EX MINISTRO DEGLI ESTERI REPLICA ALLE ACCUSE

# Dini: «Schizzi di fango per screditare l'Ulivo»

«La verità verrà fuori, ma per ora Marini calunnia le persone perbene»  
«E' intanto la maggioranza vuole anche mettere sotto accusa i giudici»

intervista

Antonella Rampino

ROMA

UN pregiudicato tira fuori una sua verità, del tutto campata in aria. Un pezzettino alla volta. Uno schizzo di fango al giorno. La verità verrà fuori, ma intanto si infangano le persone perbene. Lamberto Dini sfoglia i giornali, e tutta pagina campeggiano le rivelazioni di Igor Marini sul caso Telekom Serbia, e la richiesta avanzata dal portavoce di Forza Italia Bondi di una commissione d'inchiesta sull'uso politico della magistratura. «E' evidente che la maggioranza vuole screditare con una commissione la leadership del centrosinistra, e con l'altra addirittura mettere sotto accusa la magistratura. Un organo dello Stato. E nel momento in cui esponenti della maggioranza sono stati condannati. Questo è ben più inquietante, ed inaudito di quel che accade con Telekom Serbia. Quando iniziò l'antimafia, i viti-mani ne fu il sistema politico italiano, non le quelle forze politiche attaccarono la magistratura: subirono, rispettarono, affrontarono le conseguenze. La maggioranza di oggi vuole sovvertire l'ordine istituzionale. E si sorprende pure quando l'opinione internazionale li castighi. Questo è il vero atto di inizio del semestre italiano in Europa: un ennesimo autogol di chi ci governa».

**Presidente Dini, torniamo al caso Telekom Serbia. Marini l'ha accusata, lei come risponde?**  
«La cosa allucinante è che si continua a dar credito a un personaggio che è un mezzo pregiudicato, arrestato non appena ha messo piede in

Svizzera, e poi anche in Italia per riciclaggio, per falsificazione di documenti bancari. Di sigilli di Stato, perfino. La commissione parlamentare forse non ritiene che il suo compito indagare su quella persona. Ma io, Prodi, Fassino, che siamo vittime di questo personaggio dobbiamo chiederci come mai, e sei anni di distanza dalla conclusione del contratto di Telekom Serbia da parte di Telecom e della Ota greca venga fuori questo signore a fare delle accuse infamanti, inverosimili, false».

**Lo stesso Trantino, presidente della commissione Telekom-Serbia, dice che con l'interrogatorio di Marini si è raggiunta «la prova logica, non quella documentale».**  
Anche Calderoli garantisce che si andrà «ai piedi di piombo».

Trantino indice una seduta segreta concordata con il tribunale di Torino e poi convoca una conferenza stampa

«Nota che lo stesso Trantino va alla procura di Torino per audire Marini, in seduta segreta, e poi convoca una conferenza stampa per illustrare all'opinione pubblica quel che è venuto fuori. Si rende conto? Si illustra quel che signore ha raccontato, si precisa

Mi domando chi manovra questo finanziere arrestato appena ha messo piede in Svizzera: e chi paga i danni?

che andranno fatte delle verifiche, ma nel contempo si getta fango, si cerca di screditare guardando caso la persona che sarà il candidato premier dell'opposizione alle prossime elezioni, il segretario politico del più importante partito della sinistra, e me stesso».

**Insomma, lei trae una conclusione politica: è un attacco alla leadership dell'Ulivo.**  
«Di una buona parte. Di certo, Marini parla di sua volontà, sapendo benissimo che finirà in galera, a meno di guadagnarsi benevolenza dalle istituzioni per le cose che racconta. Ma non possiamo non domandarci da chi può essere stato mandato, da chi è manovrato».

**Lei che ipotesi fa?**  
«Io non sono di quelli che fanno supposizioni. E' chiaro che c'è una manovra politica. I mezzi per indagare li avrebbe il governo, naturalmente. Non l'opposizione. Invece, addirittura alcuni membri di maggioranza in commissione si danno da fare per avvalorare le tesi di Marini. Trantino dice: se poi le tesi di Marini non verranno avvalorate, la cosa verrà archiviata. E i danni, chi li paga? Marini dovrebbe essere

denunciato alla magistratura dalla stessa commissione, per i danni che ha rivolto contro personalità politiche come Prodi, Fassino e me stesso. Io non solo ho querelato subito Marini, l'ho denunciato per calunnia, che è un reato molto più grave della diffamazione».

**Quale parte delle rivelazioni di Marini le appare incongrua?**

«Tutto è incongruo. Non sta in piedi nulla di quel che dice Marini. Il nostro ruolo in Telekom Serbia è stato nullo. E quindi nulla ci può essere. Come primo di ogni fondamento è quel che sostiene lo stesso Trantino. Lui dice che non ci sono prove documentali. E allora cosa c'è? Solo la parola di un mascalzone».

**Lei esclude che in una vicenda come quella di Telekom Serbia siano state pagate delle tangenti?**

«Io non escludo, perché non so qual è stato il comportamento della società nella vicenda. Quando sarà sentito Tomasi di Vignano dirà come è stata condotta la trattativa: da soli, e in grande segretezza. Spiegherà il perché di questa segretezza, e se sono state pagate commissioni, e se sono commissioni a mediatori o tangenti lo stabilirà la magistratura inquirente. Sono i dirigenti di Telekom che devono spiegare se hanno dovuto pagare dei prezzi, e perché li hanno ritenuti vantaggiosi. In quel periodo non c'era assolutamente alcuna ragione, anche se il governo aveva saputo di questa trattativa, per opporsi a un'iniziativa di quella società italiana».

**Lei chiederà di essere ascoltato dalla commissione?**  
«No, io non lo chiederò. Aspetto che mi chiamino: e lì, voglio proprio vedere».

# Marini, protezione speciale alle Vallette

Gli agenti assaggiano prima i suoi pasti. Salerno (An): è uomo affidabile

TORINO

Igor Marini si sente pesantemente minacciato e il ministero della Giustizia ha provveduto con misure di sicurezza eccezionali a proteggerlo: solo i 16 agenti di custodia del reparto speciale del Gom, inviati in tutta fretta a Torino, possono avvicinarlo e anche cibi e bevande destinati all'alimentazione del detenuto «vengono campionati e verificati». La testimonianza è del senatore Roberto Salerno (An), che ieri si è recato a far visita al detenuto nel carcere delle «Vallette». In altre parole c'è chi li assaggia, e chi se non qualcuno, a turno, fra gli agenti che sorvegliano Marini 24 ore su 24? «Alla domanda mi è stato risposto nei termini che le ho appena riferiti», aggiunge il parlamentare che ha controllato, nel corso della sua visita, l'accuratezza dei sistemi di sicurezza disposti a protezione del detenuto.



Igor Marini

«Marini è in una cella all'interno di un braccio riservato a detenuti separati dagli altri per motivi di prudenza. Ma al suo piano non vi è nessun altro detenuto rinchiuso. Il carcere torinese è notoriamente sovraffollato: le risulta che il settore sia stato sgomberato per l'arrivo di Marini? «Non lo so, ma non lo ritengo improbabile. Lui è in isolamento assoluto e per raggiungere la sua cella si devono superare tre controlli-sharramento affidati a questi agenti di un reparto speciale».

Gia l'onorevole Enzo Trantino, il presidente della Commissione, si è dilungato nella confe-

renza stampa di giovedì sulle minacce ricevute da Marini parlando di lettere e cartoline, financo di bigliettiini di «avvertimento» che «spiovevano dallo spioncino dell'ultima cella svizzera di Marini, in un carcere della periferia di Berna. Al rientro in Italia, nell'unico interrogatorio in cui abbia accettato di rispondere a un magistrato (il gip Francesco Gianfrotta), l'accusatore di Prodi, Fassino e Dini ha soltanto accennato alle minacce di cui, si presume, ha parlato più diffusamente con i parlamentari della commissione che l'hanno sentito in carcere l'altro giorno. Anche a Salerno il detenuto ha ripetuto di essere stato minacciato e «i suoi occhi sono quelli di un uomo che ha paura» assicura il senatore, che poi riferisce di aver incontrato un uomo «allegro, sicuro di sé, soddisfatto del trattamento riservatogli nel carcere torinese. Mi ha ripetuto che non c'è paragone con la prigione svizzera. Dice che là stava fisicamente molto peggio».

La Procura di Torino, cui sarebbe stato consegnato alcun

biglietto o lettera di minaccia pervenute a Marini, ha disposto il solo isolamento in carcere del detenuto (gli stati naturali concessi i colloqui con i familiari). Il resto rientra nelle «misure penitenziarie» stabilite dallo stesso ministero.

Al senatore Salerno, pure lui molto impressionato dalla figura di Marini come il suo collega di partito Trantino («E' un uomo affidabile»), il detenuto ha raccontato di essere stato piacevolmente sorpreso per essere stato sottoposto dall'équipe sanitaria del carcere a un intero check-up. «Mi ha riferito - aggiunge Salerno - che lo stanno curando per vecchi malanni come mai gli era successo prima». Ci sono le premesse perché Marini si presenti in forma al confronto con l'ex socio in truffe e «accusazioni» per delinquere Fabrizio Paoletti, fissato dal pm il 20 agosto. Quel giorno vorrà rispondere alle loro domande, dopo aver scelto di avvalersi della facoltà di non rispondere nel primo interrogatorio torinese con il procuratore capo Marcello Maddalena? [tal. ga.]

Soltanto Tomasi di Vignano potrà chiarire come guidò le trattative sei anni fa per la Telecom

Io, Fassino e il presidente dell'Unione europea siamo vittime di questo personaggio e la commissione gli dà credito



BONDI: «UN UOMO CON UNA GRANDE FORZA MORALE»

Il portavoce di Forza Italia in visita a Sofri nel carcere di Pisa

Il portavoce di Forza Italia Sandro Bondi ha incontrato nel carcere di Pisa Adriano Sofri. Bondi era accompagnato dal deputato Denis Verdini. Dopo la visita Bondi ha precisato di non aver discusso con l'ex leader di Lotta Continua della questione che lo stesso Sofri aveva sollevato alcuni giorni fa, parlando di «cultura preventiva» nei riguardi di alcuni giornalisti che avevano chiesto di intervistarlo. Per concedere l'autorizzazione a queste interviste il ministero della Giustizia aveva chiesto di avere in anticipo le domande che gli avrebbero rivolto. «L'ho trovato sereno - ha affermato Bondi - ma allo stesso tempo preoccupato. Non per sé, ma per i tanti giovani che a lui si rivolgono e che in lui hanno trovato un educatore e un padre. Sofri oltre che avere la capacità di gettare uno sguardo limpido sulla realtà del nostro paese affronta le grane di un carcere - ribadisce l'esponente di Fi - dimostra una grande forza morale».



Adriano Sofri

ANNUNCIANO UN COMLOTTO DEI «FRATELLI MUSULMANI»

Lettere con tre proiettili a Furio Colombo e a Vittorio Feltri con minacce di un attentato a San Giovanni Rotondo

Una lettera con tre proiettili inesplosi calibro 9 è arrivata ieri alla redazione di L'Unità. La busta era indirizzata a Furio Colombo, presso l'Unità. Per l'indirizzo è stato usato un normografo, il mittente (Akim Skrea) è scritto a matita. La lettera proveniva da Campobasso. Questo il testo: «Ho preso una manciata di proiettili da un amico pieno di proiettili che i miei fratelli musulmani hanno in casa. Io non sono d'accordo con loro e perciò vi ho mandato questi proiettili per farvi capire che non sono un pazzo bugiardo. Loro parlavano di studiare il piano per un attentato da fare a San Giovanni Rotondo da Padre Pio entro la fine di ottobre. Nella lettera si chiede di limitare i turisti, i miei fratelli non sono pazzi, sono senza cultura». Una lettera identica è stata spedita, sempre da Campobasso, a Vittorio Feltri, direttore di Libero. Anche essa conteneva tre proiettili calibro 9.



Furio Colombo

AN E CENTRISTI PRENDONO LE DISTANZE, LA LEGA SODDISFATTA: «ERA ORA»

# Forza Italia: sulla giustizia avanti anche da soli

## «La Commissione d'inchiesta su Tangentopoli si faccia entro l'autunno»

Ugo Magri

ROMA

Forza Italia insiste: chiamatela come volete, anche Commissione su Tangentopoli va bene, purché un'inchiesta sull'uso politico della giustizia si faccia entro l'autunno. E mai come in questo caso, quando si dice Forza Italia, bisogna intendere Silvio Berlusconi.

Senza l'avallo del Fondatore, che insegue vanamente la quiete nella sua villa di Porto Rotondo, Sandro Bondi non si sarebbe mai permesso di pronunciare le parole di sfida consegnate ieri in un'intervista al quotidiano cattolico Avvenire: «Andremo avanti con i senza alleati, a settembre ognuno dovrà assumersi le proprie responsabilità, voglio vedere chi dirà di no...». Toni sferzanti che mai s'erano uditi sulla bocca del mitissimo, curiale portavoce azzurro: «Credo che in questa coalizione sia importante garantire la pari dignità delle forze minori, ma altrettanto importante è tener conto delle proporzioni». Ancora: «Certi alleati debbono imparare ad avere maggiore rispetto. Forza Italia è un partito del 30 per cento e non ha intenzione di tollerare i veti e gli ultimatum di chi ha la decima parte dei nostri voti».

Con chi ce l'abbia Bondi, è trasparente: solo Udc e Lega, nella Casa delle libertà, contano circa «un decimo» dei voti forzisti. Però Roberto Calderoli (presidente dei senatori leghisti) plaude all'idea di una Commissione d'inchiesta, «era ora» dice, «noi c'eravamo arrivati prima di Berlusconi», dunque il Carroccio non può essere nel mirino del Cavaliere. Per esclusione restano gli ex-Dc, apertamente ostili a un'inchiesta parlamentare diretta contro i giudici. «S'indaga pure su Tangentopoli, ma non sulla magistratura», è stata sempre la posizione di Marco Folini, che tale rimane a dispetto delle pressioni.

In qualche momento s'era colta, da parte Udc, una certa disponibilità a trattare. Per esempio il 12 febbraio scorso: quando le commissioni Giustizia e Affari costituzionali della Camera avevano dato via libera all'inchiesta parlamentare sul «fenomeno degli illeciti rapporti tra sistema politico e sistema economico-finanziario e sull'uso politico della giusti-

L'Udc: «Non accetteremo nessuna commistione tra indagini politiche e della magistratura»

Alemanno: «Mancano gli estremi istituzionali per poter dar vita all'organismo».

zia», i deputati Udc si erano astenuti, riservandosi di intervenire più avanti, quando la proposta fosse approdata in Aula. Speravano che tutto finisse in una bolla di sapone. Ma adesso che Bondi la mette giù così dura, «insieme con Fabrizio Cicchitto rinfaccia loro quel gesto di debolezza (la proposta di Commissione fu approvata con il consenso di Fi, An, Lega e Udc), i centristi tornano a irrigidirsi. Qualora si votasse domani, direbbero no all'inchiesta parlamentare. Assente Folini, ieri ha parlato per tutti la deputata Erminia Mazzoni: «Non accetteremo alcuna

commistione tra indagini parlamentari e indagini giudiziarie. Bondi ha intenzione di riaprire la questione, noi riapriremo la nostra opposizione». Perfino Carlo Giovanardi, il più berlusconiano tra gli ex-Dc, ha preso le distanze dal portavoce di Forza Italia, ben consapevole di dare un dispiacere al Capo.

Insomma, Forza Italia dovrà procedere senza Udc. Da quando fa intendere Bondi, Berlusconi vuol provarci lo stesso con il partito del «falco» che lo circondano. Folini non ne farebbe un dramma, tutto sommato potrebbe avere qualche convenienza a smarcarsi. E

sulla carta una maggioranza ci sarebbe pure senza i centristi. Ma in concreto? Udc a parte, mezza An è contraria a una commissione che indichi sui magistrati. Perfino un ministro in carica, Gianni Alemanno, dice espressamente che si risolvrebbe in un boomerang: «Non credo che ci siano gli estremi istituzionali per fare questa Commissione». Forzatura può dunque far rima con bocciatura, altro che rinvincita su Carfi. Varrebbe la pena di correre questo rischio solo per replicare alle motivazioni di una sentenza? Se lo chiedono, in ansia, le «colombe» del Cavaliere guidate come sempre da Gianni Letta. E se lo domandano, senza trovare risposta, i vertici di An.

Ecco perché Mario Landolfi, portavoce del partito di Fini, ieri ha liquidato la strategia di Bondi come effetto della calura. «Da Forza Italia ci aspettiamo un colpo d'ala, non un colpo d'afa», ha commentato con un tocco di humor.

L'AVVOCATO CONDANNATO CON PREVITI E METTA PER CORRUZIONE

## «Carfi doveva fare il Papa»

### Pacifico: scorretto estrarre certe carte solo alla fine

intervista

Mara Montanari

ROMA

UNO che si sente il Grande Inquisitore. Ecco chi è Carfi. Uno così non può fare il magistrato, doveva fare il Papa. Quello che ha fatto è gravissimo. Tu, come presidente della corte, non puoi nascondere le carte e poi tirarle fuori alla fine, contestarle all'imputato. Carfi è un giocatore, uno che fa il gioco delle tre carte. Attilio Pacifico si sfoga al telefono dalla casa di campagna in cui sta trascorrendo queste torride giornate di agosto. Ancora non ha letto le motivazioni della sentenza Imi-Sir Lodo Mondadori. «Sto aspettando che i miei avvocati

mi mandino le copie». Preferisce, quindi, non entrare nel merito delle nuove accuse, contenute nelle motivazioni, che gli vengono rivolte dalla procura milanese. Accuse per cui è stato condannato a 11 anni. «Voglio prima vedere con i miei occhi quelle due famose carte». Già, le due carte. Quei due documenti che secondo la procura confermano le tesi dei pm Boccassini e Colombo.

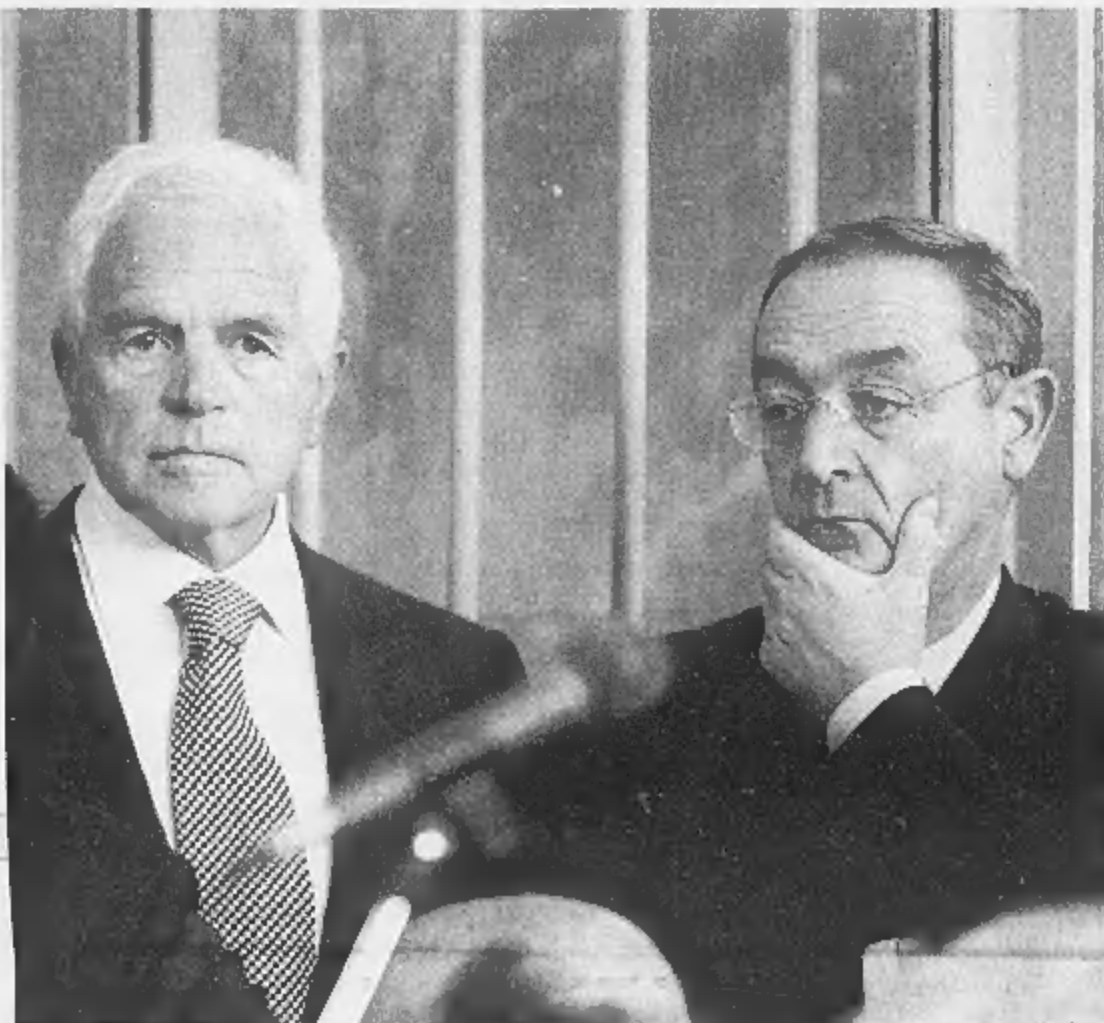
La «prova irreversibile» di come il palazzo di Giustizia di Roma fosse un luogo di corruzione, dove alcuni avvocati compravano le sentenze a favore delle società che rappresentavano ed erano in grado di determinare i collegi giudicanti, di entrare in possesso delle sentenze prima che fossero depositate, riuscendo anche ad orientare le perizie tecni-

che. Nello studio di Pacifico sono stati sequestrati due documenti. Un «appunto» risalente al 1989 in cui sono scritti pari pari interi brani della sentenza Imi-Sir stesa dal giudice Vittorio Metta un anno dopo, nel 1990. In più, bozze della perizia in cui si doveva stabilire l'«quantum», ovvero l'ammontare del risarcimento dovuto ai Rovelli.

Avvocato Pacifico, vogliamo parlare dell'imprevista sorpresa contenuta nelle motivazioni della sentenza? Perché era in possesso di quelle carte?

«Una sorpresa, appunto. Ma non voglio approfondire. Non ho ancora ricevuto le motivazioni e voglio prima leggere di persona quello che hanno scritto i giudici. Visto che per me si tratta di novità».

Non ha ricordo della pre-



Attilio Pacifico, a sinistra con il parlamentare di Forza Italia Carlo Taormina durante un'udienza del processo

senza di quegli appunti tra le sue carte?

«Io voglio ricordare che queste due famose carte di cui stiamo parlando, sono uscite fuori soltanto adesso. Il presidente Carfi non è stato corretto. Lui deve fare il processo con gli atti che ha e non con quelli che si inventa che non ha mai contestato durante il dibattimento. Mi sembra un giocoliere, uno che fa il gioco delle tre carte. A parte il fatto che quei documenti non hanno alcun valore».

Come non hanno alcun valore? Secondo la procura sarebbero la «prova regina». I magistrati hanno messo a confronto le 254 pagine della motivazione Imi-Sir stesa da Metta nel 1990 con un «appunto» trovato nel suo studio e risalente all'anno prima, al 1989. Dal confronto emerge

che interi brani dei due documenti sono identici. Persino nella punteggiatura. E poi c'è la bozza della perizia. Secondo lei tutto questo non ha alcun valore?

«Non lo ha perché si tratta di un documento che mi era stato dato da Rovelli perché gli fornissi una consulenza dal punto di vista delle norme del diritto societario. Tutto qui. L'ho detto anche in aula. Ora, però, viene fuori che quelle carte sono state interpretate in modo diverso senza che ne fossi stato informato. Chiunque fa parte di un processo, come difensore o avvocato, non può non cogliere subito che si tratta di un atto gravissimo».

Avvocato, lei è stato interrogato su quelle carte. Cosa disse?

«Quello che ho appena detto e

che ho ripetuto anche in aula».

Come si svolge l'interrogatorio? Non venne fatto accenno alcuno alla sentenza di Metta o alla perizia?

«Mi si chiese soltanto di dire che c'era nelle carte che mi avevano sequestrato. Così, in modo generale. Non mi sembra un comportamento corretto da parte di uno che si erge a difensore della legalità».

Si riferisce al presidente Carfi?

«Uno che dichiara di assumersi la responsabilità della premessa alle motivazioni perché l'ha scritta lui, si erge a Grande Inquisitore. Pensa di essere lui quello che deve dire della moralità di Roma, dei professionisti, degli avvocati, dei giudici. E' uno che si sente al di sopra di tutto. Doveva fare il Papa e non il magistrato. Ma come si permette?».

FIRMATO DAL DIRETTORE CATTANEO E DAL SOTTOSEGRETARIO INNOCENZI

## Accordo Rai-ministero sul digitale terrestre

Entro la fine dell'anno l'azienda di Stato coprirà il 50% del territorio

ROMA

L'accordo di programma tra Rai e ministero delle Comunicazioni che impegna la tv pubblica a raggiungere con la nuova tecnica di trasmissione il 50% della popolazione entro il 31 dicembre prossimo è stato firmato ieri dal direttore generale Rai Flavio Cattaneo e dal sottosegretario Gian Carlo Innocenzi. Il testo era stato approvato mercoledì scorso all'unanimità dal cda Rai nella sua nuova versione, più favorevole alla Rai.

Nello stabilire una sorta di percorso a tappe che la Rai dovrà seguire nella trasformazione delle reti, l'accordo fissa infatti una serie di modalità tecniche e finanziarie che vengono incontro al servizio pubblico nello sforzo straordinario che dovrà sostenere per dotarsi delle frequenze necessarie nonché per realizzare i nuovi impianti trasmissivi in tecnica digitale. Il ministero si è infatti impegnato a fornire alla Rai una parte delle

frequenze necessarie (quelle del Dab e quelle di cui dispone la Fondazione Bordini), in una misura addirittura superiore alla copertura del 10% della popolazione che è stata ventilata in un primo tempo, e a questo scopo una task force mista ministero-Rai farà un censimento tecnico delle frequenze disponibili. Il ministero del Tesoro da parte sua ha sottoscritto l'impegno a pagare alla Rai entro il mese di ottobre 123 milioni di euro del credito che la tv pubblica vantava, e anche questo rientra nell'accordo. La Rai non è però riuscita ad ottenere il promesso aumento del canone.

Un ulteriore tassello per lo sviluppo del digitale terrestre, lo ha definito Innocenzi. In questo modo, ha spiegato, vengono «resi operativi» i passaggi previsti dal contratto di servizio fra Rai e ministero, nonché dalla legge 66 del 2001, quella che indica nel 31 dicembre 2006 il definitivo passaggio dall'analogico al digitale della

tv italiana terrestre, pubblica e privata. Come dire che l'accelerazione imposta prescinde dalla legge Gasparri di riforma del sistema televisivo, non ancora varata dal Parlamento.

Da parte sua Cattaneo è intervenuto su *Il Sole 24 Ore* affermando che il digitale è uno strumento ineludibile per lo sviluppo di una Rai che vogliamo forte. Il dg Rai ha spezzato una lancia a favore della legge Gasparri, osservando che il digitale terrestre, con la presenza sul territorio di tanti canali, favorirà un aumento del pluralismo informativo a prezzi contenuti, e permetterà di superare quella limitazione delle frequenze che, per effetto delle precedenti leggi, imponeva la trasformazione di Rai tre in una rete senza pubblicità, con una perdita quantificata dal cda di Zaccaria in 150 milioni di euro. Secondo il dg Rai la Rai è comunque riuscita a contenere i costi risparmiando 92 milioni di euro, ciò che le ha consentito di

investire 20 sul prodotto. Quanto alla qualità... «è un lavoro più complesso».

A dubitare che la legge Gasparri sia nell'interesse della Rai (oltre che dei giornali) è il segretario della Fnsi Paolo Serventi Longhi le cui affermazioni, condivise dal sindacato Rai Usigrai, il ministro aveva contraddetto. «Gli insulti non cambiano la realtà: il dg Gasparri consegna la Rai al governo mentre il ministro la indebolisce costringendola ad acquistare frequenze oggi inutili», ha ribattuto Serventi Longhi. Spiegando che, se è vero che la sentenza della Consulta spedisce Rete 4 sul satellite e prevede Rai3 senza pubblicità, il governo dovrebbe prevedere interventi finanziari di sostegno della Rai anziché varare provvedimenti che rafforzano le reti di Berlusconi e indeboliscono il servizio pubblico. «E' incredibile come Fnsi e Usigrai continuino a mentire», ha risposto a sua volta il ministro. [r.f.]

I CALCOLI DEL DAP SULL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE IN VIGORE DAL 22 AGOSTO

## Indultino, usciranno 9175 detenuti

Cifra quasi doppia rispetto alle previsioni, il record in Lombardia

ROMA

Saranno quasi il doppio del previsto i detenuti che usciranno dal carcere con il cosiddetto «indultino». Le polemiche sul provvedimento che mette in libertà i condannati che abbiano scontato almeno la metà della pena, salvo i reati più gravi, avevano accompagnato gli ultimi giorni di lavoro del Parlamento. Ora la legge numero 207 del 2003 è stata infatti pubblicata l'altro giorno sulla Gazzetta ufficiale ed entrerà in vigore dal 22 agosto. Già si incomincia a parlare del numero di carcerati che potranno uscire: si è detto che potevano essere, secondo alcuni calcoli della vigilia, intorno a 5 mila. La contabilità ufficiale, resa nota ieri, sale invece a quota 9.175: sono le previsioni aggiornate ad agosto del Dap (Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria).

Il Dipartimento ha preparato un computo aggregato regione per regione. Il record spetta alla Lombardia, con oltre milleduecento persone, seguita da Sicilia e Lazio. Ecco l'elenco. In Valle d'Aosta usciranno 86 carcerati; in Piemonte 860; in Liguria 265; in Lombardia 1267; in Veneto 492; in Trentino Alto Adige 79; in Friuli Venezia Giulia 119; in Emilia Romagna 463; in Toscana 543; nelle Marche 106; in Umbria 132; nel Molise 91; in Sardegna 446; in Abruzzo 219; nel Lazio 917; in Campania 1141; in Basilicata 55; in Calabria 347; in Puglia 512 e in Sicilia 1005.

C'è però ancora chi non considera finita la battaglia contro il provvedimento, come la Lega. Lunedì il vicepresidente del Senato e coordinatore delle segreterie nazionali del Carroccio, Roberto Calderoli, manderà due lettere, al presidente della Repubblica e al ministro di Grazia e giustizia, Castelli, in cui si

denuncia l'indultino per «manifesta incostituzionalità».

Negli istituti di pena italiani, ovunque sovraffollati (con 57 mila detenuti) e sotto la morsa del caldo, c'è molta attesa per l'entrata in vigore della legge. E così ieri è arrivato anche un appello del Sappe, il sindacato della polizia penitenziaria, che propone un Ferragosto «alternativo» alle alte cariche del ministero della Giustizia. «Invitiamo anche quest'anno - spiega Donato Capece, segretario del Sappe - il Guardasigilli Castelli, il Capo della Polizia penitenziaria Giovanni Tinella ed il suo vice Emilio Di Somma a portare, il giorno di Ferragosto, la vicinanza e la solidarietà dell'istituzione penitenziaria e del Governo alle donne e agli uomini che lavorano, con estrema difficoltà ma con alto senso del dovere e professionalità, nelle carceri del Paese». L'invito è esteso anche a tutti i parlamentari italiani. [r.i.]



L'ACCUSA: E' UN TERRORISTA GLOBALE PARTICOLARMENTE PERICOLOSO

«Basayev è una minaccia alla sicurezza degli Stati Uniti»  
E Washington blocca i beni del leader separatista ceceno

■ Gli Stati Uniti hanno inserito il nome di Shamil Basayev, signore della guerra ceceno, tra i personaggi considerati una minaccia per la sicurezza nazionale e hanno deciso di bloccare i beni. Secondo il segretario di Stato Colin Powell, Basayev «ha commesso atti di terrorismo che minacciano la sicurezza dei cittadini e la politica estera, l'economia e la sicurezza nazionale degli Stati Uniti». Per il Ministero delle Finanze, è un «terrorista globale particolarmente pericoloso». Basayev è considerato il più potente leader dei secessionisti ceceni, l'ispiratore della presa di ostaggi al teatro moscovita Dubrovna e degli attacchi suicidi che a maggio provocarono più di cento vittime. Secondo Washington, Basayev ha ricevuto milioni di dollari da Al Qaeda, e forse direttamente da Osama bin Laden, con i quali avrebbe addestrato un «battaglione di martiri» pronti a immolarsi per l'indipendenza cecena.



Il leader secessionista Shamil Basayev

IL PRESIDENTE LA SCORSA SETTIMANA E' ANDATO IN LIBIA A COMPRARE ARMI

Liberia, i ribelli non cedono le armi  
Scontri a Buchanan con le truppe di Taylor

■ Un'intervista accordata alla rete televisiva americana Cnn, il presidente liberiano Charles Taylor ha riaffermato la sua intenzione di lasciare il potere lunedì prossimo. «Posso assicurarvi che non resterò qui un minuto più del necessario» ha dichiarato, rifiutando però di dire quando, dopo il potere, lascerà anche il Paese. Intanto si apprende dal «Washington Post» che Taylor la settimana scorsa si recò in Libia per procurarsi armi e munizioni in aperta violazione dell'embargo Onu. Le truppe governative a lui fedeli continuano a combattere a Buchanan, seconda città della Liberia, mentre l'attenzione del contingente multinazionale di pace si concentra sulla capitale Monrovia. Fonti dell'agenzia missionaria Misnaa riferiscono che si continua a sparare e a morire soprattutto nella zona del porto, attualmente in mano alla guerriglia.



Il presidente della Liberia Charles Taylor

NELLO SCONTRO A FUOCO UCCISI DUE DIRIGENTI DELL'ORGANIZZAZIONE, DUE ALTRI PALESTINESI E UN MILITARE

## Raid israeliano a Nablus, 5 morti

### Hamas: ci vendicheremo, la tregua è finita

Aldo Baquis

TEL AVIV

Il movimento di resistenza islamica Hamas ha minacciato ieri di sospendere la tregua proclamata il 29 giugno, in reazione alla uccisione di due dirigenti del proprio braccio armato Ezzedine al-Qassam in una battaglia infuriata nel campo profughi di Ascar, alle porte di Nablus (Cisgiordania). Nello scontro a fuoco e nei successivi disordini di piazza sono rimasti uccisi anche due abitanti del campo profughi (uno lanciava pietre, l'altro è un passante intossicato a morte da micidiali gas lacrimogeni) nonché un membro di un'unità di élite israeliana.

Sconvolto da questi eventi, in serata Abdel Aziz Rantisi - un dirigente politico di Hamas - ha rilasciato da Gaza una violenta intervista in cui ha paragonato gli israeliani ai nazisti. «Anzi - si è subito corretto - devo scusarmi verso Hitler, perché i suoi stivali erano più puliti di quelli degli assassini ebrei».

Al coro delle minacce si è aggiunto, dal Libano, anche il Partito di Dio, gli Hezbollah di Hassan Nasrallah, che ieri ha scatenato un'offensiva di razzi e mortai verso le propaggini del Monte Hermon talmente impetuosa da colpire non solo le postazioni militari israeliane, ma anche due vicini villaggi del Golan, abitati da drusi filoisraeliani. A Majdal Shams, la principale cittadina drusa della zona, un razzo katyusha degli Hezbollah (filoisraeliani anch'essi) ha distrutto un'abitazione, senza provocare vittime.

Da Beirut è stato spiegato che si è trattato di una prima reazione per l'uccisione, avvenuta il 2 agosto con un'autobomba, di un importante militante sciita, Ali Hussein Saleh. Secondo fonti israeliane, Saleh fungeva da trait d'union fra gli Hezbollah e i servizi di sicurezza iraniani. Verificatisi a breve distanza dagli uffici di Nasrallah, quell'attentato è stato imputato dalla stampa libanese ai servizi segreti israeliani.

I due quadri militari di Hamas uccisi a Nablus sono stati identificati in Khamis Abu Salem, un ingegnere esperto nella confezione di ordigni, e in Faiz al-Sader, un comandante di zona che, secondo Israele, era incaricato fra l'altro di individuare candidati adeguati per compiere attacchi suicidi.

La loro cattura è stata affidata ai membri di Shayetet 13, il commando della marina militare specializzato in infiltrazioni spicciolate.

ULTIME RIVELAZIONI FBI SULL'11 SETTEMBRE 2001

### «I dirottatori fecero cadere il volo 93»

■ WASHINGTON. Nuova versione sulla fine del volo American Airlines 93, precipitato l'11 settembre 2001 in un campo della Pennsylvania: fu uno dei terroristi presenti nella cabina di pilotaggio a dare al pilota kamikaze Ziad Jarrah l'ordine di far precipitare l'aereo per porre fine al tentativo di alcuni passeggeri di riprendere il controllo. E' quanto emerge dall'analisi delle registrazioni audio nella cabina di pilotaggio, riferita dal «Washington Post» on line. Un agente dell'Fbi conferma l'esito dei passeggeri che, al grido «Let's roll», si precipitarono verso la cabina di pilotaggio per sopraffare i dirottatori. E precisa che, poco prima dello schianto al suolo, uno dei dirottatori «disse a Jarrah di far precipitare l'aereo e di porre fine al tentativo dei passeggeri di riprendere il controllo del velivolo». [Ansa]

te e quindi particolarmente adatto ad agire nella oscurità in una zona insidiosa come il campo profughi vicino a Nablus. Ma le sono andate subite per il verso storto. Dopo aver circondato l'edificio di tre piani dove si nascondevano i due ricercati, mediante megafoni i militari li hanno invitati ad arrendersi. In tutta risposta hanno ricevuto una pioggia di fuoco che ha ucciso sul posto un membro del commando israeliano.

Nel tentativo di neutralizzare i militanti palestinesi, i soldati hanno allora sparato un razzo anti-carro contro l'appartamento in cui si trovavano: la parte superiore dell'edificio si è letteralmente elevata in aria in una esplosione immane che ha illuminato a giorno la periferia di Nablus. In seguito il comandante israeliano delle operazioni, Gady Eisenkot, ha spiegato che in quell'appartamento si trovava un laboratorio di Hamas per la confe-

zione di ordigni. Secondo le stime, vi erano centinaia di chilogrammi di materiale esplosivo.

I militari hanno cercato invano di imporre il coprifuoco sulla zona. Gli scontri sono proseguiti per ore e al loro termine erano rimaste sul terreno altre due vittime: un ragazzo ventenne e un uomo quarantenne.

Eisenkot ha respinto le accuse palestinesi secondo le quali Israele vorrebbe destabilizzare il cessate il fuoco nei Territori. A suo avviso quella di ieri è stata solo una operazione di carattere circoscritto, dettata dalla necessità impellente di impedire altri attentati.

Fra i dirigenti di Hamas, le notizie provenienti da Nablus hanno suscitato reazioni incandescenti anche perché - a differenza dei militanti di al-Fatah e delle Brigate dei martiri di al-Aqsa - i quadri militari di Hamas hanno in queste settimane realmente sospeso gli attacchi, per ammissione degli stessi dirigenti israeliani. Ieri dunque gli integralisti palestinesi hanno promesso che il sangue dei loro compagni di lotta sarà vendicato, malgrado la tregua.



A terra, accanto alla jeep israeliana, il corpo di Khamis Abu Salem, 23 anni, militante del braccio armato di Hamas

LA JEMAAH ISLAMIAH DIETRO ALL'ESPLOSIONE CHE HA DEVASTATO L'HOTEL MARRIOTT

## Identificato l'attentatore di Giakarta

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Il kamikaze che martedì scorso ha fatto scoppiare un'autobomba davanti all'hotel Marriott di Giakarta è stato identificato, ed era legato al gruppo terroristico fondamentalista indonesiano Jemaah Islamiah. Dunque il sospetto di tutti gli analisti è stato confermato, rilanciando il timore che la formazione collegata ad Al Qaeda abbia deciso di scatenare una nuova offensiva, in corrispondenza con la prima condanna per l'attentato dell'anno scorso a Bali. La polizia è arrivata a questa conclusione diffondendo la foto del sospetto, morto nell'attentato, dopo aver ricostruito la sua faccia dilaniata dall'esplosione.

Il kamikaze è stato identificato come Asmar Latif Sani, 28 anni, originario di Lampung, Sumatra. Ma la notizia più

interessante riguarda chi lo ha riconosciuto. Il nome di Sani, infatti, è stato rivelato da Sardonio Siliwangi e Mohammad Rais, due membri del gruppo Jemaah Islamiah, arrestati nel giugno scorso durante operazioni di polizia lanciate a Giakarta e Semarang, nell'isola di Giava. Durante quei raid gli agenti avevano sequestrato 1.200 detonatori e circa mille chili di clorato di potassio, che insieme al TNT era uno degli ingredienti della bomba usata nell'attentato di Bali dell'anno scorso, e forse anche in quella dell'esplosione al Marriott. «Asmar Sani - ha detto il capo della divisione investigativa della polizia indonesiana, Erwin Mappaseng - era stato certamente reclutato dal gruppo di questi due terroristi, e altrettanto certamente da quelli di Bali e dai loro amici». Mappaseng non ha rivelato a quale cellula appartenesse il kamikaze, ma il capo della

polizia, il generale Da'i Bachtiar, ha ammesso che d'inchiesta sta andando nella direzione di Jemaah Islamiah e quindi di Al Qaeda. L'attacco all'hotel Marriott è arrivato proprio due giorni prima della sentenza contro Amrozi bin Nurhasyim, condannato giovedì alla fucilazione per il ruolo nell'attentato di Bali. Altri 38 membri della stessa cellula aspettano il processo per l'esplosione che uccise 202 persone, e la polizia teme che l'ondata di reazione da parte di Jemaah Islamiah sia appena cominciata. A Londra, intanto, l'attacco di martedì a Giakarta è stato rivendicato dalle brigate Abu Hafs el-Masri. Questo gruppo finora era sconosciuto, ma il suo nome era l'alias di Mohammad Atef, capo militare di Al Qaeda, ucciso dagli americani durante i bombardamenti in Afghanistan.

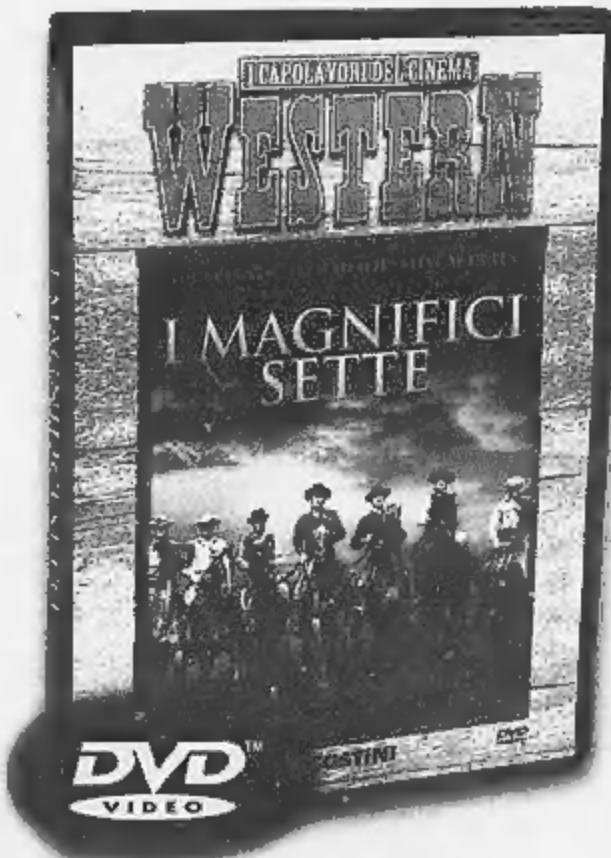
La gravità dell'allarme a li-

vello internazionale è stata confermata ieri dalla presidente indonesiana, Megawati Sukarnoputri, nel primo commento pubblico fatto dopo l'attentato di martedì, parlando ai diplomatici dell'Associazione delle nazioni dell'Asia sud orientale (Asean). «I piani regionali per affrontare questi problemi - ha detto la presidentessa - sono stati varati da tempo, come effetto della collaborazione tra i paesi dell'Asean. Eppure scopriamo all'improvviso che sono inadeguati, di fronte ai cataclismi degli attacchi terroristici come quelli avvenuti negli Stati Uniti, a Bali, e solo pochi giorni fa all'hotel Marriott di Giakarta».

Quindi Megawati ha detto che la minaccia non riguarda solo l'Indonesia, e per combatterla «è necessaria una coalizione globale che coinvolga tutte le nazioni, le società e le culture».



La foto della testa mozza diffusa dalla polizia indonesiana per identificare l'attentatore



UNA COLLEZIONE LEGGENDARIA

da oggi anche in DVD

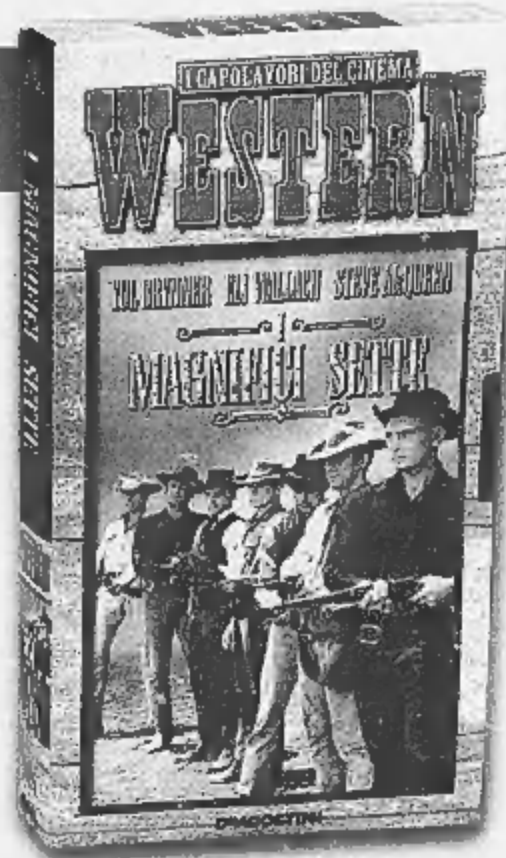
La storia del cinema non sarebbe la stessa senza i film western. Un genere dove avventura, lotta per la sopravvivenza, passione trovano la dimensione epica e l'eroismo degli uomini della nuova frontiera.

a soli 8,90 euro  
fascicolo e DVD

speciale  
prima  
uscita

a soli 2,90 euro  
fascicolo e VHS

DEAGOSTINI





GLI AMERICANI SPARANO A TIKRIT, SEI MORTI. UN MARINE UCCISO A OVEST DI BAGHDAD

**Sondaggio: il presidente scende al livello pre-11 settembre 2001**

■ Se George W. Bush vuole fare il bis alla Casa Bianca, dovrebbe occuparsi di più dell'economia: lo dicono gli elettori. L'indice di gradimento del presidente Bush è di appena il 53%, un livello pari a quello di cui aveva goduto prima dell'11 settembre 2001 e inferiore di cinque punti a quello registrato in luglio (il 58%). La maggioranza, il 57%, afferma ora che la priorità del presidente dovrebbe essere l'economia.



Il presidente Usa George W. Bush

**Ricostruzione, Bechtel rinuncia «Troppi appalti a "Halliburton"»**

■ A cento giorni dalla pretesa «fine delle ostilità» dichiarata da Bush, Bechtel - uno dei gruppi di ingegneria più importanti del mondo - abbandona il campo delle pretendenti a un appalto per la ricostruzione in Iraq, frustrata dalle decisioni del Genio militare a riconoscere la maggior parte dei lavori alla Halliburton, società attiva nel settore petrolifero guidata, fino al 2000, dall'attuale vicepresidente Usa Dick Cheney.



Cheney fino al 2000 guidava Halliburton

**Arrestato a Baghdad il cuoco personale del Raïss**

■ «Il cerchio si stringe sempre più attorno a Saddam», aveva annunciato nei giorni scorsi il generale Usa Ray Odierno, ma ieri nella rete dei militari è rimasto un pesce piuttosto insignificante: Qais Rajab, il cuoco personale del Raïss. L'uomo, ricercato, non si sa con quali accuse, si è costituito spontaneamente alle forze di occupazione dopo aver saputo che i marines avevano fatto irruzione nella sua casa senza trovarlo.



Soldati americani a Baghdad

L'ATTENTATO ALLA SEDE DIPLOMATICA GIORDANA CHE HA PROVOCATO ALMENO DICIASSETTE MORTI

# Per gli Usa è di Al Qaeda la bomba all'ambasciata

## Bush: in Iraq abbiamo fatto progressi, resteremo finché sarà necessario

Paolo Mastrolilli  
NEW YORK

Potrebbe esserci l'ombra di al Qaeda, secondo gli americani, dietro l'attentato di giovedì a Baghdad contro l'ambasciata giordana che ha fatto almeno 17 vittime, mentre un altro soldato degli Stati Uniti ha perso la vita negli scontri che sono continuati anche ieri. E il presidente Bush, sorprendendo tutti, ha dichiarato che nei cento giorni dalla fine della guerra «abbiamo fatto buoni progressi», ha ripetuto che le forze americane sul terreno «perdono il tempo necessario a sconfiggere i terroristi». Il generale Norton Schwarz del Comando centrale ha detto che i «molti» uomini stanno indagando sul possibile coinvolgimento nell'epilogo di giovedì del gruppo Ansar al Islam, «una formazione fondamentalista che prima della guerra aveva creato un campo di addestramento nel Nord del Paese, all'interno della zona controllata dai curdi. L'Fbi ha inviato una squadra in Iraq per condurre l'inchiesta, dando supporto ai militari non specializzati in queste indagini. Il segretario di Stato Powell aveva accusato il gruppo di «essere l'elemento di contatto tra Al Qaeda e il vecchio regime di Saddam, e gli americani avevano bombardato le basi all'inizio del conflitto. Secondo il Pentagono, però, gli uomini sopravvissuti di Ansar al Islam sono ancora in Iraq, e la tecnica utilizzata nell'attentato potrebbe rivelare la loro responsabilità, anche se fonti diplomatiche di altri paesi hanno espresso dubbi. Comunque Iyad Allawi, capo del comitato per la sicurezza nel Consiglio governativo iracheno nominato dagli americani, ha detto che gli organizzatori dell'attentato verranno trovati presto: «Hanno lasciato degli indizi che ci consentiranno di prenderli».

Nel frattempo, tuttavia, continuano anche gli agguati della guerriglia. Un soldato americano è stato ucciso giovedì notte nel quartiere occidentale di al Mansour a Baghdad mentre faceva la guardia, e un altro sarebbe morto ieri a Tikrit, ma la notizia e le circostanze non sono ancora state confermate. Le forze di occupazione hanno lanciato un raid nel mercato della città dove era nato Saddam, contro un gruppo di persone sospettate di partecipare al traffico di armi. I sospettati stavano scaricando dei mitragliatori Kalashnikov quando gli americani hanno attaccato, uccidendo almeno due iracheni. I sanitari all'ospedale di Tikrit, da parte loro, dicono di aver ricevuto i corpi di almeno sei morti.

Altri due attacchi sono avvenuti contro gli americani in zone diverse, dove continua la caccia a Saddam, che secondo i generali ormai è braccato. Tre soldati sono rimasti feriti nell'area di al Amariya, sessanta chilometri ad ovest di Baghdad, quando una mina è esplosa sotto il loro mezzo. La città si trova appena a sud di Fallujah, dove in passato si era concentrata la resistenza all'occupazione. Altri tre americani della Quarta divisione di fanteria sono stati feriti sempre a Tikrit, dove era in corso un'operazione per colpire gli alleati di Saddam e cercare l'ex Raïss.

In questo clima, ricevendo al ranch di Crawford il capo del Pentagono Rumsfeld per discutere il futuro assetto delle forze armate, Bush ha detto che la coalizione sta facendo «buoni progressi» in Iraq, e ha rotto il ghiaccio con la Germania ringraziandola per il ruolo che sta assumendo in Afghanistan. Il presidente ha parlato delle ultime vittime dicendo che «noi soffriamo quando perdiamo delle vite». Ma poi ha aggiunto che la strategia adottata in Iraq fa parte della più ampia guerra al terrorismo: «Io non dimentico la lezione dell'11 settembre. Per difendere l'America dobbiamo garantire la sicurezza del territorio nazionale, ma anche andare a colpire i terroristi dove si trovano, prima che loro possano colpire noi. Quindi



I combattimenti principali a Baghdad sono finiti da cento giorni, ma i militari Usa non possono ancora abbassare la guardia

L'UNICO IMPUTATO PER L'ATTACCO ALLE TORRI GEMELLE

### Moussaoui voleva colpire la Casa Bianca

■ WASHINGTON. Zacarias Moussaoui sarebbe stato coinvolto nell'organizzazione del piano per un attentato suicida contro la Casa Bianca. Il quanto sostiene l'accusa nel processo che lo vede fino a questo momento unica persona imputata per gli attentati dell'11 settembre 2001. Rispondendo alle tesi dei difensori che sostenevano che l'imputato non fosse a conoscenza del complotto di Al Qaeda per dirottare aeroplani contro edifici istituzionali americani, il procuratore Kenneth Karas ha sostenuto in udienza che l'imputato era invece pienamente consapevole dei motivi della sua presenza negli Stati Uniti. Mentre dalle precedenti carte processuali emergeva che Moussaoui aveva programmato di andare a far schiantare un aereo contro la Casa Bianca, non è chiaro come avrebbe potuto portare a termine un piano simile senza un aiuto esterno. Il progetto era di «coinvolgere altri» ha spiegato il procuratore Karas in udienza. Ed ha aggiunto: «Il fatto che non conoscesse i dettagli del complotto, o anche se assumiamo che non sapeva i nomi delle persone coinvolte, questo non vuol dire che non fosse a conoscenza dell'esistenza del piano». Frattanto il giudice Leonie Prinkema ha affermato che si potrebbe giungere al non luogo a procedere, qualora l'amministrazione americana continuasse a rifiutare il diritto all'imputato di interrogare altri detenuti sospettati di terrorismo. [ApBiscom]

NELLA SUA CITTA' NATALE DOVE FORSE IL DITTATORE SI NASCONDE

## «Saddam? Era a Tikrit Se ne è appena andato»

Il governatore scelto dalla coalizione dice che va tutto bene ma la gente si lamenta: «Gli americani ci devastano le case»

reportage

Mouna Naïm

SADDAM è stato qui ma l'abbiamo disturbato e se n'è andato. Del resto chi combatte la guerriglia si muove, si traveste, cambia mezzi di trasporto. Gli americani non l'hanno ancora capito». Hussein Jasseem Mohammed Al-Joubouri, governatore della provincia di Salaheddine, di cui Tikrit, a 180 chilometri a Nord di Baghdad, è capoluogo, «non aggiunge altro. Che significa «l'abbiamo disturbato»? E chi l'ha fatto? Non c'è risposta. Sul viso del governatore si disegna un sorriso sornione mentre fuori l'esercito americano continua la caccia a Saddam Hussein, essendo persuaso da qualche giorno che proprio a Tikrit, nella sua regione d'origine - è nato in un piccolo villaggio vicino ad Al-Qajah - l'ex dittatore abbia cercato riparo. Hanno già arrestato dozzine di abitanti, secondo un piano che prevede di «portargli via il terreno sotto i piedi».

E' una fantasia degli iracheni o Saddam gestisce da maestro la guerra dei nervi contro la coalizione anglo-americana? La notizia delle sue apparizioni in questo luogo o in quell'altro passa di bocca in bocca e finisce regolarmente

sui giornali. Così, nel giro di cinque giorni, è stato visto con i suoi uomini a Bakouba, a un centinaio di chilometri a Est di Baghdad; è stato individuato sulle rive dell'Eufrate, in un piccolo palazzo segreto, e a Mossul, alla frontiera Nord del Paese.

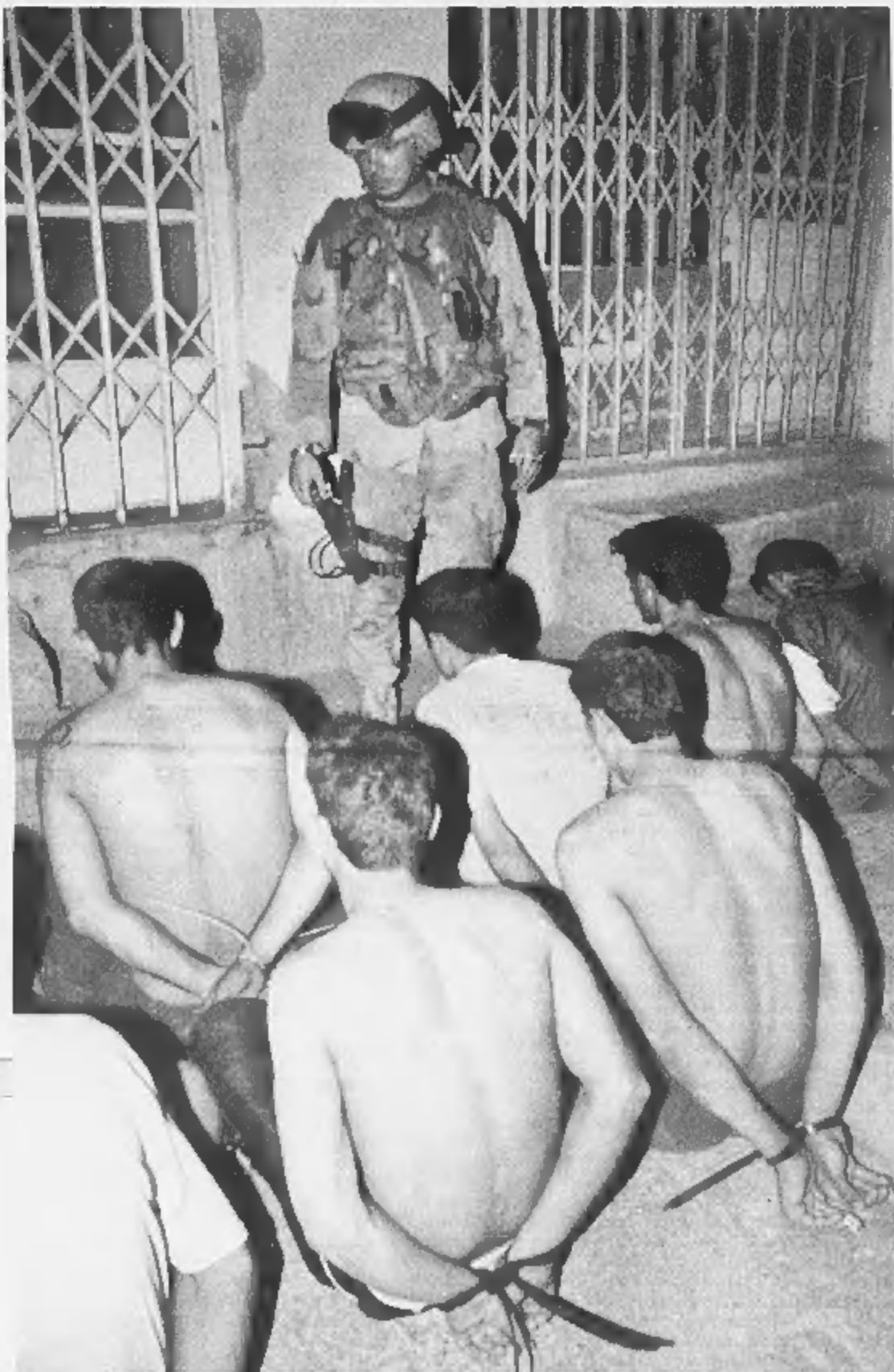
Il quotidiano «Al-Manar» scriveva mercoledì che Saddam Hussein ha «pianificato il suo ritorno per il 23 settembre», annunciandolo in una lettera indirizzata ai membri del disciolto partito Baath e ai governatori delle province irachene in cui li informava del suo progetto e domandava loro di prepararsi alla resa dei conti su quanto è successo dopo la caduta di Baghdad, il 9 aprile. Martedì all'alba l'esercito americano ha perquisito tre case di Bakouba dove riteneva si nascondesse il dittatore. Non c'era ma le case sono state gravemente danneggiate: i soldati sono intervenuti in forze con l'appoggio di carri armati ed elicotteri. Giovedì un portavoce ha finito per ammettere ciò che gli iracheni sanno da tempo: Saddam non resta mai più di tre-quattro ore nello stesso posto.

Gli americani sono convinti che l'anziano Raïss sia depressa per la morte dei figli Uday e Qusay, uccisi a Mossul il 22 luglio. Convizione smentita da un trasfetto apparso recentemente

sul quotidiano Al-Yom Al-Akhar. L'uomo è un mostro di egoismo perché pensa solo a se stesso. E' lui che ha chiesto ai suoi figli «al suo uomo di fiducia, Abed Hamid Mahmoud Al-Tikriti, di separarsi. I primi sono stati uccisi, mentre quest'ultimo è stato fatto prigioniero il 17 giugno».

Benché nominato dagli americani, il governatore della provincia di Salaheddine non vuole avere nulla a che spartire con tutta questa agitazione. Dice di aver trovato un modus vivendi con le forze Usa che lasciano alla polizia locale il compito di gestire l'ordine e la sicurezza e si dedicano «alla loro missione». «A Tikrit i simpatizzanti del Baath sono cinque volte più numerosi che in tutte le altre città irachene, i vecchi soldati

Nel giro di cinque giorni è stato visto con i suoi uomini a Est di Baghdad, sulle rive dell'Eufrate e anche a Mossul



Un soldato americano monta la guardia alle dodici persone arrestate nel corso di nuovi raid a Tikrit

sono quattro-cinque volte di più e gli ex agenti dei servizi segreti cento volte di più della media», afferma. «Tutte le fedi nazionali - prosegue - sono ugualmente presenti. Attraverso la persuasione, il dialogo, la pazienza sono riuscito ad appianare divergenze e tensioni e la nostra provincia oggi è senz'altro una delle più tranquille dell'Iraq. Gli americani si sono lasciati convincere a praticare la tolleranza più che la vendetta e hanno accettato di incorporare nella nuova polizia ex adepti del regime e della Guardia repubblicana. I baathisti non sono un pericolo. Dopotutto erano otto milioni e non hanno saputo opporre resistenza alla coalizione». E se Tikrit «danza sull'orlo dell'abisso», assicura, è per via della disoccupazione. «Sono con-

Dice una donna: «Questo è un esercito d'occupazione, una banda di ladri che vuole affamare gli iracheni»

vinto che una volta risolto il problema gli iracheni staranno meglio».

La mancanza di lavoro, certo, scontenta tutti. Ma esasperano anche i metodi usati dai soldati americani nel compiere quella che il governatore chiama la loro «missione». Al-Joubouri ha un bel dire che tutti gli eserciti si comportano allo stesso modo: basta fermarsi ad ascoltare ciò che dice la gente nell'anticamera del suo ufficio o andare a bussare alla porta di qualcuno dei suoi amministratori «visitato» dagli americani per avere la misura della collera montante. E' successo nel piccolo borgo di Al-Mouhayzem, all'ingresso di Tikrit: «Sarà stato un mese fa ed erano le quattro di mattina quando sono arrivati in forze i «nostri», urlando che stavano facendo solo il loro dovere», racconta una donna sotto la copertura dell'anonimato. Aperto il cancello del giardino hanno fatto irruzione all'interno, rifiutando, con urla feroci, il suo aiuto per aprire le porte delle stanze, forzando una a una prima di perquisire dappertutto, buttando all'aria ogni cosa in cerca di armi. Con i metal-detector hanno scoperto un fucile da combattimento sotterrato in giardino. Furibondi sono tornati in casa e l'hanno di nuovo devastata, poi si sono impadroniti dei

soldi custoditi in una borsa insieme a tre anelli e hanno sparpagliato nel giardino sigarette, chewing gum, caramelle e tutte le altre merci custodite nell'attigua «biblioteca» gestita dal marito. Sono poi tornati a mezzogiorno e hanno dato fuoco all'auto che suo figlio aveva chiuso nel garage dietro casa. «E' un esercito di liberazione questo?», sbotta, paurosa di collera. «E' un esercito d'invasione, d'occupazione, una banda di ladri che vuole affamare gli iracheni. Non è stato detto che avevamo diritto ad avere un nostro esercito?»

A Tikrit una giovane donna madre di tre figli, a condizione di restare anonima racconta come, in sua assenza e mentre il marito, tassista, guardava la tv, siano arrivati i soldati, abbiano messo sottosopra il loro misero appartamento, sequestrato il fucile che serviva alla famiglia per difendersi, arrestato e portato via l'uomo alla presenza dei bambini. Ancora adesso, a distanza di un mese, non sa dove si trovi. La stessa cosa è successa alla sua vicina. Nella sua casa i militari non hanno trovato nulla ma prima di andarsene hanno comunque bruciato gli armadi e portato via le tessere per i viveri. E questo che la cruccia di più. «Ci indennizzeranno?», si chiede.

copyright Le Monde



«TERMINATOR» CANDIDATO ALLA POLTRONA DI GOVERNATORE SI CONFESSA IN TV

“Mia moglie mi ha detto  
“Segui il tuo cuore. Sono  
sicura che farai del gran  
bene alla gente”. Come  
prima cosa voglio che  
tutti abbiano  
un bel lavoro”

intervista

Harry Smith

**ARNOLD** Schwarzenegger, lei è bello, divertente e colterico. Ritiene che questi siano requisiti sufficienti per candidarsi alla carica di governatore della California? «Sono un buon punto di partenza. Mi piace questo suo modo di provocarmi lo ritengo importante il fatto di voler risolvere davvero i problemi della California. Perché quello che sta succedendo ora è un vero e proprio disastro. Da quando Gray Davis è governatore, cioè da cinque anni, il bilancio della California è passato da un attivo di 11 miliardi di dollari a un passivo di 38 miliardi. Questa è una cosa che non ha precedenti. Questo è un autentico disastro. E' il peggior buco di bilancio mai visto...»

**Davvero?** «... nella storia della California. E io voglio fare qualcosa per porvi rimedio. Qui non si tratta solo di un bilancio in rosso. La California ha un sacco di altri problemi. Abbiamo bisogno di un'intera infrastruttura per i trasporti, c'è tutta la questione ambientale, e poi il sovraffollamento degli aeroporti, la qualità delle scuole e tante altre cose che riguardano la vita dei cittadini. Soprattutto, dobbiamo preoccuparci di creare nuovi posti di lavoro in California. La prima cosa da fare, la più importante, è rimettere in moto la macchina dell'economia californiana. Dobbiamo riportare gli affari in California e assicurarci che tutti abbiano un bel lavoro, un lavoro fantastico.»

**Certo, certo.** «... e poi c'è da riformare l'intero sistema politico. Occorre riportare lo spirito di leadership a Sacramento. Ci sono così tante cose da sistemare e io voglio dare il mio contributo. E' l'unico modo per sistemare le cose e portare una leadership forte. E' questa che manca. Il governatore Davis, nelle sue campagne elettorali di cinque anni fa e dello scorso novembre, si è presentato come uomo di grande esperienza, un'esperienza che non si poteva comperare. Guardate un po' che cos'era tutta quella esperienza...»

**Sono davvero colpito da quello che sta dicendo.**

**Le posso ancora dire...**

**Aspetti un momento!**

**... che io...**

**Ho un paio di domande da farle.**

**«Prego»**

Che cosa ha detto Maria Shriver, sua moglie, quando lei ha annunciato che intendeva candidarsi? Ho sentito dire che non ha risposto: «Tesoro, che idea meravigliosa». «Maria e io abbiamo preso tutte le decisioni della nostra vita di coppia insieme. Siamo una cosa sola. Siamo una famiglia. Anche i nostri figli sono entrati nella decisione. Per 14 giorni abbiamo anali-



Sorriso fisso, battute d'effetto e strette di mano: «Schwarzy» improvvisa un piccolo show elettorale davanti al County Registrar Office di Los Angeles, dove ha ufficializzato la sua candidatura a governatore della California

# SCHWARZENEGGER

## «Ci penserò io a raddrizzare il bilancio della California»

«LO APPOGGIO MA NON FARO' MAI A BRACCIO DI FERRO CON LUI»

### Bush: «Arnold sarebbe un buon governatore»

**■ NEW YORK.** Il presidente degli Stati Uniti George W. Bush ha spazzato una lunga lancia a favore di Arnold Schwarzenegger e della sua corsa a governatore della California. «Sarebbe un buon governatore», ha detto il capo della Casa Bianca, approdato alla presidenza degli Stati Uniti dalla stessa carica, ma in Texas. Bush ha precisato d'altra parte che spetta ai californiani decidere se fare della prima poltrona di Sacramento attualmente occupata dal democratico Gray Davis. Il mandato di Davis sarà al centro di un referendum popolare il prossimo 7 ottobre. Nella stessa occasione i californiani decideranno, se il caso, con chi sostituirlo. Rispondendo alle domande dei giornalisti nel suo ranch di Crawford, in Texas, Bush non ha voluto neanche dire se la prossima settimana, quando si recerà in California in missione raccogli-fondi,

farà campagna per Schwarzenegger. La Casa Bianca ha finora preso le distanze dalla consultazione del 7 ottobre, che molti in California e altrove hanno paragonato a un circo o a un carnevale. Ma lo stesso Bush, scherzando, ha proclamato che non sbarrerà mai la strada all'ex Mr. Universo: «Non farò mai a braccio di ferro con lui». Maria Shriver, la giornalista televisiva moglie di Schwarzenegger, ha chiesto e ottenuto l'aspettativa nei due mesi in cui il marito farà campagna elettorale. Shriver lavora per la Nbc, la stessa rete tv su cui Arnold ha annunciato la sua candidatura a governatore. La giornalista, un'eredità del clan dei Kennedy, ha deciso di smettere temporaneamente di lavorare per evitare conflitti di interesse. Alla Nbc è usualmente impegnata nella redazione del telegiornale in «prime time».

[Ansa]

intendo mettere sul tavolo: le riforme politiche, i nuovi posti di lavoro, tutte cose del genere. Sono trent'anni che me ne occupo. Dovrebbe averne sentito parlare».

**Già, già.** «In ogni caso, so benissimo che una campagna elettorale è una cosa sporca. E' scontato che andranno a frugare in ogni angolo della mia vita e mi butteranno

addosso ogni sorta di porcherie. Diranno: quello fumava marijuana, correva dietro tutte le donne, faceva questo e faceva quello, ha preso pure gli steroidi per farsi gonfiare i muscoli. Tutte quelle cose verranno a galla, ma non me ne curo granché. Perché mi concentrerò su un punto specifico: voglio portare a Sacramento la capacità di prendere decisioni. Voglio unire e non dividere i due

schieramenti, i democratici e i repubblicani...»

**Ottimo proposito.**

«... e risolvere i problemi che sono sul tavolo, far ripartire l'economia, delle scuole di ottimo livello, costruire di nuove, creare nuovi posti di lavoro, moltiplicare gli insegnanti...».

**Anche l'ex sindaco di Los Angeles, Richard Riordan, si era detto molto interessato a**

diventare governatore. Si diceva anche che lei fosse uno di quelli che lo appoggiavano. Ha parlato con lui dopo questo annuncio di candidatura?

«Parlo con Riordan tutti i giorni. Gli ho parlato in ognuno degli ultimi 14 giorni. E' stato uno di quelli che mi ha costantemente incoraggiato, ripetendomi che dovevo correre per la poltrona di governatore. Mi ha detto che lui non è interessato a candidarsi, che non sente dentro di sé ardere il sacro fuoco e che sono io quello che deve candidarsi. Tanto per essere chiari, è stato quello che più esplicitamente mi ha incoraggiato a farmi avanti».

**Questo non era noto!**

«E per essere ancora chiari, ieri ci siamo incontrati e abbiamo parlato per un paio d'ore di come mettere insieme una squadra, una squadra capace di risolvere i problemi. E lui mi è offerto di aiutarmi. Intorno a me ho persone davvero straordinarie, e devo dire grazie a tutti quelli che mi hanno incoraggiato a correre».

**In bocca al lupo, Arnold! E ricordati che ti marceremo stretto.**

Copyright Cbs News  
The early show

UN DOCUMENTARIO RAI RILANCIA L'IPOTESI DI UNA MORTE NON NATURALE DEL DITTATORE

## Si riapre il giallo su «Berja assassino di Stalin»

Paolo Passarini

ROMA

Fu Laurenti Berja a uccidere Stalin? Ritiene la questione con due puntate sull'«Ascesa e declino del Comunismo d'Acciaio», realizzate dal sovietologo Piero Sinatti e in onda nelle seconde serate dei prossimi due lunedì. La trasmissione si avvale di immagini di repertorio provenienti da Rai Teche e da alcuni film sovietici di epoca. Le immagini, sia quelle in un bianco e nero contrastato come in un film di Eisenstein, sia quelle, più rare, in colori sbiaditi dal tempo, sono magnifiche e montate in modo efficace e veloce dal regista Sergio Nuti. Il documentario è costruito, infatti, su brevi capitoli, che lo rendono facilmente comprensibile e mai noioso.

L'ipotesi di una regia dell'altro georgiano del Cremlino, il potente capo della polizia segreta Berja, sull'assassinio di Stalin, non è nuova e non si regge su alcuna nuova «pistola fumante». Ma il perlopiù familiare

e si regge su deduzioni possibili. Stalin, che soffriva di ipertensione e arteriosclerosi (senza curare perché diffidava dei medici), morì nella serata del 5 marzo 1953. Il cadavere venne scoperto dalla servitù alle 22 e 30 della sera di quella domenica, nel corso della quale il dittatore stranamente, non si era mai fatto vedere. I servi avevano avuto l'ordine di «non disturbare il padrone» e «non chiamarlo».

La morte venne attribuita a un'emorragia cerebrale, ma venne resa nota solo il 9 marzo, quattro giorni dopo, durante i quali Berja venne sentito ripetere: «Ma cos'è questa agitazione? Stalin dorme». In realtà sembra che l'agonia del «piccolo padre» sia durata una decina di ore, durante le quali non ricevette alcuna assistenza. In seguito, un altro bollettino medico parlò di «emorragia intestinale e fuoriuscita del fegato», sintomi di un avvelenamento. Poi, mentre lunghe code di moscoviti commossi rendevano omaggio al cadavere esposto



Josef Dzugashvili, detto Stalin

per tre giorni nella Sala delle Colonne del Palazzo dei Sindacati, Berja confidò a qualcuno: «L'ho tolto di mezzo io. Vi ho salvati tutti».

Non è certo che Berja abbia pronunciato questa frase, o, se l'ha fatto, non si può

sicuri sul significato che intendesse attribuirgli. Si dice che il dittatore stesse per dare il via a un'altra ondata di purghe, per incrementare il diffuso terrore che già dominava l'Unione Sovietica da anni. Sta di fatto che il destino di Berja fu poi davvero singolare. L'uomo che potrebbe aver liquidato il dittatore fu poi, paradossalmente, una delle prime vittime del processo di «destalinizzazione». Kruscev, infatti, lo fece fucilare pochi mesi dopo, nel dicembre del 1953. Fu l'inizio piuttosto contraddittorio della fine del terrore.

Nei numerosi spezzoni che ritraggono Stalin, si vede un uomo intento a offrire un'immagine di bonarietà, che del resto ingannò anche Roosevelt. Ammiccava quasi sempre, pacato nell'oratoria, Stalin puntava spesso il dito sull'intellettore in modo non accusatorio, ma come per empatia. La sua immagine era l'opposto di quella dell'isterico Hitler. Ma, come è noto, la sostanza era un'altra cosa.

SARA' TESTIMONE DELLO SPOSO

## Berlusconi al matrimonio del figlio del premier turco

ROMA

Erdogan glielo ha chiesto e Silvio Berlusconi ha prontamente accettato: «Non lascerò da solo il mio amico in questo giorno felice», ha risposto al premier turco. Così domani il presidente del Consiglio volerà a Istanbul, in compagnia del fido sottosegretario Paolo Bonaiuti e del consigliere diplomatico Carlo Castellana, per fare da testimone a Bilal, il figlio minore di Erdogan che si sposa con la diciassettenne Reyhan Uzman. Il Cavaliere sarà l'unico leader straniero presente alle nozze, che rappresentano un vero evento per la Turchia, come testimonia gli articoli usciti in questi giorni sulla stampa locale e il numero degli invitati. Numero che, per la verità, è quanto mai oscillante. A seconda del giornale si passa da cinquemila a settemila a diecimila a quattordiecimila invitati.

A dare la notizia dell'arrivo del testimone eccellente è stato lo stesso Erdogan, ieri, dopo la preghiera del venerdì in moschea. «Ho personalmente

Berlusconi, che mi ha informato che verrà: emeremo insieme e poi lui ripartirà», ha dichiarato il premier turco ai giornalisti, mostrando di voler dare pubblicità all'evento. Il presidente del Consiglio volerà alla volta di Istanbul domani pomeriggio e poi presenzierà, insieme ad altri tre testimoni, al matrimonio tra i due giovani. A margine della cerimonia Berlusconi - che tornerà nottetempo a Porto Rotondo - incontrerà il premier turco.

I giornali turchi, che fanno a gara per ottenere e riportare il maggior numero di dettagli della cerimonia, che da giorni si dilungano sull'evento, ieri davano conto anche della risposta affermativa di Berlusconi all'invito di Erdogan. I due giovani che, per unirsi in matrimonio, hanno dovuto ottenere uno speciale nulla osta del tribunale dei minori, data l'età della sposa, andranno poi a vivere e studiare negli Stati Uniti. La futura nuora di Erdogan è una studentessa liceale di Istanbul, che usa portare il copricapo islamico, come del resto fa anche la moglie del premier turco, Eminé. [r.r.]

### Giancarlo Fabbri

Umanità, dignità, volontà, forza e amore. Questo ci lasci, Grazie GIAN. I tuoi cari. Funerali presso parrocchia S. Quirico e Giulitta in Trolarelo alle ore 16 di sabato 9 agosto. Megli fiori. Eventuali offerte sul c/c 46135 Amici di Riccardo Cab. Abi 01025. - Trolarelo, 8 agosto 2003.

Vivrai per sempre nei nostri cuori. Angelo Rinaldo Laura.

Vicini nel dolore: Carla e Stefania, Dario, Enrico, Gianni, Luca, Mauro, Roberto, Rossano.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice «La Stampa» SpA prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ex dipendente

### Giancarlo Fabbri

Torino, 8 agosto 2003.

La Direzione e la Redazione de «La Stampa» prendono parte al dolore dei familiari per la morte di

### Giancarlo Fabbri

Torino, 8 agosto 2003.

1 Seniores «La Stampa» ricordano il caro COLLEGA.

Profondamente addolorati per la scomparsa di GIANCARLO sono vicini alla famiglia:

Sebastiano Accossato  
Giuseppe Alberti  
Renato Ambrosio  
Filomena Ambrosio  
Enrico Antonietti  
Maria Paola Arbia  
Gianni Armand-Pilon  
Franco Audello  
Gabriele Azzolini  
Graziano Bacchin  
Giorgio Barberis  
Mauro Barbero  
Rosario Barili  
Paolo Basso  
Mario Boudino  
Roberto Beccantini  
Roberto Bellati  
Domenico Bellucci  
Francesco Beltramo  
Pietro Benacchio  
Dario Bertarelli  
Marco Bertone  
Vilma Bianco  
Antonio Bianchi  
Antonio Bianchi  
Mauro Bol  
Carlo Bologna  
Marco Bonzanino  
Luciano Borghesan  
Piero Bottino  
Giovanni Breglia  
Emanuela Bucolo  
Roberto Camisassa  
Mimmo Candito  
Laura Carassà  
Loredana Carina  
Nicola Carmignani  
Marina Carpi  
Antonio Cataldi  
Roberto Cema  
Giovanni Cerruti  
Gino Chessa  
Sandro Chiaromonte  
Vilma Ciani  
Alessandra Comazzi  
Angelo Conti  
Dario Corradino  
Barbara Cottavoz  
Franco Cottini  
Fiorenzo Cravetto  
Agnese Dalmazzo  
Enrico De Nola  
Maria Antonietta De Vanna  
Patrizia Degola  
Paolo Dogliotti  
Carlo Drago  
Sara Elter  
Enrico Enyard  
Pasquale Faenza  
Massimo Falta  
Giovanna Favro  
Alberto Ferraris  
Fabrizio Ferrero  
Livia Ferro  
Cristina Ferrua  
Luca Ferri  
Marco Fogliadini  
Domenico Franchino  
Marco Fucchi  
Franco Galizio  
Luciano Genta  
Claudio Giachino  
Valter Giachetti  
Fiorenzo Giachino  
Donatella Giacotto  
Eliana Giannone  
Rosanna Giannuso  
Roberto Gianusso  
Damiano e Franco Gilardi  
Massimo Giordano  
Brunella Giora  
Gianluigi Girardi  
Paolo Girolo  
Roberto Gonnella  
Fausto Grignani  
Giuseppe Grosso  
Paola Guerra  
Oswaldo Guerrieri  
Piercarlo Guerrini  
Alessandro Guglielminotti  
Piera Inglese  
Francesco La Licata  
Luigi La Spina  
Silvano Lago  
Aldo Lamanna  
Patrizia Lanfranco  
Fulvio Lavina  
Luca Leva  
Patrizia Luzzi  
Giorgio Longo  
Grazia Longo  
Giorgio Macchiavelli  
Roberto Magro  
Francesco Manacorda  
Giuseppe Manassero  
Daniela Marchis  
Antonella Manotti  
Enrico Martinet  
Cesare Martinetti  
Roberta Martini  
Gianni Martini  
Piero Martini  
Cristina Meneghini  
Angelo Menso  
Luigi Mezzacappa  
Piero Mina  
Stefania Miretti  
Franco Molino  
Rocco Molteni  
Giancarlo Morosio  
Mangiella Morosio  
Beatrice Mosca  
Andrea Mottura  
Tommaso Musso  
Renato Negro  
Gilberto Negro Frer  
John Occeili  
Leonardo Osella  
Mauro Ottaviani  
Luca Palucci  
Alberto Papuzzi  
Gianpiero Pavilio  
Fulvio Pernice  
Lorenzo Perono  
Ferruccio Peruzzo  
Marco Pizzi  
Alessandra Pitracci  
Claudia Pittana  
Giuseppe Ponzorato  
Gianfranco Quaglia  
Antonella Rampino  
Antonio Ravazzani  
Roberto Reale  
Giulio Restagno  
Marco Restagli  
Enrico Riccio  
Patrizia Rizzo  
Marco Rosso  
Salvatore Rotondo  
Francesco Ruffa

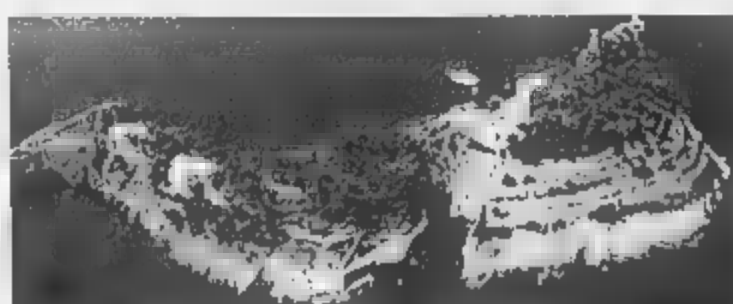
(continua a pagina 11)



**SALERNO, INCHIESTA ■ PROCURA ■ «LI GALLI»**

**Vendettero l'isola di Nureyev eludendo il vincolo dei Beni Culturali: indagati**

■ Avvisi ■ garanzia nei confronti di due cittadini italiani per truffa aggravata ■ danni dello Stato. È il bilancio di un'indagine della procura di Salerno: ha scoperto che l'isola «Li Galli», nello specchio di mare dinanzi a Positano, di cui fu proprietario il ballerino Rudolf Nureyev, era stata venduta nonostante il vincolo archeologico posto dal ministero dei Beni Culturali nel 1987. I due, indicati ■ personaggi facoltosi, hanno creato un complesso meccanismo finanziario ■ quale la società del Liechtenstein, erede dei beni di Nureyev, ha eluso il diritto ■ prelazione dello Stato ■ ha venduto l'isola a una società italiana. L'acquirente ha utilizzato la proprietà come garanzia per ■ mutuo bancario



L'isola ■ Galli ■ nello specchio di mare dinanzi a Positano

**STUDIO ■ IN MENOPAUSA**

**«Aumento il rischio di cancro al seno provocato dalle terapie ormonali»**

■ Un nuovo studio inglese condotto su un milione di donne tra 50 ■ 64 anni, in menopausa, conferma l'aumento di rischio di ■ al seno provocato dalle terapie di sostituzione ormonale. Rischio già sospettato in precedenza e per questo oggetto ■ diversi studi. La ricerca, pubblicata sulla rivista Lancet, condotta presso ■ «Cancer Research UK's Epidemiology Unit» di Oxford, ha analizzato gli effetti di diversi tipi di trattamenti ormonali sull'incidenza e la mortalità per tumore mammario. I risultati hanno evidenziato che questo tipo di cancro è molto più alto con le terapie ormonali combinate a base di estrogeni e progesterone rispetto ■ quelle con solo estrogeno

**AGGRESSIONE DAVANTI AI PASSANTI, IL MEDICO ERA MOLTO NOTO**

# Psichiatra inseguito e accoltellato al cuore nel centro di Milano

I testimoni: «L'assassino aveva uno strano cappello di pelliccia. La vittima era in bicicletta ha tentato di fuggire a piedi, è stato raggiunto e ucciso»

**Fabio Poletti**

**MILANO**

Dicono che l'assassino avesse un cappello di pelo, alla Davyd Crockett. ■ un coltello da cucina con la lama lunga almeno venti centimetri. E ■ Passat bianca, station wagon, con i testimoni che danno ai carabinieri il numero di targa. ■ allora non deve essere troppo difficile arrestare l'assassino di Lorenzo Bignamini, 42 anni, psichiatra all'ospedale San Paolo di Milano, studio da psicoterapeuta in pieno centro, libri ■ incarichi prestigiosi. I carabinieri hanno cercato l'uomo intestatario della vettura in casa sua ■ nelle case delle persone da lui conosciute. Ma sembra sparito. Come sembra volatilizzata anche la vettura. Il ricercato abita a Milano ed è stato in passato ricoverato nel reparto in cui lavorava la vittima.

Vai a sapere che cosa ha innescato la follia dell'uomo col cappello di pelo in pieno agosto, esplosa alle 16 davanti alla gelateria Angels di piazza Anguilbert, zona Corvetto, in periferia, dove finisce la città ■ iniziano le tangenziali.

«L'ho visto che era già a terra, c'era sangue dappertutto, il telefonino a un metro, come ■ avesse cercato ■ chiedere aiuto, magari al 113...», racconta Raffaele Rizzi dietro al bancone dei gelati, la vetrina sulla pozza ■ sangue, il telo verde lasciato dagli infermieri ■ insieme ai cappucci delle siringhe ipodermiche, che devono averle tentate tutte e invece non c'era più niente da fare. «Ma no, si capiva che ■ spacciato, non parlava, aveva gli occhi chiusi, la camicia sporca di sangue all'altezza del cuore e della pancia», racconta ancora ■ gelataio, il primo a chiamare i carabinieri e poi l'ambulanza per la ■ vittima al Policlinico, a sirene spiegate ■ non è servito a niente. C'è sangue davanti alla vetrina e anche sulle strisce pedonali, perché prima dell'ultima coltellata ce ne ■ state altre, meno gravi.

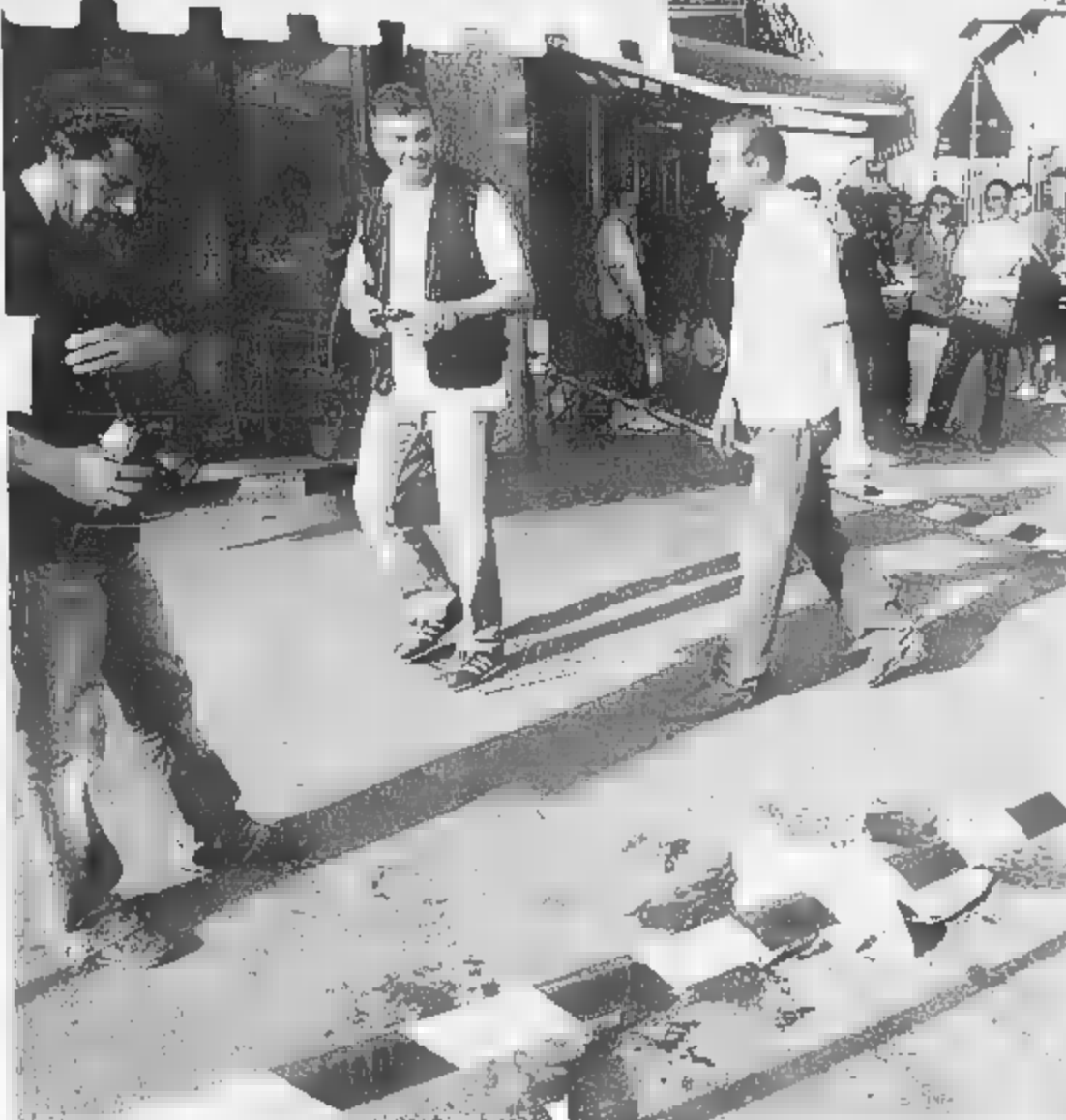
Non si sa se l'uomo con il cappello di pelo aspettasse il medico o ■ meno probabile ■ si fossero incontrati per caso. Anche il gelataio si ricorda del dottor Bignamini, capelli lunghi che lo facevano sembrare ancora più giovane dei suoi 41 anni, sempre in bicicletta: vicino, in via Barabino, c'è un Centro di salute mentale, uno dei tanti dove lavorava il medico. Di sicuro, Bignamini e l'uomo col cappello si sono incontrati in via Ravenna, all'altezza del 22, a cento metri dalla piazza con la gelateria. A terra è rimasta la mountain bike del medico, azzurrina, con una borsa marrone legata dietro, la ruota davanti tutta storta per la caduta. Sull'asfalto ci sono ancora i ■ della strisciata della bicicletta, speronata dalla Passat bianca. «All'inizio pensavo ■ un incidente. Mi sono detto: adesso si mena... Poi ho visto il coltello», dice il signore sulla soglia della tintoria, uno dei testimoni, ■ di quelli che ha visto tutto sin dall'inizio ■ ai carabinieri può raccontare che l'uomo aveva un cappello di pelo, ■ alto un metro e settanta, sembrava di mezza età, corporatura più o meno regolare.

«Quell'uomo aveva un coltellaccio da cucina. E portava un cappello strano, con il pelo ma come se fosse una specie di aureola, che in mezzo si vedeva ■ testee, e non è l'unico a racconta-

re questo particolare. Perché ci sono altri testimoni che lo possono confermare. Come i due ragazzi che a bordo della loro auto hanno inseguito la Passat ■ hanno visto il medico che correva e gridava ■ e in mano aveva ■ cellulare e quello con il cappello di pelo sempre dietro, ■ il motore fuori giri e in testa chissà quali pensieri. Cento metri che il medico fa di corsa dopo ■ abbandonato la bicicletta. Cento metri fino alle strisce pedonali dove adesso i carabinieri mettono le lettere e fanno i circoli con il gesso attorno alle prime macchie di sangue.

Cento metri che finiscono davanti alla gelateria, dove arriva il furgoncino della nettezza urbana con la segatura a pulire il sangue. E dove i ragazzini sulle biciclette si raccontano l'avventura di un

pomeriggio: l'uomo col cappello strano e il coltello, l'altro uomo con la camicia scura che corre e muore senza dire una parola. I carabinieri dicono che di coltellate ce ne sono state tante, ma solo una è stata decisiva, all'altezza del cuore e non c'è stato più nulla ■ fare. Saranno i medici, dopo l'autopsia, a stilare il referto, ma alla fine sono solo dettagli. I testimoni hanno visto tutto. Della macchina scappata verso il centro ■ inseguita fino in piazza Maggi c'è pure la targa. Dell'uomo col cappello ■ cucina c'è più di una descrizione. I carabinieri non si stupirebbero se si scoprisse ■ che l'assassino ■ proprio suo paziente, ■ uno dei tanti del Centro di via Barabino. E il cappello di pelo, ■ questo agosto bollente, potrebbe essere la spiegazione dell'omicidio.



Rilevi dei carabinieri sul luogo dell'omicidio dello psichiatra milanese

## I colleghi: Lorenzo era esperto lavorava ai casi più complessi

**Giovanna Trinchella**

**MILANO**

Un medico esperto e un uomo impegnato ogni giorno nella cura di pazienti particolari. Da poco aveva aderito al Forum Salute Mentale: un'associazione di medici psichiatri, che ha nei suoi obiettivi il coinvolgimento di tutti coloro che per professione o per sensibilità incontrano le complesse questioni della malattia psichica.

Lorenzo Bignamini, 42 anni, psichiatra e psicoterapeuta al Policlinico, a sirene spiegate ■ non è servito a niente. C'è sangue davanti alla vetrina e anche sulle strisce pedonali, perché prima dell'ultima coltellata ce ne ■ state altre, meno gravi.

Non si sa se l'uomo con il cappello di pelo aspettasse il medico o ■ meno probabile ■ si fossero incontrati per caso. Anche il gelataio si ricorda del dottor Bignamini, capelli lunghi che lo facevano sembrare ancora più giovane dei suoi 41 anni, sempre in bicicletta: vicino, in via Barabino, c'è un Centro di salute mentale, uno dei tanti dove lavorava il medico. Di sicuro, Bignamini e l'uomo col cappello si sono incontrati in via Ravenna, all'altezza del 22, a cento metri dalla piazza con la gelateria. A terra è rimasta la mountain bike del medico, azzurrina, con una borsa marrone legata dietro, la ruota davanti tutta storta per la caduta. Sull'asfalto ci sono ancora i ■ della strisciata della bicicletta, speronata dalla Passat bianca. «All'inizio pensavo ■ un incidente. Mi sono detto: adesso si mena... Poi ho visto il coltello», dice il signore sulla soglia della tintoria, uno dei testimoni, ■ di quelli che ha visto tutto sin dall'inizio ■ ai carabinieri può raccontare che l'uomo aveva un cappello di pelo, ■ alto un metro e settanta, sembrava di mezza età, corporatura più o meno regolare.

«Quell'uomo aveva un coltellaccio da cucina. E portava un cappello strano, con il pelo ma come se fosse una specie di aureola, che in mezzo si vedeva ■ testee, e non è l'unico a racconta-

e donne con problemi mentali. Anche ieri. Il medico, infatti, ■ uscito da pochi minuti dalla struttura dove aveva appena finito di effettuare delle visite quando è stato inseguito ■ colpito ■ morte dal suo killer.

La notizia del delitto dello psichiatra è girata velocemente nei reparti dell'ospedale San Paolo. «Stentando ancora a crederci», dice Mauro Moreno, ■ dei direttori sanitari. «Qui in ospedale c'è assoluto sconcerto ■ profondo dolore. Lorenzo era una persona perbene».

Sconcerto anche nelle parole dei colleghi del reparto di psichiatria. «Ieri Lorenzo era al centro psico sociale, ■

**Il ricordo dei colleghi  
«Tragedia incomprensibile  
Lavorava non soltanto  
in ospedale  
ma anche sul territorio»**

sempre, e la giornata si ■ svolta in modo del tutto normale, senza nessun episodio rilevante che potesse far presagire quanto successo. E' pazzesco che sia accaduta una tragedia così. Bignamini era in forze al San Paolo da

sei anni e nella sua vita professionale non c'erano stati mai episodi che possano far pensare ■ una vendetta di chi ■ entrato in contatto con lui. I colleghi di Bignamini non hanno dubbi sulla condotta dello psichiatra. Esperto, scrupoloso ■ per questo molto stimato.

«Un ottimo medico, una splendida persona, uno ■ psichiatra di grande esperienza». Nel ritratto umano e professionale di Aurelio Palestro, vice direttore sanitario dell'ospedale San Paolo, c'è tutto il dolore di una notizia che arriva all'improvviso e inaspettatamente. Nonostante i problemi che uno psichiatra può incontrare quotidianamente.

«Sono sbigottito, non ci posso credere. Non ci sono stati ■ problemi in ospedale, ma lui lavorava anche sul territorio. E' sempre difficile lavorare con persone malate. Io è ancora di più farlo con persone con problemi mentali». Come probabilmente era

l'uomo, ■ il capello di pelliccia in testa e il coltello da cucina in mano, che ieri pomeriggio ha aspettato la sua vittima a due passi dal centro psico sociale.

Lo psicoterapeuta assassinato esercitava la sua professione anche ■ studio in corso di Porta Vigentina, nella zona semicentrale di Milano. Gli investigatori in serata, dopo aver ascoltato i colleghi dell'uomo, hanno cominciato a spulciare anche la lista dei pazienti privati ritrovata nello studio.

Anche se l'attenzione dei carabinieri si ■ soffermata soprattutto tra quelli del centro psico sociale, poco distanti dal luogo della sua brutale aggressione. «In questo periodo non avevamo in cura pazienti ■ situazioni troppo difficili - continua il dottor Mauro Moreno - e nel nostro centro cerchiamo sempre di portare avanti un impatto ambulatoriale con le persone meno traumatiche possibile».

**TRAPANI: TRE FUCILATE A BRUCIAPELO DOPO AVER ATTIRATO I DUE BAMBINI IN UNA TRAPPOLA**

## Drogato geloso dell'ex moglie spara ai figli, poi ■ suicida

**Lirio Abbate**

**TRAPANI**

Da pochi mesi era uscito dalla comunità ■ recupero per tossicodipendenti di Trapani. Francesco Coppola, 40 anni, aveva iniziato a lavorare saltuariamente e vedeva i due figli che vivevano con la madre. Ieri pomeriggio, improvvisamente, senza che ■ ne fosse un apparente motivo li ha uccisi e poi si è tolto la vita. La tragedia si è consumata in uno dei vicoli popolari ■ Trapani, nell'abitazione di una modesta famiglia di lavoratori della città, dove Francesco Coppola, ■ tossicodipendente e con piccoli precedenti penali, ha imbracciato il fucile del padre ■ si ■ diretto verso la figlia, Diana, di 12 anni, sparandole un colpo al petto. Poi ha rincorso sulle scale della palazzina l'altro suo figlio, Ivan, otto anni, che stava tentando di fuggire, e lo ha colpito a morte sul portone di ■. Infine, ha rivolto

l'arma contro di sé, uccidendosi. Una tragedia consumata in pochi minuti.

Francesco Coppola si era separato cinque anni fa dalla moglie, Domenica Bongiovanni, 36 anni, titolare di un negozio di abbigliamento. La donna si ■ rifatta una vita avviando ■ nuova relazione sentimentale. L'ex marito adesso abitava con il padre in via delle Grazie, proprio nella palazzina di fronte all'edificio dove l'ex moglie viveva con i figli. L'eco degli spari è stato avvertito da Domenica Bongiovanni che in quel momento ■ in casa. Quando la donna ha sentito i colpi di fucile ha avuto come un presentimento e dopo essersi affacciata al balcone ha intuito quello che era accaduto e si è precipitata nell'abitazione del suocero. Qui le si ■ mostrata davanti una scena orribile: prima ha visto il figlio Ivan con ■ squarcio alla schiena, e intorno al suo corpo un lago di sangue. La donna ■ è

**La madre ha sentito  
I colpi ed è corsa  
■ casa del suocero  
dove ha visto  
una scena agghiacciante  
Il nonno si è sentito male**

piegata per terra ed ha cercato di abbracciarlo, di stringerlo al petto. Dietro di lei ■ arrivati gli altri familiari che sono entrati in casa ed hanno trovato sul pavimento la piccola Diana. Gli schizzi di sangue ■ arrivati sulle pareti e dall'ingresso della palazzina, dove c'erano i corpi dell'uomo ■ del bambino, fino all'appartamento, sembrava un percorso dell'orrore. Sul posto gli investigatori hanno

assistito a scene strazianti dei parenti e della madre dei ragazzi uccisi che è stata portata via dal luogo dell'omicidio sostenuta da tre persone.

Gli investigatori non escludono l'effetto di sostanze stupefacenti. «Certamente - dicono gli investigatori - il rapito di follia che ha armato la mano dell'assassino-suicida è scaturito dai contrasti che si protraggono da anni ■ la ex moglie». La coppia litigava spesso proprio a ■ dei problemi dell'uomo che lavorava soltanto saltuariamente.

Il manovale omicida-suicida ha iniziato a sparare mentre in casa c'era il padre, Giuseppe Coppola, 64 anni, pensionato. L'uomo, subito dopo aver sentito gli spari, si è sentito male ed è stato trasportato in ospedale. Fino a qualche ■ fa Francesco Coppola ■ ospite della Comunità Azzurra di Petrosino,

un centro per il recupero dei tossicodipendenti. E proprio i suoi problemi legati alla droga, che lo avrebbero costretto anche a compiere piccoli furti, sarebbero stati all'origine della separazione con la moglie.

«Sapevamo dei suoi problemi di droga - hanno riferito alcuni testimoni - ma nulla lasciava presagire la tragedia, anche perché era legato ai figli con i quali si dimostrava ■ sempre molto affettuoso».

La palazzina della tragedia è in via delle Grazie, nel rione Villa Rosina, un quartiere disabitato di cui la Curia ha deciso di occuparsi da tempo. Il vescovo di Trapani, Francesco Micciché, dopo aver saputo della tragedia ieri sera ha subito inviato il suo vicario per dare conforto alle famiglie coinvolte. L'inchiesta ■ condotta dal sostituto procuratore di Trapani, Andrea Taranto, che ieri sera ha interrogato parenti e vicini di casa della famiglia.

(segue da pagina 10)

Giuseppe Ruo Berchera  
Vittorio Sabadin  
Gianluigi Savini  
Bruno Sbarato  
Stefano Sergi  
Luigi Serra  
Cynthia Spallino  
Baltella Silpo  
Enrico Singer  
Albergo Sinigaglia  
Marcello Sordi  
Adriano Stelfe  
Giuseppe Strada  
Giorgio Sudano  
Luigi Sugliano  
Enzo Taraglia  
Guido Tiberia  
Roberto Travari  
Sergio Trombetta  
Medardo Trucco  
Luca Ubaldeschi  
Cesare Vai  
Luigi Vanetti  
Mario Varca  
Giovanni Venico  
Marinella Venegoni  
Marina Verri  
Adriano Vezoli  
Ezio Vicario  
Luca Zago

Gli Amici della Tipografia ricordano con affetto GIANCARLO

L'Ufficio Correttore partecipa ■ dolore della famiglia

Gli Amici dell'Ufficio Personale sono vicini alla famiglia di GIANCARLO

Antonino, Mariateresa, Giulia Cavaletto partecipano commossi.

Augusta, Enrico ■ Giancarlo ■ vicini a Carla e Stefania

La famiglia Gaudio partecipa ■ grande dolore di Carla e Stefania

Il natale Celo

**Giovanna Carla Savoia Carlevato in Castagneri**

La tua delicatezza e la tua forza ci accompagneranno in ogni passo con l'amore di sempre. Tuo marito Nadir, la sorella Maria Teresa, i cognati Cristiano e Paolo, la nipote Elena, parenti tutti, ringraziano il dottor Enrico Chiodi per l'affettuosa ■ e l'affettuosa Maria Donna. Funerali sabato 9, ore 15.30, parrocchia di San Costanzo - Pont Canavese, 8 agosto 2003.

Il mancato ai sopravvissuti

**Carlo Bosio**

Addolorati: ■ moglie, figlia, parenti tutti. Funerali lunedì 8 agosto ore 8, 15 parrocchia Madonna delle Rose - Torino, 7 agosto 2003.

O.F. Coop. Astra 011 280 901

Alessandro Baldacchino e famiglia partecipano al dolore per la perdita dell'amico

**Piero Bruni**

Torino, 8 agosto 2003

Il Presidente della Provincia di Cuneo, gli Assessori ed i Consiglieri provinciali partecipano all'utto che ha colpito il dott. Antonio Miglio, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano, per la perdita dell'amato papà

**geom. Giovenale Miglio**

commendatore di San Silvestro Papa - Cuneo, 8 agosto 2003

Presidenza, Consiglio di Amministrazione e personale tutto dell'Azienda Speciale Multiservizi del Comune di Fossano partecipano ai dolori dei familiari per la scomparsa

**geom. Giovenale Miglio**

- Fossano, 8 agosto 2003

I consociati del gruppo Uniedil

Luigi Colombino  
Stefano Colombino  
Pierluigi Barletta  
Luigi Mazzucco  
Paola Mazzucco  
Giuseppe Della Valle  
e famiglie sono vicini a Giovanni per la perdita del suo papà

**Michele Bechis**

- Nichelino, 8 agosto 2003

Il mancato all'affetto dei suoi cari

**Giuseppina Trinchero**

**ved. Bandini**

**(Pina)**

Il corteo funebre partirà da via Cerenaco 19 e la funzione avrà luogo presso il Cimitero Monumentale di Torino oggi alle ore 14.30. Non fiori ma eventuali offerte all'Avva Piemonte cc. 33651109 a Fondazione Faro Onlus cc. 33651109

- Torino, 8 agosto 2003

Si è spento serenamente all'età di anni 93

**AVVOCATO**

**Giovanni Vinella**

combattente nella guerra 1940/45  
ufficiale di artiglieria contraerea  
prigioniero in Germania

■ funerali avvenuti ne danno l'annuncio i fratelli ingegneri Costantino, Paolo e Michele

- Torino, 7 agosto 2003

(continua a pagina 14)

Per la pubblicità su

LA STAMPA

**PK**

publikompass

10126 TORINO

Corso Massimo d'Azeglio, 80

Tel. (011) 666.52.11

Fax 666.53.00



## INDAGINE TRA GLI OPERATORI TURISTICI

«Gli italiani preferiscono il mare di casa e crollano le destinazioni esotiche»

■ Crollano Polinesia (-31%), Maldive (-26%), Tunisia (-9%), Baleari (-11%) mentre le destinazioni balneari italiane registrano un leggero aumento. I vacanzieri stanno premiando le nostre spiagge, stando quanto emerge dal rapporto dell'Osservatorio turistico dell'Emilia-Romagna, curato da Trademark Italia, che ha intervistato un «panel» di tremila operatori turistici nazionali. A fine luglio si registrano cali di presenze per le città d'arte, per i laghi e per la montagna. Per il mare, il rapporto evidenzia un leggero rialzo dei flussi turistici sui lidi veneti e friulani, sulla Riviera adriatica dell'Emilia-Romagna, sulle coste marchigiane e pugliesi. Migliorano i dati sul versante tirrenico, di Versilia alle coste e isole campane. Bene la Sardegna



Tutte le spiagge italiane guadagnano presenze nell'estate 2003

## AFA ANCHE NEI GIORNI

Il caldo non molla la presa sul Paese  
Di notte umidità al settanta per cento

■ Caldo e afa non mollano la presa sull'Italia. Anche ieri non è stato facile reggere alla canicola e le previsioni per i prossimi giorni non lasciano spazio a temperature più miti. Domenica si raggiungeranno nuovi record. In Sardegna sono stati sfiorati i 40 gradi ma la statale 131, che unisce Cagliari a Sassari, è rimasta bloccata nel pomeriggio a causa di una tromba d'aria violenta grandinata. Afa e tregua anche a Milano, dove il termometro è sceso (secondo il centro Epson 35 gradi rispetto ai 37 di giovedì). L'indice di calore si è mantenuto sui 45 gradi. A Torino la colonnina di mercurio ha superato i 34,9 gradi ma il tasso di umidità nella notte aveva raggiunto il 71 per cento. La città piemontese più calda è stata Alessandria con 36,6 gradi

## PADOVA, IL CASO DELLA DONNA AGGREDITA

# «Pitbull assassini? Ecco come educarli»

Lo studioso comportamentale: nel caso di tutte le razze potenzialmente pericolose è meglio farsi seguire da esperti che insegnino come costruirsi il ruolo di padrone. Essere leader significa avere il controllo sul proprio cane

Alessandro Mondo

«È una tragedia per tutti. Susanna è una carissima amica di famiglia: immagino come ci possiamo sentire in questo momento. Sconcerto, costernazione. Naturalmente orrore per l'accaduto. Dopo una giornata trascorsa in silenzio, la famiglia Guerriero - proprietaria del cucciolo di Susanna - Villafranca Padovana custodito dai due pitbull - ha accettato di raccontare la propria sull'aggressione che ha ridotto a fin di vita la donna mentre stava facendo jogging con un'amica.

«Li abbiamo sempre trattati bene», spiegano. Per questo ci sentiamo in qualche modo traditi. Non capiamo come sia potuto accadere. Né si capiscono di come siano riusciti ad uscire dal recinto. «Forse hanno trovato una rete allentata - ha ipotizzato Diego Guerriero - Ho preso i pitbull sapendo di avere una grossa responsabilità e non avrei mai pensato di non essere in grado di tenerli sotto controllo perché sentivo sempre parlare di questi cani assassini ma la colpa era dei padroni che li allevavano, li educavano in maniera sbagliata e l'istinto canino non si riesce a toglierlo».

Ma è proprio così? Fino a che punto la propensione all'aggressività e alla lotta da parte di razze selezionate, coltivate e affinate nel corso di generazioni, può trasformarsi in una bomba ad orologeria, pronta ad esplodere in assenza di segni premonitori?

Franco Fassola, veterinario torinese ed esperto in scienze comportamentali applicate, non se la sente di sposare questa tesi. La sua esperienza in fatto di cani - messa al servizio dell'Enp nel progetto per recuperare una ventina di pitbull

adibiti ai combattimenti clandestini e per questo sequestrati -, lo porta a dubitare delle verità assolute. La premessa è che, in assenza di riscontri precisi, non vuole azzardare commenti sulla vicenda. La verità è che ogni animale - anche se preso cucciolo - rappresenta una storia a sé. «Parlare di cani pericolosi o meno significa cadere nel solito errore che vicende analoghe si trascinano dietro - spiega - Esistono invece razze selezionate per svolgere determinate attività, dotate di struttura fisica e comportamentale adeguata allo scopo. Quelle incidono sull'indole del cane. Ma altrettanto può dirsi per altri fattori normalmente correlati fra loro: dall'educazione ricevuta alla sintonia con il padrone, dal contesto ambientale nel quale vive l'animale al suo equilibrio interiore».

Resta la domanda su come rapportarsi con l'animale: se esistono meccanismi in grado di garantire margini di sicurezza accettabili. E nel caso, scoprire quando vengono meno. «Il presupposto è l'educazione dell'uomo, prima ancora del cane - aggiunge Fassola - cioè tutti quegli aspetti necessari ad essere un buon padrone. Quali? «Il primo è la consapevolezza dell'animale che ci si porta a casa. I presupposti basilari dell'educazione valgono per tutti i cani, specie quelli a grossa taglia. Con una differenza: nel caso di razze ritenute potenzialmente pericolose, sarebbe opportuno farsi seguire da esperti in grado di accompagnarci verso il nostro ruolo di padrone. Il termine significa molte cose. In primis, la capacità di diventare «leader», leader di quello che in natura è il branco, acquisendo un controllo sul proprio animale. Il cane deve sempre restare in posizione subordinata rispetto all'uomo. Altrettanto importante

l'attenzione. Meglio, la totale sintonia fra uomo e cane che permette al primo di cogliere eventuali segnali premonitori. «L'animale - conferma l'esperto - ci parla in molti modi, spesso certi comportamenti fuori linea possono essere bloccati sul nascere: penso alle fobie, all'aggressività esasperata e alla difficoltà di interagire con l'uomo oltre che con i propri simili. Certo, non è facile. Specie quando questi cani parlano di allarme si rivelano più subdoli da interpretare.



Dopo l'ultima aggressione, ancora polemiche sulla pericolosità dei pitbull

## LA VITTIMA

## «Susanna è sempre grave»

■ Susanna continua a lottare per sopravvivere nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Padova; a Villafranca Padovana una famiglia, quella dei proprietari dei due pitbull che l'hanno aggredito, esce dal riserbo per manifestare il proprio dolore, ma anche per smentire che i cani fossero trattati male o incustoditi, rintuzzando le accuse che girano in paese. Sono le due facce della tragedia che si è consumata mercoledì sera durante quella che doveva essere una tranquilla corsa in verde di due donne accomunate dalla passione per il jogging. Il bollettino diffuso ieri dai medici, dopo le 16 ore di intervento chirurgico polispecialistico al quale è stata sottoposta la donna subito dopo il suo ricovero, ribadisce che Susanna è in prognosi riservata e che continuano le terapie e gli accertamenti diagnostici del caso. A preoccupare i sanitari sono soprattutto i danni subiti al collo e a un braccio, scarnificati dalla furia dei due cani.

## ORDINANZA DEL COMUNE CONTRO GLI ECCESSI DEI TURISTI, DOPO LE PROTESTE DELL'ARCIDIOCESI SUL DEGRADO DELLE PIAZZE

## A Firenze vietato sedersi sulle gradinate delle chiese

Francesco Matteini

FIRENZE

Chi si siede è perduto. O meglio multato. L'amministrazione comunale di Firenze ha deciso di dare un giro di vite per tutelare il decoro cittadino. Così da stamani sarà vietato a chiunque, turisti e locali non fa differenza, sedersi sulla scalinata davanti alla cattedrale di Santa Maria del Fiore e sulle aiuole di piazza Santa Maria Novella, di fronte all'omonima chiesa. Cartelli in italiano e inglese il divieto sono stati già sistemati ieri pomeriggio dagli addetti del Comune nelle due zone. «È questione di decoro e di rispetto per la città», ha stamani i vigili urbani avranno il compito di far rispettare la decisione. I primi giorni più tolleranti, limitandosi ad invitare, chi si dovesse abbandonare alla pigrizia sedendosi, ad alzarsi. Ma

In seguito passeranno direttamente a multare i trasgressori con una multa da 50 euro.

Per la dichiarazione di guerra a questa forma di sciatteria e degrado non è stato neanche necessario ricorrere ad una nuova ordinanza. E' bastato decidere di applicare gli articoli 55 e 117 del regolamento di polizia municipale che già prevedevano divieti e sanzioni. Ma, come spesso accade, erano caduti nel dimenticatoio (tranne per l'arroganza di Palazzo Vecchio dove già da qualche anno è vietato sedersi). L'operazione guai a sedersi vivrà questa prima fase sperimentale per poi essere estesa alle altre piazze storiche della città: Santo Spirito, Santa Croce e Santissima Annunziata.

In realtà, è un primo momento l'assessore comunale alla Sanità e alla Polizia Municipale, Graziano



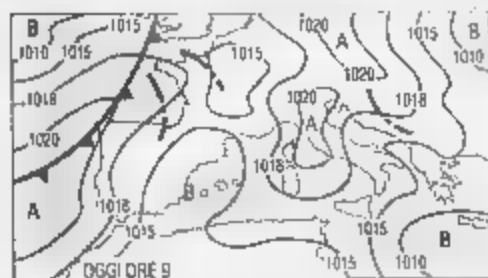
Nuove misure contro i turisti

Cioni, aveva annunciato il provvedimento in vigore subito davanti alle cinque chiese monumentali. Poi, a riflessione sulla necessità di disporre di un congruo numero di vigili, deve averlo consigliato a limitare al sagrato del Duomo e alle aiuole di Santa Maria Novella la fase sperimentale. O, forse, è stato il timore di apparire troppo succubi della Chiesa fiorentina, dopo la denuncia sul degrado cittadino arrivata solo qualche giorno fa da parte di monsignor Timothy Verdon, del Capitolo della Cattedrale.

Il Comune sostiene che si tratta solo dell'attuazione della fase due dell'operazione «stop al degrado», iniziata a gennaio con l'intensificazione dei controlli della polizia municipale nel centro storico. Ma è difficile pensare che la decisione di ieri di «ripulire» i gradini del Du-

omo dai quotidiani bivacchi di turisti sia completamente evincibile dall'«anatemata» lanciato il 29 luglio da monsignor Verdon. «Per portare avanti il nostro progetto contro il degrado - ha affermato l'assessore Cioni - è necessario il coinvolgimento di tutti i protagonisti della città. Perché la risposta facile non esiste. Servono risposte articolate, complesse, pensate. La nostra opera di contrasto è comunque forte: smantelliamo il degrado giorno dopo giorno. L'assessore ha ricordato che per la pulizia di Firenze il Comune spende cinque milioni di euro l'anno, che la città subisce la pressione di 67 mila pullman turistici, un afflusso quotidiano di 300 mila pendolari e di 15 mila turisti sul centro storico. «Quello che vogliamo fronteggiare - aggiunge Cioni - è un problema di flussi turistici e cattive abitudini».

LLQ L



**AFA RECORD A FERRAGOSTO.** La situazione meteo, sull'Europa centro-occidentale e nell'area del Mediterraneo, non presenta aspetti evolutivi, almeno fino a Ferragosto. Caldo ed afa continueranno ad opprimerci, soprattutto al Nord e al centro dove le temperature diurne saranno più elevate. Al pomeriggio non mancheranno nubi a sviluppo verticale sulle zone alpine. La ventilazione sarà ovunque scarsa.

**Tendenza per dopodomani.** Ancora tempo soleggiato con nubi temporalesche isolate, al pomeriggio, sulle zone alpine e sporadiche Basilicata e Calabria ionica.



**OGGI.** Tempo soleggiato e caldo opprimente su tutta la Penisola, in particolare al Centro-Nord dove si registreranno i valori massimi di temperatura. Al pomeriggio di sera nubi temporalesche locali sia sulle Alpi Marittime, su Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e alto Veneto.

**DOMANI.** Non sono previste variazioni se non una temporanea instabilità pomeridiana che dal Nord-Est si trasferirà verso le zone appenniniche delle Marche, Abruzzo e Molise e dei monti laziali, dove non si esclude qualche breve piovoso. Isolati temporali pomeridiani anche sulle Alpi.

## CITTÀ ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	10	15	Bologna	22	36	Bari	23	30
Bolzano	18	27	Firenze	21	36	Rapallo	24	35
Verona	23	36	Genova	23	36	Potenza	20	27
Trieste	25	32	Ancona	21	30	S. Maria	24	31
Venezia	21	34	Perugia	21	34	Reggio C.	25	36
Milano	24	36	Pescara	20	31	Palermo	24	30
Torino	24	37	L'Aquila	16	29	Catania	21	35
Cuneo	21	33	Roma Ciamp.	22	36	Messina	25	32
Genova	27	32	Roma Fium.	20	35	Alghero	22	38
Imperia	27	31	Campobasso	21	27	Cagliari	24	35

(PREVISIONE DEL 10 AGOSTO)

min max			min max			
Amsterdam	17	20	parz. nuv.	Litbona	27	35
Atene	23	32	sereno	Londra	18	32
Barcellona	27	33	parz. nuv.	Los Angeles	20	33
Berlino	17	30	sereno	Madrid	19	36
Bruxelles	18	32	sereno	Montecarlo	18	27
Bucarest	15	31	sereno	Montréal	21	26
Budapest	17	31	sereno	Mosca	11	18
Buenos Aires	6	15	sereno	New York	22	29
Copenaghen	15	26	sereno	Pariigi	19	25
Dubino	14	23	parz. nuv.	Pechino	19	29
Francfort	19	35	sereno	Praga	14	30
Ginevra	21	32	sereno	Rio de Janeiro	17	24
Harbin	17	34	sereno	S. Pietro	14	28
Helsinki	8	21	sereno	Sidney	6	14
Il Cairo	24	34	sereno	Tokyo	26	32
Istanbul	22	28	sereno	Varsavia	12	23
Johannesburg	6	15	sereno	Vienna	16	30

## CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Il residuo fisso, parametro fondamentale per determinare la leggerezza di un'acqua minerale, consiste nella quantità di sostanze inorganiche presenti nell'acqua ed è normalmente espresso in milligrammi per litro: si ottiene facendo evaporare l'acqua a 100 °C, con successiva essiccazione a 180 °C. La principale classificazione delle acque minerali è condotta proprio in base al residuo fisso: si distinguono quindi in mineralmente mineralizzate, quando il residuo fisso supera i 500 mg/l, oligominerali (non superiore a 500 mg/l), minerali (tra 500 e 1.500 mg/l) e ricche di sali minerali (oltre 1.500 mg/l). Il residuo fisso di Sant'Anna è pari a 111 milligrammi: è un'acqua perciò minimamente mineralizzata e molto leggera.

Acqua	Residuo fisso mg/l
Sant'Anna	39
Lavassina	75,5
Panna	137
Vera	160
Reccolito	179
San Benedetto	250
Vitantonio	290
Boaria	631
Libiola	890
Sanquinio	899
Lule	915
San Pellegrino	1074
Ferrarello	1279

Fonte: dati forniti dal produttore dell'acqua minerale Sant'Anna, S.p.A. a 10 Settembre 1999. I dati sono stati verificati da A.I.A. dell'area del Nord-Est.



Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.



PRENDI E...SCAPPA

# EURONICS

I grandi negozi d'Europa.

Da Viapiana Euronics, prendi e...scappa in vacanza.

## Paghi a Gennaio 2004

Compra oggi e solo a Novembre 2003, decidi se pagare in contanti senza interessi, oppure in comode rate a partire da Gennaio 2004.

L'offerta è valida fino al 31 Agosto 2003 su tutti gli acquisti da 150 a 2.680 Euro.

### Combinato TV+Videoregistratore **Orion**

G 3602

Televisore 14" con  
videoregistratore  
2 testine  
incorporate,  
teletext,  
OSD,  
Presse scart.

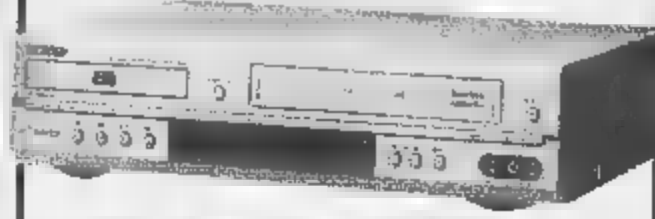


€ 189,00

### Lettore combinato DVD+Videoregistratore **Samsung**

SV DVD 3E

Lettore DVD/CD/CD-R/CD-RW/CD-R MP3, Videoregistratore  
VHS, 4 testine video + 2 testine audio HiFi, Show View, dop-  
pia velocità SP/LP, OSD, 2 prese scart.

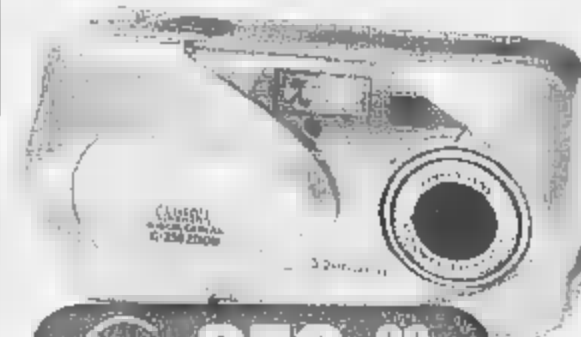


€ 279,00

### Fotocamera Digitale **Olympus**

C 350

Risoluzione 3,2 Megapixel, zoom ottico 3x, messa a fuoco  
ed esposizione automatica, filmati in jpg, XD Card, USB



€ 379,00

### Telefono cellulare **Nokia**

3310

Vibrazioni,  
Cover intercambiabili,  
SMS con T9

#### COMPRESI:

Carta ricaricabile  
VODAFONE  
con 10,00 Euro di  
traffico incluso  
Auricolare



€ 89,00

### Telefono cellulare **Vodafone**

Panasonic GD 87

Triband, display a colori,  
GPRS, porta IrDa,  
vivavoce integrato,  
fotocamera integrata

#### COMPRESI:

Carta ricaricabile o  
ricarica VODAFONE  
con 10,00 Euro di traffico incluso  
Custodia, Auricolare Vivavoce,  
Carica batteria da auto



€ 499,00

### Notebook **Fujitsu Siemens**

Amilo A 2500

Processore  
AMD Athlon XP 2500+  
RAM 128 Mb  
Hard disk 40 Gb,  
combo DVD/CD-RW,  
scheda video  
ATI Radeon IGP320M,  
display 15"



€ 1.299,00

Gruppo

## VIPIANA

Centri Vendita Viapiana Euronics in Piemonte

Via Marelli  
**Biella**  
Corso Europa 77C

Via d'Olivetto 6  
**Cuneo**  
Via C.so. 101

Via Francia 75  
**Torino**  
Via C.so. 101

Torino

Via Dasi  
**Verbania**  
Viale Azari 94

Vercelli  
Carretoni

VIAPIANA APRENDI LA QUALITÀ



I CONSUMATORI: AL JACKPOT, STA IL GIOCO D'AZZARDO



Ancora un 6 da sogno per il Superenalotto

Superenalotto, febbre sempre più alta  
Il 6 di questa ■ vale 63 milioni di euro

■ Sale la febbre del Superenalotto, che questa ■ metterà in palio per il 6, assente ormai da 43 estrazioni, circa ■ milioni ■ euro. Il 5+1, realizzato mercoledì scorso da due scommettitori di San Marino e San Michele ■ Tagliamento (Venezia) che hanno intascato ciascuno 4,5 milioni di euro, ripartirà invece da ■ soli ■ 4 milioni di euro. Dall'inizio dell'anno, rende noto la Sisal, ■ stati realizzati 25 5+1, nove soltanto nell'ultimo mese. Quanto ■ ■ magico, ■ fosse realizzato, rappresenterebbe la più alta vincita mai registrata in Italia. Per il momento il primato spetta alla sestina vincente centrata nel febbraio ■ ■ Grottaglie, in provincia di Taranto, quando i fortunati scommettitori si aggiudicarono

44,6 milioni di euro. Al secondo posto, la vincita ■ Montopoli ■ Sabina (Rieti) con 44,3 milioni di euro, seguita da quella di San Vito dei Normanni (Brindisi) con 40,8 milioni di euro. Da quando ha fatto la sua comparsa il Superenalotto ha distribuito oltre 95,4 milioni di premi per un totale di ■ 4 miliardi e 700 milioni di euro. Il ■ è stato stato centrato 51 volte soprattutto nel Lazio (11 volte) seguito ■ Campania (7) e dalla Puglia (6) mentre il 5+1 è stato azzeccato 328 volte, in maggioranza in Lombardia. Ma la febbre del gioco può anche trasformarsi in malattia. Per questo l'Intesa dei Consumatori chiede il blocco del jackpot del Superenalotto: «Sta diventando un gioco d'azzardo», sostiene, sottolineando che «la corsa al Superenalotto sta rovinando molte famiglie». Le associazioni hanno anche presentato ■ esposto alla Procura ■ Roma perché ■ verifichi se l'andamento del gioco non si configuri con reati legati alle norme sul gioco d'azzardo

ERA RICOVERATO A MILANO, ANCORA SOTTO ACCUSA L'ESPOSIZIONE AL MATERIALE DEI PROIETTI

## Uranio, sminatore muore di cancro

Maresciallo in Kosovo, è la 21ª vittima fra i militari dei Balcani

MILANO

«In Kosovo aveva insegnato ai bambini a stare attenti dalle mine», raccontava ieri la compagna Eugenia. In Kosovo si era anche ammalato: tumore alla laringe, diagnosticato il 12 gennaio 2000, pochi mesi dopo il rientro dall'ultima missione. È morto così Sergio D'Angelo, quarant'anni appena, maresciallo capo del 10° reggimento Genio Guastatori della Col di Lana, ex capo dell'Eod (Explosive device disposal), impegnato per mesi ■ ripulire dalle mine un pezzo di Kosovo, a guerra finita.

Da un anno ricoverato all'Hospice del Pio Albergo Trivulzio di Milano, deciso a combattere fino ■ fondo contro una malattia iniziata ■ un mal di gola e un forte abbassamento di voce. Era cancro, quasi sicuramente provocato dall'esposizione all'uranio impoverito che tuttora inquina vaste aree in attesa ■ bonifica. Di certo, il nome di D'Angelo era inserito nella lista delle vittime di questa sostanza, redatta dalla com-

missione istituita nel 2000 dal ministero della Difesa sull'incidenza di tumori tra i reduci delle missioni in Kosovo ■ Bosnia.

«È il ventunesimo morto di uranio impoverito - commentava ieri l'onorevole Felco Accame, presidente dell'Associazione nazionale familiari delle vittime delle Forze armate - ai recenti casi di decesso di un giovane militare di Sanremo che era stato in Bosnia e di un altro militare morto in Sardegna, anch'egli reduce dalla Bosnia, ora si aggiunge il ■ del maresciallo D'Angelo. Tutto ciò nell'indifferenza delle autorità militari ■ mediche».

«Era un sottufficiale e un uomo dalle immense qualità umane e professionali, si ■ sempre distinto per disponibilità e preparazione professionale», ricordano i comilitoni della Col di Lana, a Cremona. I suoi colleghi non lo hanno lasciato solo, «venivano spesso a trovarlo, e lì ho scoperto che D'Angelo era un militare», spiega Massimo Monti, primario al Pio Albergo Trivulzio ■

medico curante del maresciallo. «Noi non l'abbiamo mai curato per la contaminazione da uranio, perché il paziente è stato ricoverato da noi negli ultimi mesi di vita. Il nostro supporto ■ stata la terapia del dolore. Dolori intollerabili, eppure sopportati con grande coraggio, e con una speranza che ■ è affievolita solo negli ultimi giorni».

Ieri la salma del sottufficiale è stata trasferita a Pignatario Maggiore, in provincia di Caserta. Verrà sepolto lì, dove è nato. Ci sarà la sua compagna Eugenia, che ha raccontato dell'inizio della malattia, del ricovero a Milano, della diagnosi ■ delle cure purtroppo inutili. Ha raccontato anche che «era un uomo generoso, che si faceva in quattro per gli altri». Non sono le solite frasi che si dicono della persona che si ama, ■ che se ■ è appena andata per sempre. «Aveva molto a cuore i bambini kosovari, esposti al pericolo mine - dice Eugenia - una volta mi raccontò che proprio uno di quei bambini incontrati du-

rante la missione di pace aveva perso un dito per colpa di una mina. Sergio avrebbe voluto ■ al suo posto, mi diceva».

Non sapeva - D'Angelo come tutti gli altri - del rischio nascosto dall'uranio impoverito, materiale utilizzato per aumentare la capacità di penetrazione di alcuni tipi di proiettili utilizzati in Kosovo e in Bosnia. Lui andava con la sua squadra a bonificare ettari ed ettari di terreno, ed era anche un bravo professionista, peccato non sapesse ■ quell'altra insidia invisibile, intangibile. Una commissione ministeriale ha stabilito che non ci fu contaminazione, e che le morti di militari reduci dall'area balcanica non sono collegabili all'esposizione a uranio impoverito. Sono conclusioni contestate da più parti, a cominciare dai parenti delle vittime, oltre che dall'Osservatorio per la tutela delle Forze armate e di polizia, secondo il quale almeno 143 militari si sono ammalati, contro i quaranta ■ accertati dall'Esercito. (bru. gio.)



Continua lo sterminio di vittime tra i militari che furono impiegati nei Balcani

INDAGINE EURISPES CONDOTTA ■ QUATTRO CITTÀ CAMPIONE: MILANO, ROMA, NAPOLI ■ PALERMO

## LE LUCCIOLE DEL 2003

■ Solo una prostituta su trenta si concede una villeggiatura in agosto

■ Le tariffe: 10 euro per le nigeriane di strada, 70-150 per quelle che lavorano in appartamento, 250 per i «femminelli» del Sud, 1000 per le accompagnatrici di lusso

■ In calo del 30 per cento ■ presenze sulla strada

■ Al Nord preferiti cataloghi web e riviste specializzate, al Sud il tradizionale A.A.A. Offresi sui giornali locali

■ Sono cambiati gli annunci sui quotidiani: telefonando non si ascolta più la segreteria telefonica ma un messaggio che avverte della deviazione sull'899 dove con un sovrapprezzo di 1,55 euro al minuto si può parlare, per 7 minuti al massimo, con la prostituta

Fonte: Eurispes

Daniela Daniele  
ROMA

Prostituzione, non ■ chiude per ferie. L'Eurispes rende nota un'indagine sul fenomeno condotta in quattro città campione - Milano, Roma, Napoli ■ Palermo - mentre maggioranza e opposizione affilano le armi per la battaglia che certamente infurierà sul ddl Fini-Bossi-Prestigiacomo che riformerà, dopo 45 anni, la legge Merlin. Se ne riparerà a settembre, alla riapertura dei lavori parlamentari. Intanto, i ricercatori Eurispes sfornano dati, registrando tariffe, nuove realtà e cambiamenti nel mondo del ■ a pagamento. Il mercato non conosce sosta in estate. ■ soltanto ■ prostituta su 30 si concede una villeggiatura in agosto. Ma si tratta, secondo lo studio, di squillo e gigolò di lusso, che si trasferiscono nelle ■ turistiche alla moda, come Formentera, Saint Tropez o la Sardegna, per unire l'utile, continuando ■ elargire le proprie prestazioni, al dilettevole, in località piacevoli.

Il «mestiere», che risulta praticato più a Nord che ■ Sud, si ■ modernizzando. Nelle regioni centro-settentrionali sono molto in voga i cataloghi web e le riviste specializzate, mentre in quelle meridionali si preferisce ■ vecchio Aaa, offresi su gazzette ■ giornali locali. Le tariffe vanno dai 10 euro delle prostitute nigeriane di strada ai 250 euro dei «femminelli» del meridione, ai mille euro delle accompagnatrici di lusso.

In calo del 30 per cento risultano le presenze sul marciapiede, secondo le associazioni laiche e cattoliche, per via dell'intensificarsi delle operazioni Vie Libere ■ Alto Impatto, messe in atto dalle forze dell'ordine tra l'agosto 2002 e il luglio di quest'anno. Donne e transessuali italiani che si fanno pubblicità sulle gazzette locali, e lavorano in appartamenti, si offrono a prezzi medi che vanno dai

## Prostituzione, affari d'oro in agosto

Un'«attività» sempre più moderna che ora usa Internet

In settembre al vaglio del Parlamento il nuovo disegno di legge. Sarà vietato esercitare nei luoghi pubblici

Non sarà più punibile chi «lavora» in casa. Tre anni di carcere invece per reati sessuali sui minori

anche nell'arresto ■ in un'ammonda da 200 a mille euro. Non è punibile chi si prostituisce in casa e, naturalmente, «non costituisce reato di favoreggiamento la locazione per civile abitazione a canoni di mercato di appartamenti nei quali si eserciti la prostituzione».

Chi compie atti sessuali con minorenni (tra 14 e 18 anni) in cambio di denaro ■ punito con il carcere da 6

mesi ■ tre anni e con una multa non inferiore ■ seimila euro.

Un capitolo del ddl riguarda i controlli sanitari: l'articolo 2 prevede che se una prostituta contagia sessualmente un cliente ■ giudice nel valutare la sussistenza ■ il grado della colpa, tiene conto dei controlli clinico-sanitari effettuati e della loro frequenza. Alle persone che «collaborano significativamente» con magistrati e polizia giudiziaria nelle indagini sulla prostituzione si applicano riduzioni di pena.

La legge prevede anche che le questure segnalino ai Servizi sociali gli stranieri che siano stati indotti all'esercizio della prostituzione, perché siano espulsi. Lo stanziamento previsto per i programmi di prevenzione viene aumentato di 5 milioni e 580 mila euro fino al 2005.

Ogni ragazza può valere  
200 mila euro

ROMA

Oltre 50 mila prostitute per 9 milioni di clienti. Un giro d'affari che ■ conosce crisi ■ mescola violenza, sfruttamento ■ malattie. All'Istituto San Gallicano di Roma, l'ospedale che fin dal 1725 costituisce ■ spazio di ■ glienza e cura per le ragazze costrette in strada, ■ lavora in rete con le associazioni che operano sulla strada. ■ si forniscono dati impressionanti.

«Ogni ragazza - dicono gli operatori dell'Istituto - è una miniera d'oro che può fruttare anche 150-200 mila euro all'anno». Ma per capire in quali tasche vanno a finire i soldi, c'è una distinzione che bisogna subito fare. «Solo ■ 20% delle prostitute lo fa per scelta: ■ le squillo di lusso. Tutte le altre sono ragazze sfruttate, prive del permesso di soggiorno, che convivono con il terrore e vengono spostate continuamente da ■ città all'altra». Sono le nigeriane le albanesi, ucraine, bulgare ■ russe che riempiono i portafogli dei papponi ■ al minimo gesto di ribellione subiscono violenze atroci.

Proseguono all'Istituto: «Le ragazze che arrivano dall'Est sono sempre più giovani. Sono loro le più a rischio di malattie come la sifilide o l'Aids. Prima di portarle sulla strada, i protettori le violentano e le minacciano. Chi tenta di fuggire rischia grosso. «Le nigeriane che creano problemi subiscono ustioni sul seno o sui genitali che provocano danni fisici e psicologici devastanti. E' ■ forma di violenza che serve da esempio per tutte le altre». Ma c'è chi riesce a uscire dalla schiavitù. Il nostro intervento inizia con l'aiuto medico, spesso poi riusciamo a condividere ■ le ragazze un cammino verso una ■ vita. Ma la paura è tanta e la scelta molto difficile». Durante l'estate, invece, aumenta la cosiddetta prostituzione occasionale.

«Non ■ poche le ragazze, anche italiane, che scelgono di guadagnare qualche soldo in più per pagarsi le vacanze, per concedersi ■ qualcosa durante l'estate. Sono prostitute occasionali, che ■ conoscendo il mestiere rischiano più delle altre di contrarre qualche malattia». (r. fio.)

(segue da pagina 11)

Il 7 agosto 2003 ci ha lasciato il

dott. Annibale Iraci

Lo annunciano addolorati la moglie ■ la sorella Lidia, le figlie Manuela e Cinzia, i generi e gli adorati nipoti. I funerali avverranno sabato 9 agosto alle ore 12,48 presso il Tempio crematorio del Cimitero Monumentale di Torino.

— Torino, 7 agosto 2003.

E' mancato

Giuseppe Vinardi

(Pinot d'la Brè)

anni 64

L'annuncio, la moglie Margherita, le figlie Nilla e Claudia con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Matrà sabato 9 ore 16 Chiesa Parrocchiale.

— Cirié, 7 agosto 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vito Gulino

Lo annunciano la moglie, i figli e i nipoti Davide e Sofia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 agosto 2003.

E' mancato

Catterina Piatti

ved. Thione

di anni 94

Lo annunciano figli e parenti tutti, la nipote Giuseppina Thione. Funerali in Matrà 9 agosto 2003 ore 16 chiesa di San Rocco.

— Mazze, 7 agosto 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Roncacci

di anni 81

Lo annunciano i figli Lia e Rino, i nipoti Mariacarla e Claudio, la sorella Maria, parenti tutti. La famiglia ringrazia il dott. Perinotti e il personale del R.S.A. di via Gradisca 10. Funerali sabato 9 agosto alle ore 11,30 parrocchia Maria Madre ■ Chiesa ■ Torino, 7 agosto 2003.

O.F. Astra c.s.g. Cesare 99 To 011/280901

Ha raggiunto Celso

Rosa Novara

ved. Goria

maestra

di anni 80

Lo annunciano Maria Teresa e Pino, Flavia e Mirella, Sara e Giulio unitamente a ■ parenti i funerali avranno luogo sabato 9 c.m. alle ore 16 nella parrocchia S. Lorenzo di Tigulio (AT). Non fiori: eventuali offerte per la Casa Anziani di Tigulio.

— Tigulio (AT), 8 agosto 2003.

E' ■ all'affetto dei suoi cari in età di anni 80

Francesco Monteferrario

Ne danno ■ triste annuncio la moglie Olga, la figlia Giusy con Mauro, Clotilde e Paolo, il figlio Franco con ■ Maria, Emilia ■ Paolo ■ parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 9 alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale di S. Agostino ■ Ventimiglia. La tumulazione avverrà nel pomeriggio presso il cimitero di Cossato.

— Ventimiglia, 8 agosto 2003.

Stella e Alberto profondamente addolorati per la scomparsa di

Franco Monteferrario

■ affettuosamente vicini a Giusi e ■ suoi familiari.

— Predappio, 8 agosto 2003.

Micaela Kustermann con Filippo ■ Stella ■ sono affettuosamente vicini a Giusi e ■ suoi cari per la morte del padre FRANCO.

Donatella ■ vicina a Giusi che ha perso il caro PAPA ■

Piero e accanto a Giusi ■ momento dello sconforto

Mirella ed Enzo, Tiziana e Simo, si stringono a Giusi nel doloroso momento della perdita del padre

Francesco Monteferrario

— Strambello, 8 agosto 2003.

E' mancata

Teresa Tomalino

ved. Oldano

Lo annuncia la figlia Mella. Funerali sabato 9 ore 11 parrocchia S. Maria delle Grazie, Castello d'Annone.

— Torino, 8 agosto 2003.

O.F. Sola 011.6609050

Ricorderemo sempre la tua saggezza. Delina, Paolo e famiglia.

I condomini di via Postumia ■ partecipano al grande lutto per la scomparsa del

rag. Nello Belloni

— Torino, 8 agosto 2003.

ANNIVERSARI

Quando Dio decide di riprendersi i suoi Angeli realizzano che non siamo noi ad essere per sempre ma le impronte del nostro passaggio

A

Vittorio Salice

I suoi cari. Dopo 10 anni

— Palpesta, 10 agosto 2003.

CRONACHE

ACQUEDOTTI

ACQUEDOTTI

ACQUEDOTTI

ACQUEDOTTI

ACQUEDOTTI

ACQUEDOTTI

ACQUEDOTTI

ACQUEDOTTI

ACQUEDOTTI

ACQUEDOTTI

ACQUEDOTTI

ACQUEDOTTI

ACQUEDOTTI

ACQUEDOTTI

ACQUEDOTTI

ACQUEDOTTI

ACQUEDOTTI

ACQUEDOTTI

ACQUEDOTTI

ACQUEDOTTI

ACQUEDOTTI

ACQUEDOTTI

ACQUEDOTTI

ACQUEDOTTI

ACQUEDOTTI

ACQUEDOTTI

ACQUEDOTTI

ACQUEDOTTI

ACQUEDOTTI

ACQUEDOTTI

ACQUEDOTTI

ACQUEDOTTI



Fatevi una biblioteca d'amore.

Il *Numero Verde* per i clienti di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savoia Imperiale, Verbena e gli abitanti potranno rivolgersi, per informazioni, al Numero Verde 800.011.939 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19.00. Gli assistenti, facendo riferimento al Numero Verde, riceveranno i volumi in un'unica edizione d'élite inedita.

LAURA  
MANCINELLI  
I DODICI  
ABATI  
DI CHALLANT

Seite 1 von 1

Non perdetevi il settimo volume di **Scelte d'autore** consigliato da **Alessandro Barbera**.  
Dall'8 agosto in edicola con **La Stampa** € 4,90 euro in più.

Un romanzo sospeso tra storia e invenzione. Un Medioevo fantastico che sembra vero, una visione affettuosa e divertente della società medioevale. "Dodici abati di Challant" racconta con ironia mordace e gaudente le avventure di 12 monaci incaricati di sorvegliare un feudo in cui eredità un castello con la clausola di mantenere fede a un maligno diabolico di castro.

# LA STAMPA



# Sulla Cresta dell'Asta

DA GIUGNO A  
SETTEMBRE  
FINO AL 10%  
VERI SCONTI



€ 830,00  
€ 495,00



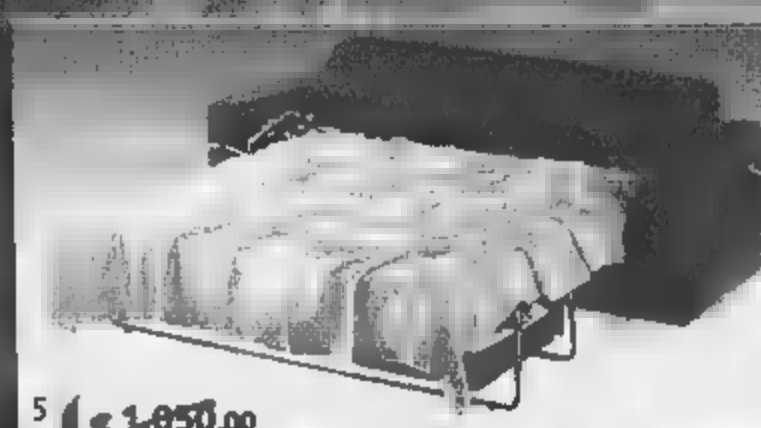
€ 410,00  
€ 240,00



€ 900,00  
€ 540,00



€ 1.300,00  
€ 740,00



€ 1.050,00  
€ 620,00

IVA, TRASPORTO  
2 ANNI DI ASSISTENZA  
COMPRESI NEL PREZZO



€ 2.250,00  
€ 1.350,00

1: **mako** Tavolo ciliegio in noce,  
cm 140x70 regolabile in qualsiasi altezza  
mediante a gas, come foto

2: **igor** Tavolo con piano in cristallo  
e base in metallo tinta alluminio, come foto

3: **osaka** Parete ciliegio  
con ante avorio, come foto

4: **simona** Salotto angolare  
interamente sfoderabile, come foto

5: **nika** Divano a tre posti trasformabile a letto,  
rete elettrosaldata e materasso a molle,  
disponibile in vari tessuti, come foto

6: **move** Parete in rovere sbiancato  
con penisola a goccia, come foto

VIENI  
A RITIRARE IL NUOVO  
RICCO CATALOGO  
2003



CAVALLERMAGGIORE (CN) Corso Piemonte, 16  
Tel. 0172.382.760 • Fax 0172.382.754 e-mail: info@astadelmobile.it

DAL MARTEDÌ AL SABATO: ORARIO CONTINUATO 9,00 / 19,30  
DOMENICA POMERIGGIO: 15,00 / 19,30 • LUNEDÌ CHIUSO TUTTO IL GIORNO

FINALE LIGURE (SV) Via dell'Artigianato, 54  
Tel. 019.681.043 • Fax 019.681.797 e-mail: info2@astadelmobile.it

DAL MARTEDÌ AL SABATO: 9,30 / 12,30 - 15,00 / 20,00  
DOMENICA POMERIGGIO: 15,30 / 20,00 • LUNEDÌ CHIUSO TUTTO IL GIORNO

ARMA DI TAGGIA (IM) Via Piano 106/2  
Tel. 0184.453.11 • Fax 0184.453 e-mail: info3@astadelmobile.it

DAL MARTEDÌ AL SABATO: 12,30 - 16,00 / 20,00  
POMERIGGIO: 16,00 / 20,00 • LUNEDÌ CHIUSO TUTTO IL GIORNO

## un'Ondata di Grandi Affari







## OFFERTA CHIUSA CON SUCCESSO

Luxottica conquista il controllo dell'australiana Opism e prepara un rimpasto del consiglio di amministrazione

■ Luxottica ha ottenuto ieri il controllo di Opism, la società leader nel mercato dell'ottica Australia su cui ha lanciato un'OPA iniziata il 16 giugno scorso, avendo ricevuto adesioni all'offerta pari al 50,68%. Il quanto afferma il gruppo di Leonardo Del Vecchio sottolineando peraltro che a questo punto l'OPA lanciata sulle azioni Opism «è incondizionata». «Come annunciato il primo agosto 2003 - spiega Luxottica - l'offerta è ora svincolata da tutte le condizioni che erano previste». E, già nei prossimi giorni, il gruppo entrerà in contatto con il cda di Opism «per concordare un adeguato livello di rappresentanza all'interno del consiglio stesso». Luxottica Group ha inoltre annunciato di aver anticipato i tempi di pagamento agli azionisti, che saranno effettuati entro 7 giorni a partire dall'8 agosto, o entro 7 giorni data di accettazione dell'offerta ■ l'adesione è successiva.



Leonardo Del Vecchio

## NUOVO PIANO INDUSTRIALE 2003-2005

Via libera alla riorganizzazione del gruppo Coin. Aumento di capitale da 80 milioni e drastici tagli in Germania

■ Via libera al piano industriale 2003-2005 del gruppo Coin. L'ok è stato dato ieri dal cda che, a sostegno di ■ piano, ha contestualmente approvato un aumento di capitale ■ 79,9 milioni euro. La Finanziaria Coin ha approvato la sottoscrizione dei diritti d'opzione di sua competenza e di competenza delle altre società della famiglia Coin per circa 58 ■ milioni nonché la sottoscrizione delle azioni che rimasero inopiate fino a circa 14,4 milioni. L'avvio dell'aumento di capitale è previsto per il 15 di settembre. Il piano prevede il drastico ridimensionamento della presenza ■ Germania con la dismissione, entro il ■ di oltre tre quarti degli esercizi commerciali oggi in attività. Previsto inoltre il consolidamento del posizionamento e della redditività delle insegne Coin e Oviess in Italia. Con un pool di banche creditrici ■ sottoscritto ■ accordo per il rifinanziamento delle linee di credito.



Piergiorgio Coin

L'AD MAJOCCHI: NON È UNO SPEZZATINO. A SETTEMBRE OPA SUL FLOTTANTE. IN BORSA +4,32%

Prende il largo la nuova Seat  
Chiusa la vendita del 61%, s'insedia il cda

Luigi Grassia

Dal punto di vista di Tronchetti Provera l'operazione Seat è conclusa. Ieri è transitato sul circuito dei blocchi di Piazza Affari e fuori mercato il pacchetto del 61,5% del capitale sociale complessivo della società delle Pagine Gialle: in termini tecnici questo ha significato il passaggio del controllo dal gruppo Telecom Italia al ■ Silver (formato dai fondi Bc Partners, Investors Associates, Permira ■ Cvc). Il prezzo è stato di 0,598 euro per azione, sulla base di una valutazione della società pari a 5,65 miliardi di euro.

Già in giornata ■ è insediato ■ nuovo vertice della società Seat Pg, che ha annunciato programmi ambiziosi di sviluppo, anzi di leadership mondiale nel settore delle guide telefoniche su carta e in Rete. Ma per considerare dapprima le cose dal punto di vista di Tronchetti, l'operazione consente al gruppo Telecom di ridurre l'indebitamento finanziario ■ consolidato di circa 3,7 miliardi.

Il debito, pesantissimo al momento del passaggio di consegne fra Colaninno e la nuova proprietà ■ soprattutto ■ causa di una costosa campagna acquisti internazionale, che trovò il gruppo sballanciato dall'esplosione della crisi ■ della ■ economy ■, è oggi fortunatamente ridotto e fa già di Telecom la compagnia del settore meno gravata dal passato; il piano ■ alleggerimento prosegue con l'uscita dalle Pagine Gialle (ma ricordiamo che un pezzo della vecchia Seat resta nel perimetro come Telecom Italia Media).

Cambiando punto di vista per assumere quello della nuova Seat, non più legata al gruppo Telecom, ieri si è insediato il cda che ha in Enrico Giliotti il presidente, mentre Luca Majocchi (già amministratore delegato di Unicredit Banca) è ■ nominato amministratore delegato. Gli altri componenti sono Carlo Bertazzo, Aldo Cappuccino, Dario Cossutta, Paolo Dal Pino, Guido Giamucci, Luigi Lanari, Gianni Mion, Giuseppe Parrello, Alberto Tazartes e Pietro Villa. «Abbiamo l'ambizione di essere i migliori al mondo del settore - ha detto Luca Majocchi - Questa non è un'operazione ■ tipo "compro una cosa e poi faccio uno spezzatino", non è un'operazione finanziaria. So che in molti l'hanno pensata, dato che provengo da un gruppo bancario, ma io non sono stato preso solo perché conosco la finanza: ho competenze di marketing commerciale e mi sono sempre

LE BANCHE D'AFFARI USA ■ DI ANALISTI ■ BUON PREZZO

## Jp Morgan ■ Morgan Stanley ■ in India

■ Jp Morgan Chase ■ Co ■ Morgan Stanley stanno per assumere decine di analisti junior in India dove la paga è molto inferiore a quella degli esperti della City e di Wall Street, mentre le competenze sono altrettanto qualificate ■ mancando appreziate scuole ■ Business administration. Le due banche d'affari Usa non scoprono un filone nuovo, anzi percorrono una strada già seguita da altri gruppi finanziari internazionali ■ Citigroup e Hsbc che da ■ hanno delocalizzato ■ India ■ centri servizi, a cominciare ■ call center. Quello che è nuovo è il salto di qualità del lavoro proposto. «Stiamo implementando il nostro settore di ricerca sui titoli» - ha detto il portavoce di J.P.

Morgan, presente sul mercato finanziario indiano dal 1930, sottolineando che le nuove assunzioni (quaranta in tutto) ■ toglieranno lavoro ad altri, anzi, lasceranno facoltà agli analisti di Londra e New York ■ dedicarsi meglio ■ loro conti. Anche Morgan Stanley pescherà tra i laureati delle ■ indiane per assicurarsi cinquanta nuovi impiegati per il settore ricerca che lavoreranno a Mumbai. Per le due banche d'affari Usa è cruciale puntare alla riduzione dei costi dopo la crisi sofferta negli ultimi tre anni nell'investment banking. Ma ■ il settore finanziario sta cercando di ridurre i costi, e, per questo, la delocalizzazione indiana mostra di attirare molto.

occupato di business operativo».

Fin da oggi Seat Pg ■ la più grande compagnia di «directory» in Europa (con questo termine ■ intendono le guide). Ma secondo Majocchi, seppur operando in un business per alcuni aspetti maturo, ci sono spazi per migliorare e per crescere: «C'è Internet e c'è l'assistenza telefonica. L'utilizzo dei supporti cartacei ha subito una fase di declino, ma poi in Italia e in altri Paesi il mercato si è stabilizzato su un diverso mix di

canali d'accesso. Seat viene vista come un monopolista, ma in realtà copre solo un terzo del potenziale mercato di inserzionisti. Inoltre, ■ altri Paesi la quota di investimenti pubblicitari è più alta, quindi in Italia c'è un maggior potenziale di crescita. Il che ■ mi fa pensare ■ un business maturo. Certo, il fatturato non crescerà del 20% all'anno nei prossimi anni, ■ investiremo in termini di testa e conoscenza, in ricerca ■ sviluppo, nel migliora-

mento dei processi».

Per il piano industriale Majocchi ha dato appuntamento ■ dopo l'estate, ma ha anticipato che c'è una continua ricerca di efficienza e poi il tema dello sviluppo internazionale». La nuova Seat è attiva all'estero attraverso le società Thomson Directories in Gran Bretagna ■ Telegate in Germania e Austria e il gruppo Consolidata ■ Francia, Spagna, Belgio, Italia, Usa, Canada ■ Cina oltre che in Italia. Per focalizzare l'attenzione



Il nuovo amministratore delegato di Seat Pagine Gialle, Luca Majocchi

sull'Italia, il ■ business ■ sono le Pagine Gialle (con 527 milioni di euro di fatturato nel 2002) e le Pagine Bianche (395 milioni); insieme, si tratta del 91% del consolidato. La risorsa più preziosa è il «database» con 20 milioni di famiglie e 3 milioni di operatori professionali.

Il nuovo amministratore delegato ha rassicurato i dipendenti escludendo che ci sia bisogno di forti ristrutturazioni. Non ha commentato l'ipotesi di un dividendo

straordinario e ha detto di ritenere che l'OPA sul flottante della azioni da parte del neo azionista Silver (a 0,598 euro per azione) verrà lanciata nei primi giorni di settembre. Quanto alla sua partecipazione nel capitale di Seat, l'ha definita «assolutamente simbolica».

I riflessi di tutto questo ieri in Borsa: +4,32% Seat e -3,93% Telecom Media, le ■ risparmio però sono rimaste ancora sospese per eccesso di rialzo.

PRESI 60 NUOVI IMPIANTI

## Il gruppo Erg si rafforza in Spagna

GENOVA

Erg aumenta la sua presenza in Spagna grazie all'acquisto, da parte della sua controllata Erg Petróleos, di 60 stazioni di ■ da Cepsa per un importo pari a 30 milioni ■ euro. I punti vendita sono localizzati su tutto il territorio spagnolo, ma principalmente in Catalogna e Andalusia.

Entro la fine dell'anno il marchio Erg sarà presente su tutte ■ nuove stazioni. Erg Petróleos conterà, così, complessivamente su oltre 120 impianti, con una quota di mercato dell'1% (Repsol) e Cepsa detengono insieme circa il 65%, Bp il 7,7%, Shell il 3,5%, Agip 3%, Exxon lo 0,8%, Texaco lo 0,4%, Tamol lo 0,3%, Q8 lo 0,2%.

«L'acquisizione - ha detto l'amministratore delegato del gruppo Alessandro Garrone - ci consente di raggiungere una quota di mercato significativa, ma vogliamo ancora crescere: continueremo a ricercare opportunità ■ sviluppo, sia acquistando impianti che realizzandone nuovi».

Oltre ad ufficializzare questa operazione, ieri il cda del gruppo genovese ha esaminato i risultati dei primi sei mesi del 2003 che presentano un margine operativo lordo di 199 milioni di euro in aumento del 60% rispetto ■ ai 124 del primo semestre 2002. Tale risultato, informa una nota, va attribuito principalmente allo scostamento ■ favorevole della raffinazione nel primo trimestre del 2003. Nel secondo trimestre 2003 si evidenzia un margine operativo lordo di 61 milioni, sostanzialmente in linea con i 64 milioni del secondo trimestre 2002. Il risultato operativo netto dei primi sei ■ del 2003 ammonta a 132 milioni, più che raddoppiato rispetto ai 67 milioni dell'analogo periodo del 2002. Crescono anche i ricavi complessivi, saliti da 1696 a 2.535 milioni.

Commenta Garrone: «L'andamento dei settori raffinazione ■ energia, nel secondo trimestre del 2003 è stato penalizzato dal fatto che, nel periodo, si sono concentrate le fermate programmate per manutenzione della Raffineria Isab impianti Sud e dell'impianto di produzione di energia elettrica di Isab Energy. Il risultato, tuttavia, si è mantenuto positivo. Per i prossimi ■ prevediamo un trend favorevole per entrambi i settori. Positivo ■ il risultato del Downstream integrato, con un andamento particolarmente soddisfacente della Rete, dovuto al miglioramento dei margini e alle maggiori vendite, determinate dall'apertura di nuove stazioni e dall'efficacia della campagna promozionale».

## Sì condizionato a Telecom-Megabeam

## L'Antitrust: rischio di monopolio nell'Internet senza fili

MILANO

Sono stati diffusi ieri i dati ufficiali sulla nuova catena di controllo del gruppo Tronchetti Provera. Si legge nelle comunicazioni alla Consob sulle partecipazioni rilevanti, aggiornate al 4 agosto dopo la fusione fra Telecom ■ Olivetti, che Olimpia, società che fa capo ■ Pirelli, è ■ all'11,575% del capitale di Telecom, dal 26,962% dell'ottobre 2001.

Altra notizia di ieri riguardante il gruppo è la via libera dell'Antitrust all'operazione Telecom-Megabeam nel settore del wi-fi («Internet senza fili») ma ■ tre condizioni: la separazione societaria di tutte le attività wi-fi, la rinuncia ■ tutte le esclusive e l'obbligo per Telecom Italia di garantire il roaming agli altri operatori nel settore wi-fi.

L'Antitrust spiega che l'opera-

zione Megabeam ■ stata ritenuta ■ suscettibile di creare in capo a Telecom Italia, a seguito dell'acquisizione, una posizione dominante ■ sul mercato nazionale dei servizi di Internet senza fili, ■ nonché di rafforzare la posizione dominante detenuta da Telecom Italia sui mercati della fornitura di servizi di accesso e connettività a larga banda su base locale e della fornitura all'utenza finale di servizi a larga banda di accesso ad Internet».

Per evitare il prodursi di tali effetti restrittivi della concorrenza, l'Autorità ha condizionato l'autorizzazione dell'operazione alla separazione societaria ■ alla rinuncia ■ tutte le esclusive attualmente in vigore a favore di Telecom Italia e Megabeam, siano ■ relative all'erogazione dei servizi wi-fi, all'installazione di infrastrutture R-Lan (reti locali via radio) ■ vero all'utilizzo delle reti R-Lan già esistenti e di proprietà di altri soggetti.

La Consob: l'Olimpia è scesa all'11,575% del capitale dell'ex monopolista delle Tlc

Per evitare il prodursi di tali effetti restrittivi della concorrenza, l'Autorità ha condizionato l'autorizzazione dell'operazione alla separazione societaria ■ alla rinuncia ■ tutte le esclusive attualmente in vigore a favore di Telecom Italia e Megabeam, siano ■ relative all'erogazione dei servizi wi-fi, all'installazione di infrastrutture R-Lan (reti locali via radio) ■ vero all'utilizzo delle reti R-Lan già esistenti e di proprietà di altri soggetti.

Tale obbligo scatterà anche per tutti i nuovi accordi relativi alle stesse attività che saranno stipulati in futuro da Telecom Italia».

Come terza condizione, viene indicato l'obbligo di stipulare contratti di roaming (allaccio alla rete) a condizioni tecnico-economiche eque e non discriminatorie, sulla base del principio di parità di trattamento fra le controllate e collegate del gruppo Telecom Italia e gli altri operatori, tali da garantire anche la coesistenza di più sistemi di autenticazione basati su standard consolidati, tecnicamente ed economicamente praticabili, sui quali esista il consenso di più operatori. Tali condizioni, aggiunge la nota, consentiranno un «completo accesso, in via diretta ■ indiretta ■ siti ■ gruppo Telecom Italia ■ parte degli altri operatori di servizi wi-fi. (lui. gra.)

I CONSUMATORI: I COMMISSARI PARTANO CON LE REVOCATORIE A TUTELA DEGLI OBBLIGAZIONISTI

## Via libera dei produttori, ■ Cirio può ripartire

Dura replica di Emanuele al tribunale. Alemanno: salvaguardare marchio e occupazione

ROMA

La normale attività della Cirio può ripartire. Ieri le organizzazioni dei produttori agricoli ■ ■ si ■ ancora spente le polemiche sulla nomina dei commissari liquidatori. Ieri, con ■ duro comunicato, il presidente della Fondazione Cassa di risparmio di Roma, Emanuele Emanuele, ha replicato al tribunale fallimentare di Roma che lo ha escluso dalla tema dei commissari, perché giudicato «in conflitto di interessi» in quanto grande azionista di Capitalia, ■ degli istituti di credito maggiormente esposti con il gruppo Cirio. «La sentenza della sezione fallimentare - è stata la risposta del banchiere - che ha ritenuto esistere incompatibilità fra la mia figura di presidente della Fondazione cassa di risparmio di Roma in quanto ■ azionista di Capitalia e la figura di commissario, non ha tenuto in conto né la legge sulle fondazioni

in generale, né in particolare ■ rapporto marginale fra fondazione Cassa di risparmio di Roma e Capitalia, né da ultimo le mie doti di indipendenza scaturite dalla mia storia umana e personale». Nel comunicato Emanuele ringrazia il ministro delle Attività produttive Antonio Marzano «per ■ cortese espressione rivolta, oltre a Confagricoltura per l'apprezzamento mostratomi, le ■ azioni dei consumatori, ed in particolare l'Adushef, per ■ sostegno della mia candidatura».

Sono tornate a farsi sentire anche le associazioni di tutela dei consumatori in difesa degli obbligazionisti Cirio che in questa fase sembrano ■ stati un po' dimenticati. L'Intesa dei Consumatori ha chiesto ai commissari giudiziali di partire ■ l'azione revocatoria verso le banche, senza ricorrere ad interpretazioni forzature giuridiche, per recuperare immediatamente e a colpo sicuro, già dalla gestione straordinaria, almeno 675 milioni di euro di ben 5 emissioni su 7, ■ do così la continuità aziendale ed ottime speranze di salvataggio».

Nel frattempo il governo continua a tenere sotto stretto monitoraggio le vicende del gruppo. Ieri il ministro dell'Agricoltura Giovanni Alemanno ha chiarito gli obiettivi immediati: «Salvaguardare l'occupazione, facendo riprendere l'attività industriale normale, e difendere il marchio Cirio da soluzioni ambigue perché se finisce sotto il controllo straniero c'è il rischio ■ far passare per italiani prodotti che italiani invece ■. Il ministro ha dichiarato ■ anche fiducia nell'attuale management, espressione di Sergio Cragnotti, chiamato a continuare la gestione ordinaria: «Sono molto credibili. Si tratta di un dato momentaneo. I commissari hanno un ■ di tempo e quando il piano industriale sarà approvato subentreranno nuovi amministratori. Quindi non aveva senso sostituirli adesso. Si tratta di vedere che tipo di progetto la terra presenterà. (f. mon.)



Il ministro Giovanni Alemanno

## ECONOMIAFLASH

■ CIR ■ LA SASIB. Cir ha firmato un contratto per la cessione di Sasib, società interamente controllata dalla stessa Cir, all'inglese Molins. Il prezzo concordato ■ ■ 8,7 milioni di euro ■ Molins si ■ anche i debiti finanziari di Sasib, debiti pari a 6,3 milioni di euro. Sasib storica azienda bolognese, opera nel settore delle macchine per l'industria del tabacco. Nel 2002 ha avuto in giro di affari di circa 68 milioni di euro e conta poco meno di 250 dipendenti.

■ ■ CRESCERE. Granitificand - azienda leader mondiale nella produzione e commercializzazione ■ lastre di gres porcellanato, prima matricola quotata al segmento Star a capo di un gruppo che include 17 società - ha chiuso il secondo trimestre dell'anno con un fatturato consolidato di 39,3 milioni di euro (+17,4%) ed un risultato ante imposte di 7,4 (+17%).

■ ■ PER LA DORIA. Fatturato di gruppo in crescita dell'1% a 157,2 milioni, reddito operativo lordo di 14,2 milioni, mol ■ forte crescita (9,04% contro 2,98%); questi i dati trimestrali approvati ieri dal cda di La Doria.

■ ■ ACCORDO SKYLOGIC-IMT. Siglata una partnership tra Skylogic ■ Imt per lo sviluppo di nuove soluzioni wireless in Italia. L'accordo di collaborazione tra ■ controllata al 100% da Eutelsat e Innovation Management Tools spiana la strada ad una serie completa di soluzioni standard di comunicazione in modalità wireless ibrida terrestre-satellitare.

■ ■ PER BORGOSIESA. Borgosesia ha annunciato che il cda entro la fine dell'esercizio corrente sarà via libera ad un primo aumento di capitale da 33 milioni di euro complessivi.

■ ■ MEMO ENTRATE, NUOVA LINEA FISCALE. Un mensile per informare i contribuenti ■ guidarli nell'attività fiscale, con notizie pratiche ma anche con approfondimenti su argomenti specifici: è lo scopo di «Memo Entrate», nuovo periodico dell'Agenzia delle Entrate distribuito in questi giorni ■ 500 uffici finanziari dislocati sull'intero territorio nazionale. La tiratura iniziale è di 600 mila copie.



# QUESTA E' LA VOLTA CHE...

... TI "FAI" IL CELLULARE A COLORI !



NOKIA 3510 I COLORI

99,00€

GARANZIA NOKIA ITALIA

GPRS, grande display a colori, MMS, possibilità di scaricare applicazioni ■ giochi Java™, sfondi, WAP, funzionali cover opzionali. Con il nuovo NOKIA 3510 la vita è tutta un'altra cosa. Ha il nuovo display a colori e ti permette di inviare, ricevere ■ inoltrare messaggi multimediali con immagini, testo ■ audio. Puoi anche creare uno sfondo per rendere vivace il telefono anche quando non ■ usi. Suonerie polifoniche che ti offrono ■ qualità sonora altamente migliorata ■ toni di chiamata.

15 agosto 2003

GRANDE CONCORSO  
 CATTURA  
 L'OTTIMISMO!

1°  
 PREMIO  
 TV PLASMA HITACHI 62"

2° TV LCD SHARP 20"

3° Videocamera digitale JVC

4° Fotocamera digitale FUJI

5° Sistema home theatre Nordmende

TUTTI POSSONO PARTECIPARE

basta inviare tramite cellulare una fotografia a tema "ottimismo", all'indirizzo di posta elettronica: [ottimismo@gruppounieuro.com](mailto:ottimismo@gruppounieuro.com)

Ogni MMS dovrà contenere l'indirizzo completo del mittente.

Vale fino al 31/08/2003 Regolamento interno ai Punti Vendita e sul sito [www.unieuro.com](http://www.unieuro.com)

Eventi e iniziative del Gruppo

UniEuro

[www.unieuro.com](http://www.unieuro.com)

SIAMO APERTI ANCHE TUTTO IL MESE DI AGOSTO

PUOI PAGARE  
 COME VUOI!

Banca  
 Finconsumo

Findomestic

Consulta il foglio informativo presente in tutti i punti vendita UniEuro.

**TOI RIVATA** C. Saledara V. Giovanni, 63 I. 011/9019036  
**TOI TORINO** via Canele, 112 ang. C. Marconcelli I. 011/7563885  
**TOI TORINO** I. 011/4033993  
**TOI SETTIMO TORINESE** C. comm. Panorama I. 011/2238337  
**TOI BURELO di INREA** Str. Staliole 276 Lago di Viverone, n° 8 I. 011/25676153  
**TOI VENEZIA** C. so. Galizia 260 I. 011/4530042  
**TOI PINEROLO** Atto. Alpi V. Gualtiero 41 I. 0121/202010  
**TOI CHIANGI** V. di Suso C. C. Le Ronchini 5 S. 25 I. 0122/041564  
**TOI CARMIGNOLA** V. Gaber, 21 I. 011/9713825  
**TOI NOVARA** V. Mattei, 32 I. 0321/499629  
**TOI AOSTA** S. CHRISTOPHE I. 011/45235415  
 I. 011/45235415

**TOI RIVATA** I. 011/294892  
**TOI BIELLA** V. Cavour ang. Casanella I. 015/254055  
**TOI SALIZADA** V. Cavour, 73 I. 011/7547411  
**TOI CINZANO** S. S. 231 I. 011/2547411  
**TOI B. S. DALMAZZO** I. 011/2547411  
**TOI BORGOMARCO** I. 011/2547411  
**TOI CASTAGNITO** V. S. 20 V. S. 20 I. 011/2547411  
**TOI GENOVA** S. S. 20 V. S. 20 I. 011/2547411  
**TOI MONDOVI** I. 011/2547411  
**TOI ASTI** I. 011/2547411  
**TOI BOLZANO** I. 011/2547411  
**TOI GENOVA** V. S. 20 V. S. 20 I. 011/2547411

**TOI GENOVA** Barfoll P. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI PONTASSIO** V. S. 20 V. S. 20 I. 011/2547411  
**TOI VALLECROSA** V. S. 20 V. S. 20 I. 011/2547411  
**TOI CISANO S. NEVA** V. S. 20 V. S. 20 I. 011/2547411  
**TOI CAIRO M. TTE** V. S. 20 V. S. 20 I. 011/2547411

**TOI TORINO** La Casa del televisore C. so. Montegrappa, 39 I. 011/751842  
**TOI CHIARI** BERGAMO V. S. 20 V. S. 20 I. 011/2547411  
**TOI INCHIENGO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI MONCALIERI** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI ALPIGNANO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI CHIVASSO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI ORBASSANO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI CORTINA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI PAVIA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI VARESE** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI COMO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI BERGAMO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI CREMA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI MANTOVA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI VICENZA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI TREVISO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI UDINE** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI TRIESTE** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI GORIZIA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI PORDENONE** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI BOLZANO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI TRENTO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI SUIZSA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI LUGANO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI GENEVE** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI BASILEA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI ZURIGO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI COLOGNA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI BRESCIA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI VERONA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI PADOVA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI VENEZIA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI TRIESTE** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI GORIZIA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI PORDENONE** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI BOLZANO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI TRENTO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI SUIZSA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI LUGANO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI GENEVE** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI BASILEA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI ZURIGO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI COLOGNA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI BRESCIA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI VERONA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI PADOVA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI VENEZIA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI TRIESTE** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI GORIZIA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI PORDENONE** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI BOLZANO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI TRENTO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI SUIZSA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI LUGANO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI GENEVE** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI BASILEA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI ZURIGO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI COLOGNA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI BRESCIA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI VERONA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI PADOVA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI VENEZIA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI TRIESTE** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI GORIZIA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI PORDENONE** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI BOLZANO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI TRENTO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI SUIZSA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI LUGANO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI GENEVE** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI BASILEA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI ZURIGO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI COLOGNA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI BRESCIA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI VERONA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI PADOVA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI VENEZIA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI TRIESTE** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI GORIZIA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI PORDENONE** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI BOLZANO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI TRENTO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI SUIZSA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI LUGANO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI GENEVE** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI BASILEA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI ZURIGO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI COLOGNA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI BRESCIA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI VERONA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI PADOVA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI VENEZIA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI TRIESTE** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI GORIZIA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI PORDENONE** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI BOLZANO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI TRENTO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI SUIZSA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI LUGANO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI GENEVE** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI BASILEA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI ZURIGO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI COLOGNA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI BRESCIA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI VERONA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI PADOVA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI VENEZIA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI TRIESTE** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI GORIZIA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI PORDENONE** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI BOLZANO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI TRENTO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI SUIZSA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI LUGANO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI GENEVE** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI BASILEA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI ZURIGO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI COLOGNA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI BRESCIA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI VERONA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI PADOVA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI VENEZIA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI TRIESTE** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI GORIZIA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI PORDENONE** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI BOLZANO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI TRENTO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI SUIZSA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI LUGANO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI GENEVE** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI BASILEA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI ZURIGO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI COLOGNA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI BRESCIA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI VERONA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI PADOVA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI VENEZIA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI TRIESTE** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI GORIZIA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI PORDENONE** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI BOLZANO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI TRENTO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI SUIZSA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI LUGANO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI GENEVE** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI BASILEA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI ZURIGO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI COLOGNA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI BRESCIA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI VERONA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI PADOVA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI VENEZIA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI TRIESTE** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI GORIZIA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI PORDENONE** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI BOLZANO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI TRENTO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI SUIZSA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI LUGANO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI GENEVE** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI BASILEA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI ZURIGO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI COLOGNA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI BRESCIA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI VERONA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI PADOVA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI VENEZIA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI TRIESTE** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI GORIZIA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI PORDENONE** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI BOLZANO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI TRENTO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI SUIZSA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI LUGANO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI GENEVE** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI BASILEA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI ZURIGO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI COLOGNA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI BRESCIA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI VERONA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI PADOVA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI VENEZIA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI TRIESTE** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI GORIZIA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI PORDENONE** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI BOLZANO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI TRENTO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI SUIZSA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI LUGANO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI GENEVE** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI BASILEA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI ZURIGO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI COLOGNA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI BRESCIA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI VERONA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI PADOVA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI VENEZIA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI TRIESTE** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI GORIZIA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI PORDENONE** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI BOLZANO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI TRENTO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI SUIZSA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI LUGANO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI GENEVE** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI BASILEA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI ZURIGO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI COLOGNA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI BRESCIA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI VERONA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI PADOVA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI VENEZIA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI TRIESTE** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI GORIZIA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI PORDENONE** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI BOLZANO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI TRENTO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI SUIZSA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI LUGANO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI GENEVE** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI BASILEA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI ZURIGO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI COLOGNA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI BRESCIA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI VERONA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI PADOVA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI VENEZIA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI TRIESTE** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI GORIZIA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI PORDENONE** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI BOLZANO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI TRENTO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI SUIZSA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI LUGANO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI GENEVE** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI BASILEA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI ZURIGO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI COLOGNA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI BRESCIA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI VERONA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI PADOVA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI VENEZIA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI TRIESTE** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI GORIZIA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI PORDENONE** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI BOLZANO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI TRENTO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI SUIZSA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI LUGANO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI GENEVE** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI BASILEA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI ZURIGO** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI COLOGNA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI BRESCIA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI VERONA** C. so. della V. 136 I. 011/2547411  
**TOI PADOVA** C. so. della V. 136









CREATORI DI AUTOMOBILI

## RENAULT NEW SCÉNIC

Stanco dei soliti programmi? Sintonizzati sulla New Renault Scénic. Ti basta una Key Card per accenderla e viaggerai su ■ doppio canale: grinta da berlina e comfort da monovolume, con le nuove motorizzazioni diesel 1.5 dCi 80 CV e 1.9 dCi 120 CV\*, a ridottissimi livelli di consumo. Non solo, la gamma New Renault Scénic ti offre: sistema di assistenza al parcheggio, vano portaoggetti centrale scorrevole, fari ■ lampade a doppio xeno, tetto apribile e parabrezza panoramico. Non era questo il segnale che aspettavi?

New Renault Scénic. Apriti nuove strade.

[www.renault.it](http://www.renault.it)

I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.  
STANDARD è la Finanziaria del Gruppo.

RENAULT sceglie  
elf

PARK THE TV.



Scénic 1.5 dCi 80 CV: 15.5 km/h, consumi (litri/100 km): ciclo urbano 6.8, extraurbano 4.8, misto 5.8. Scénic 1.9 dCi 120 CV: 17.5 km/h, consumi (litri/100 km): ciclo urbano 7.5, extraurbano 5.5, misto 6.5.







# APERTO ANCHE IN AGOSTO

## DOMENICHE COMPRESSE

ANCHE DI DOMENICA SIAMO APERTI

PURE **II** MATTINA!

APPROFITTATENE!!!

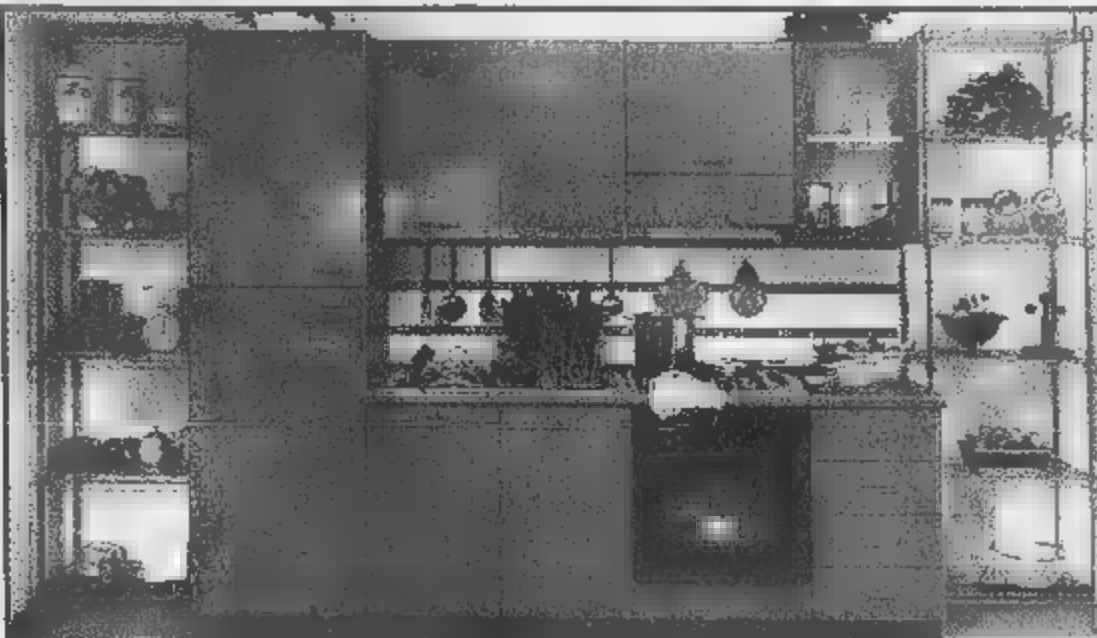
### DA GRANATO

VISITANDO LA GRANDE  
ESPOSIZIONE TROVERAI:

CUCINE, SOGGIORNI,  
SALOTTI, DIVANI,  
CAMERE, CAMERETTE  
E COMPLEMENTI

SE LI VUOI SUBITO SCEGLI I

### MOBILI IN PRONTA CONSEGNA



CUCINA COME FOTO CON ELETTRODOMESTICI

ANZICHE' € 2.045,00

€ 924,00 IVA COMPRESA

### DA GRANATO

COMPRI OGGI, ANCHE IN

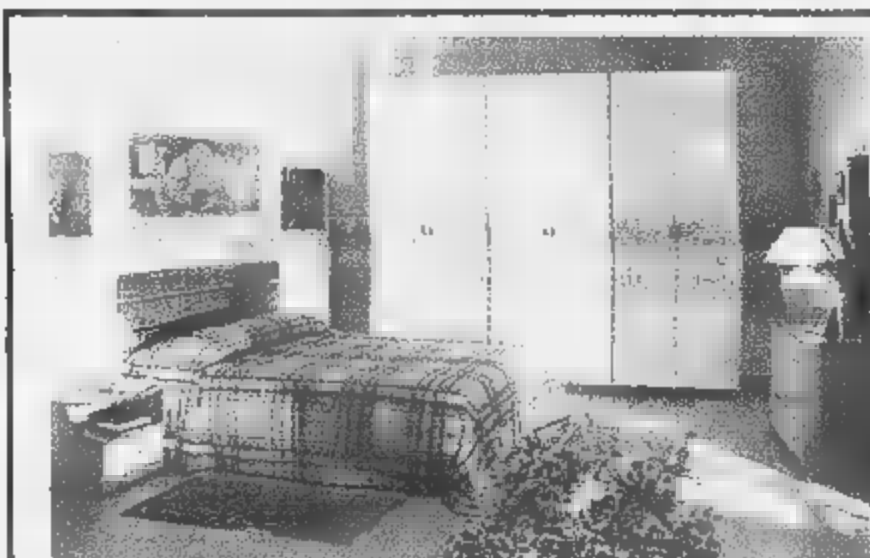
### PRONTA CONSEGNA

E SE VUOI INIZI A PAGARE

### LA PRIMA RATA

# 360 DOPO GIORNI

ANCHE SENZA ANTICIPO



CAMERA  
MATRIMONIALE

ANZICHE'

€ 1.100

€ 460

IVA  
COMPRESA



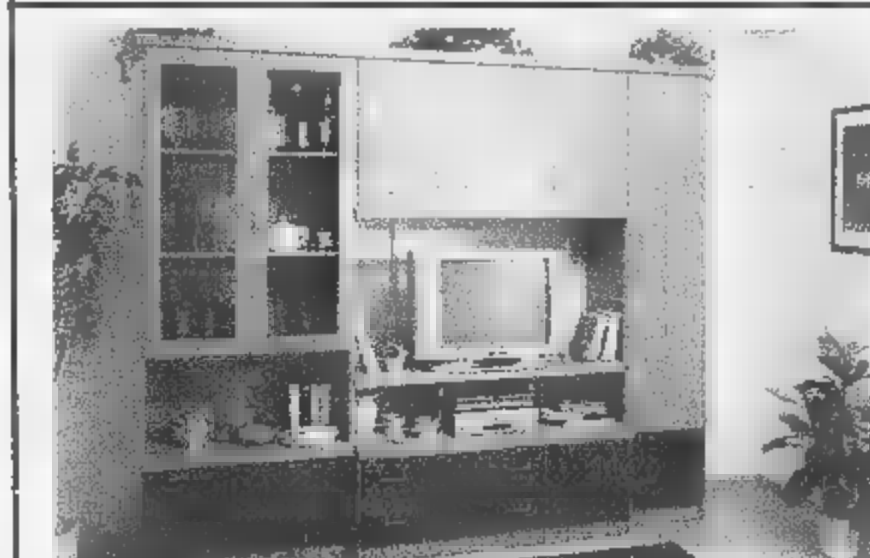
CAMERETTA  
COMPOSTA DA:  
ARMADIO,  
STRUTTURA LETTO  
SINGOLO,  
COMODINO,  
SCRIVANIA CON  
PORTA COMPUTER

ANZICHE'

€ 1.020

€ 425

IVA  
COMPRESA



PARETE  
SOGGIORNO

ANZICHE'

€ 930

€ 359

IVA  
COMPRESA



DIVANO  
DUE O TRE POSTI  
SFODERABILE

ANZICHE'

€ 345

€ 155

IVA  
COMPRESA

DA GRANATO  
INIZI A PAGARE  
LA PRIMA RATA DOPO

# 360 GIORNI

ANCHE SENZA ANTICIPO

SIAMO APERTI  
ANCHE  
LA DOMENICA

ORARIO

Lunedì 15,00 - 19,30

Dal Martedì al Sabato

9,00 - 12,30 15,00 - 19,30

DOMENICA

9,30 - 12,30 15,00 - 19,30



# GRANATO MOBILI

VIA MARTIRI, 24 - NICHELINO (TO)







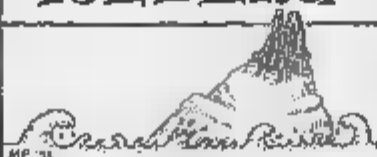
## CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 23 SABATO 9 AGOSTO 2003

## I diari di Pietromarchi

Questa sera a Capalbio, ore 19, si presentano i Diari dell'ambasciatore Luca Pietromarchi (foto). Saranno presenti, col figlio Antonello, gli studiosi Silvio Pons, Fabio Mauri, Sebastiano Maffettone, Giacomo Marramao, Mirella Ferri, Bruna Bagnato, Duccio Trombadori e il senatore Aldo Torella.

## ICEBERG



UN lettore (E. C. di Gallarate) scrive: «È tornato iceberg. Se sentiva la mancanza, amico fedele, quasi quotidiano». Il cortese corrispondente rappresenterà l'emerso di uno zoccolo sommerso di lettori della rubrica? L'iceberg di iceberg.

## La pillola di Newman

Paul Newman sarà il testimonial, a partire da settembre, della campagna pubblicitaria del farmaco Cialis (della Lilly Inc.) contro l'impotenza maschile, ribattezzato «pillola gialla» o «pillola del weekend», concorrente del Viagra. L'attore, 78 anni, assicura di non avere problemi col sesso.

## OFFICINA



Un sistema per monitoraggio neurofisiologico intraoperatorio. Con questo macchinario, tutto il team che esegue operazioni neurochirurgiche tiene sotto controllo corteccia cerebrale, nervi cranici e midollo spinale

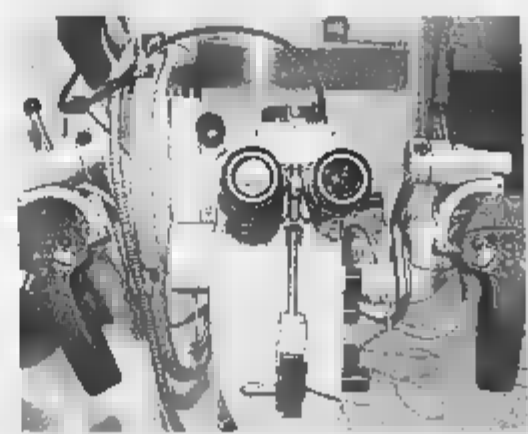
«Bip Bip» (prevenzione) e «Palatrax» (protezione) sono due programmi per ridurre i danni cerebrali, realizzati in Piemonte con l'appoggio dell'Ente Regione e della Compagnia di San Paolo.



## GIULIANO FACCANI

«La responsabilità di aprire la testa  
una persona è tale che se uno ci pensa fa un altro mestiere»

Microscopio NC4 Zeiss, che mette a disposizione due postazioni. Con la produzione di macchinari sempre più sofisticati, la neurochirurgia ha fatto grandi passi avanti. «Però le decisioni sono prese dalla macchina ma dall'esperienza del chirurgo», dice Faccani



«Nella professione convivono due aspetti  
Uno è passione per attività sempre di altissimo livello  
È la chirurgia d'elezione col desiderio di fare interventi perfetti  
Ma il neolaureato finisce al pronto soccorso e vede arrivare teste rotte:  
la chirurgia di guerra»

## Le mani sul cervello

Alberto Papuzzi  
TORINO

ALL'ORIGINE ci sono Franco Basaglia, il Sessantotto e una città, la sua - Imola - due grandi ospedali psichiatrici (3000 letti) dove c'era humus per le idee della contestazione ai manicomi. E' con queste spinte che Giuliano Faccani approda alla neurochirurgia: il background è la voglia di liberare le persone. Da traumi, costrizioni e dalle angosce che ne derivano. Poi nel suo studio, al sesto piano del Cto, ecco i diplomi che certificano una carriera: capitali europee, Harvard, Mosca, imparando da luminari mondiali a mettere le mani sul cervello.

Tutti i nostri organismi funzionano più o meno bene, ci fanno stare peggio o meglio; ma nel caso del cervello entrano in gioco elementi della nostra personale identità: si sostiene che l'ospedalizzazione muti questo tipo di paziente in un individuo diverso. Si può dire che una persona con lesioni al cervello, o al midollo spinale - che non pensa ma è altrettanto decisivo per la vita -, è un paziente speciale, che cambia il quadro dell'intervento medico?

«Senza dubbio. E' tanto vero che noi prendiamo mai decisioni su interventi al cervello col paziente da solo, salvo che non ci sia pericolo di vita, o per trauma cranico o a causa d'un ictus. Esclusi questi due casi, dove c'è uno stato di necessità, le decisioni che riguardano le terapie in ambito neurochirurgico, sono tutte prese collegialmente, con il neuroradiologo, il neurologo, con il parente avente diritto, coinvolgendo anche il riabilitatore, perché purtroppo le lesioni del sistema nervoso centrale non lasciano una persona prima ma hanno tutte conseguenze permanenti, a cui si aggiusta. Finché una persona è giovane, la plasticità del cervello può inventare soluzioni nuove. Ma si paga da vecchi quello che si è subito da giovani apparentemente senza conseguenze. Se si ha una perdita di un milione di cellule, da giovani quasi non ci si accorge, avendone una trentina di miliardi per emisfero. Però nella vecchiaia è come pile: quella meno carica si esaurisce prima».

Se questo è il quadro, il neurochirurgo, che mette le mani sul cervello, è a sua volta un medico speciale, investito una particolare responsabilità, non solo medica, bensì etica? Lei è conscio?

«La nostra responsabilità è di esprimere una prognosi, valutata sull'andamento dei primi giorni sui rilievi clinici. Questa prognosi è fondamentale per un progetto terapeutico riabilitativo, atteso che anche il trauma cranico lieve ha sempre conseguenze permanenti - pensiamo alla demenza pugilistica, per i danni alle cellule nervose che si sono assommati negli anni. Ma la responsabilità di aprire la testa a un'altra persona è tale che se uno la pensa intensamente sceglie un altro mestiere».

Come opera il neurochirurgo? Qual è la risorsa fondamentale?

«Nella professione convivono due aspetti. Uno è il sogno di attività sempre di altissimo livello, come in coloro che avendo dedicato la vita a una piccola parte del nostro lavoro, ne sono diventati i maestri: il prof. Yasargil di Zurigo, che ha fatto scuola sulla chirurgia vascolare, insegnando la via cisternale per gli interventi sugli aneurismi arteriosi cerebrali, il prof. Leksell di Stoccolma padre della chirurgia stereotassica che ha permesso di sviluppare la radiochirurgia con la g Knife (un vero e proprio intervento sul cervello senza aprire il cranio), il prof. Wilson di S. Francisco che ha unito a doti eccellenti di chirurgo una grande passione e competenza nello studio e la ricerca sui tumori cerebrali. E' la chirurgia d'elezione, con il desiderio di fare interventi perfetti, studiati a tavolino, per asportare il tumore, escludere dal circolo l'aneurisma, svuotare l'ematoma, stimolare il nucleo che si è esaurito. Ma il neolaureato che si iscrive alla specializzazione finisce al pronto soccorso, vede arrivare teste rotte. Nella cultura del neurochirurgo, c'è anche una chirurgia d'urgenza, ancora assimilabile alla chirurgia di guerra, con tutta una casistica, quella del politrauma, che vorremmo veder sparire dalla faccia della terra».

«Le lesioni del sistema nervoso centrale non lasciano mai un individuo com'era»

Quanto contano le strumentazioni tecnologiche? «Questa domanda mi fa venire in mente le reazioni degli studenti che vengono in sala operatoria. Restano allibiti. Quando siamo a cranio aperto, il paziente ha intorno una schiera di specialisti. L'anestesista che controlla tutte le funzioni vitali, il neurofisiologo che monitorizza corteccia cerebrale, nervi e midollo spinale, il neurochirurgo che dispone di sofisticate attrezzature (nel nostro caso grazie al contributo della Compagnia di San Paolo): il microscopio operatorio con due postazioni e monitor per gli osservatori, il neuronavi-

«Nessuno è perfetto un gruppo può esserlo Sognare l'impossibile per ottenere il possibile»

gato che elabora le immagini di Tac e Risonanza Magnetica le paragona ad un atlante anatomico per garantire al chirurgo di trovarsi sempre al posto giusto. Questi congegni vi lasciano margini di scelta la macchina potrebbe condizionarvi? «La macchina è sempre solo uno strumento. Il limite di resezione di un tumore non lo lasciamo mai decidere alla macchina ma all'esperienza del chirurgo. Però la macchina è un controllo in più. Il professor Dalle Ore, nostro maestro, diceva sempre: «Quattro occhi valgono più di due».

Quanto pesa il lavoro d'équipe? Il neurochirurgo è un solitario, oppure esprime una capacità organizzativa, la forza di un team? «Il nostro principio è: nessuno è perfetto ma un gruppo può esserlo. La capacità di fare certe cose viene da una grande esperienza che non può essere individuale di scuola, cioè di gruppo. In quello che coordino è una decina. Ognuno ha un campo specifico e eccelle rispetto agli altri ma il gruppo tiene insieme competenze diverse: il contatto continuo con pazienti e familiari e la neuroendoscopia, nuova metodica mini-invasiva; la terapia chirurgica del Morbo di Parkinson, con l'impianto di stimolatori nel nucleo subtalamico, e la microchirurgia delle malformazioni vascolari cerebrali (aneurismi e angiomi); il trattamento dei traumi cranio-encefalici vertebro-midollare e la neuroriabilitazione. Ognuno svolge anche attività routine, altrimenti sarebbe come un fiore reciso e messo in un vaso. Nel vostro campo la prevenzione è possibile? E come la si attua?

«Una vera prevenzione l'abbiamo sviluppata a fondo per la nostra prima "mission" aziendale, che i traumi, essendo il CTO il Trauma Center della Regione Piemonte. Da dieci anni ci siamo impegnati in un Progetto di prevenzione primaria (Bip-Bip), per riversare sulla popolazione a maggior rischio - i giovani maschi fra i 15 e i 25 anni - tutte le informazioni sulla gravità del trauma cranico. Nel 1998, però che il trauma si verificava, abbiamo cercato di ottimizzare l'intervento con la campagna di prevenzione secondaria Palatrax, che collega in teleconsulto la rete degli ospedali periferici con le neurochirurgie per ridurre al minimo le conseguenze dell'evento traumatico. Nei paesi sviluppati ci sono all'anno 300 traumi cranici per 100 mila abitanti. Nella popolazione a rischio la quota si raddoppia. Di questi traumi, l'80 per cento è lieve all'inizio ma successivamente il 10 per cento peggiora. Il nostro motto è "Sognare l'impossibile per ottenere il possibile": sogniamo di guarire il trauma grave ma spesso non è possibile mentre otteniamo che i traumi lievi restino tali senza deterioramento».

Nella neurochirurgia, c'è un paese modello e com'è la situazione italiana?

«Noi abbiamo un servizio sanitario nazionale, che ci invidia anche dagli americani quando si parla di responsabilità degli specialisti rispetto ad una popolazione residente in un dato territorio. L'unico esempio americano infatti è Rochester (Minnesota) con la Mayo Clinic, che è il più grande del paese che la ospita. Noi mettiamo a disposizione tutti una enorme quantità di risorse - ospedali, attrezzature, professionalità. Negli Stati Uniti dipendi dal livello della tua carta di credito».

Ma c'è qualcosa che vorrebbe importare dall'esperienza americana nel sistema italiano?

«Quando un paziente viene in ospedale e paga un ticket o sceglie il canale dell'intramoenia contribuisce ad aumentare il budget della struttura, sempre risale. Ammettere i privati in ospedale, non aumenta il divario fra ricchi e poveri, ma alza il livello generale dell'assistenza, perché il medico o l'infermiere non possono trattare diversamente il privato e il pubblico e - come si dice - l'occhio del padrone ingrassa il cavallo. E' questo che mi piace del sistema americano: la prestazione privata contribuisce ad un plusvalore che va a beneficio dell'intera struttura - viene distribuito non solo al medico che ne è l'autore ma a tutti gli operatori a seconda dei meriti anche scientifici».

Un'ultima questione: lei ha parlato della plasticità del cervello, cioè della sua capacità di adattamento e interrelazione con l'ambiente. Si può dire, di conseguenza, che ogni uomo abbia un cervello diverso?

«Dai primi passi della neurochirurgia a oggi, è cresciuta la consapevolezza di questa diversità. Lo studio dal vivo che ci è dato di fare con la pratica neurochirurgica quasi ci spaventa, nel senso che vediamo aumentare la consapevolezza e con essa, passo passo, la responsabilità».

## Quando la fede diventa un thriller

Masolino d'Amico

UN tema costante delle trame spesso movimentate e emozionanti di Brian Moore, lo scrittore nordirlandese ma poi girovago scomparso nel 1998, è il mistero della fede, spesso trattato in modo originale. Nel suo ultimo libro, *La moglie del mago* (in Italia nel 2000), un abile prestigitore è ingaggiato da Napoleone III per contrapporsi ai miracoli di un santone che incita i ribellarsi le masse islamiche del Magreb. In *Black Robe* (Veste nera), che fu anche un film inquietante, un fanatico prete cattolico tenta di evangelizzare i feroci pellerossa nel Canada del Seicento, con risultati disastrosi. L'odierno *Cielo gelido*, che è dell'83 (ora tradotto da Laura Evangelista), si svolge invece quasi (prima dei telefoni cellulari, che ne modificerebbero qualche sviluppo), tra la Costa Azzurra, New York e la California - territorio di Hitchcock, verrebbe da dire, e infatti Moore ebbe un'esperienza col maestro del brivido, sceneggiando il suo pur non memorabile *Sipario strappato* (anche *Cielo gelido* fu portato sullo schermo, come *Oscuri presagi*, dalla coppia Nicholas Roeg-Teresa Russell).

La trama si svolge seguendo un filo di tensione ininterrotta a partire dal momento in cui Alex Davenport, ambizioso medico americano in vacanza-congresso nella Francia meridionale, è investito da un motoscafo mentre



Brian Moore  
*Cielo gelido*  
Fazi Editore  
286 pagine, 16,00 euro

muota accanto alla moglie Marie, che proprio in quel frangente sta meditando su come fare a annunciargli la decisione che ha preso, di piantarlo per mettersi col suo collega e amico Daniel. L'infortunio è trasportato in un ospedale dove Marie, che sa il francese, capisce poco o nulla di quanto accade; poi viene annunciata la morte. Ma il cadavere scomparso inespugnabilmente dalla morgue, e Marie si convince che il marito, avendo qualche modo recuperato abiti, denaro e documenti, ha preso un volo per New York. Senza che lei sappia bene perché, pianta tutto in asso e si butta al inseguimento... A questo punto scatta la regola vigente per i gialli, ossia non bisogna anticipare altro: basterà far sapere che la caccia continua con piccoli colpi di scena individualmente plausibili, ma dentro un'atmosfera un po' allucinata come quella di un incubo.

Questo incubo lo viviamo attraverso le percezioni di Marie, la quale, come si apprende per gradi, ha un passato vagamente religioso, che r'un ha mai smesso di turbarla sia pure sotterraneamente: durante anni cruciali fu allevata da suore cattoliche che le instillarono tabù e rimorsi dai quali per quanto emancipatisi in seguito non si è mai liberata del tutto. E nella vicenda si inseriscono per l'appunto anche le che di convento sui bordi dell'Oceano, e un sacerdote mondanico, impiccione e un po' viscido... fino a un *dénouement* ben preparato, per accettare completamente il quale ci vuole peraltro un minimo di disponibilità verso quel soprannaturale che Marie respinge, ma col quale dovrà pur venire un compromesso.







POLITICA **CRONACA** GRANDI DRAMMI MODE  
LIBRI CINEMA & TV ARTE MUSICA SCENE SPORT



## LA LETTURA di Osvaldo Guerrieri

Grytka Mascioni, «Saffo di Lesbos», Bompiani.  
Reportage ■ un mistero, il mistero è Saffo, la poetessa che 500 anni prima di Cristo cantò i moti del corpo e dell'anima, con ■ sensualità ■ ■ ora disperata che si lasciò abbagliare dal culto di Afrodite, senza distinzione di sesso. Una «biografia creativa», disse Maria Corti; un'indagine ■ con cui Mascioni riuscì ad intuire i pensieri dell'artista che, per prima, scoprì l'interiorità amorosa. Una ristampa preziosa con dodici versioni ■ appendice (pp. 275, ■ 8).



## L'ANNIVERSARIO di Fabrizio Rondolino

9 agosto 1978  
Le lamentele contro le lentezze della ■ sta, sono un tormentone che molti pensano soprattutto italiano. Ah signora mia, lei non sa quanto siano efficienti le poste svizzere o quelle inglesi: imbuchi una cartolina al mattino e la sera è già a casa del destinatario. Non sempre però: il 9 agosto del 1978 una lettera della regina inglese Elisabetta I all'imperatore cinese ■ ■ li raggiunge ■ Cina ■ un ritardo di 362 anni. Viene recapitata dal ministro ■ Commercio Britannico: meglio tardi, che mai.

1950. UN GIALLO LA MORTE DEL BANDITO

# Stop a Giuliano pedina rosso sangue

Delitti e stragi contro lo Stato e a favore del separatismo, mentre l'Italia assaporava con il Giubileo il primo boom turistico

Giovanni De Luna

IL 5 luglio 1950 il suo corpo ■ fotografato bocconi su un'ala siciliana, a Castelvetro, la canottiera sul dorso intrisa ■ sangue, un inutile mitra a pochi passi di distanza verso il quale il bandito sembrava protendere il braccio ■ un gesto di disperata difesa. Fu questa l'ultima immagine di Salvatore Giuliano, una istantanea di morte che non convinse nessuno ma che comunque segnò la conclusione dell'avventurosa parabola criminale di un personaggio, metà bandito, metà terrorista, protagonista del 1943 in poi, da quando cioè gli alleati sbarcarono in Sicilia, di una lunga guerriglia contro lo Stato, ■ di terribili episodi ■ il massacro di contadini inermi e in festa, a Portella delle Ginestre, il 1° maggio del 1947.

La banda di Giuliano ■ distinse subito da altri raggruppamenti di fuorilegge che infestarono nel primo dopoguerra la zona occidentale della Sicilia. Sul suo capo, bello, carismatico, intelligente, ■ accentratore ■ l'attenzione (e i finanziamenti) degli agrari, delle forze politiche reazionarie, della mafia, uscita dal limbo con l'arrivo degli americani ■ pronta a iniziare la sua azione di infiltrazione nella vita pubblica. Giuliano divenne così la pedina di un gioco più vasto, di progetti ■ separatisti, ■ vagheggiati

annessioni agli Usa ■ di più concrete scelte di potere per frenare l'ondata di sinistra che scuoteva ■ campagne siciliane; di fatto, nella sua attività contro lo Stato, il bandito intrecciò spesso le ■ con quelle del movimento politico separatista guidato da Finocchiaro Aprile. In soli dodici giorni, ad esempio, dal 26 dicembre 1945 al 7 gennaio 1946, assalì cinque caserme dei carabinieri, in ■ stillicidio di agguati ai convogli militari, rapine, assalti ai treni. Con gli anni, il carisma di Giuliano e la sua forza militare ne fecero un personaggio troppo ingombrante anche per i suoi protettori. E fu la fine.

Quando il suo corpo fu «ufficialmente» ritrovato, le autorità dichiararono che il celebre bandito era stato ucciso in un conflitto a fuoco dal capitano dei carabinieri PARENZA, agli ordini del colonnello LUCA, comandante delle forze antibanditismo. Ma quella ■ in scena non convinse ■; presto si scoprì che a sparare ■ Giuliano non erano stati i carabinieri ma un altro bandito, suo cugino e luogotenente, Gaspare Pisciotta: baffi, zazzere scure, giacca di fustagno, maglione girocollo, cinturone con fibbia di metallo, brache da cavallerizzo dentro gli stivali, mitra in spalla, ■ killer avrebbe successivamente ispirato tutti gli stereotipi mafiosi sfornati da Hollywood e culmi-



Salvatore Giuliano, a sinistra, con il luogotenente Gaspare Pisciotta, poi accusato di averlo tradito. Queste fotografie contribuirono a creare il mito del bandito

nati nella rappresentazione del ramo siciliano della saga del *Padrino*. Pisciotta fu arrestato pure lui, in dicembre, nascosto in un ripostiglio ■ fece una brutta fine, anni dopo, avvelenato nel carcere palermitano dell'Ucciardone. Si scoprì dopo che si trattava in entrambi i casi di «delitti di Stato», i primi di una lunga serie che si sarebbe snodata in tutti gli anni della storia repubblicana.

Il ■ Giuliano suscitò certamente scalpore ma c'è da dire che il 1950, per gli italiani, fu soprattutto l'Anno Santo. Mentre tutto il mondo stava ■ il fiato sospeso per la guerra che scoppiò in Corea il 25 giugno, da noi si guardava compiaciuti alla straripante massa di pellegrini che si precipitarono a Roma ■ quello che fu il primo e autentico boom turistico italiano. Giunsero nella capitale

qualcosa come quattro milioni di visitatori, di cui un milione e mezzo di stranieri; ci ■ accorse, così, che ■ turismo poteva diventare una grande e prospera industria. Anche per la proclamazione del dogma dell'Assunta, il 1° novembre, ■ folla strabocchevole si strinse intorno a San Pietro, fedeli e curiosi arrivati da ogni parte del mondo. Sembravano fenomeni religiosi, diventarono una risorsa insperata per un paese uscito stremato dalla guerra: quei viaggi furono l'occasione per conoscere le nostre spiagge e le nostre città d'arte e costituirono una promozione turistica di straordinaria efficacia.

L'Anno Santo non poteva cancellare, però, l'incubo di un conflitto mondiale che si profilava in Estremo Oriente. In effetti la Corea fu veramente

l'unico caso in cui la guerra fredda, nella sua fase più acuita, rischiò di diventare drammaticamente calda. Tra le due Coree era fissato un confine artificiale, il 38° parallelo, che i comunisti nordcoreani varcarono all'improvviso in sei punti, attaccando il Sud il cui regime era saldamente alleato degli Usa. In due giorni il presidente Truman decise di rispondere militarmente. E ■ sottolineare l'importanza dell'operazione affidò il comando a un eroe nazionale, il generale Douglas MacArthur. Sotto l'egida dell'Onu, anche altri paesi occidentali inviarono truppe a fianco degli Usa mentre il blocco comunista (la Cina in testa) ■ schierò compatto con la Corea del Nord. La situazione internazionale avvelenò ■ la nostra scena politica, sempre più lacerata dal contrasto

comunismo/anticomunismo. A inasprire maggiormente gli animi contribuirono gli interventi della polizia di Scelba. I nuovi reparti della Celere sparavano in servizio d'ordine pubblico, ■ ■ durezza repressiva che proprio in quell'anno, a gennaio, aveva causato sei vittime a Modena: ■ operai, che protestavano per ■ loro licenziamento, uccisi dalle pallottole degli agenti; la figlia di una delle vittime, Marisa Malagoli, fu adottata da Togliatti.

La radicalità dello scontro politico ■ sarebbe attenuata solo dieci anni dopo. Per ■ resto, in quel 1950, si era ■ ancora lontani dall'immaginare il boom che stava per arrivare. Da un'inchiesta Doxa risultava che nella grande maggioranza le famiglie italiane, com-

poste in media di quattro persone, avevano un reddito inferiore alle 50 mila lire al mese. Una casa su quattro mancava di acqua corrente, sei ■ dieci di servizi igienici. Due famiglie su tre erano prive di gas, di bagno, di apparecchio radio. Il 90 per cento era senza termosifoni.

In compenso, un'americanizzazione destinata a diventare dirompente, faceva avvertire i suoi primi, tangibili segni: arrivarono in Italia celebrità come Duke Ellington e Benny Goodman (che durante il fascismo si era stati costretti a chiamare Beniamino Buonumori!); in partecine secondarie di *Giungla d'asfalto* ■ *Eva contro Eva* cominciammo a conoscere Marilyn Monroe. Sarebbe stata questa la modernità culturale dell'Italia del futuro? A ogni buon conto, Cesare Pavese si suicidò proprio in quell'anno, 27 agosto.



## Ma il salotto è di destra o di sinistra?

Maria Corbi



E' un'estate calda e molto «bipartisan trash». Forse è colpa del monzone. Bipartisan anche le letture (trash, of course). Sinistra e destra, intellettuali e politici hanno la loro «Novella duemila», versione «ad huc». Infilzato nella sacca del mare da Filicudi a Capalbio c'è *Spy* il settimanale (allegato ■ *Economy*) del pettegolezzo di potere. ■ posto delle veline stile *Striscia* ci sono veline e valone del Transatlantico e del mondo «intelligente». Poi c'è «Gossip» rubrica del Foglio, ancora sull'estate spionza e cafona. ■ spunti inarrivabili arrivano, come sempre, dalla festa di Anna La Rosa dove il potere si incontra e mangia drittinia con la musica degli Anema e Core. Una specie di ballo di fine anno scolastico, stile America anni '60. Il secondo appuntamento istituzionale dopo il due giugno, lo ripeto, con la differenza che nei giardini del Quirinale non si balla. Mentre da Anna si zompa che è una bellezza e lo fanno Bordon e Pescante senza imbarazzi di fede politica. «L'appartenenza non è più un problema. Le deputate si scambiano complimenti, un vizzo quasi un vizio (Gossip)». Daniela Santanchè elogia Anna Finocchiaro versione struscio: «sempre ben vestita. Porta le scarpe corallo con i coralli». ■ la Finocchiaro risponde garbata: «Santanchè, magistra «elegantissima». Zuccherò a velo profuso su questa torrida estate. Nessun imbarazzo neanche a Capri per Emilio Fede e Claudio Velardi uniti dall'elezione di miss Capri Hollywood. I due sorridono tra cosce e sorrisi. Velardi è in camicia di lino bianco, abbronzato, con la capoccia che brilla. Fede idem (ma con i capelli, un po').

Alla festa di Laura Biagiotti Peppino di Capri canta gli anni '60 mentre l'ambasciatore Mel Sembler, Mario D'Urso ■ il presidente dell'Ice Beniamino Quintieri si lanciano in un trepino caraibico sotto gli occhi di Francesco Rutelli, allarmato.

Crollate tutte le certezze, neanche moda e salotti hanno più ideologia. Anzi no, a Sabaudia ancora ce l'hanno: il sindaco ha licenziato una ragazza che indossava una maglietta con ■ verso di Francesco de Gregori: «sempre per sempre». Qualche certezza è rimasta.



## CAPOLAVORI IN VISTA

## Strategie di matrimonio per Tiziano

Fiorella Minervino



OGGI, se usasse, potrebbe essere il manifesto o l'annuncio d'un matrimonio importante, ■ non ■ dipinto regalato dallo sposo per convincere una moglie riluttante. Nella mani del giovane Tiziano, ■ 25 anni, si trasforma in rappresentazione misteriosa, dibattuta per secoli ■ significati ■ figure, un'incantevole allegoria di persuasione matrimoniale. I misteri svaniscono di fronte al mirabile dipinto, alla naturalezza, ai paesaggi di fondo, ai rapporti cromatici, alla libertà di esecuzione, all'impianto prospettico.

■ storia ■ la seguente: un matrimonio d'eccezione ■ per il livello sociale degli sposi sia per il ■ anomalo. Niccolò Aurelio, un politico di famiglia patrizia che vantava origini romane, nel 1514 si unì a Laura, figlia del giurista padovano Bertuccio Bagarotto, ■ condannato a morte come traditore dal Consiglio ■ dieci nel 1509, quando Niccolò Aurelio ■ segretario. L'identità degli sposi è certa: sul sarcofago è scolpito lo stemma degli Aurelii, mentre il bacile del fondo reca inciso quello del Bagarotto. Ci vollero diplomazie e promesse speciali per convincere la sposa. Ci riesce Amore, temperato e temperante, ■ lo intendevano gli umanisti veneziani nel solco neoplatonico del Bembo, una Venere (altri pensano ■ Proserpina) pressoché ignuda, dal manto rosso svolazzante, che innalza la fiamma ardente dell'amor di Dio. La fanciulla, con vaso di gioie simbolo di breve felicità in terra, esibisce gli attributi di dama e sposa, non è certo che sia Laura Bagarotto, indossa magnifiche vesti bianche ■ vermiglia, guanti, cintura con fibbia, mirto, rose, una coppia di conigli le sta vicino come augurio di prole.

Il sarcofago con scene di insidie e punizione è ora fontana celebrativa con stemmi araldici, dunque il passaggio dalla morte alla vita; tutto indica una svolta per la fanciulla. Il titolo venne attribuito nel 1700. Tiziano racconta la vittoria dell'Amore terrestre e celeste con le stupende fanciulle all'antica. Per noi il dramma ha valore limitato; resta l'incanto del dipinto. Il ■ Giorgione si è già allontanato.

Tiziano particolare di Amore sacro e profano (1514-15) Roma Galleria Borghese



Prende il via il Gay Village «Drive Out», primo festival del cinema gay e lesbico all'aperto con «I love you baby» di Alfonso Albacete.  
**TORRE DEL LAGO.** Al teatro all'aperto «La Bohème» scena di Jean Michel Folon, regia di Maurizio Scaparro. Sul podio Alberto Veronesi, con Carla Maria Izzo, Rita Cammarano, Ramon Vargas.  
**AOSTA.** Terza giornata del Festival del Cinema Muto Strade del Cinema. Al Teatro Romano proiezioni di due pellicole con Buster Keaton, «Hard luck» e «The scarecrow», musica dal vivo con il Iacommata Trio e il Quatuor rue du Nord.  
**LOANO.** Nelle vie del centro storico, per la prima edizione di «Suoni della tradizione - Festival di musica popolare», musica della tradizione dell'Appennino emiliano-ligure-piemontese con la Banda dei Bravi Fol.  
**PORTO VENERE.** Una novità italiana in piazza S. Pietro dove

## Massimo Ranieri regista per «Cavalleria» e «Pagliacci» ■ Macerata Andras Schiff suona sul sagrato dei corallini a Cervo Ligure

debutta «Mommyland» di Luciana Grifi.  
**SEGESTA.** Al Teatro di Segesta «La donna di Samò» di Menandro, con Andrea Murchio, Denise Furlan, Manuel Fiorentini, regia di Mario Prosperi.  
**MACERATA.** Allo Sferisterio «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci». Dirige Piergiorgio Moranti, con Anna Maria Chiuri, Amarilli Nizza, Nicola Martinucci, regia di Massimo Ranieri.  
Nella più del Comune «La Veneziana» di veneziano del '500. Con Maria Rosaria Ornaggio.

**CAGLIARI.** Andrea Parodi, l'ex leader dei Tazenda al teatro Lirico con «Terracina To», spettacolo ispirato ad una vecchia tradizione sarda. Con le voci dei F. Maucella, Idia Murgia e la partecipazione di Noa. Videarte e regia di Francesco Cabras e Alberto Molinari.  
**CERVO.** Recital del pianista ungherese Andras Schiff sul sagrato dei Corallini per il Festival di Musica da Camera.  
**CASOLA.** In piazza Sesselli, Paolo Rossi nel suo «Recital», collage dei migliori brani dei suoi più recenti spettacoli.  
**RADICONOLI.** In piazza della Collegiata la Compagnia

presenta «Pirandello suite», con Marion D'Amburgo, Francesca Mazza, Alessandro Militello, regia e coreografia ■ Julie Ann Anzilotti.  
**JAZZ.** Medias a Roma. Enrico Pieranunzi a Sessa Aurunca (Caserta). Billy Cobham a Serre (Salerno). Funk Off, Django Bates-Human Chain a Termoli. Omar Sosa Otletto a Minori.  
**LIVE.** 24 Grana a Guardia Sanframondi (Benevento). Africa Unica a Offida (Ascoli Piceno). Carmen Consoli a Rimini. Elio e le Storie Tese a Lignano Sabbiadoro (Udine). Mario Venuti a Brindisi. Marlene Kuntz a Catania. PGR ■ Rispescia. Skiantos a Silvi Marina. Statuto a Carpaneto (Piacenza). Angelo Branduardi a Milazzo. Africa Unite a Offida (Ascoli Piceno). Meganoidi a Palermo.

a cura di Mario Priolo  
festival@lastampa.it

PARLANO DUE PROTAGONISTI DEL FILM D'ANIMAZIONE DIRETTO DA PAOLO MODUGNO: MANFREDI DÀ VOCE AL CAVALLO

## «Le due anime della mia Apetta Giulia»

Irene Grandi racconta il personaggio ■ cartoni che ha doppiato  
Con lei Raf, che è Angelo il Matto: «Ma lui è un vero saggio»

Roberto Pavanello  
MILANO

«L'Apetta Giulia e la signora Vita» è il titolo del cartone animato, interamente realizzato in 3D, che dal 19 settembre tenderà di intrattenere grandi e piccini nel cinema d'Italia. Il film d'animazione, diretto da Paolo Modugno e prodotto dalla Esse8b, può contare su un gruppo di doppiatori quali Irene Grandi, Raf, Michele Mirabella, Ludovica Modugno ■ partecipazione straordinaria di Nino Manfredi che ha dato la parola ■ cavallo Bobo. E, se ormai ■ c'è film d'animazione in cui non si spediscono disegni e canzoni, in questo caso si è andati oltre, perché Irene Grandi e Raf non si limitano a cantare.

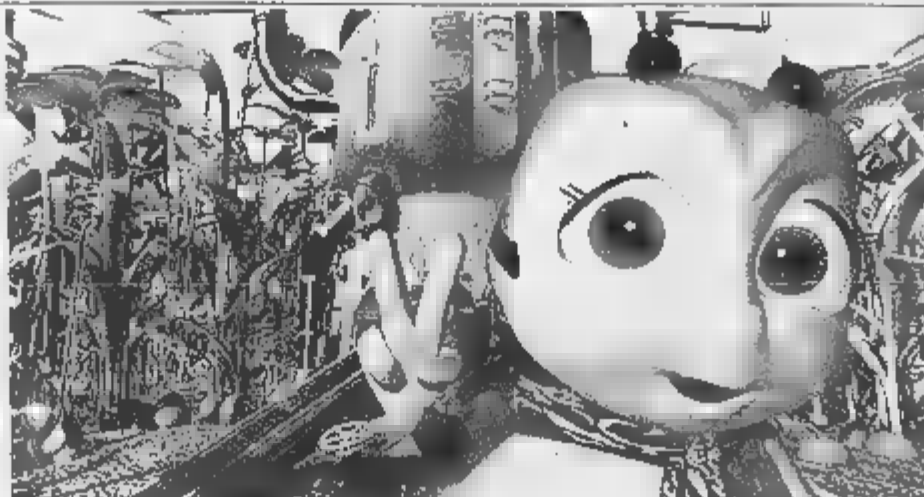
■ stato divertente - ricorda la cantante, impegnata fino al 30 settembre nel tour estivo - e sono curiosa di vedere il risultato». Infatti quando i doppiatori hanno prestato la loro voce, circa un anno e mezzo fa, i disegni non erano ancora stati realizzati: «Prima hanno registrato le nostre voci, poi hanno fatto i disegni». «Ci dissero che avrebbero disegna-

stro aspetto, ma non so ■ poi è stato fatto» aggiunge Raf che sta lavorando al nuovo disco, in uscita non prima dell'autunno: «E al quale non ho dato ancora nemmeno il titolo. Siamo indecisi tra due o tre opzioni».

■ In ho doppiato l'Apetta Giulia - racconta la Grandi - che è così curiosa della vita che, sebbene abbia sempre tanto lavoro da fare, ogni sera vince la stanchezza ■ va dall'Ape Regina ■ farsi raccontare delle storie che parlano degli uomini ■ del senso della vita: lo scrivere ■ tempo, la crescita, la vecchiaia e la morte. «C'è una specie di contrapposizione tra l'operaio e il padrone - continua la cantante fiorentina - diciamo che Mamma Ape è un po' berlusconiana, mentre l'Apetta è una che ■ lamenta sempre, ma poi si diletta nell'ascoltare le fiabe materne. ■ un personaggio pieno di vita, sebbene sia destinato a morte precoce». C'è in lei un po' di Irene: «Anche nell'Apetta convivono due anime, una rock, più ribelle ed una più dolce che la fa ■ bambina, quasi ■ in vacanza da una vita».

Il personaggio di Raf è Angelo il Matto, ■ protagonisti dei

Un'immagine di «L'Apetta Giulia e la signora Vita». Tra i doppiatori, anche Michele Mirabella. Irene Grandi sarà a Bologna il 14 settembre per il suo primo ■ Day



racconti della Regina: ■ una di quelle persone che le gente reputa pazze ■ che lo siano veramente. Anzi, lui è un saggio che offre i suoi consigli ad una bambina, un vero e proprio «Angelo Custode». Il cantante pugliese non ■ considera ■ cinefili: «Anche se, da «La danza della pioggia», ho dovuto cimentarmi nella regia dei miei video, perché, in passato, ho fatto il record di video inguardabili», mentre è ■ esperto in cartoni animati: «Avendo due figli piccoli, Bianca che ha sette anni e Samuele che ne ha tre, ho cominciato a seguirli insie-

me a loro e ad alcuni mi sono affezionato. ■ vedere dei cartoni che parlano con la mia voce mi ha stimolato e incuriosito». La prova più dura sarà però affrontare il giudizio dei figli, veri competenti in materia: ■ difficile da credere, ma Bianca ha guardato per due ■ «Lilli & il vagabondo» due o tre volte al giorno. Ora è il turno di Samuele. Questo genere di verifica è invece un problema che ■ tocca Irene: «Mi sono sposata con Alessandro a Las Vegas lo scorso febbraio. In Italia il matrimonio ■ ha valore legale, ma ■ il «sì» l'ho comunque

detto». Non ci sono per il momento bebè in vista, ma non ■ sa mai: «Ho trentatré anni ■ non sono più una bambina. Prima o poi...». Sta bene e ■ sente, tour e disco stanno andando alla grande ■ il 14 settembre si esibirà a Bologna per il suo primo Mtv Day. Intanto è stato deciso il secondo singolo tratto da «Prima di partire»: «Sarà Buon compleanno». Le radio inizieranno a trasmetterlo da fine settembre, quando terminerà ■ Festivalbar. E ■ canzone che dedico ad Alessandro, perché quando la canto penso sempre a lui».

AL FESTIVAL LA MESSA DI CHERUBINI E SCHOENBERG

## Muti e Pollini star a Salisburgo

Giorgio Satraghi  
SALISBURGO

A Salisburgo arrivano sempre in giorni contigui, ■ non per ■ sono Riccardo Muti ■ Maurizio Pollini, al Festival ospiti fissi da decenni. Muti dirigerà qui nuovamente opere dal 2005 («Il Flauto magico»), resta aperta ■ presenza con i complessi della Scala già nel 2004 (si parla ■ «Otello» o «Macbeth»), per ora continua solo con i concerti: la routine di Ferragosto con gli amati Wiener Philharmoniker sarà di nuovo l'unica manifestazione trasmessa in diretta televisiva e radiofonica. Intanto a Muti, ugualmente amato dai viennesi, è di nuovo toccato l'onore di dirigere la Wiener Hofmusikkapelle, la storica cappella di corte viennese ■ più di cinquecento anni di storia. Muti ha scelto il giustamente ammirato Cherubini e la seconda delle sue ■

Di fronte alla ■ mma dosezza di scrittura in Cherubini qualsiasi musicista resta ammirevole: Muti la esalta mettendo in evidenza l'unione di stile neoclassico e ■ fermenti già romantici, ben più di un'inquietudine che assume toni in parte tragici in parte luttuosi, già nell'accordo ■ di re minore. Al tempo stesso Muti conduce ■ densità del contrappunto a esiti di sventante, trionfale bellezza, dove anche i ragazzi

cantieri reggono bene, nonostante la difficoltà della Messa e la cattiva acustica ■ della Felsenreitschule, che invece di fondere il suono dei complessi divide i gruppi. Il maestro potrebbe rifiutarsi di dirigere in simili condizioni, invece si cala con amore dentro la musica, andando a svelare il cuore intimo dentro la ■ monumentale.

Molti ha svelato anche Pollini ■ cuore intimo della ■ di Schoenberg, la modernità posta in dialogo con i romantici Schumann e Chopin nella serata al Grosses Festspielhaus. Stupisce ancora, dopo tanti anni di frequentazione, la sua capacità di trovare cose nuove nei «Tre pezzi op. 11» e nei «Sei piccoli pezzi op. 18». E' noto ■ suonando Pollini tante volte canti sottovoce, accennando la melodia, ma nessuno ■ aspetterebbe che vada a scovare cantabilità, seppur stralunata, anche nella musica atonale. ■ maggior respiro nella prima raccolta, prosciugata al limite dell'aforisma ■ la seconda. Forse proprio i romantici hanno fatto sentire il loro influsso, la libertà fantastica e l'intimità poetica dell'ampia «Fantasia op. 17» di Schumann, suonata anche con abbandono dopo l'op. 11 ■ Schoenberg, e il mondo in ■ metamorfosi dei ■ Preludi di Chopin, ■ dopo l'op. 19 dell'austriaco.

# Happy two cars.

**Rio e Rio Sedan.**

**Prima rata tra nove mesi\*\***

Partite felici, due volte di più.

Primo, perché la gamma Rio è ancora più ricca. Alla wagon si aggiunge la nuova e accattivante Rio Sedan 4 porte. Un'occasione in più per godersi la ricchezza delle dotazioni, il comfort degli interni, l'ampia capacità di carico, l'ABS+EBD e il doppio airbag di serie, oltre al climatizzatore nella versione RS Comfort, e i brillanti ed economici motori 1.3 e 1.5.

Secondo, perché con la straordinaria offerta Kia, Rio e Rio Sedan sono subito vostre, mentre la prima rata scatta 9 mesi dopo. Non è felicità, questa?

da **8.400,00\* €**

Kia Motors Italia srl.  
Una Società del Gruppo Koelliker.

**KIA**

Non seguite la moda, guidatela.

\*Salvo approvazione di Finanziaria Kia. Per ogni condizione economica si rinvia al 10% di sconto. Offerta valida fino al 30/09/03. Consumi combinati (litri/100km): 6,8 a 8,9. Emissioni CO2 (g/km): da 155 a 180.

\*\*Versione RS Sedan 4 porte. Con sconto rateale di 1.000 euro. Esclusa IPT.



SEMISERIO CON IL REGISTA CHE CONOSCE MOLTO ANCHE LA TV



Carmen Russo

**Nell'isola dei famosi**  
con Russo e Torretta  
Susanna Torretta, l'amica  
della contessa Francesca  
Vacca Agusta morta nel 2001,  
Maria Teresa Ruta, Barbara  
Chiappini, Carmen Russo,  
Nathalie Caldonazzo, Fabio  
Testi, Adriano Pappalardo,  
Nicola Berti, Walter Zenga,  
Davide Silvestri, sono i dieci  
protagonisti dell'«isola  
famosa», in onda su Raidue  
dal 19 settembre, in diretta in  
prima serata. Simona Ventura  
condurrà da studio.



Pietro Sermoniti

**«Super Senior»**  
la gara «over 60»  
Il prossimo programma di  
Raitre, curato dall'ex  
direttore Angelo Guglielmi e  
presentato da Pietro  
Sermoniti, ha un obiettivo  
preciso: sollevare il sipario  
parte di  
tradizionalmente  
trascurata: «I nostri over 60»  
dice Guglielmi - sono  
straordinari, cattivi,  
polemici, colerici. Non i  
brontoloni di una volta, né  
quelli che si sono arresi.



Dino Risi: i suoi film, da «Una vita difficile» a «Il sorpasso» a «Il mostro», hanno fatto la del cinema italiano

## Dino Risi e i vizi d'Italia «Dovrebbero ambientare un reality show in treno»

«Sedute nei loro scompartimenti le persone credono di godere di una totale impunità. Il Grande Fratello? È soltanto un falso»

### intervista

Fulvia Caprara

È l'ultima frontiera della tv, formula più clonata del momento, il massimo dell'aberrazione formato video, ma anche il mezzo più facile per soddisfare quell'insaziabile voglia di conoscere i fatti degli altri, possibilmente osservandoli dal «dentro» della serratura: sul «reality-show», croce (vedi il fallimentare esperienza dell'«Uomo dei sogni») e delizia (vedi il travolgente successo dell'ultima edizione del «Grande fratello») degli uomini della tv, abbiamo chiesto un parere al regista Dino Risi. Gran raccontatore dei italiani, descritti con feroce sarcasmo e raffinata ironia in film che hanno fatto la storia del nostro cinema, da «Una vita difficile» a «Il sorpasso», «Il mostro» a «Straziami ma di baci saziarmi», Risi nutre un sano e motivato «amore» verso alcune manifestazioni della tv contemporanea. Intendiamoci: niente bacchettate moralistiche, ma solo acute osservazioni di un giovanissimo autore, nato a Milano nel 1916, l'anno della Rivoluzione Russa e del primo Giro d'Italia.

Signor Risi, che cosa pensa del reality show che hanno invaso negli ultimi tempi la nostra televisione, secondo lei perché hanno tanta successo?

«La gente è talmente ghiotta di pettegolezzi, non si tratta certo di una passione recente. Conoscevo una signora molto perbene che ogni giorno, a una certa ora del pomeriggio, prendeva un bicchiere capovolto e lo appoggiava sulla parete del muro di casa per ascoltare quello che dicevano i vicini. Adesso ci sono tanti programmi che si occupano di questo, secondo me dovrebbero ambientare anche una in treno».

In treno? E perché mai?

«In treno le persone credono di godere di totale impunità, pensano di trovarsi su un'isola deserta dove possono dire tutto e fare tutto. Questo soprattutto grazie al telefonino, che è la più importante invenzione umana dopo la ruota. Ha mai sentito quello che la gente è capace di urlare al cellulare durante i viaggi in treno? Io sì, cose terribili, tipo «mia sorella è una gran tr...», «ma gli rompo il c...». Per non parlare delle confes-

sioni spontanee: a me è capitato di un signore che, ripetendo «tanto lei non la rivedo più», mi confidò privatissime della sua vita. Qualche tempo dopo ci siamo incontrati faccia a faccia a una cena».

Su Raitre a settembre inizierà «Super senior», sorta di «Grande fratello» riservato ad over 65 incaricati di mettere in piedi uno spettacolo. Le piace l'idea, lei parteciperebbe?

«Beh, in questo caso si tratta di persone che avranno qualcosa da fare. E comunque tutto dipende dalla scelta dei partecipanti: dieci anziani chiusi in una villa per un po' possono risultare molto noiosi, ma se prendessero un grande vecchio come sono io, insomma individui che hanno qualcosa da raccontare, allora sì che cosa potrebbe risultare divertente».

E esattamente quello a cui pensa l'ex direttore di Raitre Angelo Guglielmi che coordina il programma: usare gli anziani come testimoni diretti della storia.

Infatti, Guglielmi non è un cretino.

L'altro esperimento su cui si punta molto è «L'isola dei famosi», andrà in onda su Raidue e racconterà le avventure di un gruppo di persone famose relegate su un isolotto a far vita da primitivi.

«Cercare legna, accendere il fuoco... Ma non l'avevano già fatto con «Survivor»?».

Sì, qui la novità è che i concorrenti sono persone note.

«Certo, si scelgono persone un po' conosciute la gente potrebbe diventare più piccante, anche se tutto dipende sempre dagli autori, da chi è il copione. Chi c'è tra i selezionati?».

Il cast non è ancora definito, si sa, per ora, che dovrebbero esserci Susanna Torretta, Maria Teresa Ruta, Barbara Chiappini, Carmen Russo, e tra gli uomini Adriano Pappalardo, Fabio Testi, forse l'ex calciatore Tacconi...

«Capisco, «very important person»... mah, mi sembra tutto a livello molto basso».

Meglio il «Grande fratello»? Il «Grande fratello» dava il voltastomaco, se accendeva la tv e

La gente è sempre ghiotta di pettegolezzi, non si tratta certo di una passione recente. Mi piace molto «Chi l'ha visto?» mi incuriosisce la De Filippi

lo vedevo, spegnevo di corsa. È un falso, l'oscenità pura di gente che fa finta, protagonisti manovrati a cui, per fare spettacolo, veniva suggerito se scopare oppure no, se piangere, se ridere. Insomma, una cosa da codice penale, in Italia si parla tanto di privacy, quel signore che dovrebbe esserne il garante si è accorto di quello che succede sotto il suo naso».

Tra i personaggi delle varie edizioni non salva proprio nessuno?

«Mi pare che quel Taricone fosse riuscito bene, era divertente, intelligente. Alcuni li ho visti da Co-

stanza, trovo mostruoso che Fioriana sia diventata una diva, mi dicono che adesso teatro, forse reciterà Shakespeare...».

Tra le trasmissioni con gente comune per protagonista non c'è neanche una che le piace almeno un po'?

«Come no, mi piace molto «Chi l'ha visto?» perché parla di chi scappa, persone sempre interessanti, descrive emozioni vere. E poi mi incuriosiscono i programmi della De Filippi, almeno lì qualcosa di reale viene fuori, c'è gente che va in tv non solo per farsi vedere ed essere pagata, ma anche per poter finalmente sputare i rospi».

### PRIME CINEMA

## Circola un'aria astiosa nel clan Douglas del film

Lietta Tornabuoni

Kirk Douglas interpreta a ottantasei anni il suo ottantesimo film, «Vizio di famiglia» di Fred Schepisi. È un film di clan. Ci sono Kirk Douglas e Diana Douglas, che hanno divorziato da circa mezzo secolo, del loro matrimonio non hanno più memoria ma restano quasi amici. C'è il loro figlio Michael Douglas (59 anni), anche produttore del film. C'è il figlio di Michael, Cameron Douglas (24 anni), un d. j. sofisticato e popolarissimo a New York, alla sua prima esperienza di attore. E c'è pure Rory Culkin, che non appartiene alla tribù Douglas ma fa parte a sua volta di una celebre famiglia di attori ed è espertissi-

mo delle parentele nello spettacolo.

Il tema del film non poteva quindi che essere la famiglia, anzi il conflitto sempre inseparabile dalle famiglie. I Gromberg di New York sono gente di grande successo: Kirk Douglas è un celebre avvocato ritiratosi dal lavoro, socio di uno degli studi legali più importanti della città; Michael Douglas cerca di non ripetere con i propri figli gli errori di suo padre; Cameron Douglas, studente, è un ribelle adolescente esemplare, mentre il suo fratello minore undicenne è pieno di buon senso e equilibrio. Diana Douglas cerca perennemente di mettere pace tra Kirk e Michael; la moglie di Michael, Bernadette Peters, psicolo-



ga, tenta di conciliare vita domestica e lavoro. Ciascuno vive la propria vita, si vedono poco: ma le infrequenti occasioni di riunione bastano per litigare a morte, per rinnovare legami d'affetto e di esasperazione. Niente di speciale: sarà per caso che «Vizio di

famiglia» esce nella peggiore settimana dell'anno per il cinema. Naturalmente i disastri sono inventati, non hanno nulla a che vedere con persone reali vive a morte, che ogni somiglianza è puramente casuale, è inevitabile confondere cine-

**VIZIO DI FAMIGLIA**  
(It Runs in the Family)  
Di Fred Schepisi  
Con Kirk Douglas,  
Michael Douglas,  
Diana Douglas,  
Cameron Douglas  
Psicologico  
Usa  
2002  
TORINO, cinema Ideal,  
Medusa  
MILANO, Odeon  
ROMA, Giulio Cesare,  
Warner Village

Michael Douglas: in «Vizio di famiglia» lavora con il padre Kirk, con il figlio Cameron e la madre Diana

famiglia e famiglia Douglas. Circola un'aria astiosa, di unità coatta ma nervosa, impaziente: se doveva essere l'occasione per riunire una famiglia di solito dispersa, per rivedere insieme i genitori, per lavorare insieme, poteva essere più fortunata.

LOCARNO, «ORA O MAI PIÙ»

## Violenze e amori intorno al G8

Alessandra Levantesi

LOCARNO

Ritratto di giovane cinema italiano in un interno. È usale che ad accompagnare un film si presentino in dieci, eppure in tanti sono schierati nella sala di Palazzo Moretini, dove si svolge la conferenza stampa di «Ora o mai più», primo titolo nostrano in concorso del festival ticinese. Il gruppo comprende il produttore Domenico Procacci, il regista astigiano Lucio Pellegrini, anni 37, il trentaquattrenne compositore Giuliano Taviani e a scendere in ordine cronologico, Roan Johnson soggettoista e sceneggiatore, e gli attori tutti sui vent'anni circa: dall'inedito protagonista Jacopo Bon- a Violante Placido, da Edoardo Gabbriellini («Ovosodo»), «Baci e abbracci» a Elio Germano e Camilla Silippi.

Coprodotta dalla Rai, «Ora o mai più» è un film destinato a far discutere perché, nel rievocare i fatti del G8, ricostruisce senza reticenze l'episodio dei pestaggi di Bolzaneto, mostrando poliziotti che si accaniscono in stile

slogan antiebraici e inni a Pinochet. Ho seguito la vicenda solo da spettatore, non sono stato a Genova - dice Pellegrini - ma per girare queste scene difficili e impegnative abbiamo parlato centinaia di manifestanti anche stranieri e tutti ci hanno raccontato le stesse cose, tutti hanno lo stesso tipo di ricordo. Sul G8 c'è stato una copertura pazzesca, ma proprio per questo mi è importante far vedere quello che è rimasto in ombra. Il repertorio nel film c'è solo qualche secondo d'immagini trasmesse da un telegiornale e il della radio perché scandisce l'evolvente dei fatti così come realmente avvenuta.

Per Pellegrini «Ora o mai più» è un romanzo di formazione che si interseca con la Storia. Nel film il gruppo giovanile che fa capo al centro sociale Mompracem (in onore ai Tigrini salgariani) è composto e agisce anche e soprattutto sulla spinta (parola dell'at- Gabbriellini, che la realtà dei centri sociali la conosce bene) della tempesta ormonale che caratterizza la prima giovinezza. Tanto che le ragioni del cuore e i palpitanti sessuali assumono un ruolo preminente rispetto alle motivazioni ideologiche, vissute con ruspante ingenuità. Così vediamo che Jacopo Bonvicini, studente modello alla Normale di Pisa sul punto di laurearsi in fisica entra nell'esperienza politica perché attratto da Violante Placido, la quale lo ha invitato ad una di collettivo, ordine del giorno occupare un edificio e aprire centro sociale. La ragazza che vive l'attimo per l'attimo è una sorta di inquieto vitalismo sta non Gabbriellini, aggressivo leader del gruppetto, cui va affianco l'idea d'intrecciare un triangolo sentimentale tipo Jules e Jim. Intanto si avvicina il fatidico 20 luglio, portatore di un trauma che farà crescere di colpo gli aspiranti rivoluzionari.

Nel mettere in scena le contraddittorie dinamiche della comunità tra le piccole esperienze nelle piccole città diventano grandi, dice il regista, Pellegrini rivela una mano felice e il film ha una vivace e credibile spontaneità. Anche nell'episodio di Bolzaneto la commedia s'impegnano un registro allarmato che non è sostenuto narrativamente dal prima e dal dopo. Pellegrini e Procacci, che si assumono la responsabilità politica dei contenuti del film, hanno dimostrato un certo coraggio ad affrontare questa pagina recente (perché parlare sempre delle cose cinquant'anni dopo?) della nostra storia (definita nella conferenza stampa «un piccolo Vietnam», ovvero un terribile incubo per i ragazzi coinvolti). Ma valeva la pena scomodare un evento tanto drammatico a fronte di un finale che si spegne in tono minore?

AD di Agosto

Speciale: GRANDI YACHT

AD

AD STARS

IN REGALO:

lo straordinario

AD-STAR



Un programma senza

mediazioni di intervistatore

I monologhi reggono bene

con i grandi personaggi

## Il Novecento di Elio Toaff

CHE raccontatori straordinari possono essere gli anziani. Allegri, spiritosi, imprevedibili da quel distacco che soltanto il tempo ben vissuto può regalare. Per la «Il mio Novecento», di Luigi Bizzarri, qualche sera fa su RaiTre è andato in onda un incontro con Elio Toaff, per cinquant'anni rabbino capo di Roma. Quando c'è qualcuno che narra bene, non è neanche necessario che ci sia un interlocutore, per il quale che egli appaia. E così quello di Toaff è stato un monologo lungo circa un'ora, commovente, divertente, leggero e riflessivo nello stesso tempo. Se qualcuno faceva le domande al rabbino, questo qualcuno non si vedeva, e dunque la mediazione del conduttore veniva del tutto eliminata: oggettivamente, senza danni. L'interlocutore, naturalmente, c'era, anzi più d'uno, esisteva una troupe televisiva che, ci veniva detto all'inizio dell'incontro, era andata lì, nella casa del rabbino, a prendergli un po' del suo tempo. Un tempo spesso bene, per lo spettatore, ed è con il consueto rimpianto che si pensa a quante poche persone avranno assistito al programma. Per la stagione, per l'argomento, per la mancata promozione, per l'orario, per i soliti motivi che accomunano tanta buona televisione italiana.

Il racconto di Toaff era dunque straordinario: sia per le cose dette, sia per come erano dette: con una serenità che traspariva dal piccolo schermo, anche quando il rabbino raccontava le atrocità della guerra, lui viste e vissute personalmente, la prontezza

zione delle leggi razziali, la fuga. Ma anche le nozze, il viaggio di cristianesimo a Torino, la comunità a Roma trovata, nel '51, con il morale a terra, l'aprirsi dei rapporti con il Vaticano.

Risognava come quelle esperienze comunicate, quello era il bello: intanto Toaff rideva, rideva molto. Rideva delle sue sventure e di quelle del suo popolo, rideva con la consapevolezza del giusto. Come cambiavano, però, gli occhi, quando la tragedia veniva, con molta grazia, porta alla telecamera. Se il mondo dello spettacolo degli uomini così, che sanno comunicare in quel modo, magari la televisione sarebbe quello che è. Ma anzi no, forse questa è un'ingenuità. La televisione ha bisogno di grandi personaggi, li teme e li ostacola. Un bel Novecento si vede dai suoi protagonisti: alcuni personaggi ci sanno far sentire che l'umanità non è ancora perduta.

Marco Zaino di Alessandria: «Mi sembrava come la nuova Star Trek Enterprise», su La7, di domenica, due episodi alla volta, in prima serata. Cinque domeniche e puffs, già spariti. Nello squallido panorama della tv generalista di questa torrida estate, la unica nota rassicurante (in tutti i sensi) è: «Alas e appunto, Enterprise». E allora, basterà, non sarà solo un film, non come «L'ultimo dei Mohicani», di 4, passato, mi pare, per la prima volta.

alessandria.comazzi

**OGGI**  
Alex Britti a *Bande Sonore* (Italia 1, alle 15.55), la vita, la storia e l'impresa di Cristoforo Colombo *Un pianeta delle meraviglie*, Raitre, alle 20.50, il Ferragosto di chi resta in città *Tg 2 Dossier*, Raidue, alle 23.20.

**IERI**, 15.05, sul sito [www.ufficiostamparai.it](http://www.ufficiostamparai.it): «L'uffici stampa Rai augura Buona Pasqua a tutti gli amici del

web» (annuncio prontamente corretto alle 15.10 con un «buone vacanze a tutti gli amici del web»).

**TACCHI**  
Marilyn Monroe per meglio ancheggiare usava tacchi di lunghezza diversa *Il magnifico scherzo*, Rete 4, alle 14).

**SLIP**  
Cary Grant, quando viveva solo, indossava slip di nylon da donna perché più facili da



Rudolf Nureyev

lavare di quelli maschili *Il magnifico scherzo*.

**III**  
Accanto al letto di Valentina Cortese, una cuccia a baldacchino di pizzo bianco per la cocker spaniel Diva; sul comodino, un coccio rosa tirato da asinelli, con dentro le ceneri dell'amatissimo yorshire Piccadilly caduto dal davanzale di una finestra *Amore e guai*, Rete 4, alle 3.40).

**MITI**  
Rudolf Nureyev diceva che «si diventa un mito quando nessuno è in grado di conquistare il cuore del pubblico, dopo che tu te ne sei andato» *Linea blu*, Raiuno, alle 14).

**BAGAGLI**  
«Se la gente dice che un grande amatore, come si fa a fare l'amore con un simile bagaglio sulle spalle?» (Marcello

Mastroianni) *Amore e guai*.

**LIBRI**  
Se proprio si rivalasse necessario, Sean Connery potrebbe scrivere un libro «su che età è giusto cominciare a fare sesso»: «Un tema su cui ne ho di esperienza, dato che la mia prima volta avevo tredici anni» *Il terrore corre sul fiume*, Italia 1, alle 10.30).

## I PROGRAMMI DI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
<b>TELEGIORNALE</b>	<b>TELEGIORNALE</b>	<b>TELEGIORNALE</b>	<b>TELEGIORNALE</b>	<b>TELEGIORNALE</b>	<b>TELEGIORNALE</b>
13.30 22.55	8.00 20.30	12.00 19.00	8.00 1.00	12.25 18.30	11.30 18.55
17.00 1.15	9.00 0.05	14.00 19.30	13.00 5.30	13.00	13.30
20.00 5.45	13.00	14.15	20.00		
<b>GIORNO</b>	<b>GIORNO</b>	<b>GIORNO</b>	<b>GIORNO</b>	<b>GIORNO</b>	<b>GIORNO</b>
6.00 Euronews Il telegiornale europeo Primo canale europeo Informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue	6.25 L'avvocato risponde in studio Nino Marazzita. Regia di Stefania Barone 6.30 La magia La situazione comica di Marco Giusti 7.15 Cuore e batticuore Telefilm "Un profumo pericoloso" con Robert Wagner, Stefania Powers Due coniugi miliardari si affacciano nascondono un hobby: vestire i panni da detective privati in una serie di indagini ad alto rischio 8.20 Wild Things Documentari 9.05 Sabato Disney All'interno: La sirenetta - Ecco Pipi - Pepper Ann 10.00 Microsoap Telefilm 10.30 Tg2 Mattina L.I.S. 10.35 Finalmente Disney 11.20 La bicicletta blu Serie 13.30 Sereno Variabile Estate 14.05 Top of the Pops 15.00 Streghe Telefilm 16.30 Felicità Telefilm 17.10 Le ragazze Beverly Hills Telefilm Quizauto 18.45 Meteore 18.50 Cani Gatti & altri amici Varietà 19.00 C16 F81 Telefilm	6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rassegna di film italiani stranieri poco conosciuti grande pubblico 7.00 Il videogiornale del Fantabasco Quasimodo - Barbarossa - nella grande casa blu - Babaloo - Pietro e Giampì - l'isola di Noè Educational il grande talk - Cineforum "Mani sulla città" 11.30 Screensaver Estate con Federico Taddia. Regia di Paolo Severini 12.15 I tre spietati Film (1963) con Richard Harrison, Robert Hunter. Regia di Joaquín Luis Romero - Appuntamento al cinema 14.35 Geo magazine "Papà oca" di Cristiano De Florentis 14.50 25° Giro Festival canzone italiana Varietà con Stefania Orlando, Mauro Marino 15.50 Sabato Sport Rubrica sportiva Ciclisti: Coppa del mondo (San Sebastian) - Tennis: Master Cup, Torneo Alp (San Marino) 18.55 Meteore	6.00 Tg5 Prima Pagina All'interno: Traffico - Meteo Lettura e commento prime pagine dei giornali in edicola 8.30 Continenti Documentari Viaggio intorno al mondo In apertura maggio in Argentina sull'Old Patagonia Express. Conosceremo poi i cercatori di perle australiani per gli giungere in Messico, da qui partire alla volta del Ballstian in Pakistan e dell'isola di Shikoku in Giappone 9.05 Pillole di laboratorio 5 Cortometraggio 9.10 Appuntamento al buio Film 11.30 Robinson Telefilm 12.00 Ciak speciale - L'incredibile Hulk 12.05 Cinque in famiglia Telefilm 13.40 Fin c'è Ditta c'è speranza Serie 14.10 I mitici - Colpo gobbo a Milano Film 16.15 Corto 5 - La prossima fermata Cortometraggio 16.20 Jumpin' Jack Flash Film 18.30 Vita da strega Telefilm 19.00 Una per sempre Telefilm	7.00 A-team Telefilm "Il pioniere" con George Peppard e M.T. Regia di Craig R. Baxley, Chuck Bowman Quattro reduci del Vietnam, ricercati dall'Fbi, cominceranno a risolvere situazioni disperate 8.00 Cartoni animati Franklin - L'ispettore Gadget - What a mess Slump e Arale - Siamo latiti - Deso Yogi - Batman 10.30 Il terrore fiume Film (avv., 1959) Gordon Scott, Sean Connery. Regia di John Guillermin. All'interno: Meteo Farzan saba l'unica superstite di un disastro aereo. Poi lei, a volta, lo salverà da un gruppo di criminali senza scrupoli 13.00 Baywatch Telefilm 14.00 Due gemelle nel pallone Film 15.50 Cartoni animati Programma per bambini 15.55 Bande 18.00 Cartoni animati Due gemelle e Telefilm 19.00 Stanlio & - Attenti a quel due Telefilm	6.00 La grande vallata Telefilm "Gli stivali" Tom Barkley - Barbara Stanwyck, Richard Long, Peter Breck, Lee Majors, Linda Evans, Napoleon Whiting La saga della famiglia Barkley, capeggiata dalla vedova Victoria e suoi figli 6.50 Solaris, il mondo a 360° Documentari Il programma si occupa di astronomia, scienze, tecnologia, natura, animali, fenomeni atmosferici, feste, personaggi e storia. Una sorta di piccola enciclopedia per i giovani che vi troveranno documenti, filmati e approfondimenti 8.10 Tg4 Rassegna stampa 8.30 Murder call 9.30 Amico mio il Telefilm 11.40 Forum 12.35 Fornelli d'Italia Varietà 14.00 Il magnifico scherzo 16.00 Solaris, il mondo a 360° 17.00 Ieri e Oggi in Tv Varietà 18.00 Donnaventura 19.35 Alfred Hitchcock presenta

**NEWS**  
**SOS AMBIENTE**  
Eco news in collaborazione con il WWF  
con Max Paganì e Fulco Pratesi

## Le mani sulla città

Uno dei film più famosi (dopo «Salvatore Giuliano») di Francesco Rosi, Leone d'oro a Venezia. Una requisitoria che prende spunto da un tragico caso di speculazione edilizia. L'imprenditore Nottola, consigliere comunale di destra, mira a diventare assessore e sogna future speculazioni edilizie. ■ nulla lo ferma... ■ 9.30

## Le ali delle aquile

Un John Ford «minore» porta sullo schermo la vita di un dell'aviazione, ufficiale di marina e pilota. - Frank W. «Spig» Wood - che, dopo un incidente, diventa scagionato a Hollywood e poi consulente del governo. Cast di attori preferiti: John Wayne, Maureen O'Hara, Dan Dailey, Ward Bond e il vecchio Edmund Lowe ■ 0.05 RAITRE

## I FILM DI OGGI



Cary Grant, Ginger Rogers e Marilyn Monroe in una scena di «Il magnifico scherzo»

## Il magnifico scherzo

14.00 RETE 4 1952 USA 1952 REGIA HOWARD HAWKS CON CARY GRANT, GINGER ROGERS, MARILYN MONROE E CHARLES COBURN DUR. 143'

Cary Grant, Ginger Rogers e Marilyn Monroe ■ una irresistibile commedia dal maestro Howard Hawks, splendido epilogo di quella scatenata (slapstick) e sempre hollywoodiana di una volta. In un laboratorio scientifico, uno scimpanzé «crea» casualmente l'elisir di lunga vita ■ in versi nel contenitore dell'acqua. Ma...

## La principessa Sissi

20.55 AUSTRIA 1955 REGIA ERNST MARISCHKA CON ROMY SCHNEIDER, KARLHEINZ BÖHM, MAGDA SCHNEIDER, GUSTAV KNUTH E JULIA DEGISCHER DUR. 211'

Torna ancora una volta la versione più edulcorata (quella è verosimile di Visconti, la stessa Schneider, è «Ludwig»). ■ il fascino della giovanissima attrice colpisce ancora. Francesco Giuseppe d'Austria è promesso sposo a Elena, ■ delle figlie del granduca di Baviera. Ma s'innamora della ribelle Sissi...

## La niña dei tuoi sogni

23.00 RAIUNO SPAGNA 1998 REGIA FERNANDO TRUEBA CON PENELOPE CRUZ, ANTONIO RESINES, IESUS VILLALBA E NEUS ASERDI DUR. 145'

Commedia, dagli spunti drammatici, firmata dal regista premio Oscar per «Belle époque» ■ su misura per la Cruz. Durante la guerra civile spagnola, un gruppo di cineasti viene invitato a Berlino per girare il dramma andaluso «La ragazza dei tuoi sogni». Merito, ■ particolare, della seducente attrice Macarena, ma...

## SERA

20.35 Sport Notizie  
Servizi, commenti ed interviste sui principali sportivi  
20.40 Superarietà Varietà ■ Paolo e Andrea, Anna Coali  
20.55 La principessa Sissi (dramm., 1955) con Romy Schneider, Karlheinz Böhm, Magda Schneider, Gustav Knuht, Wilma Degischer, Uta Franz. Regia di Ernst Marischka  
23.00 La ■ dei tuoi sogni Film (comm., 1998) con Penelope Cruz, Antonio Resines. Regia di Fernando Trueba  
1.25 Che tempo fa  
Mattino, pomeriggio e sera, gli aggiornamenti delle previsioni meteorologiche. Curato dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica  
1.30 Estrazioni del lotto  
1.35 Appuntamento al cinema  
1.40 Il Maresciallo Rocca 2  
1.45 «Un maledetto incastro» con Gigi Proietti, Stefania Sandrelli  
3.20 Poliziotti d'Europa ■

20.00 Superstorie di Andrea Salfero. Regia di Igor Skofic  
20.30 Videoromanti  
Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio «critico» e personale  
20.50 Il Pianeta delle meraviglie Documentari con U. Colò. Regia di Ezio Torta  
23.20 Il giudice di Enzo Biagi  
24.00 Appuntamento al cinema  
0.05 Fuori Orario. Cose (mai) viste  
Rubrica cinematografica presenta: «Guerra Mondì Ali» ■ i film: Le ali ■ aquile (1957) con John Wayne, Maureen O'Hara. Regia ■ John Ford. Un pilota ritorna (1942) ■ Piero Lilli, Massimo Girotti. Regia di Roberto Rossellini. I diavoli alati (1951) con John Wayne, Robert Ryan. Regia ■ Nicholas Ray. Luciano Serra Pilota (1938) con Mario Ferrari, Germana Paolini. Regia di Goffredo Alessandrini

20.35 Paperissima sprint Varietà  
21.00 La ■ l'ultimissima? Va ■ condotto ■ Pippo Franco insieme ■ Natalia Estrada. Regia ■ Egidio Romo  
24.00 WYFD - New York Police Department Telefilm "Doppio gioco"  
1.30 Paperissima sprint Varietà satirico (Replica)  
2.00 Speciale - Ricordando "Miss Universo" Programma di varietà  
2.35 Acapulco H.e.a.t. Telefilm "Morte di un'americana" con John Vernon, Brendan Kelly  
La storia ■ un'indagine segreta che agisce nell'ombra e senza scandali  
3.25 Le ■ avventure ■ Flipper Telefilm "Il rimorchiatore"  
4.15 Shopping by night Programma di televendite notturne  
4.50 Gli amici di papà Telefilm "Vite spericolate" con Bob Saget, John Stamos, Lori Loughlin

20.45 Ziggie ■ All'interno: Procharella - Al lupo al lupo  
21.00 La Regina di Spade Telefilm "Il rapimento" - "Il passato chiede vendetta" - "I fuggiaschi" con Tessa Sandrage, Paulina Iruiz  
23.25 La leggenda dell'isola maledetta Film tv (fant., 1998) ■ Adam Baldwin, Julie Carmen. Regia di Bradford May. All'interno: Navigare informali  
1.20 Ciak speciale: Confidence  
1.30 Primo contatto Film (fant., 1996) ■ Patrick Stewart, Alice Krige, Brent Spiner, Jonathan Frakes, Michael Dorn, Alfre Woodward. Regia ■ Jonathan Frakes. All'interno: Meteore  
3.35 Shopping by night  
4.00 Star ■ V - L'ultima frontiera Film (fant., 1989) con William Shatner, Leonard Nimoy, DeForest Kelley, James Doohan, George Takei, Nichelle Nichols, David Warner. Regia di William Shatner. All'interno: Meteore

20.05 Walker Texas Ranger Telefilm "Linea di fuoco" ■ Chuck Norris  
■ indagini di ■ ranger del Texas che non ha paura di nessuno  
21.00 Law & Order - Unità speciale Telefilm "Spogliate di tutto" - "John Doe 121" con Christopher Meloni, Mariska Hargitay, Dann Florek, Richard Belzer  
22.50 West Wing - Tutti ■ mini del presidente Telefilm "Lo scambio" ■ M. Sheen, R. Lowe  
23.50 Il mitietore ■  
2.00 Amore vuol ■ gelosia Film (comm., 1975) con Enrico Montesano, Barbara Bouchet, Gino Santoro, Milena Vukotic. Regia di Mauro Severino. All'interno: Navigare informali  
3.40 Amore e guai Film (dramm., 1958) con Marcello Mastroianni, Valentina Cortese, Maurizio Arena, Richard Basehart. Regia di Angelo Dorigo. All'interno: Meteore

## La 7

6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico Isola Documentari  
9.00 La valigia dei sogni Film (dramm., 1953) con ■ Melvyn, M. P. Cassio, E. Makowska, R. Russo, L. Dudarova, P. De Vico, G. Calz, G. Valderi, F. Mariel, G. Bolognesi. Regia di L. Comencini  
10.55 Speciale isola d'oltremare Documentari con Candice Bergen  
11.30 Polizia squadra soccorso Telefilm  
12.30 Tg La7 Notiziario  
Giacca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura  
12.45 Week end cartoon network

14.00 Paradise Lost Film  
16.10 La legge di Burke Telefilm  
17.45 National Geographic Documentari  
18.45 Week end cartoon network  
19.45 Tg La7 Notiziario  
20.20 Sport 7  
20.40 Profiler Telefilm  
22.30 Tg La7 Notiziario ■ retto da G. Giustinianni  
22.45 Crono - Tempo di motori  
23.40 Jimmy Hollywood Film  
1.40 Con Collegamento in diretta via satellite con la rete americana che trasmette ventiquattr'ore su ventiquattro notizie di cronaca, attualità

7.00 Wake up!  
10.00 Pure Morning  
11.55 Flash Notiziario  
12.00 European Top 20  
14.00 Trigon Cartoni  
14.30 Salyuki Cartoni  
15.00 Flash Notiziario  
15.05 Summer Hits  
16.30 Flash Notiziario  
16.35 Summer Hits  
17.30 Becoming Madonna  
17.55 Flash Notiziario  
18.00 The Mtv It'n'B Chart  
18.55 Flash Notiziario  
19.00 Music non stop  
■ Making the video...  
20.30 Hit list Italia +  
22.30 Loveline Varietà  
23.30 5th Zk: Naked ■ the Web  
23.55 Flash Notiziario  
24.00 Brand: New  
1.00 Dance Floor Chart Rubrica musicale

6.00 Get Up  
10.00 Energy Vitamine musicali  
10.50 TgA Flash Notiziario  
11.00 Energy Vitamine musicali  
12.00 Inbox  
■ Compilation ■ i migliori video scelti per voi  
13.55 The Club  
15.00 Inbox  
16.00 Mono U2  
17.00 TgA Notiziario  
17.05 Inbox  
18.55 TgA Flash Notiziario  
19.00 Speciale Zoo ■ the beach  
20.30 Compilation  
23.00 Dance night  
1.00 RAPture  
2.00 Surfin' Sull'onda del ■ musical

## CINEMA SKY 1

6.15 Il quarto angelo Film  
7.45 Come Harry divenne un albero Film  
9.25 La rapina Film  
11.20 Tredici variazioni sul tema Film  
13.05 Sky cine news  
13.30 Danni Collaterali Film  
15.15 Con la testa tra le stelle Film  
16.50 Miss Detective ■  
18.40 Duets  
19.05 Undisputed Film  
20.45 Casamai - Backstage  
21.00 Casamai Film  
22.55 A time for dancing Film  
0.30 A Beautiful Mind Film  
2.40 Long Hello and Short Goodbye Film

## CINEMA SKY 3

6.30 Nancy Drew Film  
8.00 Le avventure di Joe Dirt Film  
9.25 Commedia mon ■ Flash Notiziario cinematografica  
9.35 Quacuno ■ te Film  
11.10 Sky cine ■  
11.20 Le disavventure di Margaret Film  
12.55 The Mothman Prophecies Film  
14.50 Heartbreakers - Viaggio di famiglia Film  
16.55 La ■ cade ■ cedri Film  
19.05 Original Sin Film  
21.00 Vertical Limit Film  
23.00 Blade II Film  
1.00 Paul, Mick e gli altri Film  
2.30 Le bianche tracce ■ vita Film

## SPORT SKY 1

11.15 Pga European Tour 2003: Scandinavian master  
12.15 Trans World Sport  
13.00 Basket: WNBA Action  
13.30 Sky Motori Rubrica sportiva  
15.00 Western Union  
15.30 Calcio: Hannover 96-Bayern Monaco  
17.30 Tennis: Master Series  
19.00 Tennis: Master Series  
21.30 Rugby: Nuova Zelanda-Sud Africa  
23.15 Automobilismo: Rally di Finlandia  
23.40 Calcio: Hannover 96-Bayern Monaco  
1.00 Tennis: Master Series da Montreal

## ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6, 7, 7.20, 8, 9, 12, 12.10, 13, 15, 17, 19, 21, 23, 24, 2, 3, 4, 5, 3.30.  
6.10 Italia, istruzioni per l'uso; 7.36 Break: settimanale ■ benessere; 8.23 Sport; 8.33 RadiounoMusica; 9.11 Radiogames; 9.21 RadiounoMusica; 10.06 In Europa; 12.33 RadiounoMusica; 12.46 Jam Tam Lavo ■ 13.20 Sport; 13.22 Nuovi italiani; 13.33 Magazine; 14.00 Baobab Sabato sport; 17.35

Motomondiale: 2 ruote ■ raggi X; 20.00 Ascolta, ■ fa sera; 21.08 Radiouno - Music club; 23.33 Demo; 23.48 Oggiadomila - La Bibbia; 0.33 Stereonotte; 5.45 Bolmare.  
RADIODUE: Gr 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 21.30.  
6.00 Il Cammello di Radio2; 7.54 Sport; 9.00 Che bestie!; 9.33 Il Cammello ■ Radio2. Rassegna stramba; 10.37 Un lupo alla radio; 12.47 Sport; 13.00 Scritto misto; 13.38 Giocando; 15.00 Hit Parade Live Show; 17.00 Classifica Top 20 ■ da "Musica e dischi"; 18.00 Rockside Festival 2003; 19.00 Top of the World; 19.52 Sport; 20.00 ■ libro oggetto; 20.30 Gr2; 20.35 Riveduti e corretti; 21.00 Bravo Radio2 Italia; 22.00 Bravo Radio2; 1.00 Bravo Mix; 2.00 Due di notte.

RADIOTRE: Gr 6.45, 8.45, 10.45, 13.45, 16.45, 18.45.  
6.01 Il Terzo Anello Suite - Festival del Festival; 20.30 Il Cartellone: ■ mini Opera Festival, in diretta ■ rociroli dall'Auditorium Pedrotti di Pesaro "Adina". Orchestra del Teatro Comunale ■ Bologna. Direttore: ■ Palumbo. Cronache e commenti a cura di Giovanni Vitali; 23.00 Viaggio ■ Europa; 24.00 Esercizi di memoria; ■ Classica.

Grande Radio; 19.00 Il Terzo Anello. I tanti nomi della pace; 19.50 Radio2 Suite - Festival del Festival; 20.30 Il Cartellone: ■ mini Opera Festival, in diretta ■ rociroli dall'Auditorium Pedrotti di Pesaro "Adina". Orchestra del Teatro Comunale ■ Bologna. Direttore: ■ Palumbo. Cronache e commenti a cura di Giovanni Vitali; 23.00 Viaggio ■ Europa; 24.00 Esercizi di memoria; ■ Classica.

Grande Radio; 19.00 Il Terzo Anello. I tanti nomi della pace; 19.50 Radio2 Suite - Festival del Festival; 20.30 Il Cartellone: ■ mini Opera Festival, in diretta ■ rociroli dall'Auditorium Pedrotti di Pesaro "Adina". Orchestra del Teatro Comunale ■ Bologna. Direttore: ■ Palumbo. Cronache e commenti a cura di Giovanni Vitali; 23.00 Viaggio ■ Europa; 24.00 Esercizi di memoria; ■ Classica.

RTL 102.5  
7.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi con Gerardi & Visconti; 11.00 W l'Italia con Baiguini & Riscetti; 13.00 Attenti a noi ■ ■ Simili; 15.00 The Flight con Federico; 17.00 Alan Palmieri; 19.00 Alex Peroni; 21.00 Rita Manzo; 24.00 Federico (Replica); 2.00 Gerardi & Visconti (Replica); ■ Alan Palmieri ■ Alex Peroni (Replica).

**MAI VISTO ALLA RADIO**  
la musica del Brasile  
con una leggenda del capicorno







DA QUANDO LA SCELTA È DIVENTATA LIBERA OGNI CALCIATORE PORTA COME MARCHIO QUELLE CIFRE INCOLLATE SULLE SPALLE

# Scaramanzie e «look» Quante storie dietro i numeri sulle maglie

Portieri che evitano l'1, giocatori scottati dal 13, il 23 nel nome di Jordan, il 12 per la curva del Toro, un 49 per ricordare il padre

Giulia Zonca

Sembra ■ dettaglio, questione di poco conto però il numero è un marchio ■ lì, incollato sulle spalle, può anche pesare quindi è meglio sceglierlo bene. Una volta indicava il ruolo, dall'1 all'11 e poi le riserve, schema fisso che non dava molto spazio alla fantasia, ora liberi tutti ■ le cifre cominciano ■ significare qualcosa.

Ivan Zamorano è stato uno dei primi a giocare con quell'1+8 a strisce nerazzurre quando ■ 9, il ■ preferito, stava sulla maglia di Ronaldo, Fenomeno e quindi intoccabile (anche se a Madrid ha indossato ■ comodo 11).

Quest'anno la Roma gioca senza 1, numero prestigioso, per un portiere, di solito, è la consacrazione ■ invece Ivan Pelizzoli non lo apprezza, molto meglio il 22. Quell'1 libero ha vagato per ■ po' e nessuno se l'è sentita di indossarlo: Zotti ■ tenuto il 12 e Lupatelli dopo aver azzardato un 10 (sua maglia fino alla scorsa stagione nel Chievo, che in giallorosso però indossava Totti con una certa eleganza) ha scelto il 3. Stesso numero che ha voluto Alessio Tacchinardi, non ■ ripiegato stavolta: ■ quello che porta Allen Iverson, guardia del



Baronio, quando il 13 diventa 1x3

È una maglia speciale: l'ha indossata Pelé il 21 giugno 1970 allo stadio «Azteca» di Città del Messico, Brasile-Italia, vinta ■ a 1 dal verdeoro con il secondo gol realizzato di testa proprio dal grande O' rey. Pelé quel giorno l'ha regalata al milanista Roberto Rosato e l'anno scorso è finita all'asta da Christie's. Quel ■ 10 ■ è stato battuto per 157 mila sterline (250 mila euro) superando il record di un altro ■ 10 ■ (battuto per 150 mila euro), quello stampato sulla maglia di Geoff Hurst autore della tripletta con cui l'Inghilterra vinse i Mondiali del 1966 nella finale sulla Germania passata alla storia proprio per il gol «fantasma» concesso a Hurst.

Philadelphia e mito del giocatore juventino. Motivazioni cestistiche anche per Massimo Ambrosini, il suo 23 ■ quello di Michael Jordan.

Il nobile 23 si è fermato pure sulle spalle di David Beckham e in questa scelta così semplice ci hanno messo il naso un po' tutti. Il Real che per evitare incidenti diplomatici ha chiesto allo Spice Boy di rinunciare al 7 (ereditato niente meno che da ■ Cantona, al Manchester United) perché appartiene al capitano Raul; gli sponsor giapponesi che hanno proibito l'uso

del 4 perché porta sfortuna dalle loro parti e la moglie che ha bocciato il 24, numero del debutto in Inghilterra, causa scarso glamour.

Gli è rimasto il 23 ■ durante la sua prima conferenza stampa ■ Madrid, Beckham ha provato a motivarlo senza troppa convinzione. Prima ha ricordato Foe, il giocatore del Camerun morto sul campo per un attacco di cuore durante la Confederation Cup francese, che al Manchester City vestiva quella maglia. Poi ha citato anche Michael Jordan, ma la sensazione è che quello



Il 9 stava sulle spalle di Ronaldo e allora Ivan Zamorano ha avuto un'idea: «Sulla maglia mi metta l'1+8, che fa comunque 9». Sopra, strana cosa vedere ■ 10 addosso a un portiere: la scelta porta la firma di Lupatelli, nelle ultime due stagioni estremo difensore del Chievo ora passato alla Roma

alla storia.

Anche il Brescia ha tolto un numero, il 13, quello di Vittorio Mero (morto due anni fa in un incidente d'auto), lo ha fatto per rispetto ■ certo per scaramanzia, ma quello è un numero controverso ■ complicato. C'è chi lo adora come Nesta che se lo cucirebbe anche sul pigiama e chi non lo può proprio vedere. Fu il primo numero stralciato dalla rosa: Mondiali in Cile, 1962, l'Uruguay chiese e ottenne di evitare il 13 e fece assordire la maglia 23. Toccò a Guillermo Escalada vestirla dopo aver esasperato tutti con la fobia del ■ porta rognia. Non giocò una partita però, forse nemmeno il 23 faceva per lui.

Roberto Baronio, l'anno scorso al Perugia ora al Chievo, si è scottato con quel 13: è il giorno in cui è nato ■ figlio e lui, fiero, ■ lo è stampato addosso. Sono bastati due minuti, in una partita sbagliata e persa contro la Juventus all'ultimo istante a costringerlo a cambiarsi. Una punizione che si trasforma in tiraccio, un passaggio a vuoto e Gaucchi tuona in diretta tv: «Quel numero porta iella», Baronio non ne è convinto ma lo camuffa in 1x3. Quest'anno ha scelto l'8 e il 13 resta ■ casa, pesa troppo.

fosse solo l'unico numero disponibile e che lui non ci tenesse molto.

Non è il solo, Christian Chivu, l'altra stella del calciomercato, si è pure stupito per la domanda: «A me proprio non interessa, un numero vale l'altro» e il neo-juventino Stephan Appiah ci ha giusto girato un po' intorno: «Volevo il 4 ma quando ho visto che lo porta Montero, ho subito capito che era meglio lasciar perdere». Battuta sull'irascibilità del difensore uruguayano e un ■ 18 sulla casacca bianconera.

Per Ghedda jr. il 19 è una sorta di biografia cifrata, è la somma dei numeri che ha avuto fino a oggi (9 nell'Al Ittihad e 10 con la Nazionale libica), niente cognome sopra il numero, un più discreto Saadi. Il portiere milanista Christian Abbiati ha puntato sul 77, suo anno di nascita.

A Cagliari c'è chi era disposto a pagare per avere il numero giusto. Zola si è preso il classico 10 senza problemi, ma Loris Delnevo voleva ■ lutamente il 49. E' la data di nascita del padre, scomparso l'anno scorso, qualcosa di più

che un simbolo o una scaramanzia, abbastanza da spingere il giocatore ■ sborsare molti soldi per averlo. Non è stato necessario, il presidente Cellino gli ha evitato tasse aggiuntive lasciandogli il desiderato 49 gratis.

Alcune maglie non ci sono più: il 6 di Baresi al Milan, quello di Aldair alla Roma, il 12 che il Torino lascia alla sua curva Maratona, e da quest'anno il 10 di Maradona al Napoli. Omaggi, numeri ritirati perché nessuno li possa più indossare, perché si fondano con il nome e passino

**Le notizie Ansa diventano Live**

**AnsaLive**

in tempo reale

[www.ansa.it](http://www.ansa.it)

Scopri come ricevere in tempo reale gli SMS con le notizie Ansa, direttamente sul tuo telefonino



Se sei ■ cliente TIM ■ un SMS al ■ con il testo:  
■ NEWS ON per ■ ultime notizie del giorno  
■ SPORT ON per tutte le notizie sportive  
■ ON CAL per quelle sul calcio



Se sei un cliente WIND ■ un ■ al numero 4848 con il testo:  
■ ANSA SI per ■ ultime notizie del giorno  
■ ECONOMIA SI per le notizie economiche



Se ■ un cliente VODAFONE invia un ■ al ■ 42246 con il testo:  
■ ON per le ultime notizie ■ giorno  
■ SPORT ■ per tutte le notizie sportive

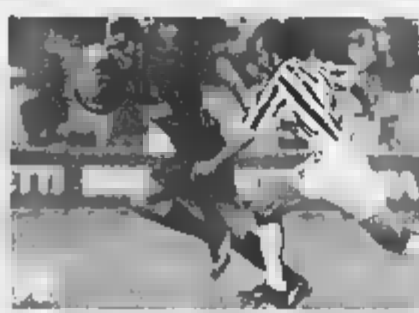
Per maggiori informazioni sul servizio o sui costi visita il sito del tuo operatore



LE 10 MIGLIORI DEL TRIANGOLARE PUGLIESE VINTO LA SAMPDORIA 5-4 DAI CAMPIONI D'ITALIA

## Juventus-Inter 2-1 Pasticcia la difesa di Cuper

■ BARI. Clima infuocato, Juve ■ gol dopo 8'. Il pasticcio ■ di Toldo che esce fuori area per contendere la palla a Nedved ■ lo atterra. Punizione ■ Del Piero, difesa interista marmorea e il piccolo Camoranesi infila ■ testa. Bianconeri scatenati, 2-0 ■ 16': Montero ■ Di Vaio ed è 2-0. L'inter accorcia al 14' della mini-ripresa: Pasquale centra, Crespo ruba ■ tempo a tutti e infila Buffon. ■ ormai è tardi.



Montero insegue Vieri nel 1° match di Bari

## Sampdoria-Inter 2-1 Shoot-out, decide Job

■ BARI. Cuper tiene in campo Vieri anche nella sfida ■ la Samp. Accanto al bomber c'è Martins che al 6° pt segna un gol dei suoi con una gran botta che fulmina Antonoli. Poi Babo esce sfinito e tocca a Kallon. Al 18° pt pareggio d'ora con Bazzani. Nella mini-ripresa si vede anche il giapponese Yanagisawa. Shoot-out: segna solo il giovane Job, p ■ l'inter 3 errori su 3 (compreso Martins).



Martins, un gol capolavoro contro la Samp

## Juventus-Sampdoria 5-4 Miccoli fa il «cucchiaio»

■ BARI. Neppure un minuto e la Samp è già in vantaggio. Chimenti si impappina ■ ■ retropassaggio ed è corner. Palla in mezzo a Pedone che segna con una gran botta. Pareggio della Juve al 4° pt con Di Vaio. Poi nota fino agli shoot-out. La Juve ne segna ■ (beffardo il «cucchiaio» di Miccoli che sorprende Turci), la Samp soltanto 3 (errore decisivo di Carrozzeri). Il «Moretti» è bianconero.



Yanagisawa, novità giapponese della Samp

ALLA SQUADRA DI LIPPI IL TRIANGOLARE BARESE CHE HA BOCCIATO UN INTER ANCORA OPACA

# Juve, il ritorno di Camoranesi

## L'argentino e Di Vaio firmano il «Moretti»

Fabio Vergnani

inviato a Bari

■ Torneo Birra Moretti va alla Juventus. E' la terza volta in 7 edizioni. A conquistare il trofeo è la Juve di scorta (ma con Davids ormai nelle retrovie) dopo che la squadra titolare aveva battuto l'inter per 2-1 (la segno Di Vaio, che bisse contro la Samp, ■ Camoranesi). Decisivi ■ shoot-out, i rigori con partenza lanciata e 6° per calciare, che risolvono la sfida ■ la Samp cui ormai ■ avrebbe assistito neppure Cenerento la vista che era passata la mezzanotte quando è calato il sipario perché comandano le tv e soprattutto i consigli per gli acquisti.

Ma tutto fa spettacolo e sotto questo punto ■ vista la serata barese ■ è riuscita. Immaginatevi uno shaker per cocktail, grande come ■ stadio ■ forma di astronave. Metteteci dentro tre squadre di calcio, 100 giuisti, una cantante (Sirya), le ragazze pon-pon alcune di coscia non lunghissima, i dj che sparano musica a palla e 60 mila persone che sbraitano e fanno la ola. Agitate per bene e il risultato sarà il «Birra Moretti». Una manifestazione in cui il calcio resta il nucleo centrale, ma che nel tempo ha assunto sempre più contorni americaneschi. Soltanto che qui al posto degli hot-dog ci sono i taralli e l'impastata di cozze e se anche fumò un toscano sotto il naso del suo vicino ■ minaccia di arrestarti.

Tre partite da 45, due mini tempi ciascuna di 22,5 minuti, due big e una neopromossa con ambizioni come la Sampdoria di Novellino. Questa volta il meglio della serata ■ è riservato ai nottambuli, ■ si parte subito forte. Juve contro inter, i due volte scudettati e i due volti bidonati.

Lippi ha chiesto pazienza e comprensione perché siamo a lavori in corso ■ dopo New York i carichi ventroniani sono aumentati. Cuper espone la ■ migliore dopo la secca sconfitta ■ l'Ajax. Luciano, Van der Meijde ■ Lamouchi. C'è anche Vieri che è stato risparmiato nelle ultime due esibizioni internazionali perché è grande e grosso, ma tanto fragile. Imbarazzo di Bobone: entrando in campo sfiora la Canalis, ■ fidanzata e madrina del torneo e si esibisce nel dribbling meglio riuscito della torrida serata. Fra i bianconeri Del Piero e Di Vaio coppia d'attacco (Trezeguet ha un affaticamento muscolare) e non c'è Davids. ■ non ■ una notizia. Vive ormai da separato in casa, i rapporti con Lippi sono più sfilacciati di un vecchio tessuto della ■ Questa seconda bocciatura dopo

Anche senza Davids i bianconeri dimostrano la solita grinta. Moggi insegue sempre Perrotta

Leggrottaglie concede soltanto un tiro a Vieri che rivede la Canalis, madrina del torneo

quella di New York è la conferma che Edgar adesso riparte dalle retrovie e dovrà riconquistare la stima di Lippi e di Moggi che a quanto pare non fanno marcia indietro. Si annunciano mesi durissimi per Davids, sempre che non riescano a venderlo. Moggi ha avuto contatti con il Chiavari per Perrotta e questo ■ un indizio importante, la società sta attenta al mercato ■ arriva di nuovo una mega offer ■ l'olandese finisce sulla rampa di lancio come l'Apollo 13.

Anche senza Davids ■ Juve

grintosa. Appia si piazza al centro delle operazioni, recupera e rilancia. La sorpresa ■ Camoranesi apparso spinto nelle esibizioni americane. Mette alla frusta Helveg, si inventa goledor, vuole dimostrare che ■ arriva sempre ■ ritardo sugli altri. Ma tutta la squadra dà spettacolo. Leggrottaglie concede a Vieri la ■ tiro al volo, nella ■ Bari cerca la serata indimenticabile ■ la trova. Insomma poco di nuovo da segnalare nella Juve, compresa una certa mollezza di Del Piero e la verva

di Nedved che ha ricominciato con lo ■ passo di tre mesi fa. Il calo del ■ mini tempo fa parte della normalità del periodo.

Il disastro è l'inter. Dopo la catastrofe di Amsterdam (0-3) ancora una prova in sintonia con le lunghe amnesie del passato. Le ali ora ci sono, ma dalle fasce i cross non arrivano. Luciano sarà sicuramente un puntello di valore, tuttavia per ora fatica a dimostrarlo. Ingiudicabile Van der Meijde che becca una capoccia ed esce subito con un turbante. Cuper ■ consola con Pasquale che subentra all'olandese. Davvero una conferma importante per il giovane piemontese. Sui il cross del gol di Crespo con il pallone strappato al fondo campo per un nulla. E Vieri? E' come ■ impugnatura di ■ tiro al volo, nella ■ Bari cerca la serata indimenticabile ■ la trova. Insomma poco di nuovo da segnalare nella Juve, compresa una certa mollezza di Del Piero e la verva

EZIO ROSSI CONTINUA A FAR LAVORARE DURO LA SQUADRA: «IL VERO TORO SI VEDRÀ SOLO PER L'ESORDIO IN COPPA ITALIA»

Marco Ferrante si sta impegnando a fondo perché sogna di ■ determinante con i suoi gol per il ritorno del Torino in serie A



Aurelio Benigno

ACQUI TERME

Non ha lasciato tracce il pareggio di Novara. Giusto che sia così. Basta osservare il volto sereno ■ convinto di Ezio Rossi per capire che i programmi di lavoro vanno rigorosamente rispettati, al di là dei risultati che nel calcio d'estate così come non devono generare pericolosi sogni, non devono nemmeno mandare in depressione i tifosi che si aspettano sempre grande gioco e gol a grappoli. Troppo presto per essere in forma, il Toro vero ■ vedrà il 17 agosto, quando cominceranno a contare i tre punti per la prima fase della Coppa Italia. Questo è l'obiettivo ■ Ezio Rossi.

Ieri ha regalato mezza giornata di riposo a tutti: «Avete lavorato tanto, non troppo, vi lascio liberi nel pomeriggio, ma le sofferenze ■ sono ancora finite. Alla base di un gruppo vincente c'è il lavoro ■ vi posso garantire che ne faremo ancora molto».

Infatti ■ «sergente di ferro» ha previsto fino all'amichevole di domani ■ Savona «una squadra imballata, con le gambe pesanti, i muscoli duri e ■ velocità. Solo a Cantalupa (da martedì prossimo, ndr) lavoreremo sugli scarichi ■ sulla rapidità. Il lavoro ■ completato per l'inizio della Coppa Italia, alla quale teniamo tantissimo. Solo a Marassi vedrete il Toro che voglio vedere anch'io».

Se ■ si preoccupa più di

# Ferrante: ho il gol in testa

«Solo segnando tanto meriterò la conferma»

Aggiunge l'attaccante: «Chiara che l'eventuale rinnovo sarà differente per cifra e durata, ma conta che il club mi chiami per discutere»

sarà ancora peggio, mentre dalla prossima settimana si cambierà tipo di preparazione: passeremo agli scatti ■ alla rapidità ■ passaggi, che adesso mancano, ma è giusto che sia ■

Sembra un altro Ferrante. Mai visto così in forma fisica, corre come un matto: «Prima non correvo e facevo i gol, spero che questa sia la ricetta giusta. Scherzo naturalmente, però si lavora e si fatica per raggiungere un obiettivo. Qui adesso le cose si fanno sul serio, anche per me è cambiato tutto. Sono a scadenza di contratto, dunque: o realizzo 20-25 gol e trascino la squadra in serie A ■ è giusto che la società non mi confermi e quindi non mi rinnovi il contratto». Ma anche se ciò si verificasse, Ferrante si dovrà scordare contratti miliardari: «La pacchia è finita per tutti, per me come per Del Piero. E' chiaro che l'eventuale rinnovo sarà molto diverso, per cifra e durata, ma l'importante è mettere la società nelle condizioni di chiamarmi per discutere:

questo è il mio obiettivo».

E per complicare un po' la vita e le aspirazioni di Ferrante arriverà oggi o domani al massimo Andrea Fabbri: «Non entro in merito sulle scelte della società, non spetta a me commentare se serve o meno, però è ■ giocatore importante, un toro da area di rigore, mi è sempre piaciuto, può diventare determinante in certe situazioni, ma non dimentichiamoci di Franco, di Osmanovski, così come di Fuser. Insomma, in attacco ■ uno i migliori, nessuno ha ■ nostro potenziale».

E chiude respingendo paragoni scomodi sul glorioso passato granata per via di quell'11 sulla maglia «Voglio lasciare un mio ricordo personale, certi paragoni sono stupidi quanto inutili. Adesso ci siamo io e Tiribocchi, possiamo formare una coppia perfetta, ci integrano bene e siamo amici, ma per favore lasciamo stare il passato: quelli sono fuoriclasse, noi in fin dei conti giochiamo in B».

■ REAL, RONALDO DOPPIETTA. Il Real Madrid ha battuto 4-2 una selezione di Hong Kong nel penultimo dei ■ match previsti dalla tournée in Asia. Due gol di Ronaldo, uno di Figo (trigore) e Raul.

■ AMICHEVOLI. Lecce-Torres Sassari 2-0 (Giacomazzi, Chevanoni). Bologna-Serramazzoni 10-1 (4 Guly, 2 Bellucci, 1 Cruz, Signori, Smit e Rossini). Brescia-Paronios 2-0 (Tare, Schopp). Siena-Arezzo 1-2 (D'Aversa).

■ BUNDESLIGA TORRIDA. In vista del solleone che accompagnerà questo weekend in Germania le partite della 2ª giornata della Bundesliga, i responsabili di alcune squadre hanno annunciato misure «refrigeranti» per gli spettatori. Si calcola che oggi, all'Olimpico di Monaco, ci saranno più di 50 gradi al sole.

■ INGHILTERRA, TV RICCA. La Premier League inglese ha ceduto i diritti tv per i campionati dal 2004/5 al 2006/7 a BSkyB e alla Bbc. La tv satellitare verserà 1 miliardo e ■ mila dollari per le dirette, la Bbc pagherà 169 milioni di dollari per gli highlights.

■ VOLLEY, ■ PICCININI. Nell'Italia femminile che riprende lunedì a Urbino la preparazione per gli Europei ci sono per ■ prima volta in questa stagione anche le iridate Piccinini e Rinieri. Le altre convocate: Anzanello, Cardullo, Fiorin, Gioli, Leggeri, Lo Bianco, Paggi e Togni.

■ BASKET, GLI AZZURRI. I convocati del ct Recalcati per il raduno della Nazionale a Varese da domani: Basile, Bulleri, Carraretto, Chiavari, Cittadini, De Pol, Galanda, Garri, Lamuna, Marconato, Mian, Pozzocco, Radulovic, Righetti, Soragna, Tonelli, Mercolini, a Varese, amichevole contro la Grecia.

■ REBRACA, ■ OPERATO. Il serbo Zeljko Rebraca, centro dei Detroit Pistons e prima ancora alla Benetton Treviso, è stato operato al cuore per correggere un battito cardiaco irregolare che ■ metteva ■ repentinamente la prosecuzione della carriera.

■ ITALIA PER LE UNIVERSIADI. La delegazione italiana che dal 20 al 31 agosto a Daegu in Corea parteciperà alla 22ª Universiade sarà composta da 181 atleti, in lizza in 14 discipline. Nel 2001 a Pechino gli azzurri vinsero ■ medaglie, di ■ 8 d'oro.

CICLISMO: OGGI A SAN SEBASTIAN LA SETTIMA PROVA DI COPPA DEL MONDO

## Bettini cerca altra gloria Casagrande pensa ■ tris

SAN SEBASTIAN

C'è molta attesa nei Paesi Baschi per la corsa in linea più importante di Spagna, la Classica di San Sebastian, settima prova di Coppa del Mondo, che si disputa ■ su 227 km impegnativi e adatti ai colpi di mano dei coraggiosi. Non a caso le due ultime edizioni portano nell'albo d'oro il nome di un campione come Laurent Jalabert, che proprio alla fine del 2002 ha lasciato le corse. E' una gara abbastanza giovane, anche se viene chiamata «classica», nata soltanto nel 1981, ma subito apprezzata dai corridori per il suo percorso vivace e selettivo, con un nobilito passato firmato fra gli altri da Indurain (1990) e Armstrong (1995). Ha sorriso spesso agli italiani, a cominciare da Bugno (91) e Chiappucci (93), per andare a Rebellin (97) ■ Casagrande (doppietta nel '98 e nel '99). Questi ultimi due ■ ancora lì, pronti a inseguire un altro exploit, ■ la truppa

tricolore sarà in ogni ■ fortissima.

Il capofila è naturalmente Paolo Bettini, reduce dall'entusiasmante successo di domenica scorsa ad Amberg e lanciato verso ■ conquista della sua seconda Coppa del Mondo. In classifica ■ preceduto di tre punti (203 a 200) dal belga Van Petegem, ma il percorso si addice meglio all'eletto toscano che non al passista della Lotto. Bettini poi è stato già ■ equis ■ ufficialmente designato capitano unico degli azzurri per i campionati del mondo che ■ correranno ■ ottobre in Canada e anche questo fatto darà carica a un corridore che comunque di temperamento ne ha già moltissimi. ■ E' un attaccante nato, ■ domo, mai rassegnato.

Le file italiane saranno in ogni caso ben rappresentate anche dal gruppo Saeco (Di Luca, Combeso e Celestino, quest'ultimo ottimamente piazzato anche nella classifica di Coppa; ■ loro lo



Bettini è secondo in Coppa del Mondo

spagnolo Astarcia, lo scorso anno secondo) ■ dalla Fassa Bortolo (Bartoli ■ Basso). Niente Simoni, né Armstrong e Ullrich. Il primo ■ da sconfiggere sarà il caldo (ieri 36°), il secondo ■ l'aspirante della Jaizkibel, pendente intorno al 6 per 100, veita a 31 km dal traguardo, classico tramolino per gli audaci. (m. p.)

ATLETICA: BRUTTO INFORTUNIO PER EDWARDS

## Pechonkina, 400 hs da record A Londra ■ 100 sono una farsa

Yuliya Pechonkina, russa di Krasnoyarsk, 25 anni, è la nuova primatista mondiale dei 400 hs femminili: correndo in 52"34, nel corso dei campionati nazionali a Tula, validi per definire la squadra per i Mondiali, ha migliorato il record che la statunitense Batten aveva stabilito ■ anni ■, nella finale iridata di Göteborg.

Ieri si è disputato anche l'ultimo meeting Super Grand Prix, a Londra. Ed anche in questo caso donne protagoniste. Grandissima la gara dell'asta con Isinbayeva ■ Feofanova a tentare il primato del mondo a 4,83. Entrambe hanno mostrato di valere la misura ma hanno chiuso rispettivamente con 4,78 e 4,73.

Ottimi i 100 della statunitense Kelli White (10"93) ed eccellente il triplo, con la cubana Aldama ■ pre in attesa del passaporto inglese, che rischia di ■ arrivare in tempo per i Mondiali - a confermarsi dominatrice con 15,27, davanti a Lebedeva (14,99). Bene l'azzurra Barbara Lah (14°), che con 14,35 ha migliorato il personale. Poco convincente invece

la prova di Monika Niederstaetter sui 400 hs (7° in 56"64) e negativa quella di Agata Balsamo (ritirata) sui 5000.

Al maschile brutto infortunio per Jonathan Edwards, la cui cavaglia destra ha ceduto nell'appoggio per il «jump» del salto triplo: i suoi ultimi 17 anni Mondiali sono a rischio. Gebrselassie che invece deve ancora decidere quale gara disputare a Parigi, ha vinto con una volata iniziata a 600 metri dal traguardo i 5000 (12'57"25) precedendo nettamente Sammy Kipketer. E' finita in farsa la finale dei 100: ritardi per la musica che usciva dai blocchi di partenza, poi la vittoria del britannico Chambers, al quale è stato accreditato uno strabiniante 9"53 che avrebbe demolito il record di 9"78 detenuto da Montgomery, eliminato in batteria. Dopo ripetuti flash sui tabelloni dell'impianto, la rettifica degli organizzatori: c'è stato un guasto al sistema di cronometraggio, ai primi tre è così stato accreditato un 10" netto male.

I FRATELLI SCHUMACHER

## Ralf: «Sono pronto ■ aiutare Montoya ■ Michael»

BERLINO. Giacché la speranza è sempre l'ultima a morire, anche Ralf Schumacher non rinuncia a inseguire ■ sogno di diventare campione del mondo di Formula 1. Ma se questo obiettivo gli fosse precluso, il pilota della Williams-Bmw non esiterebbe un istante a dare una mano al compagno di scuderia, il colombiano Juan Pablo Montoya, per battere ■ fratello ferrarista Michael.

In una intervista al quotidiano «Bild», Ralf Schumacher ha infatti indossato i panni del serio professionista che rispetta gli impegni, senza curarsi dei legami di sangue. «Sono un dipendente della Williams-Bmw ■ ha detto - e se mi trovassi in una situazione del genere, darei ■ mano al mio compagno di squadra». Ralf è disposto a «mettere sul conto anche una scazzottata» con il fratello. «Michael sa che la F1 non è il libro dei desideri e che in ballo c'è moltissimo denaro. Se avrà l'opportunità di fare ■ il titolo mondiale alla ■ scuderia, fare di tutto affinché questo avvenga».



**I PREZZI  
PIU' BELLI  
DEL PIEMONTE**

**Mobili e  
Convenienza**

**I PREZZI  
PIU' BELLI  
DEL PIEMONTE**

**La sua forza sta nel prezzo.**

# **SVENDITA ECCEZIONALE**

**6000 Mq DI MOBILI,  
TUTTI IN PRONTA CONSEGNA**

**634\* €**

trasporto e montaggio + 5%



CUCINA COMPLETA DI ELETTRODOMESTICI  
L. 235 - H. 211 - P. 60

\*Fino ad esaurimento scorte

## **SCONTI FINO ALL'80%**

**Airasca - Via Torino 78 - presso centro commerciale Cosmo City**

Tel. 011.9909888

**APERTO TUTTO AGOSTO**



**ORARI**

Lu / Do 15,00 - 19,30  
Ma - Sa 09,30 - 12,30  
15,00 - 19,30

**APERTO ANCHE LA  
DOMENICA POMERIGGIO**



9-24 AGOSTO.  
POSTI AUTO GRATIS1.800 POSTI PARCHING  
A RIA CONDIZIONATA DENTRO.TORINO  
CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 011 6568112 E-MAIL: cronaca@laStampa.it LA MIA CITTÀ 011 6568531/252/205

8  
Gallery  
TORINO LINQOTTVIENI PER UNA COSA,  
SCOPRI UN'ALTRA.

## Lavori in tangenziale

Il personale dell'Ativa lavorerà anche il 15 agosto per la stesura dell'asfalto drenante e fondassorbente sul tratto di tangenziale nord compreso tra gli svincoli di Settimo e Venaria. L'obiettivo è quello di ultimare i lavori entro il 26 agosto, i giorni in cui il traffico è ridotto al minimo.



## Ginnastica artistica

C'è anche l'atleta torinese nella delegazione italiana che in questi giorni ha raggiunto Anaheim, in California, per i campionati del mondo di ginnastica artistica in programma dal 14 al 24 agosto. Si tratta di Luca Forte, alliere della Reale Società Ginnastica di Torino.



## Più acqua dagli invasi

Per aumentare la portata dei torrenti Varaita, nella provincia di Cuneo, e Orco, nel Torinese, verrà aumentato il rilascio dagli invasi delle rispettive vallate. Il provvedimento - commenta Ugo Cavallera (foto), assessore regionale Ambiente e Agricoltura - garantirà l'irrigazione e salvaguarderà i raccolti.

ALLARME DOPO LA SCOPERTA DEL PERSONALE DELLO SCALO. TRA LE IPOTESI: SABOTAGGIO O INCIDENTE

Foro nella fusoliera, aereo a terra  
Cancellato a Caselle il Torino-Roma delle 8

Mistero a Caselle. Il volo 1410 Torino-Roma previsto per le 8 di ieri mattina è stato cancellato dopo che è stato scoperto sulla parte posteriore sinistra della fusoliera un foro di circa un centimetro di diametro. I passeggeri, che erano già a bordo, sono stati invitati a scendere. Poi sono arrivati gli agenti della Polizia e della polizia scientifica della Questura ai quali tocca il compito di scoprire cosa è accaduto sull'Airbus dell'Alitalia. «I tecnici della Compagnia, effettuate le necessarie accurate ispezioni - si legge in una nota dell'Alitalia - hanno deciso di non impiegare l'aeromobile per compiere ulter-

riori indagini. I rilievi fatti successivamente e le ispezioni effettuate anche dalle autorità aeroportuali e di polizia per le quali l'aereo è stato tenuto temporaneamente a disposizione, hanno poi consentito ai tecnici di verificare l'entità del danno e permettere l'inserimento in linea dell'aeromobile. L'aereo - conclude la nota - è successivamente decollato alle 13.30, senza passeggeri e in condizioni di totale sicurezza, con destinazione Roma dove è atterrato alle 14.25.

L'Airbus 320 è partito l'altro sera da Roma ed era atterrato a Caselle alle 22.40. Un volo tranquillo, ma inconvenienti.

ti. E questo porterebbe ad escludere che il foro fosse già alla partenza: in caso contrario, anche se piccolo, avrebbe provocato inconvenienti che non sarebbero certo sfuggiti al comandante e agli uomini dell'equipaggio. Solo ieri mattina, da un controllo del personale di terra dell'aeroporto, è stato scoperto il foro sulla scaletta della fusoliera a breve distanza da dove si trova la scaletta per la salita e la discesa dei passeggeri. E l'ipotesi che si raccoglie non pochi consensi punta proprio sulla scaletta come del foro. Ma si escludono altre piste. Come il sabotaggio o la vendetta.

## I SERVIZI

## L'INCHIESTA GUARINIELLO

Il procuratore aggiunto apre un fascicolo sulla sicurezza dei trasporti nello scalo Sandro Pertini

Nino Pietropinto a PAGINA 35

## IL PILOTA: GIUSTO PERINO

Parla un dirigente Anpac: «Rischi minimi in caso di decollo ma hanno fatto bene a cancellare il volo»

Marino Cassi a PAGINA 35

UCCIDE L'AMICA  
SI PROSTITUISCE

Operaio nigeriano la colpisce durante una telefonata con lo sfruttatore. Lei cade e muore

Massimo Numa a PAGINA 39

«AIUTATECI A FERMARE  
LA RUOTA DEL MAFIA»

Un'associazione di adottati apre un sito Internet per andare in cerca delle proprie origini

Teresa Martinengo a PAGINA 37

VERSO LA CAPITALE

Annunciati  
ritardi  
dei treni

Domani e lunedì i treni «Torino-Roma» saranno devianti a Pisa a causa di una serie di lavori sulla Ostiense realizzati per potenziare la stazione. A comunicarlo sono le Ferrovie dello Stato che ieri hanno anticipato anche una tabella dei possibili ritardi.

Per consentire l'esecuzione dei lavori, si legge nella nota, dalle 10.45 alle 23.10 di domani, tutti i treni della linea tirrenica (Torino-Genova-Pisa-Grosseto-Civitavecchia-Roma) saranno devianti sul percorso Torino-Genova-Pisa-Firenze-Roma, accumulando un ritardo di 15 minuti. In tutto saranno devianti i treni. I viaggiatori che dovranno raggiungere le stazioni intermedie della linea «tirrenica» comprese fra Pisa e Roma, dovranno utilizzarsi i convogli regionali e interregionali. Inoltre, nella giornata di lunedì, i treni Intercity 541 Torino Porta Nuova-Genova-Crotone e 549 Torino Porta Nuova-Genova-Napoli centrale effettueranno fermate straordinarie nella stazione di Roma San Pietro. Maggiori informazioni saranno fornite dal «call center» 892021, contattabile da telefono fisso e senza comporre prefisso, nelle stazioni mediante cartelli teleindicatori, monitor e avvisi sonori, sui treni attraverso annunci e comunicazioni del personale di bordo. Anche sul sito [www.trenitalia.com](http://www.trenitalia.com) si possono trovare tutte le informazioni.

Non è ancora tutto sul fronte della novità del trasporto ferroviario. E' di ieri la notizia che la linea Ventimiglia-Nizza è chiusa e riattivata definitivamente soltanto nel gennaio 2004. I tecnici delle ferrovie francesi hanno rilevato seri danni alla galleria tra Monaco e Mentone e hanno deciso di rinforzarla di qui all'inverno, lavorando 24 ore su 24, mediante la costruzione di un tubo di cemento armato lungo 70 metri. Durante il periodo di interruzione i treni a lunga percorrenza da e per la Francia saranno fermati a Ventimiglia. I viaggiatori diretti in Francia raggiungeranno direttamente Nizza su bus sostitutivi (senza fermate intermedie). Il venerdì, giornata di mercato per Ventimiglia, i viaggiatori dei treni Intercity 342 e 343 saranno trasportati da Ventimiglia a Mentone con un treno-navetta e proseguiranno per Nizza con un bus, anche lì, senza effettuare fermate intermedie.

STANZIATI DAL CIPE

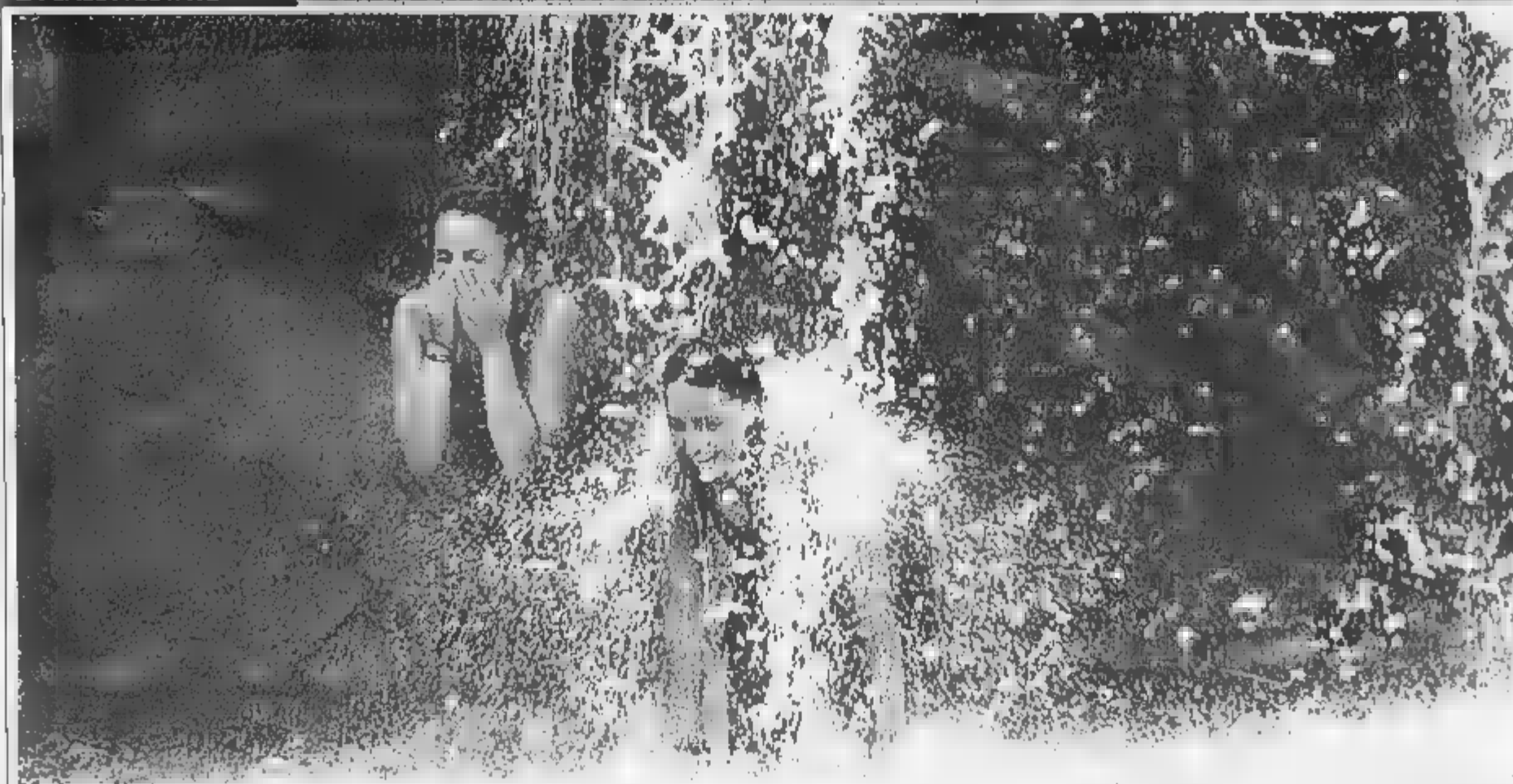
Cento milioni  
di euro  
per il Piemonte

Viabilità, completamente delle opere olimpiche, bonifica dei siti inquinati e difesa del suolo: le principali priorità indicate dalla Regione per l'utilizzo dei fondi assegnati al Piemonte dal governo nell'ambito dell'Intesa istituzionale programmatica sottoscritta nel 2000. Lo ha deciso la Giunta regionale su proposta del presidente Enzo Ghigo e dell'assessore alla programmazione, Gilberto Pichetto.

«Lo stanziamento dei fondi statali dal parte del Cipe - osserva Ghigo - supera i 100 milioni di euro. Finanziaremo infrastrutture strategiche per la viabilità, perché riteniamo che il completamento della rete di collegamenti sia essenziale per la competitività del Piemonte. Per la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati abbiamo stimato un fabbisogno di circa 108 milioni di euro, per cui questa è una priorità da finanziare, così come i progetti di difesa del suolo per ridurre i rischi che oggi incombono su circa il 12% del territorio».

LA CALDA ESTATE

VERSO LA SETTIMANA DI FERRAGOSTO



## Un tuffo prima di lasciare la città

Con oggi prende il via la quindicina di agosto più gettonata dai vacanzieri. Da lunedì, anche la sosta a pagamento sarà sospesa. Riprenderà lunedì 25 (dopo tre settimane quel giorno ritorneranno al lavoro, tra gli altri, i dipendenti Fiat addetti alle linee Punto e Idea). In a Torino il termometro è arrivato a 37,7, l'umidità è passata, nel pomeriggio massimo, dal 55% al 77%: un buon motivo per cercare refrigerio in acqua, come hanno fatto le ragazze (foto) che si sono tuffate nella Fontana Meschi. (Valentino) Nei prossimi giorni le temperature saliranno di nuovo e, tra domani e lunedì, le massime potrebbero superare i 40 gradi. Poche speranze di temporali, secondo le previsioni dell'Arpa, se non a ridosso dei rilievi alpini.

TORINO DENUNCIA AGGRESSIONE ED E' ARRESTATO. I GIUDICI LO LIBERANO

## La vittima scambiata per colpevole

CINQUE marocchini lo circondano in un angolo dei Giardini Reali per rapinarlo. Lui - Ben Ali Darvoz, 23 anni, algerino - cerca di resistere e si prende una coltellata di striscio al basso ventre. In ospedale se la cava con sette punti di sutura. Fin qui è cronaca ordinaria. Il dopo è più interessante sotto il profilo dei pregiudizi e di possibili abusi.

Il dopo: il giovane straniero, lasciatisi convincere da connazionali a denunciare di essere stato vittima di un reato, si reca in Questura per esercitare un diritto-dovere di tutti. E' il 4 agosto scorso, la rapina subita risale al giorno prima. Il giovanotto presenta documenti. «Non li ho mai visti». Gli prendono le impronte e si verifica se corrispondano a ricerche o pregiudicati. Incensurato, ma lo trattengono. Per farla breve Ben Ali Darvoz è tornato ad essere un uomo libero il 7 agosto, per decisione del giudice Gianni Macchioni che non ha convalidato l'arresto dell'algerino - per danneggiamento aggravato - che la polizia ha operato nelle celle di sicurezza della Questura, il 5, dove

il giovane si trovava rinchiuso dalle precedenti 18 ore.

Scriva il giudice nell'ordinanza: «L'arresto ha ammesso, a fronte del rifiuto di un poliziotto di dargli una sigaretta e una coperta, di aver dato in escandescenze e aver preso a calci la porta di un bagno. Rilevato che l'intera versione dei fatti appare plausibile, perché l'indagato ha documentato tanto il suo ospedale quanto la denuncia, perché multa che, sempre il 4 agosto, Ben Ali è stato sottoposto a rilievi dattiloscopi. «Non il pm, nella relazione, ha spiegato in qualche modo la presenza dell'indagato nella Questura di Torino al momento dell'arresto».

Lo stesso vice procuratore onorario presente all'udienza di convalida ha fatto mettere a verbale che le 12 ore di fermo per identificazione previste dalla legge erano trascorse da un pezzo al momento del danneggiamento aggravato della porta e che un abuso era stato compiuto. Il giudice Macchioni conclude: «Non è la prima volta che si presenta il marocchino di strada

per 24 ore e più in sicurezza senza motivo». L'avvocato Luca Giabardo, che ha assistito l'algerino in udienza, precisa a sua volta che era stata «quanto meno dimostrata l'incensuratezza di Ben Ali dal confronto con i dattiloscopi» disposizione della polizia.

Dopo aver preso a calci la porta, Ben Ali era stato accompagnato nel carcere delle «Vallette». L'ordinanza del giudice rileva che l'arresto, previsto a titolo meramente facoltativo dalla legge, anche a voler prescindere dalle circostanze anzidette, non si giustificava sotto il profilo della gravità del fatto né in base alla personalità dell'algerino. Tanto meno si giustifica a posteriori, constando dal verbale d'arresto che da altra fonte quale fosse il contesto in cui il fatto si era verificato.

Conclusione: scarcerato Ben Ali, il giudice ha fatto atti alla Procura «affinché accerti se i fatti non integrino ipotesi di reato». A carico, eventualmente, di chi ha trattenuto illegalmente in Questura Darvoz Ben Ali. (al ga.)

IR RIPETIBILE  
AGOSTOper tutto il mese  
oltre 10.000 articoli  
a metà prezzoMILANESIO  
OUTLET CINA

IN PULLMAN

TUTTI I SANITI  
TUTTE LE DOMENICHE  
TUTTI I LUNEDI  
TUTTI I GIOVEDI  
VENERDI 15 AGOSTO

39,00

DUE INGRESSO COMPRESO  
PARTENZE DA TORINO, MONCALIERI, CHERI  
E DA OGNI ALTRA LOCALITÀ SU RICHIESTA  
BIMBI GRATIS FINO A 1 m d'ALTEZZA

chiesaviaggi

www.chiesaviaggi.it  
e-mail francesca@chiesaviaggi.it  
TEL. 011.9720379 - 011.9721655  
CEL 335.7410923 - CEL 335.7317533



**TEMPO NORD-OVEST** • OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

**IL SATELLITE** • Ieri ore 18,00 • © 2003 EUMETSAT

**Situazione** Ieri, dopo una mattinata all'insegna del sole, si sono formati nubi cumuliformi sulle Alpi Marittime e sull'Appennino ligure orientale con qualche temporale. Oggi il tempo tende nuovamente a stabilizzarsi, con cielo sereno, tranne qualche nube sui rilievi, senza fenomeni. Ulteriore aumento termico.

**Previsioni** Al mattino qualche nube sull'Alessandrino e sul Novarese, in attenuazione. Per il resto bel tempo. Temperature minime attorno a 24-25° sulle zone di pianura. Nel pomeriggio formazione di nubi cumuliformi lungo i rilievi alpini e sull'Appennino ligure, senza fenomeni di rilievo. Temperature massime in lieve aumento, con punte di 38° sulle pianure. Venti deboli, con brezze lungo la costa ligure. Per domani ancora cambiamento rilevante: cielo sereno sulle pianure e qualche nube in montagna nel pomeriggio.

**ZOOM** Caldo ancora fino a quando? ramai la voglia di refrigerio dilaga tra le persone. Indubbiamente siamo tutti stufi di notti insonni, caldo insopportabile e i continui allarmi per possibili black-out elettrici. In tutti noi sorge spontanea domanda: ma quando finirà? Le nostre elaborazioni danno un'evoluzione positiva a breve: l'alta pressione, difatti, rimane padrona di buona parte dell'Europa centro-occidentale, concedendo tanto in tanto solo qualche isolato temporale. Si prevede che il caldo possa addirittura aumentare nei primi giorni della prossima settimana, con i nostri termometri che potrebbero sfiorare se non superare i 40°. Solo a partire dalla giornata di Ferragosto, aria più fresca in discesa dalla Scandinavia potrebbe mettere fine a questa ondata di caldo indubbiamente eccezionale. Tuttavia abbiamo bisogno di conferme a riguardo, prima di dare per certa questa evoluzione. La distanza che ci separa dal periodo di Ferragosto è ancora notevole e molte cose potrebbero ancora cambiare. E le piogge? Qualche temporale anche intenso potrebbe accompagnare il calo della temperatura. Tuttavia per le piogge estese si dovrà ancora attendere.

**PER CHI VIAGGIA**

ANCONA	23 31	22 32
BARI	22 31	22 36
BOLOGNA	23 38	24 33
CAGLIARI	25 33	22 32
CATANNA	21 31	15 32
CATANZARO	21 32	20 36
FIRENZE	21 36	18 34
GENOVA	24 32	17 30
OLBIA	22 30	31
PALERMO	21 35	19 36
POTENZA		16 33
REGGIO CALABRIA		
ROMA		
VENEZIA		
BARCELONA		
BRUXELLES		
FRANCOFORTE		
GINEVRA		
MONACO DI BAVIERA		
PARIGI		
ZURIGO		

A CURA DI: www.meteolive.it

**OGGI**

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 23 minuti; culmina alle ore 13 e 35 minuti; tramonta alle ore 20 e 46 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 19 e 19 minuti; cala domani alle ore 3 e 11 minuti.

LE TEMPERATURE INDICATE SONO QUELLE PREVISTE PER OGGI

# SUPERMERCATO COOP DI PINASCA E PEROSA

## AD AGOSTO OGNI DOMENICA È UNA FESTA

### 10 AGOSTO C'è un omaggio per te

Il supermercato Coop offre a tutti i clienti un fantastico omaggio\*, un utilissimo set ciotole in legno naturale da 7 pezzi.

Il nuovo supermercato Coop di Pinasca e Perosa ti attende con freschezza imbattibile, qualità esclusiva super convenienza e, per tutte le domeniche di agosto con simpatiche feste gastronomiche ed utilissimi omaggi....

**Non mancare!**

**ORARIO**

LUNEDÌ mattina chiuso - 15,00 - 20,00  
DA MARTEDÌ A GIOVEDÌ 8,30 - 13,00 - 15,00 - 20,00  
VENERDÌ E SABATO 8,30 - 20,00 orario continuato  
DOMENICA 8,30 - 13,00 - 15,30 - 19,30

**PINASCA VIA SESTRIERE 73**

\*alla cassa, al momento della spesa, salvo esaurimento scorte.

**SUPERMERCATO coop**  
Novacoop



GIALLO ALL'AEROPORTO «SANDRO PERTINI»

22.40

Giovedì sera l'aereo arriva da Roma con l'ultimo volo dell'Alitalia. Si tratta dell'aeromobile che ogni sera «dorme» a Torino e poi, il mattino dopo, riparte per la capitale. L'atterraggio si svolge senza problemi

7.50

Gli addetti alla rampa compiono l'ultimo controllo prima di dare l'okay al volo AZ 1410. E scoprono un foro da 1 centimetro sulla fusoliera nella zona in cui viene sistemata la scaletta

8.20

I tecnici richiedono l'intervento della Polizia aeroportuale per realizzare i primi rilievi. Mezz'ora dopo sul posto arriverà anche la polizia scientifica che bloccherà il molo per accertamenti

13.30

L'aereo viene fatto decollare, con il solo equipaggio a bordo, direzione Roma, dove verrà riparato, e atterrerà, senza problemi, alle 14,25



ALTRE IPOTESI: UN PROIETTILE O UNO SCONTRO CON UN CARRELLO

# Foro sull'Airbus 320 Sabotaggio a Caselle?

Un centimetro di diametro, sul lato della scaletta per i passeggeri. L'aereo era arrivato da Roma l'altra sera senza dare alcun problema. Ieri il volo di ritorno è stato annullato pochi minuti prima del decollo

Nino Pietropinto

Sabotaggio a Caselle? E' solo un'ipotesi, di certo da ieri mattina c'è un giallo da risolvere allo scalo Sandro Pertini. Tutto è nato dalla scoperta di un foro nella fusoliera di un aereo in partenza per Roma che ha messo in allarme la polizia dell'aeroporto. Sono scattati subito i controlli, i passeggeri che avevano già preso posto, sono scesi e hanno dovuto rinunciare a quel volo. L'Airbus 320, che carica fino a 187 persone, è stato bloccato dagli uomini della Polizia e della polizia scientifica della Questura. Ai quali tocca il compito di chiarire quello che finora appare un mistero molto fitto.

Il foro è largo un centimetro o poco più, si trova sulla fusoliera, sul lato sinistro, grosso modo dalla parte dove c'è la scaletta per i passeggeri. Le prime notizie degli investigatori sono state trasmesse al procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, che da tempo ha aperto un'inchiesta sulla sicurezza dei trasporti. Solo più tardi, verso le 13,30, senza passeggeri è ripartito per Roma dove verrà riparato.

L'Airbus 320 dell'Alitalia è partito l'altra sera da Roma ed è atterrato allo scalo di Caselle alle 22,40. Il volo Az 1410 è stato tranquillo, senza alcuna preoccupazione o inconveniente. Nessuno ha avvertito nulla durante il viaggio. Né i passeggeri, né il personale a bordo. Sembra che il foro sia stato provocato già a Roma durante il volo. Anche se piccolo - un centimetro o poco più - avrebbe provocato di sicuro qualche inconveniente che sarebbe potuto sfuggire ai passeggeri, ma al comandante e al personale di bordo. Un qualche problema con la decompressione ci sarebbe stato. E sarebbe stato senza dubbio avvertito. Ma se il buco, prodotto dall'esterno verso l'interno dell'aeromobile, non c'era alla partenza da Fiumicino, come è comparso? Mistero. Nessu-

UN GIGANTE



Lunghezza: 37,6 m; altezza: 11,8 m  
 Apertura alare: 34,1 m  
 Peso massimo al decollo: 75.500 kg  
 Capacità carburante: 23.860 lt  
 Posti: 147  
 Autonomia a pieno carico di passeggeri: 3.800 km  
 Velocità di crociera: 850 kmh

no azzarda ipotesi che sarebbe comunque almeno finora priva di qualsiasi riscontro. Per capirci qualcosa è necessario aspettare le conclusioni degli esperti della sezione scientifica della polizia.

L'Airbus 320 sarebbe dovuto decollare alle 13,30, dalla scaletta e arrivare a Roma alle 14,10. Mentre i passeggeri erano a bordo, il personale di terra ha effettuato un secondo controllo sull'esterno dell'Airbus e ha notato il foro. Non molto lontano dalla scaletta per far salire e scendere i passeggeri. Tutti sono stati invitati a ritornare a terra e a partire con un altro volo. Non sono mancate le proteste.

Non è escluso, tra le tante ipotesi, che possa essere stato proprio la scaletta dei passeggeri, a provocare quel foro. E' l'ipotesi più tranquillizzante ma non certamente l'unica. Se, come pare, l'altra sera l'aereo è

arrivato integro a Caselle, vuol dire che nella notte, tra le 22,40 e le 8 di mattina qualcuno ha forato la fusoliera. Involontariamente (se è stata la scaletta) o intenzionalmente con un qualche oggetto appuntito. Tutte le ipotesi vanno vagliate con estrema cura. Non si può certo escludere quella del sabotaggio, di qualcuno che all'interno dello scalo, per motivi che possono essere i più diversi, aveva un conto in sospeso con la società. Una sorta di dispetto, di vendetta. Tutte le ipotesi sono valide, va esclusa a priori.

Potrebbe trattarsi di un foro di proiettile. Ma questa soluzione non raccoglie molti consensi: gli esperti della Scientifica della Questura avrebbero escluso che il foro sia stato provocato da un colpo di pistola. Non si sono sibilanciati però più di tanto, non hanno formulato ancora un'ipotesi sulla sua origine.



Un foro di un centimetro di diametro su un Airbus 320 dell'Alitalia diretto a Roma è stato scoperto ieri mattina al «Sandro Pertini» poco prima del decollo

## «Nessuno avrebbe corso pericoli»

Un pilota: danno minimo ma è stato giusto non farlo partire

INCHIESTA

Marina Cassi

CAUTELA, cautela e ancora cautela: questa è la parola d'ordine nell'aeronautica. Il pilota di linea e dirigente dell'Anpac Menico Snider è a New York quando apprende che a Caselle un aereo di linea Torino-Roma è stato bloccato a terra perché sulla fusoliera si era prodotto un foro di un centimetro di diametro.

Non è stupito che il velivolo sia stato fermato e spiega: «Si fa di tutto per evitare incidenti: si applica sempre la massima cautela possibile. D'altronde è evidente che è meglio per tutti perdere il volo che rischiare la vita». I passeggeri apprezzano questo atteggiamento di massimo rispetto per la sicurezza.

Secondo Snider in ogni caso

il rischio che avrebbe corso l'Airbus anche se fosse decollato sarebbe stato minimo. Dice: «Volare con un buco piccolissimo e, ovviamente senza danni complementari, non è la fine del mondo».

Comandante, ma se si è sempre ritenuto pericolosissimo volare con un buco nella fusoliera? Non si rischia l'esplosione del velivolo come si vede spesso nei film?

«Ecco, appunto, al cinema. Scherzi a parte, certo che è pericolosissimo. In volo, in quota con l'aereo pressurizzato qualcuno, per ipotesi, spara e forata le pareti il velivolo esplode. Ma è diversa la situazione a terra».

In che senso? «Nel senso che un foro così piccolo non interviene sulla pressurizzazione se l'aereo non è già in quota».

Danni come quello riporta-

to dall'Airbus, di cui l'origine per ora non è nota, sono frequenti? E' sempre possibile individuarli quando l'aereo è a terra?

«Non tutti sanno che intorno al velivolo in aeroporto quando fa scalo, tra un volo e l'altro, c'è un grande via vai. Si affollano operazioni di ogni tipo di scarico e carico, di rifornimento, di pulizia. Si muovono autoscale, autobotti, operai, tecnici. In tutta questa attività è sempre possibile che si verifichi un urto, un piccolo «scontro» che lascia dei segni. Si tratta di imperizia o anche semplicemente di fatalità come accade in tutte le attività».

E in questi casi che cosa si fa abitualmente?

«Dipende ovviamente dall'entità del problema. Se si tratta, per fare un esempio, di una strisciata sulla fiancata come può accadere per un'auto ovviamente si vola lo stesso e alla

prima occasione di manutenzione si ripara anche quel graffio superficiale. Diverso è se il danno ha intaccato la struttura dell'aereo».

Se questo accade ci si accorge sempre del danno? «Si fa tutto il possibile affinché accada. Prendiamo il caso di Caselle: il buco è stato subito notato e l'aereo fermato. Come dicevo, questo non avrebbe provocato problemi particolari se non aveva intaccato i livelli sottostanti. Che so: magari l'oggetto che ha prodotto il buco potrebbe aver reciso dei cavi, tagliato dei fili».

Ecco appunto una cosa grave.

«Sì, ma il pilota quando accende il motore fa le sue verifiche e se ne accorge subito. Se danno di quel tipo c'è - anche nell'ipotesi remota che a terra nessuno si sia accorto del buco nella fusoliera prima - l'aereo parte comunque».

LA BIMBA HA UNA MALFORMAZIONE AL CUORE, DOVRÀ ESSERE RIOPERATA

## «Così ho salvato la piccola nomade»

Il chirurgo: ancora poche ore e l'intervento sarebbe stato inutile

In ospedale l'hanno chiamata Carolina. Potrebbe avere un anno o poco più. Potrebbe essere una nomade di origine romena. Di lei non si sa nulla. Non si sa quale nome abbia, chi siano i genitori. Era un braccio e una zingara di una quarantina d'anni, denunciata dalla polizia per il furto di tartarughe avvenute in piazza Statuto tre giorni fa.

I poliziotti che avevano fermato il gruppetto di nomadi si erano accorti che la piccola non stava affatto bene. Volto cianotico, un braccio quasi inerte, respiro corto. Il vicequestore Vincenzo Di Gaetano, dirigente del commissariato Centro, non aveva perso un solo istante. L'aveva fatta subito accompagnare al pronto soccorso del Regina Margherita. I medici riscontravano immediatamente una grave malformazione cardiaca e decidevano di operarla. Avrebbe potuto morire da lì a poche ore, aveva già avuto un ictus con relativa semiparesi a un braccio.

Solo una questione di ore. Il primo intervento è andato bene. Fra un paio di mesi, Carolina dovrà subire un altro. È stata salvata - ha spiegato il primario di cardiocirurgia, Piero Abruzzese - grazie ai poliziotti che l'hanno fatta portare in ospedale. Gli uomini del commissariato Centro avevano chiamato un'ambulanza, insospettiti dal colore scuro, che sembrava poco sano, del viso della bambina. Al pronto soccorso è risultato evidente che fosse cianotica e, una volta visitata, è stato accertato che aveva una malformazione al cuore dalla nascita, la tetralogia di Fallot, che causa una scarsa ossigenazione del sangue. «La vita di questi bambini è a rischio», ha spiegato Abruzzese - dunque vengono in genere operati prima possibile, anche neonati».

La bambina era già molto sofferente. E nessuno dei familiari se n'era accorto. «Ed è una fortuna averla trovata ancora viva», ha sottolineato il primario che ades-

so è preoccupato perché teme che la comunità nomade possa tentare di portarla via dal reparto, ora che se è ripresa. La donna che l'accompagnava, una parente, ha raccontato inoltre che, due mesi fa, era rimasta paralizzato per un del corpo. Una Tac alla testa ha già evidenziato lesioni da ictus. «Si tratta di una conseguenza evidente della sua patologia», ha chiarito il primario - perché il sangue, più denso, rischia di creare grumi nel cervello. Questo trauma, troppo recente, ci ha impedito di effettuare subito l'intervento risolutivo al cuore».

I medici del Regina Margherita hanno quindi eseguito un intervento palliativo, inserendo una cannula che facilita l'accesso del sangue ai polmoni. «La bambina così è fuori pericolo», ha concluso Abruzzese - e le condizioni oggi sembrano buone, tanto che presto dovrebbe trasferirsi dalla terapia intensiva al reparto di chirurgia. Il secondo intervento



Il professor Piero Abruzzese ha compiuto il primo intervento sulla bambina

dovrà essere effettuato entro sei mesi. Voglio personalmente ringraziare, come medico, il vicequestore Di Gaetano per aver preso la decisione giusta. Rimane però, al momento, il dubbio sulle dimissioni dall'ospedale torinese. Non è infatti certo che venga affidata alla donna che afferma di essere «sua nonna» o «sua zia» e

che l'assistente al parente al Regina Margherita. «Dicono che la vera madre è in arrivo da Roma», ha informato il primario - ma vorrei essere certo che chiunque la prenda con sé la riporti per il secondo intervento, fondamentale per la sua sopravvivenza. Ora i servizi sociali si occupano della questione».

IO HO DETTO NO A CHI VOLEVA APPROFITTA-RE DEL MIO DOLORE

Diffidate dei «consigli» in ospedale!

dal FUNERALE CLASSICO 2 milioni e 500 mila (IVA 10%)

Il FUNERALE di 1.500.000 (IVA 10%)

011 56.00.031

24 ore - 24

Il prezzo comprende: salice, corredo, bara, tumulazione, oneri di sepoltura, trasporto, ecc.

GIULIANO

Sede centrale: C.so Bramante 56 - Torino

GRUPPO DI AGENZIE FUNERARIE IN FRANCOSCA

• ALINGHANO - Via Musina, 2 - Tel. 011 5682789 • BIELLA - Via Candelo, 25/C - Tel. 015 8407306 • CUNEO - Piazza Pinelli, 26 - N. verde 800.302270 • FIVIA - Via Torino, 9 - N. verde 800.302270 • C.so Europa, 153 - Tel. 0321 86161 • SAVIGNO - Via Corradini, 78 - Tel. 0384 533014 • Sesto San Giovanni - Via De Amicis, 38 - Tel. 02 72.726606 • SAVONA - Via Giacchino, 35/R - Tel. 019 8405284



# solo da Viva!



## Fiat Punto EL 1.2 3 porte



Stefano Quattrone (77)

vetri elettrici - chiusura centralizzata - airbag

prezzo di listino

# € 10.400

## Offerta Viva

# € 6.990\*

\*Offerta valida per vetture aziendali già immatricolate fino ad esaurimento scorte - esclusa vettura ed eventuali optional - le foto sono puramente indicative

**Stanno chiusi  
le domeniche  
il Agosto**

■ AMPIO PARCHEGGIO INTERNO

**Torino - Corso Rosselli, 181**  
Tel. 011 3350311  
[www.fiatviva.it](http://www.fiatviva.it)

CONVEGNI FIAT  
**viva**  
CI MUOVIAMO CON VOI

INTERCEA  
GRUPPO



# LA RICERCA DELLE ORIGINI



Attraverso il sito s'incrociano le vicende, anche drammatiche, di centinaia di persone in tutta Italia che cercano la mamma

«Non si chiede tanto chi, ma perché, e quali condizioni hanno portato a una scelta estrema come lasciare un bambino»

Il dormitorio di un istituto che ha accolto centinaia di figli riconosciuti prima della loro adozione in una famiglia

## «Vogliamo trovare le nostre madri»

### Finisce su Internet la battaglia dei figli non riconosciuti

#### la storia

Maria Teresa Martinengo

**SESSO:** femmina. **Peso:** 170 chili. **Punteggio di Apgar:** 7. «Sette significa che durante il parto c'è stato qualche problema. E se mia madre ha sofferto, forse le è rimasto qualcosa di quei momenti...». Monica Rossi, venuta alla luce all'ospedale Santa Croce di Cuneo il 6 giugno 1974, della sua nascita conosce solo i dati. Come tutti i bambini riconosciuti, non ha mai potuto dare una fisionomia alla donna che l'ha messa al mondo. «Procuratore», la definisce chi non ammette il nostro volgarci indistinto. Ma con quel termine viene negata la nostra sofferenza. «Questo fa ancora più male», dice Monica. Della sua madre naturale, al Santa Croce qualcuno le ha fatto capire che doveva avere più o meno 17 anni. Su quella base lei ha corso elenchi, liste elettorali, ha parlato con decine di donne. Senza risultato.

Monica, adottata a pochi mesi, è una ragazza dagli occhi e dai capelli chiari, gentile, sensibile. Come molti nella sua condizione, è determinata a cercare, consapevole della possibilità di andare incontro a nuova sofferenza (e di suscitare intorno a sé). Come la ricerca delle origini fosse la tessera che può mancare al puzzle dell'esistenza. «I figli non riconosciuti sono quasi tutti in analisi». Attraverso il sito ne ha contattati tanti e può dirlo.

Laureata in Filosofia a Pisa, triennio universitario per assistenti sociali a Cuneo, assistente sociale del Comune di Torino, nel 2002 Monica Rossi ha fondato altri quattro «pionieri» di varie parti d'Italia, l'associazione Figli adottivi e genitori naturali (Faegn), sede legale a Roma di cui è referente per il Piemonte. L'associazione ha anche un sito: le storie che vi si leggono sono di professionisti,



Da sinistra Monica Rossi e Marina Foglizzo

donne in carriera, giovani madri, studenti: tutti accomunati da una profonda sofferenza.

Il luogo dell'incontro con Monica è l'ex Istituto provinciale per l'infanzia di corso Lanza. Rispondere alle lettere, incontrare ed ascoltare i figli non riconosciuti - da sempre 20-25 l'anno a Torino - in cerca delle origini è diventato quasi un secondo lavoro per Marina Foglizzo, l'assistente sociale responsabile della comunità per madri e bambini gestita dal Comune (arrivata nel 1969 all'Ipi, allora orfanotrofio). A lei, che è stata accanto a centinaia di madri, è difficile, non chiedono tanto «chi», ma «perché», quali condizioni hanno portato a una scelta estrema come lasciare il figlio.

«Sono stata 45 minuti davanti al primario della Maternità di Cuneo. Aveva nelle mani - racconta Monica - la cartella con il nome di mia madre. Ero a pochi centimetri dalla verità. Non pos-

so descrivere come mi sentivo. Monica ha sostenuto a lungo davanti all'archivio Santa Croce, ha immaginato di infilarsi, di trovare. «Noi abbiamo bisogno di chiudere il cerchio anche se sappiamo di andare incontro a disillusioni, a rifiuti dolorosi. I fantasmi sono peggio del confronto con la realtà».

Chi viene a sapere, riesce per vie traverse. La legge non permette. I riconosciuti poi dichiarati adottabili, invece, possono sapere dopo il 1° anno le norme in vigore dal 2001 impongono alla famiglia adottiva di parlare il figlio dell'adozione. «Il Tribunale può autorizzare i non riconosciuti a cercare la madre naturale solo in presenza di gravi ragioni di salute», spiega Marina Foglizzo. «Di del genere, però, ne ho conosciuti due: quello di due giovani che volevano sposarsi e il dubbio di essere fratelli. E un altro, molto doloroso anche per me: una giovane che cercava la madre anche per un'eventuale donazione di midollo. Quando convocai la donna, mi trovai di fronte a un rifiuto netto: diceva che a suo tempo legge le aveva garantito segretezza e anonimato, che quella figlia era un

#### L'ASSOCIAZIONE

L'Associazione nazionale italiana Figli Adottivi e Genitori Naturali (Faegn), fondata nel 2002, ha un centinaio di iscritti. Offre assistenza, aiuto morale, materiale e informativo, organizza incontri regionali e nazionali; tra le sue finalità c'è quella di promuovere dibattiti sul tema dell'abbandono e dell'adozione. L'associazione ha un sito, [www.faegn.it](http://www.faegn.it). Per mettersi in contatto si può scrivere a Figli Adottivi e Genitori Naturali, via Lariani 7, 00199 Roma, a [info@faegn.it](mailto:info@faegn.it), oppure telefonare al 3357080133.

Il sito dispone di registri per facilitare i contatti tra figli non riconosciuti e genitori naturali (l'associazione è ovviamente aperta anche a loro), di collegamenti con analoghe associazioni di altri paesi (spesso, in passato, bambini italiani venivano adottati in famiglie straniere).

«episodio» dimenticato. Era persona agiata, sposata, figli. Non volle sapere. La figlia accettò «molta forza». Disse soltanto «Mia madre mi ha abbandonato per la seconda volta». Continuò a chiamarmi, parlandomi del bambino, del marito, della paura di morire. Un giorno mi chiamò il marito: era morto. Marina Foglizzo non ha mai infranto le regole rivelando un nome. Ma delle storie sigillate nelle buste da sempre previste per legge e nascoste nella cassaforte di un archivio, qualche volta ha evocato un dettaglio. Poco, eppure... «Per una donna adottata all'Ipi da una coppia napoletana - che lei amava moltissimo - sapere che anche la mamma naturale napoletana era venuta a partorire qui, ha significato ricomporre qualcosa di importante dentro di sé».

Monica Rossi: «Noi ci siamo organizzati per fare pressione sull'opinione pubblica per modificare la legge». Di sé dice: «Ho fatto fatica, specie in certi periodi. La paura, condivisa da tutti, è che le nostre madri naturali si siano dimenticate della nostra data di nascita. E' un pensiero che torna a ogni compleanno». Monica si sposterà in ottobre. «Mi spiace che ci sia Marina Foglizzo: «Io e altri addetti ai lavori abbiamo una "fantasia": che si trovi un modo serio per aiutare queste persone». Anche i genitori adottivi che le chiedono di aiutare i figli a sapere sono così. «Una donna mi ha lasciato la foto dei figli. Ha detto: "Se un giorno verrà la madre naturale, che almeno veda come i miei figli sono diventati belli". Certo, ci sono genitori adottivi che vanno in crisi. Bisogna aiutare anche loro a capire». Poi, ci sono le mamme naturali che cercano. Una donna telefona a Marina Foglizzo ogni settimana da 28 anni, da quando il bambino fu dichiarato adottabile. «E' che prima o poi anche il figlio cercherà lei».



Salone La Stampa

**Gli sportelli del Salone di via Roma nei mesi di luglio e agosto osserveranno il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.00**

## Gli affari si fanno di domenica

con TuttoAffari, il settimanale di annunci ogni domenica gratis con La Stampa.

**011.5152 tuttoaffari**  
LA STAMPA

## STORIE DI NOTIZIE.

Venti casi esemplari del **italiano attraverso la cronaca**. Perché le storie delle notizie. Fatti importanti per la storia e il costume, dal **regicidio di Monza** a **falsi Modigliani**, dal caso **Matteotti** alla vicenda **Bruneri e Canella**, debuttano tutti una notizia, un disastro, due righe e poi diventano cronache che appassionano e discutono una nazione.

Giorgio Calogno  
**ITALIANO PER ORA**  
pp. 280 - 331 tavole fotografiche  
Euro 15,50



È possibile vedere il libro in anteprima al Salone della Stampa, Edizioni L'Espresso, via Veneto 32, 10126 Torino, tel. 011-552332 e [www.edizioni.espressonline.it](http://www.edizioni.espressonline.it), o al numero 011-552333.  
L'AVVOCATO DI "LA STAMPA", DISTRIBUITO DA RCS LIBRI, SOLO SU RICHIEDIMENTO NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

Libri de

Un lettore ci scrive:  
«In questi giorni caldo insopportabile, dopo cena, con mia moglie siamo andati in auto a Superga per goderci un po' di frescura, che c'era. Abbiamo deciso di prenderci, in un chiosco sotto la piazza, un ghiacciolo per rinfrescarci la gola. Con stupore abbiamo dovuto sborsare ben 2,20 euro anche se il costo è normalmente di 60 centesimi a confezione. E' lecito che un rivenditore aumenti il prezzo dei prodotti, specie quando è già stato deciso dalla casa produttrice e dovrebbe valere per tutti? Forse anche questo è un modo di speculare sul gran caldo?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:  
«Come vice Presidente del "Vivi5", il comitato spontaneo costituito per la vivibilità della Circoscrizione 5 desidero rispondere alla lettera relativa allo spazio antistante al Centro Isabella. La questione sollevata sta, infatti, dividendo gli abitanti della zona. La riprova è che una petizione che sostiene tesi contrapposte a quanto descritto nella lettera è stata firmata da 700 residenti. Secondo il "Vivi5", sostenuto appunto da

questi firmatari, il riduttivo analizzare il tutto con la semplice banalizzazione di un'utopistica seconda via Garibaldi in via Verolengo.

«I residenti tra le vie Pianezza, Foglizzo, Verolengo e Ogliastro, da anni chiedono la riqualificazione del giardino compreso tra tali vie, l'apposizione di giochi per bambini, verde, area di sosta per anziani e non solo.

«La Circoscrizione 5, competente per territorio, ha sempre sostenuto che non c'erano fondi necessari ad una seria riqualificazione ma, guarda caso, ora che ha restaurato il proprio Centro Isabella di via Verolengo 212, intende usare tali fondi per costruire una pavimentazione in porfido rosa, con annessa un'ancora più costosa rosa dei venti, al sol fine di collegare il proprio Centro il giardino

posto al centro dell'area. Tale pavimentazione ovviamente, comporta la definitiva chiusura al traffico della via Verolengo e il sensibile restringimento della via Foglizzo, unico sbocco del quartiere verso il centro città. Il "Vivi5" chiede una seria riqualificazione del giardino e la definitiva riapertura della Via Verolengo (chiusa un anno fa) la scusa della temporaneità, lasciando che il Centro Isabella, grazie anche al ampio ingresso e cortile, organizzi pure tutte le sue manifestazioni possibili».

Pier Nicola Matricardi

Il Servizio Tutela Fauna e Flora della Provincia ci scrive:  
«Mi ricollego alle difficoltà descritte da un giovane di Collegno per prestare soccorso ad un rapace rinvenuto ferito per far presente che la Provin-

di Torino, da diversi anni, ha attivato il servizio "Salviamo" operativo tutto l'anno, sulle 24 ore, in grado di prestare le cure del caso agli animali rinvenuti in condizioni di difficoltà. Chiunque può consegnarli al nostro Servizio via Valleggio 5 a Torino dalle 9 alle 16 dal lunedì al giovedì e dalle 9 alle 12 il venerdì (tel. 011 8613987 - 349 4163347). Oppure condurli alla clinica convenzionata ANUBI di str. Genova 299/a Moncalieri (tel. 011/6813033), nelle restanti ore e nelle giornate prefestive e festive.

«Dopo la visita sanitaria e l'eventuale intervento terapeutico l'animale sarà rilasciato in habitat idonei alla specie. Un'avvertenza: non tutti i selvatici che sembrano in difficoltà in realtà lo sono, soprattutto i giovani non ancora completa-

mente autosufficienti. I genitori sovente non visibili continuano a di loro. In questo caso è opportuno non intervenire per evitare inutili rischi».

Gianfranco Righero

Il Sindaco di Carmagnola ci scrive:

«Ho letto con attenzione la lettera che alcuni miei concittadini hanno scritto a proposito di un divieto di transito e vorrei precisare che, i firmatari avessero letto l'ordinanza, avrebbero compreso che il transito dei residenti di Salsasso, di San Michele e di San Grato nelle aree oggetto del divieto è dettato dalla forza maggiore, esistendo altre vie per raggiungere le loro abitazioni. Vorrei aggiungere che sono state concesse pochissime deroghe solo per esigenze gravi. Solo valutando l'andamento dei lavori sarà possibile concedere altre deroghe o disporre modifiche all'ordinanza stessa. I sacrifici richiesti sono molti e molti re sopportano le conseguenze (10 km in più al giorno, per qualche mese, non sono pochi, è vero!) tuttavia l'esecuzione dei lavori è indispensabile».

Angelo Elia

[specchiotempi@la-stampa.it](mailto:specchiotempi@la-stampa.it)

## Specchio del tempo

«C'è un caldo da impazzire e subito qualcuno approfitta» - «Altro che isola pedonale, bisogna riaprire via Verolengo!» - «Il pronto per i selvatici» - «Ordinanza rigida, ma favoriti»

**PK**  
publikompass spa

## COMUNICATO

Si informano i signori inserzionisti che sabato 16 agosto gli uffici di corso Massimo d'Azeglio n. 60 e gli sportelli di via XX Settembre 12 rimarranno chiusi.

Resteranno aperti, limitatamente per l'accettazione di annunci necrologici ed adesioni, gli sportelli Publikompass via Marengo n. 32, osservando il seguente orario: 18,00-21,00.





# Valle Maira Percorsi Occitani...

2003



acceglio ■ prazzo ■ marmora ■ canosio ■ elva ■ stroppo ■ celle ■ macra ■ san damiano ■ cartignano ■ roccaruna ■ dronero ■ villar san costanzo ■ busca



## Una valle incontaminata

Oltre 200 km di antichi sentieri segnalati, percorribili a piedi e, in gran parte, a cavallo o in mountain bike. Pernottamenti, su prenotazione in strutture a gestione familiare con cucina tipica. Potrete trascorrere un week-end oppure una o due settimane in completa autonomia immersi nella straordinaria natura di una valle tra le più selvagge delle Alpi Occitane.

Lungo il percorso potrete incontrare decine di esempi di architettura tipica e numerosi monumenti religiosi dalle origini medievali.



Via  
Tel:

0122/12025  
0122/12025  
0122/12025

Comunità  
Montana  
Valle Maira



L DRAMMA DELLA GELOSIA

EOIGIE DARLINGTON

■ Nato ■ Benin City, 36 anni, da sei anni in Italia, documenti regolari, da quattro mesi assunto come operaio in ■ azienda metalmeccanica di Novara. Si era innamorato di Anita alcuni mesi fa, voleva convivere con lei, le aveva chiesto di rinunciare al suo «lavoro» ■ lei aveva obbedito. Ma recentemente i protettori si erano rifiutati di costringerla a ritornare sul marciapiede.



Eoigie Darlington, 36 anni di Benin City

ANITA BELLO

■ Anche lei nata a Benin City, 25 anni, clandestina, ex prostituta. Morta dopo dieci giorni di coma ■ alle Molinette ■ seguito alle lesioni provocate dal fidanzato. Nella casa ■ via Barbera 26, nel quartiere di Mirafiori, Anita viveva ■ due amiche. A loro aveva confidato di voler smettere di prostituirsi ■ volersi sposare. Con l'operaio litigava spesso, negli ultimi tempi.



Anita Bello, nigeriana, aveva 25 anni

SONO ENTRAMBI NIGERIANI, VOLEVANO SPOSARSI. LA RAGAZZA E' MORTA DOPO DIECI GIORNI DI COMA

# Uccide l'amica che si prostituisce

## La lite scatenata dalla telefonata dello sfruttatore

Messimo

Anita lo ■ promesso: basta marciapiede, starò solo con te. Invece, alle 13,20 del 28 luglio scorso, era un giovedì, squallida telefonata ■ lei, lo sfruttatore. Eoigie Darlington, 36 anni, nigeriana di Benin City, cerca di strappare il telefono, lei, Anita Bello, ■ prostituta di 25 anni, si ribella. Volano botte e spintoni. Così la ragazza cade e batte la ■ con violenza contro lo spigolo di un tavolino. Perde conoscenza. Gli amici si accorgono subito che ■ gravissima; anche l'operaio nigeriano, in Italia da 5 anni, dipendente di un'azienda metalmeccanica di Novara. La portano in ospedale; l'ex convivente, che ora abita in via Stradella, è sotto choc.

Anita riprende conoscenza, racconta cosa è accaduto nell'alloggio al primo piano di via Barbera 26, ma dopo poche ore si aggrava. «Non ci vedo più, ■ vedo più» dice disperata ai medici. Poi il coma ■ la morte, sabato 5 agosto. Il capo della Omicidi, Marco Basile, non ha perso tempo. Sono stati subito individuati gli amici della vittima, già spariti all'interno della comunità nigeriana. Non è stato facile farli testimoniare ma, alla fine, il verbale lo hanno firmato ■ la storia, adesso, è tutta racchiusa lì, nel racconto della ragazza che conviveva con Anita.

«Si erano conosciuti in una discoteca, lui non sapeva che aveva fatto la prostituta. E' stata lei stessa a rivelarglielo. Sembrava avesse capito la sua situazione. Però le aveva imposto di non farlo più, che avrebbe pensato a mantenerla. Era molto innamorato, subito parlava di matrimonio, di convivenza. Era anche geloso, questo sì. Non era la prima volta che litigavano. Si erano lasciati e poi riappacificati più volte. Sino a quel giorno, quando è accaduto il fatto».

Quando Anita è arrivata in ospedale, nessuno degli amici ha raccontato la verità. Solo che era caduta in casa ■ si ■ fatta male. ■ primi sospetti sono venuti ai medici, poi al poliziotto ■ Molinette. Alla fine sono intervenuti i poliziotti della squadra mobile e il ■ stato risolto. Eoigie Darlington si difende. Nel pri-

mo interrogatorio ha negato persino che ci sia stata ■ lite, poi ha ■ che c'era stata solo una discussione ■ che Anita era caduta da sola, aveva detto. Dopo no: «E' vero, abbiamo litigato, è scivolata mentre cercavo di prenderle il cellulare. Volevo dire solo a quel mio connazionale di lasciarla in pace, di non cercarla più».

Aveva un progetto, l'operaio. Andare tutti e due via da Torino, via dal racket e trasferirsi a Novara, vicino alla

fabbrica dove da quattro mesi aveva trovato lavoro. Tutto finito, alle 13,20 di un pomeriggio qualsiasi. Piange ■ disperato, il nigeriano: «L'amavo, non avrei mai voluto farle del male. Purtroppo, s'è fatta male, è caduta all'indietro. L'ho soccorsa subito, parlavo, si lamentava. Non sembrava grave». L'incubo di Anita era quello di essere rimpatriata, lei che era clandestina da quasi sei mesi. Già una volta ■ finita nel Centro di permanenza di ■ Brunelleschi per

■ poi «accompagnata» ■ Benin City in ■ «In Nigeria ci trattano come appestate - aveva detto alle amiche - spero di non essere mai più ripresa». La prospettiva di una vita «normale» sembrava la soluzione. Ma gli sfruttatori, le ragazze, ■ le abbandonano mai. Continuavano a cercarla, a chiederle di tornare a «lavorare». Per tre mesi era rimasta a casa, lontano dai covi di via Cecchi, dove ci ■ le mamam nigeriane che controllano la prostituzione.



La casa di via Barbera 26, dove la vittima viveva al primo piano e dove il 26 luglio ■ scoppiata la lite finita in tragedia

L'UFFICIO DI SORVEGLIANZA CHE DOVRA' VALUTARE LE DOMANDE: ORGANICO INSUFFICIENTE PER SMALTIRE TUTTE LE PRATICHE

# In Tribunale scatta l'«emergenza indultino»

Soltanto alle Vallette sono oltre 300 i detenuti che possono richiederlo

Alberto Gaiuso

Un avvocato la racconta così: «Otte- ■ l'indultino sarà un po' come azzeccare il tredicesimo al Totocalcio, considerata le condizioni e le varianti previste dal legislatore per beneficiare della sospensione della pena». La direzione delle Vallette ha inviato un rapporto al Tribunale di Sorveglianza in ■ ipotizza che 300-350 detenuti potranno uscire anticipatamente dal carcere torinese, affollatissimo come sempre (1300 presenze medie) ■ quando? Sui «giudici della pena», perennemente in emergenza per carichi di lavoro progressivamente crescenti e organizzati ■ cronicamente inadeguati, si sta per riversare una nuova massa d'urto di istanze. Anche da parte di chi è attualmente sfuorita, ma con un certo periodo di detenzione alle spalle.

«Faremo fronte come al solito alle incombenze - dice Marco Viglino, che in questo periodo, ■ il presidente, dirige l'ufficio - ma lasciando da parte il resto. Si tenga conto che per ■ caso dovremo avviare un istruttoria ■ convocare un'udienza. Tempi rapidi non sono comunque prevedibili». La legge (3 pagine, la prima riempita in gran parte dai cognomi dei firmatari) entrerà in vigore il 22 agosto: è da prevedersi che per quella data non vi siano in servizio più di due-tre magistrati dell'ufficio di sorveglianza torinese che, ■ parte il periodo feriale, conta su un organico ■ 6 giudici,



Per i detenuti che chiederanno l'indultino si prevedono tempi di attesa lunghi

presidente e due magistrati in maternità compresi. Lo stesso vicepresidente regionale dell'amministrazione penitenziaria, Vincenzo Castoria, mette le mani avanti: «Il periodo è il meno indicato per l'emersione emergenze e sono ■ gli adempimenti che si riverberano integralmente sui già pochi magistrati in organico. Solo a settembre inoltrato potremo fare un primo bilancio di quanti potranno beneficiare del provvedimento fra gli attuali 4857 detenuti nelle carceri piemontesi».

Fra gli avvocati cresce la convinzione che non converrà più di tanto richiedere l'indultino: le prescrizioni per chi otterrà la scarcerazione (condizione essenziale è l'aver scontato metà della pena e non avere più di 2 anni di residuo) sono le stesse previste per l'affidamento ai servizi sociali (3 anni di condanna al massimo, 4 per i tossicodipendenti, ma chi otterrà l'indultino, in più, ■ potrà sgarrare per 15 anni successivi all'applicazione del beneficio. Altrimenti dovrà tornare in carcere.

Il giudice Viglino fa notare che ai tribunali di sorveglianza ■ affidano nuove competenze senza averne mai aggiornato gli organici teorici (quelli reali sono un problema in più) dei magistrati e del personale amministrativo. I collaboratori dei giudici sono comunque del 30 per cento al di sotto del numero previsto, con ■ particolare carenza delle qualifiche più elevate e necessarie al disbrigo del lavoro. L'attività di routine ■ di per ■ da grandi cifre: solo per il distretto che comprende Torino, Pinerolo ■ Asti (il più grande del Piemonte) la «sorveglianza» ■ da affrontare settimanalmente centinaia di istanze. Prima vengono quelle dei detenuti, poi dei condannati in affidamento al ■ sociale, i semiliberi, quelli in libertà vigilata. E infine vi sono le posizioni sospese di quanti ■ effetto della legge Simeone - passate in giudizio le relative sentenze di condanna, «devono» attendere l'apposita udienza in cui si deciderà se potranno evitare il carcere ricorrendo ad una pena alternativa. Solo nel primo semestre di quest'anno sono stati 493 i condannati che hanno beneficiato di questa seconda via.

Con i riti abbreviati ■ i relativi sconti ■ pena, sono sempre di più quanti riescono ad evitare il carcere rientrando nella condanna-limite di 3 anni: nel solo Torinese 487 nel 2002, oltre 1493 di adesso, un numero quasi equivalente ai detenuti delle Vallette. Per ciascuno di costoro

vi è stato o vi è tuttora un fascicolo aperto, con prescrizioni, controlli da parte delle forze dell'ordine, verifiche delle assistenze sociali del ministero della Giustizia. «Un impegno di non poco conto - osserva Viglino - all'interno del quale si sono aperti spazi interessanti rispetto alla concessione ■ benefici condizionata alla riparazione sociale. Sono ormai numerosi ■ condannati che, affidati al ■ sociale, svolgono un'attività di volontariato: chi nel settore di assistenza agli anziani, chi dei disabili. Mi viene in mente il caso di una straniera che va due-tre volte la settimana a svolgere quell'attività al Cottolengo».

«Poi ci sono quelli che - prosegue ■ magistrato - avendo del denaro a disposizione, ris ■ direttamente la loro vittima, con ■ successo recentemente per un ladro: aveva rubato nell'appartamento di un'anziana monili per un valore ■ 3500 euro. E' stata la stessa signora a dire: «Mi bastano 1500 euro». Certo, con le ■ emergenze queste iniziative innovative devono passare in secondo piano. Tenga conto che, in attesa della valanga di istanze per l'indultino, ci stanno per pervenire 3 mila fascicoli di conversione delle pene pecunarie non pagate. Davvero: un provvedimento ■ clemenza di un anno, uguale per tutti, sarebbe stato molto più applicabile e senza mettere alla frusta uffici già oberati di carichi di lavoro e con organici ■ sissimi in tutta Italia».

BIANCA & NERA

■ ■ CON SEQUESTRO. Un bandito solitario, ieri sera alle 19,30, ha rapinato la cassa del market In's di via Vanchiglia 42. Infine ha chiuso a chiave due dipendenti nell'ufficio della direzione e se n'è andato facendo perdere le tracce. I due sequestrati hanno dato l'allarme e sono arrivate due volanti della polizia ■ i vigili del fuoco. I dipendenti sono stati subito liberati.

■ ■ DROGA NELLO ZAMMETTO. Tenda, sacco a pelo ed un atto di hashish. Due giovani turisti torinesi, Andrea Sette e Cristian Doni, entrambi di vent'anni, sono stati bloccati dai carabinieri subito dopo essere sbarcati ■ Porto Torres, in Sardegna. Processati immediatamente, per dirottissima, hanno patteggiato tre mesi e 10 giorni di reclusione, con la condizionale. Un paio d'ore dopo hanno potuto iniziare le loro vacanze.

■ ■ MARIJUANA IN GIARDINO. Ferdinando L.U., 22 anni, montatore, residente a Susa, è stato denunciato dai carabinieri del nucleo operativo della Compagnia di Susa per possesso di sostanze stupefacenti. I militari hanno sequestrato in un orto a Meana ■ proprietà del giovane quindici piante di marijuana.

■ ■ FALCENAMERIA. Un incendio, la notte scorsa, ha distrutto alcune cataste di legname ammassate nel piazzale della falegnameria di via Tetti Perono, a Rivalta, di cui è titolare Roberto Francese, di Orbassano. Nessuna ipotesi al momento sulle cause: i vigili del fuoco sono riusciti a domare le fiamme prima che si propagassero alla palazzina uffici.

■ ■ RIAPRE ■ ■ Da oggi tutti gli impianti della piscina Moby Dick di Pino Torinese riaprono regolarmente al pubblico. La struttura era rimasta chiusa per alcuni giorni in seguito all'accertamento di irregolarità.

■ ■ «LUCCIOLE» ■ ■ Due lucciole albanesi sono state arrestate per aver picchiato due «colleghe», ■ albanese e una bulgara, intenzionate a rubare loro il posto sulla provinciale numero 6. In manette sono finite: Ylli Pranvera, 32 anni, e Rakipi Valbona di ■.

■ ■ DI ALLUMINIO. Due giovani zingari, i fratelli Yeran ■ Franco Ahmetovic di 18 ■ 24 anni, ■ stati sorpresi la notte scorsa dai carabinieri di Orbassano mentre cercavano di prelevare alluminio dal magazzino della ditta Omem di via Ettore Gay.

■ ■ COCAINA IN CASA. Ha cercato di sbarazzarsi della cocaina buttandola nel gabinetto. Ma i vigili urbani di Collegno, che hanno fatto irruzione nel suo alloggio ■ via Al Molino 5, hanno trovato alcune confezioni e i resti degli ovuli distrutti. J.J.B., ■ anni, del Gabon, è stato arrestato per detenzione di droga ai fini di spaccio ■ resistenza a pubblico ufficiale.

IL PROCURATORE GUARINIELLO: TROPPI CASI A TORINO VEDONO COINVOLTI ROTTWEILER E PITBULL

# Cinque persone aggredite da cani in un giorno

Il responsabile dell'Enpa: la colpa è sempre dei proprietari, servono punizioni severe

Cinque aggressioni di cani ■ bambini e donne in un solo giorno, a Torino e provincia. Il procuratore Guariniello, che controlla le denunce pervenute in Procura, appare preoccupato. «Sarà una coincidenza, ■ il caldo o quel che si vuole ma non è possibile che in 24 ore cinque persone siano aggredite da cani. ■ che cani? Rottweiler, pitbull». Un caso viene segnalato ■ San Siro dove un dodicenne di Torino in vacanza con la madre è stato aggredito da un rottweiler. Per fortuna se l'è cavata con ■ ematoma all'anca sinistra. Il cane stava girando ■ scrit- ■ nella denuncia - completamente libero, senza museruola. E libero era stato visto anche nei giorni precedenti.

A Torino, in via Leoncavallo 9 un altro ragazzino ha avuto 10 giorni di prognosi per le lesioni provocate dai denti di un pitbull. Forse il bambino stava correndo, forse il cane ha inter-



pretato male un suo gesto: resta il fatto che anche in questo caso era senza museruola. E ancora cani che morderanno ■ San Francesco al Campo, ■ Torino, e Nichelino. Sempre senza museruola. «La colpa è dei proprietari - spiega Alessandro Piacen-

za, responsabile dell'Enpa -. Ci sono regole che ■ rispettare e poi un po' di buon senso non guasta ■. A Torino il regolamento municipale impone guinzaglio e museruola per cani di taglia media e grossa o di indole mordace nelle zone frequentate. Si può togliere il guinzaglio dove non ci sono tante persone ma usando comunque il buon senso

qualche aggressione alle spalle) nelle zone frequentate. Si può togliere il guinzaglio nei parchi, nei posti dove non ci sono tante persone. Ma dipende sempre dal proprietario, ■ conosce il ■ cane ■ come reagisce. Troppo spesso lo fa correre libero e poi non riesce più a gestirlo».

Colpa del proprietario dunque. Che ora non rischia neppure la condanna per omessa custodia dell'animale. Tutto depenalizzato ■ una semplice sanzione amministrativa da 25 a 258 euro. Una misura troppo leggera - dice un ispettore in Procura - che non serve certo da deterrente. Se la colpa è del proprietario bisogna punire severamente lui. Altrimenti è inutile lamentarsi dopo. E Piacenza dell'Enpa: «Alla fine chi paga è il cane: dopo un'aggressione viene guardato male dai vicini, si rompe spesso il rapporto ■ il padrone ■ diventa difficile ■ [a. pie.]

LA FIGLIA DELLA DONNA SPARITA DA CASA 8 ANNI FA

# «So che mamma è morta voglio poterla piangere»

Sono passati ormai ■ anni, ■ Paola Paolucci, 33 anni, non si ■ pace per la scomparsa di sua madre. Mariangela Corradin - Carmen come la chiamavano tutti - è sparita l'11 agosto del 1995 dalla ■ abitazione alla periferia di Torino.

Alle 20 di quella sera il figlio Paolo è rientrato trovando la porta chiusa dall'interno, il ferro da stiro ancora acceso, e nel posacenere una sigaretta che si è consumata da sola.

La madre, però, non è in casa. C'è la ■ borsa con i documenti e i soldi. Anche il cancello del cortile ■ chiuso con il lucchetto. Pasquale Ceterisano, l'uomo che convive con Carmen, ■ Andrea, il loro figlio, sono le ultime persone ad averla vista, nel pomeriggio.

Gli inquirenti in un primo ■ sospettarono il convivente d'omicidio, ■ Caterisano venne proscioltto dall'ar-



Mariangela Corradin

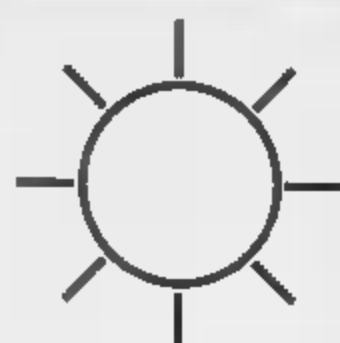
cusa. «Sono assolutamente convinta che mia madre sia stata uccisa - dice Paola Paolucci -. Mi dispero perché non soltanto il colpevole ■ ■ sospettarono il convivente d'omicidio, ■ Caterisano venne proscioltto dall'ar-







VENTIQUATTRORE



IL TEMPO

L'alta pressione, che si sviluppa dal Nord Africa sino alla penisola scandinava, continua a richiamare sul bacino del Mediterraneo una calda tropicale che dall'entroterra africano giunge sulla nostra penisola. Situazione anomala per agosto che pare protrarsi anche per questo weekend. Si prevede un cielo soleggiato con temperature superiori alla media. Nubi pomerigge e temporali in montagna e cielo stellato la sera. Soleggiato ieri a Torino con nubi pomerigiane e 37,7° massima, 23,9° di minima, 23% di umidità alle 14. Bello l'anno scorso con 31,2 di massima, 17,5 di minima e 30% di umidità.

L'ARIA	CO	NO <sub>x</sub>	PM10	C <sub>6</sub> H <sub>6</sub>	O <sub>3</sub>	SO <sub>2</sub>
I rilevamenti effettuati ieri dall'Arpa per conto della Provincia di Torino	Monossido di carbonio	Ossido di azoto	Polveri sottili	Benzene	Ozono	Diossido di zolfo
Valori limite per la protezione della salute umana. DM 2 aprile 2002, n. 60	Media giornaliera su 8 ore	Valore massimo orario	Media giornaliera (media ponderata)	Media giornaliera	Valore massimo orario	Valore massimo orario
Valori limite per la protezione della salute umana. DM 2 aprile 2002, n. 60	10 mg/m <sup>3</sup>	200 µg/m <sup>3</sup>	50 µg/m <sup>3</sup>	10 µg/m <sup>3</sup>	180 µg/m <sup>3</sup>	350 µg/m <sup>3</sup>
	1,2	106	54	2,9	242	5

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): Giulio Cesare 24; Racconigi 186; corso Orbassano 249; via Slataper 25/bis; strada Lanzo 5; corso Francia 35; Asiago 35; largo Sempione 186/c; piazza Galimberti 7; corso Maurizio 67; via Giolitti 2; corso Vittorio Emanuele 121; M. Lessona 29; via XX Settembre 87. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; corso Vittorio Emanuele 66. Di (19,30-22,30): piazza Galimberti 7. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

LE ISOLE TRA LE METE PREFERITE DEI GIOVANI

# Il tramonto delle vacanze on the road

Una giornata al centro turistico studentesco termometro delle tendenze degli universitari

Monica Perosino

Atrio Palazzo Nuovo. I corridoi sono quasi deserti, le bacheche sono coperte di biglietti di chi cerca compagni di viaggio, vende tende canadesi, offre una stanza in una casa al mare. Finiti gli ultimi esami, i ragazzi hanno in mente solo una cosa: le vacanze.

Secondo i dati delle agenzie turistiche e dei tour operator i giovani tra i 18 e i 30 anni muovono in massa ad agosto: dopo gli appelli di luglio e prima della ripresa settembrina, ma a differenza di qualche anno fa le mete e le modalità di viaggio sono cambiate.

Dimentichiamoci il mito della vacanza on the road, dell'avventura e della scoperta: la voglia di mettersi uno zaino in spalla, dormire sui treni o negli ostelli, mangiare scatolette di carne in gelatina e minestre liofilizzate non abita più qui. I giovani scalgono sempre di più vacanze all'insegna del riposo e dell'organizzazione, preferiscono mete più tranquille, in bungalow su un'isola greca o in una pensione economica nel Sud Italia. «La meta più scelta dai torinesi tra i 18 e i 31 anni è la Grecia», dice Andrea Pontarollo, referente per Torino del Cts, Centro Turistico Studentesco e Giovanile: quest'estate saranno oltre mille i ragazzi a partire con i Cts per mare di Creta e Corfù, per Santorini, preferita dalle coppie in cerca di tranquillità, o per Mykonos, scelta dai single in cerca di vita notturna e divertimento.

In netto calo di vendite l'Interrail, il biglietto ferroviario che permette la libera circolazione sui percorsi delle reti ferroviarie europee, considerato adatto a studenti fricchettoni e squattrinati, che

magari non si lavano per mese e hanno voglia di dormire per terra e nelle stazioni, dice Grazia Musso, studentessa ventiquenne di Scienze delle Comunicazioni: questi viaggi non fanno per me: io andrò con il mio fidanzato in Sardegna, in un bungalow e piscina.

Al secondo posto dell'indice di gradimento resta l'insidiabile Ibiza, terra promessa chi il mare lo vede solo al tramonto ed è attratto dalle luci delle discoteche e dai decibel sparati sulla spiaggia, mentre, dopo Barcellona, al quarto posto rimangono gli Stati Uniti. La novità è molti organizzano viaggio e soggiorno via internet e sono in crescita le vacanze natura, i campi lavoro e l'ecovolontariato, mentre sembrano godere di buona salute le vacanze-studio.

Francesca De Agostini, studentessa ventiquenne di Scienze dell'Educazione, domani se ne va in Irlanda: «Finalmente riesco a partire per il viaggio che desideravo da anni: io e il mio fidanzato faremo una full-immersion nella natura», mentre l'amica Francesca Bergese, 22 anni, sta per andare a trovare degli amici a Napoli e poi partirà per una settimana a Sharm-el-Sheik, l'ho mica scelto io - dice sorridendo in risposta alle risate delle compagne - è un regalo del fratello del mio fidanzato, e visto che è gratis...».

Barbara Saltarelli, segretaria in un centro d'estetica e neo-laureata in Architettura, spiega con dovizia di particolari il detto «dimmi dove vai e ti dirò di che facoltà sei», una versione estiva degli stereotipi sulla tipologia studentesca: «Quelli di Giurisprudenza vanno nei posti a la page, tipo Sardegna o Egitto con viaggi all-inclusive; gli studenti del



Agosto è il mese delle vacanze per la maggior parte dei giovani torinesi

Dams e quelli di Architettura sono i più alternativi e partono per vacanze da globa trotter per l'Europa verso l'Oriente, quelli di Lettere preferiscono le città d'arte o i corsi di lingue all'estero, mentre quelli del Poli non vanno in vacanza perché devono studiare», scherza Barbara.

«Io veramente parto per l'Andalusia», dice Ivano Pico, ventiseienne dottorando in Ingegneria Informatica, a un posto meraviglioso tra natura incontaminata e bellissime città d'arte, mentre il collega Alberto Bosio, appena tornato da una settimana a Parigi, la fidanzata, consi-

glia a tutti di provare «almeno una volta nella vita l'emozione dell'Interrail: la bellezza di arrivare in un posto ad ore impossibili, decidere il tragitto giorno per giorno, conoscere persone da tutto il mondo e perdersi nell'avventura della scoperta ti fanno dimenticare la fatica in un secondo».

## L'estate in città dei volontari

Tra gli «angeli» che assistono gli anziani soli

Roberto Pavanello

Si chiamano Pony Auser e sono giovani che hanno scelto di dedicare il loro tempo libero alle persone anziane in difficoltà. Tra Torino e cintura sono 150 ed hanno un'età compresa tra i 15 e i 30 anni. Fanno la spesa, li portano a passeggio, alle visite mediche o a sbrigare noiose faccende amministrative. Semplicemente tengono loro compagnia.

«E' stare la che ho qua», dice Cristina, 19 anni, da tre impegnata come volontaria per l'Auser. Oggi, con Francesca, 18 anni, accompagnando la signora Immacolata, spesso: «Sono ragazze d'oro - assicura - signo-

ra che da 15 è costretta a una sedia a rotelle a un'imparesi - sono tanti anni che le Pony Auser assistono e non mi sono mai dovute lamentare di niente. Sarei sempre sola se ci fossero loro».

Francesca è diventata pony a settembre: «E' stata Cristina a coinvolgermi ed ho scoperto quant'è bello sentirsi utili. Un sorriso ti riempie in un modo che non si può descrivere». E' bello vedere persone felici per il semplice fatto che ci sono giovani che seguono - continua Cristina, anch'essa volontaria grazie all'invito di un'amica - ricordo, ad esempio, che c'era una che ci chiamava «angeli». E aggiunge: «I nostri amici dicono che abbiamo troppa

Cristina, 19 anni: «I nostri amici dicono che abbiamo troppa pazienza. Ma spesso riusciamo a coinvolgerli»

pazienza. Poi però succede che si facciano coinvolgere anche loro».

Anche la coordinatrice del Pony Auser, Ilaria Salcone, 29 anni, è stata pony: «Ogni tanto capita di andare a trovare qualche anziano al quale sono

## GENERAZIONI A CONFRONTO



Patrizia Forte, 51 anni, farmacista: «Da ragazza sognavo l'Olanda. Spero ci vadano i miei figli»



Uggenti, 21 anni: «Trovare compagni di viaggio per una vacanza avventura è sempre più difficile»



Luigi Russo, 45 anni, agente assicurativo: «Partivo solo con il sacco a pelo nella Renault rossa»



Gabriella Gregori, 18 anni: «Le vacanze? Solo mare e relax. Il villaggio turistico è il mio sogno»



Antonino Bellinghieri, 48 anni, insegnante: «Si viaggiava in tenda, dormendo sotto i pini»



Antonio Trullo, 23 anni: «Le mie vacanze iniziano in Puglia dai parenti e poi proseguono in Sicilia con gli amici»

rimasta legata, lavoro più sul territorio». Spiega che l'80% dei volontari sono donne, «ma anche i ragazzi sono bravi» e che i casi più complicati vengono affidati ai pony più grandi. «Ogni riceviemo circa mille richieste di aiuto. Alcuni clienti abituali, altri invece contattano perché magari devono andare a fare una visita medica o cose di questo genere. Noi mandiamo i ragazzi che ci sembrano più adatti. Ma non li mandiamo mai allo sbaraglio: prima devono frequentare un corso di formazione e poi seguire un periodo di affiancamento. Anche se spesso preferiscono continuare a lavorare in coppia».

L'Auser opera a Torino dal 1989 e tra i volontari non ci sono solo giovani ma persone di tutte le età (c'è addirittura una signora ottantenne). Nel periodo estivo l'attività si intensifica, anche perché i ragazzi hanno più tempo, e torna un appuntamento che ormai tradizione, il pranzo di ferragosto che quest'anno si svolge ad Ivrea. Per partecipare al pranzo o richiedere i servizi Auser: 011/49.65.53. Per chi desidera prestare aiuto, l'Auser è in via della Orfana 5/a (www.ausertorino.to.it).

Francesca chiude con un appello agli automobilisti: «Vi prego, non parcheggiate davanti agli scivoli per i disabili. E' incivile e create ulteriori difficoltà a chi già ne ha molte».

La tua colf è in vacanza?

ROWENTA

Ferro da stiro ROWENTA DMS10W. Potenza 1900W. Piastra inox Airglide Precision. Supervapore 75 g/min. Skid antiscalfatura permanente. Funzione Self Clean. Vapore verticale.

39'00



ORGANIZZATI!

69'00

Aspirapolvere ROWENTA RSC38. Potenza 1500W. Depressione 29 kPa. Spazzola Delta 2. da viaggio. Potenza 1200W. Doppia tensione 120/230V.

MediaWorld

APERTI AGOSTO

Quando trovi questo simbolo chiama gratis il numero 992200 e riceverli comodamente a casa tua.



# STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

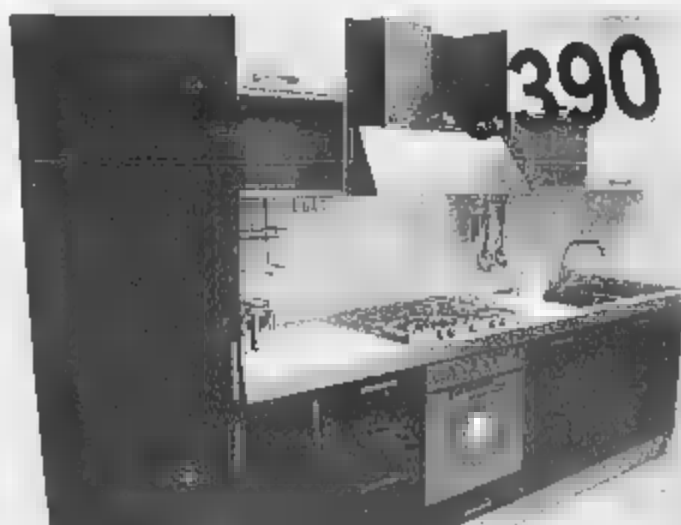
## 3 ANNI SENZA INTERESSI!

### CENTINAIA DI CUCINE A PREZZI MAI VISTI! ANCHE IN PRONTA CONSEGNA

TAN 0% TAEG 0%



Tot. € 3.950,00



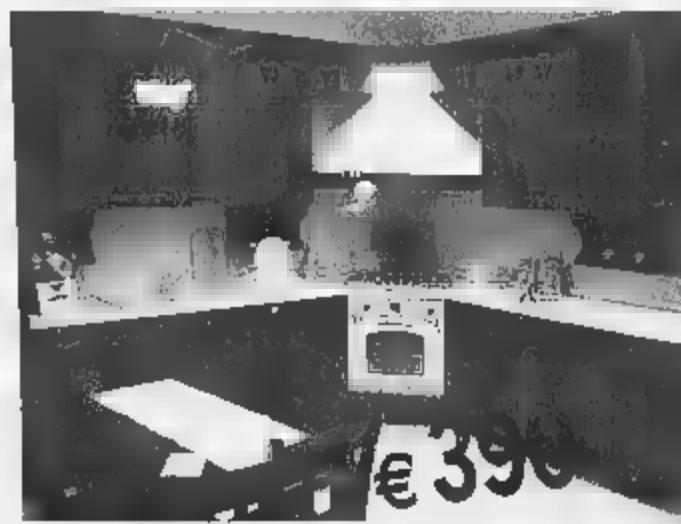
Tot. € 3.900,00



Tot. € 6.957,00



Tot. € 3.400,00



Tot. € 3.900,00



Tot. € 5.574,00



Tot. € 5.560,00



Tot. € 7.987,00



Tot. € 3.600,00

... E IL RESTO LO PAGHI IN 3 ANNI SENZA INTERESSI!

LA DOMENICA Pomeriggio APERTI

LA DOMENICA Pomeriggio APERTI



# MORTALE AD ALPIGNANO

Perde il controllo della moto in una curva  
Tragica fine per un artigiano ■ Collegno

■ Quando ha visto quei due corpi ■ fosse, ■ poteva credere che fossero quelli ■ fratello e della cognata. Salvatore Angioni ha fermato la moto ed è sceso. Suo fratello Mario, ■ anni, artigiano, Collegno, via Santa Croce, era lì, riverso nell'erba. Poco più in là la moglie, Assunta Bertolino, 45 anni. Con il cellulare ha chiamato il 118. Ma per Mario ■ c'era nulla da fare. Il suo cuore si era fermato, schiacciato nell'urto violento. Un incidente assurdo quello avvenuto l'altra sera, verso le 21, in via Valbellatore ad Alpignano. I due fratelli avevano deciso di fare un giro in moto. Mario viaggiava davanti, ■ lui, sulla Yamaha 600 Fazer, sua moglie, Dietro, a pochi metri, Salvatore su una Suzuki, anche lui ■ la consorte. «Non andavamo veloci - ha raccontato il fratello - Poi Mario, poco prima ■ curva, ha dato gas e mi ha distanziato. Non l'ho visto quando l'affrontava. ■ so cosa ■ successo».



Mario Angioni, la vittima

# SFUMA IL COLPO ALL'UNICREDIT ■ LANZO

Si presenta con sciarpa ■ berretto  
Gli impiegati non aprono la banca

■ Di ■ il bandito che ieri pomeriggio ha tentato di assaltare la banca Unicredit di via Umberto I a Lanzo non aveva studiato il colpo a tavolino. Perché è rimasto fuori dalla filiale, peraltro già chiusa, con la pistola in pugno e così non gli rimasto che fuggire forse ■ una macchina ■ scooter guidati ■ complice. Tutto ■ avvenuto poco prima delle 16,30. E' a quell'ora che un impiegato dell'istituto nota ■ uomo nel cortile sul retro della banca. Che ■ un bandito il dipendente lo capisce subito perché vede la pistola, ma soprattutto perché il soggetto per nascondersi ■ faccia indossa con molto coraggio una sciarpa ■ un berretto che in questo periodo sono davvero accessori fuori stagione. ■ malvivente si agita, tenta di farsi aprire ma gli impiegati della banca ■ rifugiano tutti in un altro locale e danno l'allarme.



Immediato l'intervento dei carabinieri

IL PM PADALINO HA SENTITO COME TESTE L'AMMINISTRATORE D'ESSINO ALLA GUIDA DEL COMUNE DI MONCALIERI FINO AL 2002. «HO AGITO CORRETTAMENTE»

# L'ex sindaco consulente dell'«Auto Vallere»

## Novarino interrogato in procura

Giorgio ■

Che Agostino Tocci avesse tanti amici, anche fra i politici, era cosa nota. Ora si scopre che aveva pure tanti consulenti. Sempre fra i politici. Ad ■ pio Carlo Novarino, sindaco ■ Moncalieri dal '94 al 2002 e attuale consigliere comunale.

Interrogato ieri come teste dal pm Andrea Padalino per il filone d'indagine su Moncalieri, Novarino ha ■ di aver lavorato come consulente per il titolare dell'Auto Vallere nell'estate dello scorso anno, pochi mesi dopo aver lasciato la poltrona di sindaco della città. Un lavoro in campo urbanistico-legale, commissionato dall'ex concessionario della Mercedes alla Raca Srl - lo studio associato di architettura di Torino di cui lo stesso Novarino è socio - per modificare la convenzione fra le società di Tocci e il Comune di Moncalieri. Un incarico del valore di 12 mila euro che, secondo Novarino, l'imprenditore avrebbe poi pagato soltanto a metà.

«Si trattava di un piano redatto insieme con un avvocato che prendeva in considerazione diverse soluzioni - spiega Carlo Novarino - Tocci l'ha usato come consulenza ■ poi non ■ andato avanti nella procedura di modifica della convenzione, quindi non c'è mai stata applicazione pratica». Non ha mai avuto il sospetto che questo incarico professionale potesse essere incompatibile o almeno inopportuno per un ex sindaco, che oltretutto era ancora consigliere comunale di maggioranza? «Se il progetto di modifica della convenzione fosse andato avanti l'avrei dichiarato e mi sarei astenuto dal votarlo - è la risposta di Novarino - ma siccome poi non c'è stato seguito non ho ritenuto di segnalarlo, se non al pubblico ministero».

Ora sull'intera vicenda del piano regolatore di Moncalieri e sulle varianti urbanistiche che potrebbero aver favorito Agostino Tocci il pm Padalino affiderà ■ consulenza ■ un pool ■ esperti urbanisti. La Procura, infatti, vuol vederci chiaro sui vari passaggi dell'iter che ha portato alla modifica del Prg fino alla variante, approvata il mese scorso, che prevede la costruzione di centri ■ ciali ■ di un hotel nella zona delle Vallere attualmente occupata dalle società di Tocci e da

altri capannoni industriali. Fra questi anche la ex Savio Carrozzeria, sul cui terreno dovrebbe sorgere l'albergo ■ tre stelle ■ che Tocci intendeva acquistare prima di finire in carcere. Durante l'interrogatorio si è parlato anche della convenzione fra Comune e Auto Vallere per la costruzione dell'immobile di corso Trieste (che ■ parte avrebbe dovuto essere adibito a parcheggio pubblico) e del successivo utilizzo da parte di Tocci.

Nel pomeriggio il magistrato ha ascoltato come teste anche l'assessore regionale Ugo Cavallera (Forza Italia), che ha illustrato a Padalino i dettagli della

circolare emanata dalla Giunta regionale, su indicazione della Protezione Civile, per stabilire chi potesse considerarsi «bi-alluvionato», cioè danneggiato dalle disastrose piene dei fiumi sia nel '94 sia nel 2000, e usufruire quindi di speciali indennizzi e agevolazioni.

Le spiegazioni fornite dall'assessore Cavallera, che nel 2000 era titolare anche della delega alla Protezione Civile, poi passata a Caterina Ferrero, avrebbero sostanzialmente confermato l'impianto accusatorio della Procura. Agostino Tocci, l'unico indagato nell'inchiesta ancora agli arresti domiciliari, sarà interrogato lunedì.

## IL PROTAGONISTA



Carlo Novarino, 56 anni, architetto, ds, è stato a metà degli anni Ottanta assessore all'urbanistica del Comune di Moncalieri: dal 1994 al 2002 ha ricoperto ■ carica di sindaco, alla guida di una coalizione di centro sinistra. Durante il suo primo mandato ha dovuto affrontare, nel 1997, la maxi intossicazione alimentare delle mense scolastiche, che colpì centinaia di bambini. Attualmente è consigliere comunale di maggioranza, sempre a Moncalieri; membro del comitato direttivo Agenzia olimpica 2006, e responsabile per gli enti locali della Quercia: una parte dei ds lo vorrebbe candidato alla poltrona di presidente della Provincia.



Adesso s'indaga sulle varianti urbanistiche che potrebbero aver favorito Agostino Tocci, ex titolare dell'Auto Vallere

DOPO LO SCANDALO IN COMUNE, SCOPERTE CENTINAIA DI PRATICHE

# Provincia, cinque anni di appalti ai raggi X

«Rotazione di imprese, massima trasparenza nella gestione delle opere pubbliche»

## analisi

Gianfranco Bisio

**A**PPALTI «pilottati»: Comune ■ aveva Provincia 150 (circa) a uno, per gli indagati, e 12 (circa) ■ zero, per gli arrestati. E' un dato provvisorio, le indagini ■ sono ancora terminate, ma sintomatico di una diversa situazione. E ora la Provincia, su indicazione della presidente Bresso, ha voluto approfondire ulteriormente la questione appalti che ■ vedeva perplesse sul sistema del «ribasso mediato», rivelatosi base per gli accordi preliminari e per l'uso distorto delle «offerte

anomalie». Per fare questo sono state studiate le modalità di affidamento di tutti i lavori pubblici (edilizia e viabilità) di cinque anni, dal 1998 al 2002, danni alluvionali compresi: un totale di 637 contratti per un ammontare complessivo di 163.918.066 euro, Iva esclusa.

L'indagine è stata molto accurata e capillare, anche perché fra le ditte che hanno lavorato per la Provincia c'è il gotha degli indagati per il Comune, almeno ■ decina di imprese, che tuttora continuano a operare per la Città. Ma il risultato, come scrivono ad assessori e dirigenti, la presidente, Mercedes Bresso, ed il direttore generale, Giuseppe Fer-

rarelli, mette in evidenza «una situazione molto confortante sotto il profilo della trasparenza delle modalità di affidamento dei lavori pubblici» dell'ente. Occorrerebbe vedere quale sarebbe il risultato di un'analoga analisi in Comune.

Per quanto riguarda palazzo Cisterna il 71 per cento della spesa, pari ■ 116 milioni di euro, è stata appaltata mediante gara pubblica, mentre soltanto il 25,90 per cento (42,4 milioni di euro) è stata aggiudicata a trattativa privata e per il 50 per cento (21,2 milioni di euro) si trattava di interventi a seguito di calamità naturali. Di più: i lavori a trattativa privata per l'alluvione

del 2000 rappresentano il 50 per cento dell'ammontare complessivo delle opere appaltate ■ tale modalità in tutto il quinquennio 1998-2002.

Dall'analisi emerge anche un dato «storico»: per ogni singolo affidamento, dopo l'alluvione, vi è stata una gara ufficiosa con invito ad un numero congruo di imprese, nel rispetto di una rotazione continua: 10-15 imprese nel primo periodo (novembre 2000) e 20-30 nel secondo (aprile 2001), mentre successivamente (giugno 2002) fu stabilito il limite dei 300 mila euro.

Un altro dato rassicurante sulla regolarità degli appalti emerge dal numero delle imprese che

hanno lavorato per la Provincia: 323 a fronte di 637 contratti stipulati. In altre parole c'è stata una considerevole distribuzione degli appalti, senza concentrazioni che possono apparire sospette. La ditta che ha avuto l'importo maggiore (13,5 milioni di euro), la Cogefa, è aggiudicataria ■

contratti, quella con il maggior numero di contratti (14), la Cogefa, ha avuto lavori per 6,4 milioni di euro, ma al terzo posto c'è un'impresa (Lis-Rittonnaro) ■ un solo lavoro per 6 milioni di euro. Ben 179 imprese ■ aggiudicatarie di un solo contratto, 67 di 2 e 29 di 3. Significativo è che il 60 per cento dell'importo totalizzato dalle prime 20 ditte è stato aggiudicato mediante asta pubblica, mentre il 36 per cento è andato a trattativa privata e solo il 4 a seguito di atti aggiuntivi. Una via questa che ■ è rivelata facile - talvolta - per gonfiare le cifre.

■ **GIAVENO**, ■. Bloccato un romeno, colpito da ordine di cattura del tribunale di Torino per violenza carnale, sequestro di persona e lesioni. Dorel Sirbu, 42 anni, era ricercato per aver violentato con altri quattro complici una connazionale, minorenne, in uno stabilimento abbandonato della Teksid di Torino.

■ **CASELETTE, RAPINA**. Giovedì pomeriggio, verso le 15,45, tre uomini armati di taglierino e con ■ volto coperto da passamontagna sono entrati nella filiale di viale Alpignano. Minacciando il ■ si non fatti consegnare l'incasso, poco più di ■ euro, ■ sono fuggiti.

■ **LADRO DI ■**. Aveva trasformato una parte dell'ex ospedale Beato Umberto di Avigliana in un alloggio: un romeno è stato arrestato per furto di corrente elettrica. Lo stabile ■ da tempo in disuso, i carabinieri, alle prime luci dell'alba, sono entrati per controllare l'edificio dove hanno trovato Cristian Ovidiu Stamate, 26 anni, che dormiva con il televisore acceso.

■ **MIVIL FERRA, O.P., 34 ■**. ni, una ragazza che lavora da anni presso il Centro Agriturismo Equestre «Il Mulino», è stata punta da un'ape che le ha provocato un forte choc anafilattico. E' accaduto il località Pinetti di Pian Cervetto. La ragazza è stata curata all'ospedale di Susa.

■ **BUSSOLENO, RISSA**. Feriti dopo un pestaggio, l'altra sera, in piazza Cavalieri Vittorio Veneto, nei pressi di un Luna Park. Per futuri motivi due giovani italiani Cristian C. di 21 anni di Bussoleno e Carmine D.C. di S.Giorio sono venuti alle mani con tre albanesi: Flamur T. di 24 anni, Skelquin S. di ■ anni e Thair S. di 21 anni. Dopo gli insulti, spintoni, schiaffi e pugni sono comparsi anche un bastone ad un coltello. Dopo l'arrivo dei carabinieri sono finiti al pronto soccorso dell'ospedale di Susa per ferite e lesioni.

■ **MORTO EX ■**. E' morto ieri mattina, in località Chiappi Superiore a Ceresole dove aveva una casa, Bruno Tempo, per anni primario del reparto di Rianimazione dell'ospedale di Ivrea. Aveva 77 anni: un infar ■ lo ha stroncato mentre stava raccogliendo legna, in un bosco a poche centinaia di metri dalla sua baita. E' stata la guida alpina Franco Rolando a trovare ■ corpo, riverso nel prato. L'allarme è scattato intorno alle 11: l'ex primario era uscito di casa, poco prima delle 7,30. La salma è stata trasportata nella ■ mortuaria del cimitero di Ceresole.

Camera  
con vista.  
Prezzi  
modici.

SOLO PER OGGI

SCONTO ESTATE

10%

SULLE  
MACCHINE  
FOTOGRAFICHE  
evidenziate in punto vendita

Salva Tax Ym  
800/992300

iale Cer



YASHICA KYOCERA L4V

LCD 2,5"  
4 Megapixel

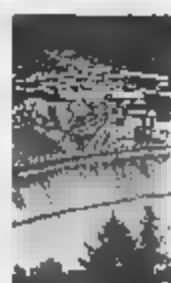
www.saturn.it

SATURN



# ESTATE IN CITTA'

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino  
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.035  
E-mail: giornonotte@lastampa.it



## OMAGGIO ALL'ACQUA

Un concerto con brani ispirati all'acqua viene offerto stasera, 21.15 davanti al rifugio Massimo Mila - a poca distanza grande lago artificiale creato dalla diga Aem - a Ceresole Reale, dagli Amici Gran Paradiso. Protagonista sarà il gruppo tutto al femminile «Controra». Il nostro omaggio all'Anno internazionale dell'acqua, spiegano gli organizzatori. Intanto sul muro della diga del 22 24 agosto si terrà di arrampicata sportiva lungo il via di Rock Diga, nell'ambito delle di «Montagna Scuola». Info 0124.953230.

## STELLE CADENTI

Domenica per gli amanti delle stelle cadenti e dell'escursionismo è organizzata una serata speciale in Val Sangone. Il ritrovo è alle 18 all'Ufficio Turistico di Coazze, da cui partirà l'itinerario che raggiungerà Forno per proseguire lungo il sentiero condurrà Colletto Forno (1573 m). Si potranno osservare i fuochi d'artificio della festa patronale di Giverno, fare festa con una grigliata di carne e (nuvole permettendo) godersi lo spettacolo delle stelle cadenti. Costo 12 (grigliata e accompagnamento). Prenotare 011.93.49.681 e 338.11.200.17



dove

## A Oulx cani in passerella

Oggi e domani, a Oulx, «Dog Festival» (terza edizione) dedicato agli appassionati degli amici a quattro zampe. Va detto che la manifestazione è legata all'anno europeo del disabile e per questo oggi alla Cascina Genzianella dalle 10 alle 16,30 (via Cazzettes 2) saranno a disposizione del pubblico quattro aree diverse per le più pensate per i bambini e i disabili: una di incontro spontaneo con gli animali, quindi giochi e coccole alla presenza degli operatori; una che illustrerà come si cura e si segue un cane; una più didattica su come condurre i semplici «percorsi obbligati»; e un'ultima con dimostrazione di agilità dog. Nello stesso spazio numerose le esibizioni, dall'inseguimento finta lepre dei whippet e levrieri ai cani nordici impegnati al traino su carrello e mountain bike, dai cani guida per non vedenti all'istruzione del cane da compagnia, fino ai bassotti messi alla prova con il tracco. Sempre oggi nella Sala Consiliare alle 17 (piazza Garambois) c'è il

convegno «Come il cane può aiutare l'uomo» con il intervento di Maria Evelyn Bertero, sindaco di Oulx, Maria Pia Brunato, assessore alla Sanità della Provincia, Giuditta Dembech e operatori del settore. Domani, premiazioni e prima «Esposizione del Tabù», quello che Paolo Conte canta come il «can dha pajies»: sfilata per il più grasso, più piccolo, più grande, più vecchio, più giovane, più perloso, più bello e dalla storia più fortunata: l'esemplare primo classificato «Best in show» vincerà per sé e per due persone un soggiorno di tre giorni e due notti in un casale toscano. Le iscrizioni (8 euro, oltre due cani 6 euro) vengono raccolte dalle 8,30 alle 10 alla Cascina Genzianella e alle 10,30 iniziano le votazioni pubbliche; il pomeriggio la rassegna si trasferisce in piazza Garambois dalle 16 con l'avvio del «Best in Show» e alle 18 anche spettacolo teatrale. (info: 0122.89565; 0122.831895). [tit. pla.]



TINO AIME

## ANGELO MISTRANGELO

Itinerari in Alta Vallesusa tra arte, cinema e libri. Il 10 agosto s'inaugura «Gravere «Città d'Arte a Porte Aperte», che consente di riscoprire antiche fontane, lavatoi, cappelle votive e suggestiva Certosa di Madonna della Lora, primo insediamento dei certosini in Italia. Accanto alle testimonianze del passato, si possono vedere in alcune frazioni le opere dei pittori contemporanei: da Tino Aime a Bastia a Germana Albertone a Piccolo Essimonte, dalla Lia Laterza a Mollare a Sandro Lo Balzo a Olmo, da Vinicio Perugina all'Armodera a Luciano Spessot ad Armonia, sino a Sergio Uria e Refornetto ed Elisabetta Viarengo Minioti al Grande Essimonte. Proseguendo si giunge al Forte di Exilles, dove nella Cappella interna vengono proiettate pellicole cinematografiche sul tema della montagna, della collezione della Cineteca del Museo Nazionale della Montagna

di Torino. Il 9-10 luglio, alle 16.30, è possibile quindi vedere «Avventura a Vallecchiara» con Stan Laurel e Oliver Hardy, mentre il 16 e 17 agosto, alla stessa ora, è di scena «La conquista dell'Everest». A Salbertrand, il paesaggista Giovanni Bevilacqua espone immagini dell'«Alta Valle» nei locali della Scuola Elementare, in piazza Martiri della Libertà 4 (sino al 17 agosto). Il comune di Oulx, invece, accoglie i turisti con la grande scultura di Mario Molinari in piazza Garambois, ma è anche possibile ammirare nel borgo vecchio i dipinti del Museo all'Arte Aperta comprendente, tra gli altri, i lavori di Francesco Tabusso, Li Chen, Antonio Carena. E dopo aver fatto sosta nel Parco Jardin de Tour si riparte alla volta di Bardonecchia, senza aver visto nella Sala Mostre «Teresa Ramasso» e Sauze d'Oulx, in via Assietta 35, le composizioni di Sergio Albano, Francesco Casorati, Fernando Eandi, Mario

Giannarino, Vanni Penone e Giacomo Soffiantino (sino al 17 agosto). A Bardonecchia sono aperte le mostre di Pierluigi Gallina in via Giolitti 12 in Borgo Vecchio (sino al 24 agosto) e di Eugenio Bolley al Palazzo delle Feste (sino al 31 agosto), dove il 12 agosto, alle 18, si terrà la conferenza «Andar per antichi affreschi» con interventi di Clara Palmas, Gian Giorgio Massara, Paolo Berruti e Maria Luisa Moncasoli Tibone. Nella stessa sala, il 14 agosto, alle 18, Marco Albero Carlo Grande presentano il volume «Bardonecchia: I percorsi della montagna» di Maria Luisa Moncasoli Tibone con il racconto «Bardonecchia primo amore» di Pierluigi Berbotto. Dal 13 al 24 agosto, infine, nella Biblioteca Cesana (orario: 9-12,30/15,30-19) rassegna itinerante «22 Artisti per l'acqua» con Alfredo Billeto, Coco Capo, Fulvio Colangelo, Elena Monaco, Theo Gallino, Rodolfo Allasia e altri interessanti artisti.

## I RIS APERTI OGGI IN CITTA'

**ZONA CENTRO**  
Al Garamond, via Pomba 14, tel. 011 812.2781 (AC); Al 24, via Montebello 24, tel. 011 812.2981 (AC); Al Primo Piano, via Po 20, tel. 011 812.190 (AC+DH); Brek, piazza Carlo Felice 10, tel. 011 534.556 (AC+DH); Brek, via Santa Teresa 23, tel. 011 545.424; Bruschetteria Pautasso, piazza Emanuele Filiberto 4, tel. 011 436.6706 (AC+DH); Café Tabac Restaurant, Murazzi Po 3, tel. 011 812.3381 (DH); Caffè Torino, piazza S. Carlo 204, tel. 011 545.118 (AC+DH); Carignano (Hotel Sitea), Carlo Alberto 35, tel. 011 517.0171 (AC); Carmen, via Manzoni 0, tel. 011 537.363; Caval d'Bron, piazza San Carlo 157, tel. 011 562.7483 (AC); Chez Gabry, via Santa Croce 2, tel. 011 817.2207; Da Betty, via Bogino 17, tel. 011 817.0583 (DH); Da Giuseppe, via San Massimo 34, tel. 011 812.2090; Da Ignazio, via Rattazzi 1, tel. 011 534.068; Da Mauro, via Maria Vittoria 21, tel. 011 817.0604; Dock Milano, via Cernaia 46, tel. 011 538.089 (AC); Due Mondi, via Saluzzo 3, tel. 011 669.2056 (AC); Frate Divino, via Boucheron 11, tel. 011 531.762; Giglio, via S. Domenico 4, tel. 011 436.5021; Ginza (giapponese), Vittorio Emanuele 29, tel. 011 669.8888; La Badessa, piazza Carlo Emanuele 17, tel. 011 835.940 (AC); Le finestre sul Po, lungo Cadorna 1, tel. 011 812.3633 (AC); Lullaby, via XX Settembre 5, tel. 011 531.024; Luna Rossa, via Pietro Micca 5, tel. 011 511.9810; Il Ciclope, via San Francesco da Paola 46, tel. 011 812.6119 (AC+DH); Kipling, via Mazzini 10, tel. 011 812.6883; La Capannina, via Donati 1, tel. 011 545.405 (AC); La Fila, via Principe Amedeo 3, tel. 011 530.634 (DH); La Nuova Lampara, via Andrea Doria 23, tel. 011 812.7403 (AC+DH); La pergoia rosa, via XX Settembre 18, tel. 011 537.562 (AC); La stua, via Mazzini 46, tel. 011 884.526; L'Agrofoglio, via Accademia Albertina 38, tel. 011 837.064 (AC); L'Angelo Greco, corso Vittorio Emanuele 40, tel. 011 888.855 (AC); La Sfinge, corso Matteotti 59, tel. 011 543.414; L'Orto del Borgh Vecchio, via Tasso 7, tel. 011 436.4843; Mamma Lucia, via Mazzini 50, tel. 011 888.942 (AC+DH); Mare Chiaro, via San Francesco D'Assisi 21, tel. 011 535.757; Maxi pianto, Passalacqua 4, tel. 011 537.376; Mon Ami, via San Dalmazzo 16, tel. 011 538.288 (AC+DH); Natsu, via Melchiorre Gioia 11, tel. 011 511.9940; Nuovo Marino, via 25, tel. 011 817.1631 (AC); Porto di Savona, piazza Vittorio 2, tel. 011 817.3500 (AC+DH); Risorgimento, via Volta 3, tel. 011 534.385; Samoa, via Montebello 11, tel. 011 817.4713 (DH); Seven Up, via Andrea Doria 4, tel. 011 543.582; Sotto la Mole, via Montebello 9, tel. 011 817.9398 (AC); Tre Galli, via San Agostino 25, tel. 011 521.6027 (AC); Tokyo (giapponese), Vittorio Emanuele 10, tel. 011 545.047 (AC); Tratt d'Union, via Stampatori 4, tel. 011 561.2506 (AC+DH); Xia (giapponese), via Parini 14, tel. 011 542.540 (AC+DH); Taverna dell'oca, via Dei Mille 24, tel. 011 837.547 (DH+AC); Trattoria Viareggio, Montevicchio 10, tel. 011 562.0274 (AC+DH); Vintage, piazza Solferino 16, tel. 011 535.948 (AC); Zero, via Torino 3/1, tel. 011 812.9743; Zodiaco, via Nizza 32, tel. 011 669.6118 (AC).

**CINESI**  
Du Cheng, via XX Settembre 62, tel. 011 537.375 (AC); Marconi, Marconi 4, tel. 011 668.9864 (AC); Mister Hu (giapponese), via Mercanti 16, tel. 011 537.171 (AC+DH); Nanchino, corso Beccaria 2, tel. 011 521.4060 (AC); Thai, Sacchi 4/c, tel. 011 530.044 (AC).

**VALENTINO**  
Chianti, via Saluzzo 13, tel. 011 650.5818; Da Angelo e Lisa, via Baretti 2, tel. 011 669.9229 (DH); Da Cinzia, via Madama Cristina 165, tel. 011 696.3515 (AC+DH); Da Felice, via Saluzzo 5, tel. 011 650.5430; I Bassi tonidi, corso Raffaello 0, tel. 011 650.4920; I Conti, via Saluzzo 36, tel. 011 650.7314 (AC); Il Filo di Marianna, via Principe Tommaso 2, tel. 011 669.2365 (DH); Imbarco Perosino, viale Virgilio 53, tel. 011 657.362 (DH); La Sacrestia, via Giacosa 2, tel. 011 668.7357 (AC); La Scaletta, via Pietro Giuria 27, tel. 011 655.763 (AC);

La Stadera, via Pietro Giuria 35, tel. 011 669.8690 (solo cena) (DH); L'Idrovolante, viale Virgilio 105, tel. 011 668.7602 (DH); Lo spiedo, via Canova 40, tel. 011 696.4151 (AC); Mattarello, via Nizza 77, tel. 011 655.622 (DH); Pasta basta, via Madama Cristina 116, tel. 011 696.3342 (AC+DH); Raffaello, corso Raffaello 5, tel. 011 650.5168 (AC+DH); Si; Hong Kong, Goito 4, tel. 011 669.9332 (AC); Porta di Drago, via Nizza 100, tel. 011 696.5400 (AC); Qui Song, via 29, tel. 011 669.2443 (AC); Take Away, via Madama Cristina 32/d, tel. 011 669.2416 (AC); Tiensin, corso Dante 62, tel. 011 673.810 (AC).

**CROCCETTA**  
**SECONDO**  
Fid, via Marco Polo 40, tel. 011 503.333 (AC); I Brande, via Massena 5, tel. 011 537.279 (AC); I 158, via S. Secondo 58, tel. 011 505.566 (AC); Il ponte, via Giovanni da Verrazzano 15, tel. 011 597.721 (AC); Le specialità, via Morosini 4, tel. 011 546.368 (AC); Marco Polo, via Marco Polo 38, tel. 011 500.096; Il Pizzicotto, Rosselli 83, tel. 011 531.4917; Il Girasole, via Spalato 89, tel. 011 335.2968; Shri Ganesh, via Pigafetta 14, tel. 011 595.680 (solo cena) (AC); Tropica, corso Mediterraneo 84, tel. 011 591.210 (DH).

**CINESI**  
Drago e Felice, Rosselli 86, tel. 011 593.191 (AC); Grande Bambù, via Casteldelfino 41, tel. 011 221.5385 (AC); Grande Oriente, Mediterraneo 128, tel. 011 596.170 (AC); Kuo yi, via S. Massimo 4, tel. 011 817.3702 (AC+DH); Macao, via Turati 9, tel. 011 568.3898 (AC); Nihao, corso Lepanto 4, tel. 011 319.7622 (AC); Ou-Hua, corso Galileo Ferraris 144, tel. 011 318.5103 (AC).

Antica Trattoria delle Langhe, via Rivalta 23, tel. 011 385.4054 (DH); Cambusa, via Valdieri 2, tel. 011 433.3302 (solo cena) (DH); I Forchettoni, via San Paolo 52, tel. 011 385.5153; Gian Carlo, via Malta 34, tel. 011 382.0907 (AC); Il Personaggio 2, via Caraglio 39, tel. 011 385.6003 (DH); La Lambada, via Monginevro 29, tel. 011 389.461; La preferita, via Pollenzo 39, tel. 011 385.5146 (AC+DH); Pastarito, via Frejus 12, tel. 011 433.4049 (AC); Serendip, via Lombardisco 4, tel. 011 433.2210 (AC).

Bambù, via Peschiera 167, tel. 011 385.2484 (AC); Giardino fiorito, corso Racconigi 223, tel. 011 385.2512 (AC); King Hua, corso Racconigi 30, tel. 011 331.967 (AC); La felicità, via Monginevro 69, tel. 011 382.8758 (AC); Min Zhu, via Di Nanni 92, tel. 011 447.6866 (AC); Terra d'Oriente, via Monginevro 194, tel. 011 705.815 (DH); Ying Chun, corso Trapani 139/d, tel. 011 386.810 (AC).

**CINESI - CIT TURIN**  
**POZZO STRADA**  
Al Grassi, via Grassi 9, tel. 011 434.5430 (AC); Al solito posto, via Asiago 53, tel. 011 411.4945; Capri, via Adamezzo 43, tel. 011 403.0219 (AC+DH); D'Agostino, via Pietro Cossa 79, tel. 011 779.0198; Europa, via Stelvio 22, tel. 011 386.095 (AC+DH); L'ancora, via Montegrappa 98, tel. 011 743.966 (AC); L'opera, via Thermignon 3, tel. 011 714.234 (DH); Mazzoni, via Principi d'Acaja 25, tel. 011 434.5426 (DH); Mirò, corso Monte Grappa 110, tel. 011 771.0031 (AC); Parco Verde, via Monte Cristallo 2, tel. 011 385.4090 (AC+DH); Mara e Felice, via Fogliozzo 8, tel. 011 731.719 (AC); Mazza, corso G. Cesare 53, tel. 011 851.430 (DH); Monello, corso Potenza 100, tel. 011 253.928 (DH); Nuova Osteria Sardegna, corso Grosseto 81, tel. 011 226.9466 (AC); Pastarito-Pizzarito, corso Vercelli 101, tel. 011 248.8922 (DH); Vecchia Europa, corso Potenza 14, tel. 011 771.1215 (DH); Zetas, corso Vercelli 129, tel. 011 205.7482 (AC+DH).

**SI**  
Fu-Mingjan, corso Toscana 95, tel. 011 455.2700 (AC); Hua Li, via Lanzo 5, tel. 011 226.2096; Il rifugio del mondo, via Stradella 234, tel. 011 216.3488 (AC); La Città del Cielo, via Brandizzo 2, tel. 011 286.083 (AC); Mel Li Hua, largo Toscana 29, tel. 011 216.1735 (AC); Mel Lin, corso Giulio Cesare 61, tel. 011 850.472 (AC); Pechino, via Lanzo 43, tel. 011 226.4760 (AC).

Au Lapin Agile, via Ghemme 1/bis, tel. 011 749.6124 (AC+DH); Da Gigi, via Salbertrand 74, tel. 011 749.3616; Elrusco, via Cibrario 52, tel. 011 480.285 (AC); Lepislazzulo, via Cibrario 14, tel. 011 485.661 (AC); Masino, corso Monte Grappa 29, tel. 011 758.277; Maramao, via San Donato 20, tel. 011 484.501; Osteria del Corso, Regina Margherita 252, tel. 011 480.665 (DH); Retatui, via San Rocchetto 34, tel. 011 771.6771 (DH); Capitol, corso Svizzera 58, tel. 011 740.140 (AC); Hua Li Du, via San Donato 7, tel. 011 487.717 (AC); Nuovo Drago, corso Umbria 20, tel. 011 484.065 (AC); King-Cheng, via Cibrario 21, tel. 011 482.911 (AC); Singapore, corso Regina 168, tel. 011 487.003.

**VANCHIGLIA**  
Abat-Jour, corso Belgio 47, tel. 011 (AC+DH); Alba, via Bava 2, tel. 011 817.1579; Bruschetteria Pautasso, piazza Repubblica 8, tel. 011 436.6706 (solo cena); Catullo Ciacci, via Bava 1, tel. 011 814.1121; Cesare Augusto, piazza Cesare Augusto 15, tel. 011 521.2458; Corano, corso Brescia 48, tel. 011 852.775; Ventaglio, via Vanchiglia 16, tel. 011 812.4258; La cozza, corso Regio Parco 39, tel. 011 859.900 (AC+DH); L'Ausiliatrice, via Maria Ausiliatrice 43, tel. 011 436.4939 (AC); La Marisqueria, via Giulio 4, tel. 011 333.4790538 (AC); Le Due Isole, corso Regio Parco 161, tel. 011 202.852; Malibu, v. Santa Giulia 57, tel. 011 817.1377 (AC+DH); Mare Nostrium, via Matteo Pescatore 16, tel. 011 839.4543; Masaniello, via Napione 28, tel. 011 836.835 (DH); Noi Due, corso Regio Parco 24, tel. 011 247.0643 (AC); Oriente, v. Vanchiglia 18, tel. 011 882.711 (AC); O'Saraceno, corso XI Febbraio 6, tel. 011 521.5282 (AC); Otello, corso Belgio 114, tel. 011 898.0498 (AC+DH); Ravello, corso S. Maurizio 41, tel. 011 835.143 (AC); San Gior, via Borgodora 3, tel. 011 436.0208 (AC); Sapor Divino, via Borgodora 25, tel. 011 436.5104 (DH); Trattoria Piemontese, via Napione 45, tel. 011 812.2714 (AC); Vezza, corso XI Febbraio 6, tel. 011 521.4745 (AC); Vecchia Europa, via Cigna 3, tel. 011 460.1280 (AC+DH); CINESI; Canton, corso Paierino 125, tel. 011 237.400 (AC); Città d'Oro, corso Tortona 2, tel. 011 812.6530 (AC); Il gatto e la volpe, via Fontanesi 23, tel. 011 812.6882 (AC).

**SA - DI PI**  
Al Barcarolo, largo Damiano Chiesa 45, tel. 011 273.3079 (AC+DH); Bon Bon, via Martorelli 43, tel. 011 205.2155; Clau Turin, corso Giulio Cesare 174, tel. 011 205.0748; Ciciopie, via Cuiognè 112, tel. 011 262.2058; Del Buongustaio, corso Taranto 14, tel. 011 246.3284 (AC); Del Grillo, via Cuneo 8, tel. 011 852.167 (DH); Grande mare, corso Vercelli 369, tel. 011 262.0903; Il dattero, via Martorelli 5, tel. 011 852.049 (DH); Il gatto e la volpe, via Verolengo 206, tel. 455.9555; Il Rusticane, corso Giulio Cesare, 126, tel. 011 242.0971 (AC+DH); Doc, via Foligno 89, tel. 011 212.025 (AC+DH); Mirò, strada Settimo 154, tel. 011 773.1033 (DH); L'Antica Napoli, G. Cesare 126, tel. 011 852.084 (AC+DH); La Coccolina, via Saorgio 85, tel. 011 221.6029 (AC+DH); La Paella, via Challant 45, tel. 011 702.389 (AC); La Pergola, via Mondrone 9, tel. 011 290.626 (solo cena) (AC+DH); Las Rosas, via Giachino 71, tel. 011 29.0485 (AC+DH); Mara e Felice, via Fogliozzo 8, tel. 011 731.719 (AC); Mazza, corso G. Cesare 53, tel. 011 851.430 (DH); Monello, corso Potenza 100, tel. 011 253.928 (DH); Nuova Osteria Sardegna, corso Grosseto 81, tel. 011 226.9466 (AC); Pastarito-Pizzarito, corso Vercelli 101, tel. 011 248.8922 (DH); Vecchia Europa, corso Potenza 14, tel. 011 771.1215 (DH); Zetas, corso Vercelli 129, tel. 011 205.7482 (AC+DH).

**SI**  
Fu-Mingjan, corso Toscana 95, tel. 011 455.2700 (AC); Hua Li, via Lanzo 5, tel. 011 226.2096; Il rifugio del mondo, via Stradella 234, tel. 011 216.3488 (AC); La Città del Cielo, via Brandizzo 2, tel. 011 286.083 (AC); Mel Li Hua, largo Toscana 29, tel. 011 216.1735 (AC); Mel Lin, corso Giulio Cesare 61, tel. 011 850.472 (AC); Pechino, via Lanzo 43, tel. 011 226.4760 (AC).

**S. RITA - LINGOTTO**  
Pastarito, via Vinovo 8, tel. 011 663.6045 (AC+DH); Al Ghibellin fuggiasco, via Leoni 16, tel. 011 319.6115 (AC); Al Fojet, corso Orbassano 460, tel. 011 311.1025; Bella Bari, corso Unione Sovietica 413, tel. 011 619.7148 (AC+DH); Blscherio, via Buenos Aires 108, tel. 011 369.107; Careglio, via Giordano Bruno 168, tel. 011 319.5708; Città Giardino, via Guido Reni 171, tel. 011 311.4072; Copa Pan, via Boston 76, tel. 011 396.952 (AC+DH); Dono, Cielo, Boston 24, tel. 011 351.340 (AC+DH); Hosteria, via Genova 34, tel. 011 663.7789; Il Griso, piazza Bozzolo 8, tel. 011 667.7224; Il Quadrifoglio, via Benavignana 22, tel. 011 35.2620 (AC+DH); La Conchiglia, corso Agnelli 56, tel. 011 323.823 (AC); La Capricciosa, via Genova 13, tel. 011 696.5000 (AC); La Lupa, via Tepice 8, tel. 011 696.3355; La Pignatella, via Guido Reni 125, tel. 011 309.8561 (AC); La Vela, piazza Guala 149, tel. 011 614.377; Marinalo, via Genova 63, tel. 011 664.7101 (DH); Nuovo Secolo, via Varazze 4, tel. 011 696.4396; Osteria del Fiat, via Biglieri 2, tel. 011 696.2651 (DH); Pane e vino, corso Cosenza 22, tel. 011 317.4804; Sotto la Luna, via Caprera 54, tel. 011 329.3415 (DH); Vecchia Europa, via Gorizia 144, tel. 011 322.200 (AC+DH); CINESI; Casa del Re, via Veglia, tel. 011 323.938 (AC+DH); Fu Lu Hua, corso Orbassano 352, tel. 011 311.0077 (AC); Jour et Nuit, via Sarpi 69, tel. 011 317.9082 (AC+DH); Jubin, via Gorizia 173, tel. 011 365.762.

**M. PULONE - VALSALICE**  
**CAVARETTO**  
A la merenda sinistra, piazza Hernada 12, tel. 011 819.0613 (DH); Alberoni, corso Moncalieri 288, tel. 011 661.5433 (DH); Al Bue Rosso, via Casale 10, tel. 011 819.1393 (AC); Antica pescheria Pautasso, strada del Campagnino 8, tel. 011 661.090 (solo cena) (DH); Bellavista, strada Comunale Santa Margherita 163, tel. 011 819.5128 (DH); Birilli, strada Val San Martino 6, tel. 011 819.0567 (DH); Buon Appetito, corso Casale 100, tel. 011 819.4574 (AC); Cantina Rizzo, via Casale 79, tel. 011 819.5531 (solo cena) (DH); Catulio, via Moncalieri 176, tel. 011 661.8336 (AC); Cicalon, viale XXV Aprile 11, tel. 011 661.0911; Colibri, corso Moncalieri 502, tel. 011 661.0100 (AC+DH); Con Calma, strada Cartman 59, tel. 011 898.0229 (DH); Da Toci, corso Moncalieri 190, tel. 011 661.4809 (AC+DH); Fontana dei Francesi, strada Pecetto 123, tel. 011 861.0397 (DH); Gatto Bianco, colle della Maddalena, tel. 011 861.0330 (DH); Giudice, strada Val Salice 78, tel. 011 660.2020 (DH); Goffi, corso Casale 117, tel. 011 819.0619 (DH); Imbarco Perosino, viale Virgilio 53, tel. 011 657.362 (DH); Il Pavio, viale Thovez 60, tel. 011 660.2050 (AC+DH); La Cricca, via Tonello 6, tel. 011 899.3267 (DH); La Cloche, strada Traforo Pino 105, tel. 011 899.4213 (solo cena); La Griglia, strada al Ronchi 84, tel. 011 661.2920 (DH); Le Terrazze, strada Val Salice 178, tel. 011 660.1495; Locanda Mongreno, strada Mongreno 50, tel. 011 898.0417 (solo cena) (DH); Magica Egitto, via Bonsignore 8, tel. 011 819.6435; Nuova Mongreno, strada Mongreno 50, tel. 011 0417 (solo cena) (DH); Pantagruel, corso Moncalieri 261, tel. 011 661.3827 (AC); Parco Michelotti, corso Casale 83, tel. 011 839.9273 (AC+DH); Passaggio in India, corso Casale 73, tel. 011 819.4525 (DH); La Nuova Topla, corso Moncalieri 478, tel. 011 661.0435 (DH); La Medusa, piazza Pasini 3, tel. 011 898.0371 (DH); Tacos Locos, corso Casale 204, tel. 011 899.5926 (AC); Tramonti, corso Casale 209A, tel. 011 899.0271 (AC+DH); Trömlin, via alla Parrocchia 7, tel. 011 661.3050 (feriali solo cena) (AC); Unione Familiare Reaglie, Chieri 124, tel. 011 898.0856 (DH); CINESI; Asia, corso Moncalieri 216, tel. 011 661.3375 (AC); La Glunca, corso Moncalieri 29, tel. 011 660.4770 (AC); E' comunque opportuno verificare con una telefonata se il locale è aperto.

## gli appuntamenti

**GIORNO E NOTTE**  
**Comici**  
Enrico Lucchi parla di comunicazione e mass media e presenta il suo libro «Tutto può accadere». Bardonecchia, Palazzo delle Feste, ore 18.  
**Lectures**  
«Un pomeriggio da favola: letture e animazioni per bambini». Prati, Tempio Valdese, ore 17.  
**Fatti & mosse**  
Intrattenimento danzante. Padiglione del Parco, Vittorio, viale Moni, ore 15,30-19,30 e 21-24.  
**Borgo medievale**  
Visite guidate al Borgo del Valentino. Valentino, Borgo medievale, ore 11-12.  
**Cabaret**  
Serena Dandini porta in «La fattoria dei comici». Bardonecchia, Palazzo delle Feste, ore 21.  
**del Tartari**  
Assemblea Teatro propone «Il deserto dei tartari»; ingresso euro 5, prenotazione obbligatoria. Fenestrelle, Fortezza, ore 21, tel. 011.304.28.08.  
**Il Castello si racconta**  
Visita teatrale guidata allo scaglione giurvariano di Palazzo Madama. Palazzo Madama, ogni 40 minuti, dalle 15 alle 18,20, tel. 011.442.99.12.  
**ghironda**  
«La Mendia», con Toni Mazza. Ingresso libero. Pragelato, Pattemouche, ore 21,30.  
**Filippo**  
«Goodbye Lenin». Arena, Filippo, via Maria Vittoria 7/c, ore 21,30.  
**MuseoSera**  
«Harry Potter e la stanza dei segreti». Museo Regionale di Scienze Naturali, via Giolitti 36, ore 21,30.  
**Cinema alle**  
«Harry Potter e la stanza dei segreti». Grugliasco, Shopville Le Gru, via Crea 10, ore 22,15.  
**Arena Beleno**  
«donne e un mistero». Venaria, Arena Beleno, via Verdi 18, ore 22.  
**Cinema al Forte**  
Oggi e domani: «Avventura a Vallecchiara» di John Blystone. Exilles, Forte, ore 16,30.  
**Jazz**  
«Dance Parade», alla consolle di Roberto Vaio. Giardini Reali Bassi, corso San Maurizio e viale del Partigiani, ore 22.  
**Montagne**  
S'inaugura la mostra, curata dal Cai, «Montagna ieri e oggi. Itinerario fotografico sugli usi, i costumi, e l'attività e lo sport in Val Grande». Grosvallo, Villa Pastore-Richardi, ore 17 (fino al 24 agosto).







**RITROVI**  
**BEVERLY HILLS:** Santhia: il salotto  
 0161.935243 - 967103.  
 sera grande orchestra il Mulino del Po e  
 poi spaghiatata omaggi.  
**CLUB 84:** c. M. D'Azeglio 11 - T.  
 011.6099560. Miro 15.30 e dalle 21.00  
 all'1.30 danze by Puma Band.  
**CRAZY ONE:** via Galliani 15 bis, Tel.  
 011.6505470. Al fresco e più bello  
 Monica Blond, Noriega, Diana, Susan,  
 ecc...  
**PARC LA TERRAZZA:** 011.5215275  
 - 21.15 Teorima e Chassy.  
**GIARDINO FIORITO:** h. 15-21.  
**IL PATIO e IL TANGO:** Stasera musica live  
 a discrezione.  
**LE ROI GIARDINO:** ore 21 - sotto  
 le stelle

**BELLI, BELLISSIMI  
 DA VEDERE, DA SCOPRIRE**

**FESTIVAL DI VENEZIA 2003  
 IN CONCORDIA**  
**LEONCINO D'ORO AGISCUOLA 2002**  
**IL LEONE DEL PUSLUGO**  
**L'UOMO  
 DEL TIENO**  
 UN FILM DI PATRICK LECONTE  
 www.mikado.it

**BELLI, BELLISSIMI  
 DA VEDERE, DA SCOPRIRE**

**NAZIONALE**  
 Pierre Jérušale presenta  
**Il film di Radu Mihalceanu**  
**Hocheim nazionale**  
 arte 2 www.mikado.it

**VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA E FA LA DIFFERENZA!  
 PROGRAMMAZIONE DALL'8 AL 13 AGOSTO**

NAME	CHARLIE'S ANGELS
15.50 - 18.05 - 20.25 - 22.45 - 1.00** *solo sabato e domenica	17.50 - 20.10 - 22.30 - 0.45** no sabato domenica e martedì
<b>FINAL DESTINATION 2</b> 15.00 - 17.10 - 19.30 - 21.30 16.00 - 18.10 - 20.30 - 22.30 solo domenica	<b>IL MONACO</b> 16.00 - 18.10 - 20.20 - 22.30 - 0.45** solo sabato
<b>AL CALAR DELLE TENEBRE</b> 16.20 - 18.20 - 20.15 - 22.20 - 0.30** *solo sabato e domenica	<b>CONFIDENCE</b> 18.10 - 20.20 - 22.30 solo martedì
<b>THE POOL</b> 15.55 - 18.15 - 20.30 - 22.40 - 0.50** *solo sabato e domenica	<b>UNA SETTIMANA DA DIO</b> 15.00 - 17.20 - 19.40 - 22.00 - 0.20** *solo sabato e domenica
<b>IL</b> 19.50 - 22.15 - 0.40**	<b>ITALIAN JOB</b> 14.50 - 17.10 - 19.30 - 21.50 - 0.15** *solo sabato e domenica
<b>IL LIBRO DELLA GIUNGLA</b> 15.40 - 17.40 *solo sabato e domenica	<b>EL ALAMEIN</b> 15.00 - 20.00 *solo sabato e domenica
<b>ANIMAL</b> 16.00 - 18.00 - 22.10 - 0.10** *solo sabato e domenica	<b>IO NON PAURA</b> 17.35 - 22.35 - 1.10**

La proiezione inizia 20 minuti dopo l'orario indicato  
**9 Sale con maxischermo - Ampio**  
 Viale Giovanni Falcone - Belnasco (To)  
 www.wainorville.it

**PATHÉ LINGOTTO**  
**DOPO "5" POI "A" FORZE**  
**IL PIÙ GRANDE DI**  
**SUPER TROOPERS**

**SCEGLI IL CINEMA**  
 Dove si viaggia su comode poltrone.

**EL GLAS**  
**VIZIO DI FAMIGLIA**  
 Certe sopravvive  
 Anche  
**IDEAL E MEDUSA**

**MARIO & VITTORIO CECCHI GORI**  
 un film di Paolo Virzì  
**MY NAME IS TANINO**  
**REPOSI**

**ELISEO**  
**ATTO I e ATTO II**  
**UN FANTASTICO FESTIVAL**  
**la meglio**  
**la novità**  
**01**

**LE PRIVATE**

**TELESTAR**  
 15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

**TELECUPOLE**  
 19.30 Tg4; 20.30 Cupole Lido on the beach; 20.45 Viaggiando; 21.15 Canzoni & ni; 22.30 Tg4; 24.00 Autocassini.

**TELECITY**  
 19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta studio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

**VIDEOGRUPPO**  
 20.10 Euro news; 20.30 Videonotizie; 21.00 Siamo avanti; 22.15 Videonotizie; 22.45 Editoriale; 23.00 Autocassini.

**PRIMANTENNA**  
 21.00 Video Top; 22.00 Una famiglia si lo per dire; 22.30 arti; 23.00 Primantenna news; 23.30 Natasha Kiss Show.

**QUARTA RETE TV**  
 17.30 Fox Kids; 19.00 Fun tv; 20.30 I comici; 21.00 F&M; 22.55 Coming soon; 23.00 Penthouse; 24.00 Le auto della settimana.

**TELETIME**  
 14.30 Napoli eterna canzone, Film; 21.00 Le comiche di Stefano e Olio, Comiche; 22.30 Giochi Infernali, Film.

**QUINTA RETE**  
 20.00 Avventure nello spazio; 20.30 Time out; 22.30 Sintesi Motor Show; 23.00 Marco e Mauro Sic; 23.15 Glamusica.

**QUADRIFOGLIO ODEON TV**  
 20.00 Gli speciali di Odeon; 20.45 la sfida; 22.00 Ambiente; 22.15 Sorvegliati speciali; 23.30 Il meglio di Funari Forever.

**RETE CANAVESE**  
 19.30 Telegiornale; 20.00 Telegiornale; 20.30 Telegiornale; 21.00 Fun Tv; 22.30 Telegiornale.

**SESTA RETE**  
 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 inizio.

**G.R.P.**  
 13.00 Avvenimenti; 18.00 Motori Italia; 19.15 Cristianità nel mondo; 20.30 Noyastadio.

**RETE 7**  
 19.00 Agrimagazine; 19.30 Tg; 20.30 Festival Napoli; 1.00 Video Italia.

**INTV**  
 14.00 Coming soon; 15.00 Programmi di Telegiornale; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telegiornale; 22.45 Auto d'oggi.

**TELESUBALPINA**  
 18.45 Sotto il campanile; 19.15 il Regionale; Canoni; 20.45 Magret; "Il ladro solitario", Film; 23.00 il Regionale.

**19.15 il Regionale; 19.40 Tg 2000; 20.00 Tg Asì; 20.45 Magret; "Il ladro solitario", Film; 22.45 Puzzle; 23.00 Tg Asì.**

**TELESTUDIO**  
 20.15 Musica Big; 22.30 E... state con noi (R); 23.30 Wayne e Shuster; 0.15 Autocassini.

**VIDEONORD**  
 20.30 Film; 22.15 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 22.40 Mondo dell'occhio.

**MOTORI TV**  
 20.15 Motori News; 20.30 Autocassini; 23.00 Sport Extreme; 23.20 L'uomo e i motori. Eventuali errori e variazioni nei programmi sono casuali della non tempestiva comunicazione delle emittenti.

**CENTRE CULTUREL FRANÇAIS.** Via Pomba 23. Tel. 011 5157.511. Chiuso per ferie.

**TEATRO BARETTI.** Via Baretti 4. 011 655.187. Non pervenuto.

**ORSA.** Via Botero 15, Torino. Tel. 011 531.868. Non pervenuto.

**IL CASTALIA.** Via Panfilo 23. Torino. Tel. 011 484.944. Decima edizione il teatro attraverso l'indagazione. 2-7 settembre presso l'ex Centro di San Pietro in Vincoli, via San Pietro in Vincoli 28, Torino. Int. tel. 011 484.944. e-mail: zioncastalia@libero.it

**MASSIMO TRE.** Via Verdi 18. Tel. 011 8125.606. Chiuso per ferie.

**STALKER TEATRO.** Piazza Montale 14 bis/a, Torino. Tel. 011 7399.833. Festival Differenz Sensazioni: edizione 2003 - dal 26/9 al 3/10 - 5/10 ore 21 presso l'ex fabbrica Boglietti di Biella. 011 7399.833. www.stalker-teatro.net.

**SANTIBORGHI TEATRO.** Via Anselmi 011 643.038. Non pervenuto.

**TEATRO CANTERBURY.** Non pervenuto.

**TEATRO DI MONDO.** Non pervenuto.

**TEATRO D'UOMO.** Via Saligny 10, Torino. Tel. 011 521.570. Chiusura estiva. Apertura 1/9. n.d.

**DASI.** Via Saluzzo 23, Torino. Tel. 011 5699.594. 26/9 ore 21.15 chiesa Santa Maria del Monastero, via Riviera Maria (Cn) ing. libero Tre occhi di sole. di story-telling di e con il tenore per la rassegna. Per filo e per scorta.

**L'ESPACE.** Via Marconi 38, Torino. Tel. 011 2386.067. Non pervenuto.

**RADIO ENERGY**  
 FM 93.9 MHz:  
 Notiziari (Energy News)  
 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.  
 30' Minuto Sport  
 7-30-8-30-9-30-12-30-13-30-15-30-16-30.  
 Economia  
 10-30  
 Viaggio alla radio  
 11-30  
 Spettacolo  
 14-30  
 Pianza Hi-tech  
 17-30  
 Spazio Toro  
 19-30 con Orlando Ferraris.  
 Primo piano 12.00 (lunedì)  
 Sindaco in diretta 12.00 (martedì).  
 Musica & News 7.00-12.00  
 Intrattenimento 9.00 (con S. Melito) - 15.00  
 (con C. Panzani)  
 La StampaNews dal quotidiano 18.00  
 Non stop music 21.00

# Edicole aperte a Torino dal 28 luglio al 13 agosto



**QUARTIERE 01**  
**CENTRO**  
 Atiro PN  
 Atiro PN.  
 C.so Matteotti 40/L  
 C.so Re Umberto 17  
 C.so Re Umberto 10  
 C.so Regina Marg. 143/D  
 C.so Saccardi 15/1bis  
 C.so Vinzaglio 11  
 C.so Vitt. Eman.  
 C.so Vitt. Eman.  
 C.so Vitt. Eman./Ferraris  
 P.za Carlo Emanuele 11  
 P.za Castello 161/C  
 P.za Castello 9  
 P.za Madonna Angeli 2  
 P.za Repubblica 1/F  
 P.za Statuto 15  
 P.za Statuto 16  
 P.za Vittorio 17  
 Penitenze  
 Stazione Porta Susa  
 Via Accademia Albertina 25bis  
 Via Alfieri Fr. 8  
 Via Arcivescovado 25  
 Via Barbaroux 5/Bis  
 Via Buozzi  
 Via Cavour 5

Via Cernaia 2  
 Via Cernaia 42  
 Via Corle Appello 16  
 Via Del Carmine 12  
 Via Della Consolata 8  
 Via Garibaldi 46/L  
 Via Lagrange 40  
 Via Mazzini 48/E  
 Via Micca Pietro 20  
 Via Po 28  
 Via Roma 80  
 Via XX Settembre 26  
 Via XX Settembre 49/A  
 Via XX Settembre

**QUARTIERE 02**  
**SAN SALVARIO-VALENTINO**  
 C.so Dante 90  
 C.so Vitt. Eman. 15  
 Via Berthollet 17/F  
 Via Galliani 14/Bis  
 Via Cristina 22/A  
 Via Madonna Cristina 65  
 Via Monti 26  
 Via Nizza 106  
 Via Nizza 111  
 Via Nizza 33  
 Via Nizza 65  
 Via Nizza 79

**QUARTIERE 03**  
**CROCETTA-S. SECONDO-S. TERESINA**  
 C.so De Gasperi 22  
 C.so Duca Abruzzi 35  
 C.so Duca Abruzzi 70  
 C.so Duca Abruzzi 91/F  
 C.so Einaudi  
 C.so Umberto 76  
 C.so Sommeiller 20  
 C.so Turati 23/G  
 C.so Turati 53/L  
 Via Gessi 6  
 Via Massena 50/B  
 Via Morosini 5/A  
 Via Sacchi 20  
 Via San Secondo

**QUARTIERE 04**  
**SAN PAOLO**  
 C.so Racconigi 153/E  
 C.so Roselli 168  
 C.so Trapani 147  
 L.go Lancia Fr. 58  
 Via Braccini 33/E  
 Via Di Nanni 66/D  
 Via Monginevro 83/A  
 Via Rieti 43/B

Via Rivalta 48/B  
 Via San Paolo 34

**QUARTIERE 05**  
**CENISIA-CIT TURIN**  
 C.so Francia 121  
 C.so Inghilterra 29  
 C.so Peschiera 188  
 C.so Peschiera 208/L  
 C.so Racconigi 225  
 C.so Vitt. Eman. 197  
 C.so Vitt. Eman./Ferraris  
 P.za Bernini 9  
 P.za Martini 34/A  
 Via Almese 15  
 Via Frajus 116  
 Via Frejus 17  
 Via Monginevro 2

**QUARTIERE 06**  
**CAMPIDOGGIO**  
 C.so Francia 6  
 C.so Regina Marg. 206  
 C.so Regina Marg. 232/E  
 C.so Regina Marg. 235  
 C.so Svizzera Fr. 28  
 C.so Tassoni 38  
 C.so Tassoni 56  
 Via Cibrario 19  
 Via Cibrario 97  
 Via Livorno 12  
 Via San Donato 2/I  
 Via Teodoro 32  
 Via San Donato 43

**QUARTIERE 07**  
**VALDOCCO-AURORA-ROSSINI**  
 C.so Brescia 11  
 C.so Giulio Cesare 13  
 C.so Giulio Cesare 20  
 C.so Novara  
 C.so Principe Oddone 78  
 C.so Regina Marg. 132  
 C.so Regina Marg.  
 C.so Regio Parco  
 C.so Febraro Fr. 5  
 Via Ausiliatrice 48  
 Via Bologna 25/D

**QUARTIERE 08**  
**VANCHIGLIA-VANCHIGLIETTA**  
 C.so Belgio 95  
 C.so Cadore 27  
 C.so San Maurizio 39/A

C.so Tortona 4  
 Via Oropa 61  
 Via Santa Giulia 33  
 Via Santa Giulia 46  
 Via Vanchiglia 25

**QUARTIERE 09**  
**NIZZA MILLEFONTI**  
 C.so Bramante 86  
 C.so Maroncelli 37/B  
 Ospedale Molinette  
 P.za Bengasi 15/D  
 P.za Bozzolo 5  
 Via Genova 103  
 Via Genova 180  
 Via Nizza 185  
 Via Nizza 209  
 Via Nizza 216  
 Via Nizza 262/21  
 Via Nizza 363  
 Via XXmiglia 58/C

**QUARTIERE 10**  
**LINGOTTO-MERCATI GENERALI**  
 C.so Corsica Fr. 11  
 C.so Traiano 108  
 C.so Traiano Fr. 61  
 C.so Unione Sov. 237  
 C.so Unione Sov. 349  
 P.za Guale 13/B  
 Via Pannunzio 1  
 Via Passo Buole  
 Via Teodoro 32  
 Via Tunisi 3  
 Via Tunisi 91/D

**QUARTIERE 11**  
**SANTA RITA**  
 C.so Agnelli 102  
 C.so Agnelli 52  
 C.so Agnelli Fr. 2  
 C.so Cosenza/B. Aires  
 C.so Orbasano 199/D  
 C.so Orbasano  
 C.so Sebastopoli 189/A  
 Via Barletta 33  
 Via Gorizia 174/C  
 Via Gorizia 46/Montalcone  
 Via Tripoli 118  
 Via Tripoli 39

Via Dandolo 4  
 Via Galdano 8  
 Via Nallino 22  
 Via Reni Guido 151  
 Via Veglia 71

**QUARTIERE 13**  
**POZZO STRADA**  
 C.so Brunetiaschi 71  
 C.so Francia 263  
 C.so Francia 305  
 C.so Francia 383/A  
 C.so Montecucco 1/I  
 C.so Montecucco 64  
 C.so Peschiera 335/C  
 C.so Trapani 116  
 Via Asiago 47/Bis  
 Via De Sanctis 51/B  
 Via De Sanctis 88  
 Via Lancia 102  
 Via Monginevro 192  
 Via Monginevro 229  
 Via Vandalino 48/C

**QUARTIERE 14**  
**PARELLA**  
 C.so Lecca 33/35  
 C.so Telesio 103  
 C.so Telesio 28/E  
 P.za Rivoli 11/D  
 Via Bianchi  
 Via Capelli 35  
 Via Carrara 119  
 Via Ghemme 9

**QUARTIERE 15**  
**LE VALLETTE-LUCENTO**  
 C.so Cincinnato 171/A  
 C.so Lombardia 132  
 V.le Dei Mughetti 9/G  
 Via Delle Primule 36/D  
 Via Delle Verbene 11  
 Via Luini 106  
 Via Pianezza 115  
 Via Pianezza 57  
 Via Sansovino Fr. 11  
 Via Valdellatore 78

**QUARTIERE 16**  
**CAMPAGNA-LANZO**  
 C.so Grossato 205  
 Via Borgeo  
 Via Lanzo 77  
 Via Sansovino 151  
 Via Stradella Fr. 194  
 Via Venania 7

**QUARTIERE 17**  
**BORGO VITTORIA**  
 Via Bibiana 50  
 Via Chiesa Salute 10  
 Via Chiesa Salute 132  
 Via Stradella 83/A  
 Via Vibo 43

**QUARTIERE 18**  
**BARRIERA DI MILA**  
 C.so Giulio Cesare 142  
 C.so Giulio Cesare 73  
 C.so Palermo 57  
 C.so Palermo 90/L  
 C.so Vercelli 100  
 L.go Giulio Cesare 115/I  
 P.za Cerignola 12/D  
 Via Bologna  
 Via Cherubini  
 Via Cimarosa 104/A  
 Via Martorelli 81  
 Via Monterosa  
 Via Ponchielli

**QUARTIERE 19**  
**REBAUDENGO-FALCHERA-VILLARETTO**  
 C.so Giulio Cesare 197  
 C.so Romania 460 (Auchan)  
 C.so Vercelli 487/A  
 C.so Vercelli N.184/A  
 Via Degli Abeti 11 Bis/A  
 Via Del Platani  
 Via Ivrea

**QUARTIERE 20**  
**REGIO PARCO-BARCA-BERTOLLA**  
 S.da San Mauro 172  
 S.da Settimo  
 Via Botticelli 12  
 Via Cimarosa 58/A  
 Via Delle Maddalene 42  
 Via Pergolesi 74  
 Via Wullermin 1

**QUARTIERE 21**  
**MILANO DEL TIPO**  
 C.so Casale 122  
 C.so Casale 397  
 C.so Sella Quintino 143  
 P.za Borromini 78

**QUARTIERE 22**  
**CAVORETTO-BORGO PO**  
 C.so Casale 36  
 C.so Moncalieri 246

C.so Moncalieri 492/C  
 C.so Moncalieri 59  
 P.za Adua 6  
 P.za Freguglia 11  
 S.da Torino 53/B/A

**QUARTIERE 23**  
**SUD**  
 C.so Unione Sov. 429  
 C.so Unione Sov. 592  
 S.da Castello Miraliori 103  
 Via Candiolo 38  
 Via Playa 50/E  
 Via Pramollo 5  
 Via Rismondo 51/59  
 Via Togliatti 2/A

**PUNTI SOSTITUITI C/STRILLONE**  
 C.so Fiume 2  
 C.so Roselli 41/G  
 C.so Sebastopoli 161/T  
 C.so Sebastopoli 255  
 C.so Unione Sovietica  
 C.so Vercelli 176  
 S.da Mongreno 3  
 Via Cravero 38/B  
 Via Di Nanni 122  
 Via Giotto 2/A  
 Via Reni Guido 82/B  
 Via Salvemini/Rubino





# le trame

## DEI FILM

**AL CALAR DELLE TENEBRE.** Horror. La vita nella cittadina di Oakness Falls è da anni funestata dal fantasma di una donna ingiustamente incriminata dalla gente alla metà dell'Ottocento.

**[Ambrosio, Massana, Medusa, Pathé]**  
**ANIMAL.** Commedia. Vittoria del folle esperimento del dott. Wilder, il mite Marvin diventa un superuomo, anzi un superanimale.

**[Pathé]**  
**L'APPARTAMENTO SPAGNOLLO.** Commedia. La divertente odissea di un giovane studente che, grazie al progetto universitario Erasmus, si trasferisce a Barcellona per proseguire i suoi studi di economia, finendo in un appartamento con altri «colleghi».

**[Ades]**  
**UNA ESPOSIZIONE.** Commedia. La ragazza più bella del liceo si sveglia una mattina nel corpo di un ucraino (Schneider), il quale a sua volta si sveglia nel corpo della ragazza.

**[Pathé]**  
**CHARLIE'S ANGELS.** Azione. Ritornano gli "Angeli di Charlie": recuperare due anelli rubati.

**●●● [Ambrosio, Ideal, Medusa, Pathé]**  
**CICLONE IN CASA.** Commedia. Separato dalla moglie, Steve Martin conosce via internet una signora: quando la incontra si accorge che non è l'avvocato che pensava.

**[Pathé]**  
**IL CUORE ALTROVE.** Commedia drammatica. La storia d'amore, nella Bologna anni Venti, tra il timido figlio del titolare di una sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista.

**●●● [Frattelli Marx]**  
**LA DELTA SPOSA.** Commedia. Il quarantenne Rafael vive perennemente sull'orlo di una crisi di nervi: un piccolo attacco di cuore lo induce a riflettere.

**●●● [Don Giardini]**  
**LA FINESTRA DI FRONTE.** Commedia drammatica. Sposato e con figli, Giovanni e Filippo sono in un quartiere popolare. Lei ama spiarli un vicino, entrambi conoscono un anziano con un segreto.

**●●● [Ades, Erba]**  
**GOODBYE, LEMMY.** Commedia. Nella Germania dell'est del 1989 una ex attivista si sveglia dal coma, dopo il crollo del muro: al fine di evitare forti emozioni, il figlio cerca di nascondere l'accaduto.

**●●● [Eliseo]**  
**IL GURU.** Comico. A York in cerca di fortuna, il film Ramo raggiunge la fama di nuovo guru del sesso.

**[Ideal]**  
**KEN PARK.** Drammatico. La tormentata esistenza di alcune adolescenti a delo loro famiglie, abitanti in un paese della provincia americana.

**●●● [Frattelli Marx]**  
**KUKUSHKA.** Drammatico. Il film ambientato durante la Seconda Guerra Mondiale, narra di una giovane lappona che abita sola in una casa sperduta tra le steppe scandinave.

**[Frattelli Marx]**  
**IDENTITÀ.** Giallo. Dieci persone a custodia del malfatto si rifugiano in un motel nel deserto. Dopo il loro arrivo, cominciano gli omicidi.

**●●● [Ideal, Pathé]**  
**LA FAMIGLIA.** Drammatico. Le vicissitudini di una famiglia italiana: 1966 e gli anni nostri.

**●●● [Eliseo]**  
**IL GROSSO GRASSO MATRIMONIO BRECCO.** Commedia. Storia di una ragazza che il padre vorrebbe veder sposata con un bravo ragazzo greco.

**[Rape]**  
**MY NAME IS TANILO.** Commedia. Virzi racconta il viaggio del giovane intraprendente ragazzo siciliano Taniro.

**●●● [Rape]**  
**THE POOL.** Thriller. Un gruppo di amici decide di festeggiare la fine del liceo con un party in piscina. Un assassino inizierà a uccidere gli ospiti.

**[Ambrosio, Massana, Medusa, Repost, Pathé]**  
**RICCHEZZA NAZIONALE.** Commedia/documentario. Due francesi partono per l'Italia alla ricerca di pignori da riportare a Parigi per il set di un nuovo film. Scopriranno, a loro insaputa, i problemi dell'Africa Nera.

**[Nazionale]**  
**IL RISOLUTORE.** Azione. Vin Diesel e Lomax Telle poliziotti impegnati nella lotta contro i narcotrafficanti tra California e Messico.

**●●● [Massana, Medusa, Pathé]**  
**SECONDO NOME.** Thriller. Sconvolta dal suicidio del padre Daniela inizia un'indagine che la porta a scoprire molte scomode verità.

**[Medusa, Pathé]**  
**UNA TRAMANDA DI DIO.** Commedia. Un giornalista televisivo ha un contatto con Dio e viene messo nelle condizioni di vivere giorni da "omnipotente".

**●●● [Massana, Medusa, Repost]**  
**SUPER TROOPERS.** Commedia. Un reparto di soldati della cavalleria è stato destinato al controllo delle autostrade. La loro attività messa in discussione dall'ingeneroso Governatore. Solo un caso «clamoroso» può salvarli.

**[Pathé]**  
**TANDEM.** Commedia. Moritz è un redattore Don Chisciotte. Il suo Sancho Panza si chiama Rivelot. Su una vecchia e scalcinata Ford scorrazzano per la Francia presentando un improbabile quiz radiolonic.

**[Erba]**  
**THE ITALIAN JOB.** Azione. Per dar vita a una colossale rapina una banda di rapinatori crea un enorme ingorgo nel centro di Los Angeles.

**●●● [Massana, Pathé, Ideal, Repost, Medusa]**  
**2 FAST 2 FURIOUS.** Azione. Esperto dalla polizia, l'ex agente O'Connor infiltrato nel clan dei capi in un giro clandestino di corse automobilistiche a Miami.

**●●● [Pathé]**  
**LA 25a ORA.** Drammatico. È il giorno di libertà di un giovane "imprenditore", Moritz Brogan (Edward Norton) che entrerà in prigione per scontare sette anni.

**[Dolce]**  
**VIZIO DI FAMIGLIA.** Commedia. Tre generazioni di Douglas si mettono in gioco in una commedia dove la «si confonde abilmente con la privacy».

**[Ideal, Medusa]**

## ANCHE IL TEATRO DUE MONDI DI FAENZA PER LA RASSEGNA «DI CONFINE»

## TANGO, TRA LANGA E SUD AMERICA

Teatro ospita poi il Teatro Due Mondi di Faenza. La compagnia ravennate presenta un «avvicinamento spettacolare» al suo nuovo lavoro di strada, sorta di prima di tre appuntamenti in cui il gruppo metterà in scena il numero zero di una produzione che presto entrerà nel repertorio della formazione. Domani debutta nel centro storico di Crescentino con la prima tappa e quella successiva nelle strade del centro di Chivasso dove si replica giovedì 14. Il Teatro Due Mondi abbandona così il Sud America

di «Fiestas» per approdare in Estremo Oriente. Il lavoro precedente del gruppo faentino aveva girato tutti i continenti e in questi anni la compagnia guidata da Alberto Grilli si è fatta apprezzare a livello nazionale e internazionale. Con questo nuovo lavoro la compagnia ribadisce le sue abilità tecniche legate alla tradizione del teatro itinerante di strada e seguendo il suo classico stile pone un forte accento sulle storie che racconta. Quest'ultima è ambientata in un piccolo paese dell'estremo Oriente dove un generale vuole prendere il potere e una giovane madre tenta di portare in salvo il suo piccolo bambino fuggendo dalla tirannia. Tutti gli spettacoli iniziano alle 21,15, ingressi a Robella 6 Euro, gratuite le altre proposte. Info 011/913.71.92. (a.c.)

## PRIME VISIONI

**LITTA TORNAUONI**  
 ●●● BELLO  
 ●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE  
 ●●● MEDIOCRE  
 ●●● BRUTTO

**ADAM** ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Anz. pom. € 2,50, mt. 6,50, Alce 4,50.

**ADAM 100** ● l'Internazionale spagnola, di C. Knapich con D. Durs, J. Gordinche, A. Toulou. Or. 15:30, 20:22, 22:30.

**ADAM 200** ● il diario di Mollie Monaghan, di L. Capocciolo con L. Andò, U. Barbieri. Or. 15:30, 18:30, 20:22, 22:30.

**ADAM 400** ● La finestra di fronte, di F. Orpelt con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. Grotti. Or. 15:30, 18:30, 20:22, 22:30.

**ALFREDO** ● piazza Solferino 4, tel. 011/5623.800. Int. € 5,50, rd. € 4,50.

**ALFREDO 2** ● Chiusura estiva. Vedi teatro.

**ALFREDO 3** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 4** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 5** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 6** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 7** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 8** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 9** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 10** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 11** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 12** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 13** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 14** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 15** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 16** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 17** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 18** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 19** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 20** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 21** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 22** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 23** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 24** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 25** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 26** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 27** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 28** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 29** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 30** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 31** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 32** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 33** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 34** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 35** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 36** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 37** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 38** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 39** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 40** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 41** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 42** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 43** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 44** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 45** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 46** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 47** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 48** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 49** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 50** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 51** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 52** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 53** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 54** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 55** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 56** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 57** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 58** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 59** ● Chiusura estiva.

**ALFREDO 60** ● Chiusura estiva.

**GIORGIO** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 2** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 3** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 4** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 5** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 6** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 7** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 8** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 9** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 10** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 11** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 12** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 13** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 14** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 15** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 16** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 17** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 18** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 19** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 20** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 21** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 22** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 23** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 24** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 25** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 26** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 27** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 28** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 29** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 30** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 31** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 32** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 33** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 34** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 35** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 36** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 37** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 38** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 39** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 40** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 41** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 42** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 43** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 44** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 45** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 46** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 47** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 48** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 49** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 50** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 51** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 52** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 53** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 54** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 55** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 56** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 57** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 58** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 59** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 60** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 61** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 62** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 63** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 64** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 65** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.

**GIORGIO 66** ● corso Moncalieri 241, tel. 011/6815.447. € 5,50.







GLI AMERICANI SPARANO A TIKRIT, SEI MORTI. UN IRAQI UCCISO A OVEST DI BAGHDAD

Ricostruzione, «Bechtel» rinuncia  
«Affidano tutto ad «Halliburton»»

■ A cento giorni dalla pretesa «fine delle ostilità» dichiarata da Bush, Bechtel - il gruppo ingegneristico più importante a livello mondiale - abbandona il campo delle pretendenti ad un appalto per la ricostruzione in Iraq, frustrata dalle decisioni del Genio militare di riconoscere la maggior parte dei lavori alla Halliburton, società attiva nel settore petrolifero guidata, fino al 2000, dall'attuale vicepresidente degli Stati Uniti, Dick Cheney.



L'attuale vicepresidente Usa Dick Cheney fino al 2000 guidava Halliburton

E' stato arrestato a Baghdad  
il cuoco personale del Raiss

■ Il cerchio si stringe sempre attorno a Saddam, aveva annunciato nei giorni scorsi il generale Ray Odierno, ma ieri nella rete dei militari - dopo guardie del corpo, segretari e consiglieri - è rimasto un pesce piuttosto insignificante: Qais Rajab, il cuoco personale del Raiss. L'uomo, ricercato, non si sa con quali accuse, si è costituito spontaneamente alle forze di occupazione dopo aver saputo che i suoi avevano fatto irruzione nella sua casa senza trovarlo.



Un'operazione di polizia di soldati americani

L'ATTENTATO ALLA SEDE DIPLOMATICA GIORDANA CHE HA PROVOCATO ALMENO DICIASSETTE MORTI

# Per gli Usa è di Al Qaeda la bomba all'ambasciata

## Bush: in Iraq abbiamo fatto progressi, resteremo finché sarà necessario

Paolo Mastroianni  
NEW YORK

Potrebbe essere l'ombra di Al Qaeda, secondo gli americani, dietro l'attentato di giovedì a Baghdad contro l'ambasciata giordana che ha fatto almeno 17 vittime, mentre un altro soldato degli Stati Uniti ha perso la vita negli scontri che sono continuati anche ieri. Il presidente Bush, però, ha dichiarato che nei cento giorni dalla fine della guerra «abbiamo fatto buoni progressi», e ha ripetuto che le forze resteranno sul terreno «per tutto il tempo necessario» a sconfiggere i terroristi.

Il generale Norton Schwarze del Comando centrale ha detto che i suoi uomini stanno indagando sul possibile coinvolgimento nell'epistola di giovedì del gruppo Ansar al Islam, formazione fondamentalista che prima della guerra aveva creato un campo di addestramento nel nord del paese, all'interno della zona controllata dai curdi. Il segretario di Stato Powell aveva accusato questo gruppo di essere l'elemento di contatto tra al Qaeda e il vecchio regime di Saddam, e gli americani avevano bombardato i basi all'inizio del conflitto. Secondo il Pentagono, però, gli uomini sopravvissuti di Ansar al Islam sono in Iraq, e la tecnica utilizzata nell'attentato potrebbe rivelare la loro responsabilità, anche se fonti diplomatiche di altri paesi hanno espresso dubbi. Comunque Iyad Allawi, capo del comitato per la sicurezza nel Consiglio governativo iracheno nominato dagli americani, ha detto che gli organizzatori dell'attentato verranno trovati presto: «Hanno lasciato degli indizi che ci consentiranno di prenderli».

Nel frattempo, però, continuano anche gli agguati della guerriglia. Un soldato americano è stato ucciso giovedì notte nel quartiere occidentale di Mansour a Baghdad mentre faceva la guardia, un altro sarebbe morto ieri a Tikrit, ma la notizia e le circostanze sono ancora confermate. Le forze di occupazione hanno lanciato un raid nel mercato della città dove era nato Saddam, contro un gruppo di persone sospettate di partecipare al traffico di armi. I sospettati stavano scaricando dei mitra quando gli americani hanno attaccato, uccidendo almeno due iracheni. All'ospedale di Tikrit, però, dicono di aver ricevuto i corpi di almeno sei morti.

Altri due attacchi sono avvenuti contro gli americani in zone diverse, dove continua la caccia a Saddam, che secondo i generali ormai è braccato. Tre soldati sono rimasti feriti nell'area di al Amariya, sessanta chilometri ad ovest di Baghdad, quando una mina è esplosa sotto il loro mezzo. La città si trova appena a sud di Fallujah, dove in passato si era concentrata la resistenza all'occupazione. Altri tre americani della Quarta divisione di fanteria sono stati feriti sempre a Tikrit, dove si sta svolgendo un'operazione per colpire gli alleati di Saddam e cercare l'ex Raiss.

In questo clima, ricevendo al ranch di Crawford il capo del Pentagono Rumsfeld per discutere il futuro assetto delle forze armate, Bush ha detto che la coalizione sta facendo «buoni progressi» in Iraq, e ha rotto il ghiaccio con la Germania ringraziandola per il ruolo che sta assumendo in Afghanistan. Il presidente ha parlato delle ultime vittime dicendo che «noi soffriamo quando perdiamo delle vite». Ma poi ha aggiunto che la strategia adottata in Iraq fa parte della più ampia guerra al terrorismo: «Io non dimentico il lezione dell'11 settembre. Per difendere l'America dobbiamo garantire la sicurezza del territorio nazionale, ma anche andare a colpire i terroristi dove si trovano, prima che loro possano colpire». Quindi il capo della Casa Bianca ha detto che i costi del conflitto si



I combattimenti principali a Baghdad sono finiti da cento giorni, ma i militari Usa non possono ancora abbassare la guardia

TORNA IN PISTA IL TRAFFICANTE D'ARMI DI

## Incontri proibiti al Pentagono

■ NGTON. Due importanti funzionari del Pentagono hanno avuto «diversi» incontri segreti e non autorizzati con un trafficante di armi che fu fra i protagonisti dello scandalo Iran-Contras nel tentativo di organizzare un cambio di regime in Iran. Secondo quanto rende noto il quotidiano americano «Newsday», citando fonti dell'amministrazione, i due collaboratori del sottosegretario alla difesa Usa, Douglas Feith, hanno avuto colloqui a Parigi con Manuchehr Ghorbanifar, l'intermediario della vendita di armi a Teheran organizzato «ufficialmente» per facilitare la liberazione degli ostaggi americani in Libano, ma anche per ottenere i fondi neri con cui finanziare la resistenza in Nicaragua negli Anni Ottanta. «I due hanno parlato a Ghorbanifar di cose che non sono ufficialmente autorizzate a fare», ha spiegato la fonte. «Il nostro governo non è d'accordo solo per caso», aggiunge, «rendendo noto che il segretario di Stato, Colin Powell, si è lamentato della vicenda direttamente con il segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld». I due esponenti dell'ala più dura del Pentagono sono Harold Rhode, il capo esperto di Medio Oriente nel gabinetto di Feith, il contatto di Ahmed Chalabi al Pentagono, e Larry Franklin, un analista di questioni della Defence Intelligence Agency distaccato all'ufficio. A organizzare l'incontro è stato Michael Ledeen del thinktank conservatore «American Enterprise Institute».

sapranno solo l'anno prossimo, ha evitato previsioni su quante vittime ci potranno ancora essere, e non ha commentato le dichiarazioni del generale Ricardo Sanchez, capo delle forze sul terreno, secondo cui gli americani restano in Iraq per almeno due anni. Bush ha anche nominato Thomas Foley, un finanziere della sua campagna elettorale, come capo del settore industriale pubblico dell'Iraq che impiegava oltre mezzo milione di persone. Foley guiderà la sua privatizzazione.

Il presidente ha detto che l'Iraq è più sicuro, ma intanto l'obitorio di Baghdad ha rilasciato informazioni poco incoraggianti sul livello della criminalità cittadina: nel luglio del 2002 aveva contato 10 morti per ferite da fuoco, ma il mese scorso il numero di questi omicidi è salito a 470.

NELLA SUA CITTA' NATALE DOVE FORSE IL DITATTORE SI NASCONDE

# «Saddam? Era a Tikrit Se ne è appena andato»

Il governatore scelto dalla coalizione dice che va tutto bene ma la gente si lamenta: «Gli americani ci devastano le case»

reportage

Mouna Naim

SADDAM è stato qui ma l'abbiamo disturbato e se n'è andato. Del resto chi combatte la guerriglia si muove, si traveste, cambia mezzi di trasporto. Gli americani non l'hanno ancora capito. Hussein Jassem Mohammed Al-Joubouri, governatore della provincia di Salaheddine, di cui Tikrit, a 180 chilometri a Nord di Baghdad, è capoluogo, non aggiunge altro. Che significa «l'abbiamo disturbato»? E chi l'ha fatto? Non c'è risposta. Sul fronte del governatore si disegna un sorriso mentre fuori l'esercito americano continua la caccia a Saddam Hussein, essendo persuaso da qualche giorno che proprio a Tikrit, nella regione d'origine - è nato in un piccolo villaggio vicino ad Al-Qajh - l'ex dittatore abbia cercato riparo. Hanno già arrestato dozzine di abitanti, secondo un piano che prevede di spostarli via il terreno sotto i piedi.

È una fantasia degli iracheni? Saddam gestisce da maestro la guerra dei nervi contro la coalizione anglo-americana? La notizia delle sue apparizioni in questo luogo o in quell'altro passa di bocca in bocca e finisce regolar-

mente sui giornali. Così, nel giro di cinque giorni, è stato visto con i suoi uomini a Bakouba, a un centinaio di chilometri a Est di Baghdad; è stato individuato sulle rive dell'Eufrate, in un piccolo palazzo segreto, e a Mossul, alla frontiera Nord del Paese.

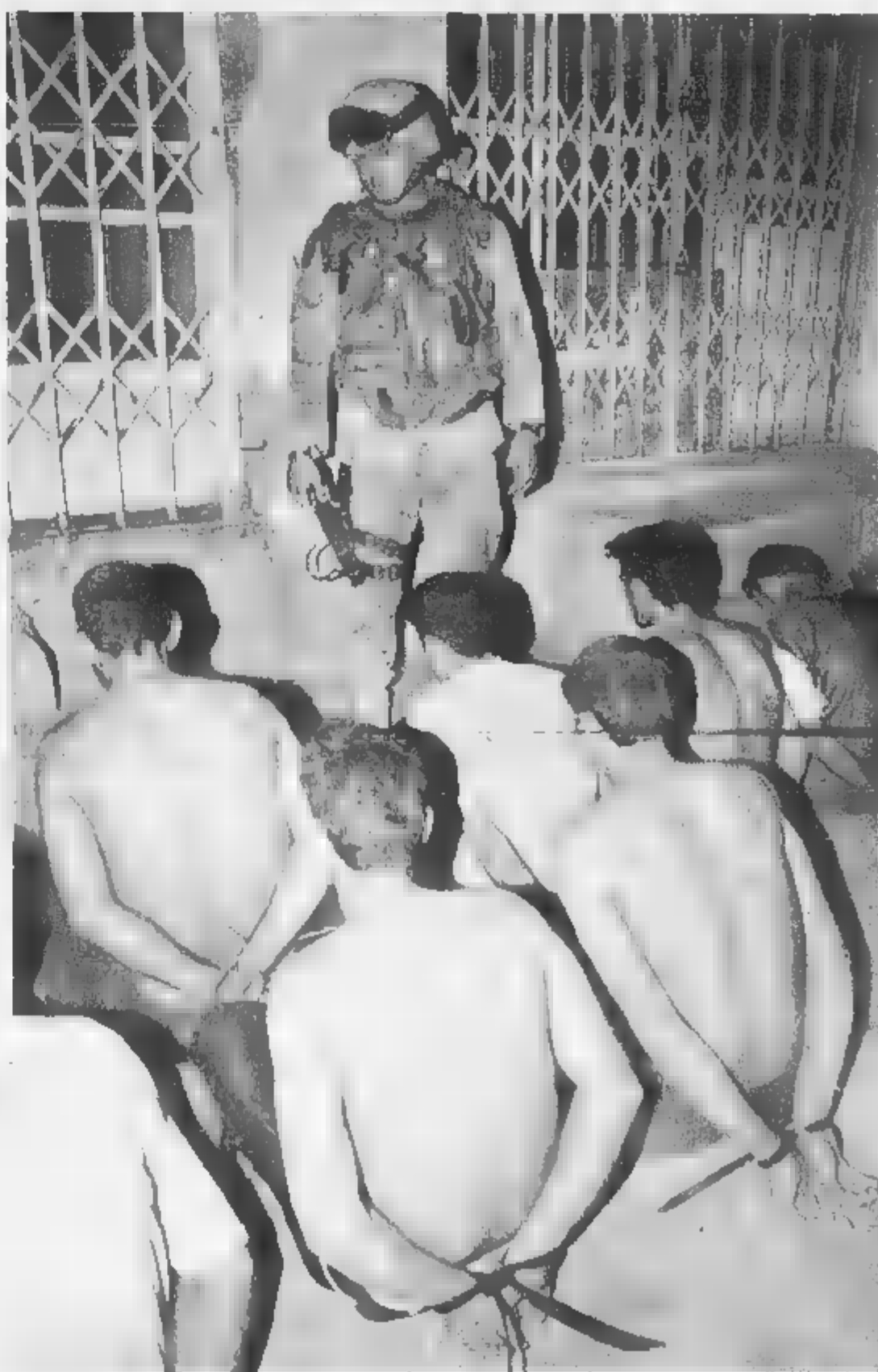
Il quotidiano «Al-Manar» scriveva mercoledì che Saddam Hussein «è pianificato il suo ritorno per il 1° settembre», annunciando in una lettera indirizzata ai membri del disciolto partito Baath e ai governatori delle province irachene in cui li informava del suo progetto a domandare loro di prepararsi alla resa dei conti su quanto il successo dopo la caduta di Baghdad, il 9 aprile. Martedì all'alba l'esercito americano ha perquisito case di Bakouba dove riteneva si nascondesse il dittatore. Non c'era nulla, ma le case erano gravemente danneggiate: i soldati sono intervenuti con le forze con l'appoggio di carri armati ed elicotteri. Giovedì un portavoce ha finito per ammettere ciò che gli iracheni sanno da tempo: Saddam non resta mai più di tre-quattro ore nello stesso posto.

Gli americani sono convinti che l'anziano Raiss sia disperso per la morte dei figli Uday e Qusay, uccisi a Mossul il 7 luglio. Convinzione smentita da un filetto apparso recente-

mente sul quotidiano Al-Yom Al-Akhar. L'uomo è un mostro di egoismo perché pensa solo a se stesso. E' lui che ha chiesto ai figli e al suo uomo di fiducia, Abed Hamid Mahmoud Al-Tikriti, di separarsi. I primi sono stati uccisi, mentre quest'ultimo è stato fatto prigioniero il 17 giugno.

Benché nominato dagli americani, il governatore della provincia di Salaheddine non vuole avere nulla a che spartire con tutta questa agitazione. Dice di aver trovato un modus vivendi con le forze Usa che lasciano alla polizia locale il compito di gestire l'ordine e la sicurezza. «I deducati alla loro missione», «A Tikrit i simpatizzanti del Baath sono cinque volte più numerosi che in tutte le altre città irachene, i vecchi soldati

Nel giro di cinque giorni è stato visto con i suoi uomini a Est di Baghdad, sulle rive dell'Eufrate anche a Mossul



Un soldato americano monta la guardia alle dodici persone arrestate nel corso di nuovi raid a Tikrit

sono quattro-cinque volte di più e gli ex agenti dei servizi segreti cento volte di più della media», afferma. «Tutte le sedi nazionali - prosegue - sono ugualmente presenti. Attraverso la persuasione, il dialogo, la pazienza sono riuscito ad appianare divergenze e tensioni e la nostra provincia oggi è senz'altro delle più tranquille dell'Iraq. Gli americani si sono lasciati convincere a praticare la tolleranza più che la vendetta e hanno accettato di incorporare nella nuova polizia i adepti del regime e della Guardia repubblicana. I baathisti non sono un pericolo. Dopo tutto erano otto milioni e non hanno saputo opporre resistenza alla coalizione». E se Tikrit «danza sull'orlo dell'abisso», assicura, è per via della disoccupazione. «Sono con-

Dice una donna: «Questo è un esercito d'occupazione, una banda di ladri che vuole affamare gli iracheni»

vinto che una volta risolto il problema gli iracheni staranno meglio».

La mancanza di lavoro, certo, scontenta tutti. Ma esasperano anche i metodi usati dai soldati americani nel compiere quella che il governatore chiama la loro «missione». Al-Joubouri ha un bel dire che tutti gli eserciti si comportano allo stesso modo: basta fermarsi ad ascoltare ciò che dice la gente nell'anticamera del suo ufficio o andare a bussare alla porta di qualcuno dei suoi amministratori «visitati» dagli americani per avere la misura della collera montante. E' nel piccolo borgo di Al-Mouhayzem, all'ingresso di Tikrit: «Sarà stato un mese fa ed erano le quattro di mattina quando sono arrivati in forze i nostri», urlando che stavano facendo solo il loro dovere», racconta una donna sotto la copertura dell'anonimato. Aperto il cancello del giardino hanno fatto irruzione all'interno, rifiutando, con urla feroci, il suo aiuto per aprire le porte delle stanze, forzandole una a una prima di perquisire dappertutto, buttando all'aria ogni cosa in cerca di armi. Con i metal detector hanno scoperto un fucile da combattimento sotterrato in giardino. Furibondi sono tornati in casa e l'hanno di nuovo devastata, poi si sono impadroniti dei

soldi custoditi in una borsa insieme a tre anelli e hanno sparpagliato nel giardino sigarette, chewing gum, caramelle e tutte le altre merci custodite nell'attigua merceria gestita dal marito. Sono poi tornati a mezzogiorno e hanno dato fuoco all'auto che suo figlio aveva chiuso nel garage dietro casa. «E' un esercito di liberazione questo?» sbotta, pacatamente di collera. «E' un esercito d'invasione, d'occupazione, una banda di ladri che vuole affamare gli iracheni. Non è stato detto che avevamo diritto ad avere un nostro esercito?»

A Tikrit un giovane donna madre di tre figli, in condizione di restare, racconta come, in assenza e mentre il marito, taxista, guardava la tv, siano arrivati i soldati, abbiano sottoposto i loro miseri appartamenti, sequestrato il fucile che serviva alla famiglia per difendersi, arrestato e portato via l'uomo alla presenza dei bambini. Ancora adesso, a distanza di un mese, non sa dove si trovi. La stessa cosa è successa alla sua vicina. Nella sua casa i militari hanno trovato nulla ma prima di andarsene hanno comunque bruciato gli armadi e portato via le tessere per i viveri. E questo che la cruccia di più. «Ci indennizzeranno?», si chiede.

copyright Le Monde



CANDIDATO ALLA POLTRONA ■ GOVERNATORE ■ CONFESSA IN TV

**66** Mia moglie mi ha detto "Segui il tuo cuore. Sono sicura che farai del gran bene alla gente". Come prima cosa voglio che tutti abbiano un bel lavoro

## intervista

Harry Smith

**ARNOLD Schwarzenegger, lei è bello, divertente e colterico. Ritene che questi siano requisiti sufficienti per candidarsi alla carica di governatore della California?**  
«Sono un buon punto di partenza. Mi piace questo suo modo di provocarmi! Io ritengo importante il fatto di voler risolvere davvero i problemi della California. Perché quello che sta succedendo è un vero e proprio disastro. Da quando Gray Davis è governatore, cioè da cinque anni, il bilancio della California è passato da un attivo di 9 miliardi di dollari a un passivo di 11 miliardi. Questa è una cosa che non ha precedenti. Questo è un autentico disastro. E' il peggior buco di bilancio mai visto...»

**Davvero?**  
«...nella storia della California. E io voglio fare qualcosa per porvi rimedio. Qui non si tratta solo di un bilancio in rosso. La California ha un sacco di altri problemi. Abbiamo bisogno di un'intera infrastruttura per i trasporti, c'è tutta la questione ambientale, e poi il sovraffollamento degli aeroporti, la qualità delle scuole, tante altre cose che riguardano la vita dei cittadini. Soprattutto, dobbiamo preoccuparci di creare nuovi posti di lavoro in California. La prima cosa da fare, la più importante, è rimettere in moto la macchina dell'economia californiana. Dobbiamo riportare gli affari in California ed assicurarci che tutti abbiano un bel lavoro, un lavoro fantastico...»

**Carto, certo.**  
«...e poi c'è da riformare l'intero sistema politico. Occorre riportare lo spirito di leadership a Sacramento. Ci sono così tante cose da sistemare che io voglio dare il mio contributo. E' l'unico modo per sistemare le cose e portare leadership forte. E' questa che manca. Il governatore Davis, nella sua campagna elettorale di cinque anni fa e dello scorso novembre, si è presentato come un grande esperto, un'esperienza che non si poteva comprare. Guardate un po' che cos'era tutta quella esperienza...»

**Sono davvero colpito da quello che sta dicendo.**

«Le posso ancora dire...»

**Aspetti un momento!**

«...che io...»

**Ho un paio di domande da farle.**

«Pregoli»

**Che cosa ha detto Maria Shriver, sua moglie, quando le ha annunciato che intendeva candidarsi? Ho sentito dire che non ha risposto: «Tesoro, che idea meravigliosa».**

«Maria e io abbiamo preso tutte le decisioni della nostra vita di coppia insieme. Siamo una cosa sola. Siamo una famiglia. Anche i nostri figli sono entrati nella decisione. Per 14 giorni abbiamo anali-



Sorriso fiso, battute d'effetto e strette di mani: «Schwarzy» improvvisa un piccolo show elettorale davanti al County Registrar Office di Los Angeles, dove ha ufficializzato la sua candidatura a governatore della California

# SCHWARZENEGGER

## «Ci penserò io a raddrizzare il bilancio della California»

«LO... MA NON FARO' MAI A BRACCIO DI... CONTINUI»

### Bush: «Arnold sarebbe un buon governatore»

**NEW YORK.** Il presidente degli Stati Uniti George W. Bush ha speso una parte della sua giornata a favore di Arnold Schwarzenegger, candidato alla carica di governatore della California. «Sarebbe un buon governatore», ha detto il capo della Casa Bianca, approdato alla presidenza degli Stati Uniti dalla stessa carica, ma in Texas. Bush ha precisato d'altra parte che spetta ai californiani decidere cosa fare della prima poltrona di Sacramento attualmente occupata dal democratico Gray Davis. Il mandato di Davis sarà al centro di un referendum popolare il prossimo 7 ottobre. Nella stessa occasione i californiani decideranno, se il caso, chi sostituirlo. Rispondendo alle domande dei giornalisti nel suo ranch di Crawford, in Texas, Bush ha voluto neanche dire se la prossima settimana, quando si recherà in California in missione raccogli-fondi,

farà campagna per Schwarzenegger. La Casa Bianca finora preso le distanze dalla consultazione del 7 ottobre, che molti in California e altrove hanno paragonato a un circo o a un carnevale. Ma lo stesso Bush, scherzando, ha proclamato che non sbarrerà mai la strada all'ex Mr. Universo: «Non farò mai a braccio di ferro con lui». Maria Shriver, giornalista televisiva moglie di Schwarzenegger, ha chiesto e ottenuto l'aspettativa nei due giorni in cui il marito farà campagna elettorale. Shriver lavora per la Nbc, la stessa rete tv su cui Arnold ha annunciato la sua candidatura a governatore. La giornalista, un'eredità di clan dei Kennedy, ha deciso di smettere temporaneamente di lavorare per evitare conflitti d'interessi. Alla Nbc è usualmente impegnata nella redazione del telegiornale in «prime time».

[Ansa]

diventare governatore. Si diceva anche che lei fosse uno di quelli che lo appoggiavano. Ha parlato con lui dopo questo annuncio di candidatura?

«Parlo con lui tutti i giorni. Gli ho parlato in ognuno degli ultimi 14 giorni. E' stato uno di quelli che mi ha costantemente incoraggiato, ripetendomi che dovevo correre per la poltrona di governatore. Mi ha detto che lui non è interessato a candidarsi, che non sente dentro di sé ardere il sacro fuoco e che sono io quello che deve candidarsi. Tanto per essere chiari, è stato quello che più esplicitamente mi ha incoraggiato a farmi avanti».

**Questo non era noto!**

«E per ancora chiari, ieri ci siamo incontrati e abbiamo parlato per un paio d'ore di come mettere insieme una squadra, una squadra capace di risolvere i problemi. E lui si è o... aiutarmi. Intorno a me ho perso davvero straordinarie, e devo dire grazie a tutti quelli che mi hanno incoraggiato a correre».

**In bocca al lupo, Arnold! Ricordi che ti marcheremo stretto.**

Copyright Cbs News  
The early show

intendo mettere sul tavolo: le politiche, i nuovi posti di lavoro, tutte cose del genere. Sono trent'anni che me ne occupo. Dovrebbe averne sentito parlare».

**Già, già.**  
«In ogni caso, so benissimo che una campagna elettorale è una cosa sporca. E' scontato che andranno a frugare in ogni angolo della mia vita e mi butteranno

addosso ogni sorta di porcherie. Diranno: quello fumava marijuana, quello dietro tutte le gonne, faceva questo e faceva quello, ha preso pure gli steroidi per farsi gonfiare i muscoli. Tutte quelle cose verranno a galla, ma non me ne frega niente. Perché concentro un punto specifico: voglio portare a Sacramento la capacità di prendere decisioni. Voglio unire e dividere i due

schiamenti, i democratici e i repubblicani...»

**Ottimo proposito.**

«...e risolvere i problemi che sul tavolo, far ripartire l'economia, avere delle scuole di ottimo livello, costruirne di nuove, creare nuovi posti di lavoro, moltiplicare gli insegnanti...».

Anche l'ex sindaco di Los Angeles, Richard Riordan, si era detto molto interessato a



Josef Dzugashvili, detto Stalin

per tre giorni nella Sala delle Colonne del Palazzo dei Sindacati, Berja confidò a qualcuno: «Ma cos'è questa agitazione? Stalin dorme. In realtà sembra che l'agonia del "piccolo padre" sia durata una dozzina di ore, durante la quali non ricevette alcuna visita». In seguito, un altro bollettino medico parlò di «emorragia intestinale e fuoriuscita del fegato», sintomi di un avvelenamento. Poi, mentre lunghe code di moscoviti commossi rendevano omaggio al cadavere esposto

Non è certo che Berja abbia pronunciato questa frase, o, se l'ha fatto, non si può

sicuri sul significato che intendesse attribuirgli. Si dice che il dittatore stesse per dare il via a un'altra ondata di purghe, per incrementare il diffuso terrore che già dominava l'Unione Sovietica da anni. Sta di fatto che il destino di Berja fu poi davvero singolare. L'uomo che potrebbe aver liquidato il dittatore fu poi, paradossalmente, una delle prime vittime del processo di «destalinizzazione». Kruscev, infatti, lo fece fucilare pochi mesi dopo, nel dicembre del 1953. Fu l'inizio piuttosto contraddittorio della fine del terrore.

Nei numerosi spezzoni che ritraggono Stalin, si vede un uomo intento a offrire un'immagine di bonarietà, che del resto ingannò anche Roosevelt. Ammiccava quasi sempre, pacato nell'oratoria, Stalin puntava spesso il dito sull'interlocutore in modo non accusatorio, ma come per creare empatia. La sua immagine era l'opposto di quella dell'isterico Hitler. Ma, come è noto, la sostanza non è un'altra cosa.

UN DOCUMENTARIO RAI RILANCIA L'IPOTESI DI UNA MORTE NON NATURALE DEL DITTATORE

## Si riapre il giallo su «Berja assassino di Stalin»

Paolo Passarini

ROMA

Fu Laurenti Berja a uccidere Stalin? Ritiene la questione con due puntate sull'«Ascesa e declino del Comunismo d'Acciaio», realizzate dal sovietologo Piero Sinatti e in onda nelle seconde serate dei prossimi due lunedì. La trasmissione è avvolta di immagini di repertorio provenienti da film e da alcuni film sovietici di epoca. Le immagini, sia quelle in bianco e nero contrastate come in un film di Eisenstein, sia quelle, più rare, in colori sbiaditi dal tempo, sono magnifiche e montate in modo efficace e veloce dal regista Sergio Nuti. Il documentario è costruito, infatti, su brevi capitoli, che lo rendono facilmente comprensibile e mai noioso.

L'ipotesi di una regia dell'altro georgiano del Cremlino, il potente capo della polizia segreta Berja, sull'assassinio di Stalin, non è nuova e non si regge su alcuna nuova «pistola fumante». Ma il perlomente verosimile

e si regge su deduzioni possibili. Stalin, che soffriva di ipertensione e arteriosclerosi (senza curare perché diffidava dei medici), morì nella serata del 5 marzo 1953. Il cadavere venne scoperto dalla servitù alle 22 e 30 della serata di quella domenica, nel corso della quale il dittatore stranamente, non si mai fatto vedere. I servi avevano avuto l'ordine di «disturbare il padrone a meno che non chiamasse».

La morte venne attribuita a un'emorragia cerebrale, venne resa nota solo il 9 marzo, quattro giorni dopo, durante i quali Berja venne sentito ripetere: «Ma cos'è questa agitazione? Stalin dorme. In realtà sembra che l'agonia del "piccolo padre" sia durata una dozzina di ore, durante la quali non ricevette alcuna visita». In seguito, un altro bollettino medico parlò di «emorragia intestinale e fuoriuscita del fegato», sintomi di un avvelenamento. Poi, mentre lunghe code di moscoviti commossi rendevano omaggio al cadavere esposto

SARA' TESTIMONE DELLO SPOSO

## Berlusconi e matrimonio del figlio del premier turco

ROMA

Erdogan glielo ha chiesto e Silvio Berlusconi ha prontamente accettato: «Non lascerò da solo il mio amico in questo giorno felice», ha risposto al premier turco. Così domani il presidente del Consiglio volerà a Istanbul, in compagnia del figlio del sottosegretario Paolo Bonaiuti e del consigliere diplomatico Carlo Castellaneta, per fare da testimone a Bilal, il figlio minore di Erdogan che si sposa con la diciassettenne Reyhan Uzner. Il Cavaliere sarà l'unico leader straniero presente alle nozze che rappresentano un vero evento per la Turchia, come testimoniano gli articoli usciti in questi giorni sulla stampa locale e il numero degli invitati. Numero che, per la verità, è quanto mai oscillante. Il secondo del giornale si passa da cinquemila a settemila e decimila a quattordicimila invitati.

A dare la notizia dell'arrivo del testimone eccellente è stato lo stesso Erdogan, ieri, dopo la preghiera del venerdì in moschea. «Ho personalmente

te invitato Berlusconi, che mi ha informato che verrà: ceneremo insieme e poi lui ripartirà, ha dichiarato il premier. I giornalisti, mostrando di voler dare pubblicità all'evento, il presidente del Consiglio volerà alla volta di Istanbul domani pomeriggio e poi presenzierà, insieme ad altri tre testimoni, al matrimonio tra i due giovani. A margine della cerimonia Berlusconi, che tornerà nottetempo a Porto Rotondo, incontrerà il premier turco.

I giornali turchi, che fanno a gara per ottenere e riportare il maggior numero di dettagli della cerimonia, e che da giorni si dilanano sull'evento, ieri davano conto anche della risposta alternativa di Berlusconi all'invito di Erdogan. I due giovani che, per unirsi in matrimonio, hanno dovuto ottenere uno speciale nulla osta del tribunale dei minori, data l'età della sposa, dovranno poi vivere e studiare negli Stati Uniti. La futura nuora di Erdogan è studentessa liceale a Istanbul, che usa portare il copricapo islamico, come del resto fa anche la moglie del premier turco, Emine. [r.r.]

## Giancarlo Fabbri

Unità, dignità, volontà, forza e amore. Questo ci lasci. Grazie GIAN, i tuoi cari. Funerali presso parrocchia Ss. Quirico e Giulitta in Trifariello alle ore 11 di sabato 9 agosto. Non fiori. Eventuale offerta sul c/c 46135 Amici Riccardo Calò 20000 - Abi

— Trifariello, 8 agosto 2003.

Vivrai per sempre nei nostri cuori. Angelo Rinaldo Laura.

Vicina dolore a Carla e Stefania. Dario, Enrico, Gianni, Luca, Mauro, Roberto, Rossano.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice «La Stampa» prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'«amministratore».

## Giancarlo Fabbri

— Torino, 8 agosto 2003.

La Direzione e la Redazione de «La Stampa» prendono parte al dolore della famiglia per la morte di

## Giancarlo Fabbri

— Torino, 8 agosto 2003.

I Senior «La Stampa» ricordano il caro COLLEGA.

Profondamente addolorati per la scomparsa di un caro amico, i vicini della famiglia:

Sebastiano Accossato  
Giuseppe Alberti  
Renato Ambiel  
Filomena Ambrosio  
Enrico Antonietto  
Maria Paola Arbena  
Gianni Armand-Pilon  
Franco Audello  
Gabriele Azzalini  
Graziano Baccin  
Giorgio Barberis  
Mauro Barbero  
Rosario Barila  
Piero Bassi  
Mariano Baudino  
Roberto Beccantini  
Roberto Bellato  
Domenico Bellucci  
Francesco Beltrami  
Pietro Benacchio  
Dario Bertarelli  
Marco Bertone  
Vilma Bianco  
Antonio Bianchi  
Maurizio Boi  
Carlo Bologna  
Marco Bonanino  
Luciano Borghese  
Piero Bottino  
Giovanni Breglia  
Emanuela Bucchi  
Roberto Camassa  
Mimmo Candito  
Laura Carassini  
Loredana Carina  
Nicola Carmignani  
Marina Carpi  
Antonio Cataldi  
Roberto Cena  
Giovanni Ceruti  
Gino Chessa  
Sandra Chiaramonte  
Vilma Ciani  
Alessandra Comazzi  
Angelo Conti  
Dario Corradini  
Barbara Cottavoz  
Franco Colini  
Francesco Cravetto  
Agostino Dalmazzo  
Enrico De Maria  
Maria Antonietta De Vanna  
Patrizia Degola  
Paolo Dogliotti  
Carlo Drago  
Sara Eller  
Enrico Eynard  
Pasquale Faenza  
Massimo Fallo  
Giovanna Favro  
Alberto Ferrarini  
Fabrizio Ferraro  
Livia Forno  
Cristina Ferrus  
Luca Ferrus  
Michele Foggiani  
Domenico Franchino  
Marco Fucchi  
Franco Gallino  
Luciano Gentile  
Claudio Giachino  
Valter Giachetti  
Fiorenzo Giachino  
Domenico Giacinto  
Eliana Giannone  
Rossana Gianoglio  
Roberto Gianusso  
Damaride e Franco Gilardi  
Massimo Grivale  
Brunella Giovara  
Gian Giacomo Giardi  
Paolo Girardo  
Roberto Giorio  
Fausto Granero  
Giuseppe Grosso  
Luca Guerra  
Osvaldo Guerrieri  
Piercarlo Guerrini  
Alessandro Guglielminotti  
Piera Ingles  
Francesco La Licata  
Luigi Lancia  
Sylvano Latta  
Aldo Lamanna  
Patrizia Lanfranco  
Fulvio Lavina  
Luca Leva  
Patrizia Luzzi  
Giorgio Longo  
Grazia Longo  
Giorgio Macchiavelli  
Roberto Magistro  
Francesco Manacorda  
Giuseppe Manassero  
Daniela Marchi  
Antonella Mariotti  
Enrico Martini  
Cesare Martini  
Roberto Martini  
Gianni Martini  
Piero Martinotti  
Cristina Meneghini  
Angelo Menzo  
Luigi Mez Zacappa  
Piero Mina  
Stefania Muretti  
Franco Molino  
Rocco Molteni  
Giancarlo Morio  
Mariangela Moresco  
Beatrice Mosca  
Andrea Mottura  
Tommaso Musso  
Renato Negro  
Giovanni Negro  
John Occhi  
Leonardo Osella  
Silvano Ottaviani  
Luca Palumbo  
Alberto Papuzzi  
Giovanni Pavia  
Fulvio Perrone  
Lorenzo Perone  
Ferruccio Pezzuto  
Marco Pizzi  
Alessandra Petracchi  
Claudia Pittana  
Giuseppe Porporato  
Gianfranco Quaglia  
Antonio Ravazzani  
Antonio Ravazzani  
Roberto Reale  
Giulia Restagno  
Marco Restaldi  
Eugenio Restaldi  
Patrizia Rizzo  
Marco Rosso  
Salvatore Rotondo  
Francesco Ruffa

(continua a pagina 11)



GIALLO ALL'AEROPORTO «SANDRO PERTINI»

22.40

Giovedì sera l'aereo arriva da Roma con l'ultimo volo dell'Alitalia. Si tratta dell'aeromobile che ogni sera «dorme» a Torino e poi, il mattino dopo, riparte per la capitale. L'atterraggio si svolge senza problemi

7.50

Gli addetti alla rampa compiono l'ultimo controllo prima di dare l'okay al volo AZ 1410. E scoprono un foro da 1 centimetro sulla fusoliera nella zona in cui viene sistemata la scaletta

8.20

I tecnici richiedono l'intervento della Polizia aeroportuale per realizzare i primi rilievi. Mezz'ora dopo sul posto arriverà anche la polizia scientifica che bloccherà il mezzo per accertamenti

13.30

L'aereo viene fatto decollare, con il solo equipaggio a bordo, direzione Roma, dove verrà riparato, e atterrerà, senza problemi, alle 14,25



ALTRE IPOTESI: UN PROIETTILE O UNO SCONTRO CON UN CARRELLO

# Foro sull'Airbus 320 Sabotaggio a Caselle?

Un centimetro di diametro, sul lato della scaletta per i passeggeri. L'aereo era arrivato da Roma l'altra sera senza dare alcun problema. Ieri il volo di ritorno è stato annullato pochi minuti prima del decollo

Nino Pietropinto

Sabotaggio a Caselle? E' solo un'ipotesi, di certo da ieri mattina c'è un giallo da risolvere allo scalo Sandro Pertini. Tutto è nato dalla scoperta di un foro nella fusoliera di un aereo in partenza per Roma che ha messo in allarme la polizia dell'aeroporto. Sono scattati subito i controlli, i passeggeri che avevano già preso posto, sono scesi e hanno dovuto rinunciare a quel volo. L'Airbus 320, che carica fino a 187 persone, è stato bloccato dagli uomini della Polizia della polizia scientifica della Questura. Ai quali tocca il compito di chiarire quello che finora appare un mistero molto fitto.

Il foro è largo un centimetro e poco più, si trova sulla fusoliera, sul lato sinistro, grosso modo dalla parte dove c'è la scaletta per i passeggeri. Le prime notizie degli investigatori sono state trasmesse al procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, che da tempo ha aperto un'inchiesta sulla sicurezza dei trasporti. Solo più tardi, verso le 13,30, senza passeggeri è ripartito per Roma dove verrà riparato.

L'Airbus 320 dell'Alitalia è partito l'altra sera da Roma ed è atterrato allo scalo di Caselle alle 22,40. Il volo Az 1410 è stato tranquillo, senza alcuna preoccupazione o inconveniente. Nessuno ha avvertito nulla durante il viaggio. Né i passeggeri, né il personale a bordo. Sembra che quindi da escludere che il foro sia stato provocato già a Roma o durante il volo. Anche se piccolo - un centimetro o poco più - avrebbe provocato di sicuro qualche inconveniente che sarebbe potuto sfuggire ai passeggeri, ma non al comandante e al personale di bordo. Un qualche problema con la decompressione ci sarebbe stato. E sarebbe stato senza dubbio avvertito. Ma se il buco, prodotto dall'esterno verso l'interno dell'aeromobile, non c'era alla partenza da Fiumicino, come è comparso? Mistero. Nessu-

## UN GIGANTE DEL CIELO



Lunghezza: 37,6 m; altezza: 11,8 m  
Apertura alare: 34,1 m  
Peso massimo al decollo: 75.500 kg  
Capacità carburante: 23.860 lt  
Posti: 147  
Autonomia a pieno carico di passeggeri: 3.800 km  
Velocità di crociera: 850 km/h

Un'azzarda ipotesi che sarebbe comunque almeno finora priva di qualsiasi riscontro. Per capirci qualcosa è necessario aspettare le conclusioni degli esperti della sezione scientifica della polizia.

L'Airbus 320 sarebbe dovuto decollare alle 8 dallo scalo torinese e arrivare a Roma alle 9,10. Mentre i passeggeri erano a bordo, il personale di terra ha effettuato un secondo controllo sull'esterno dell'Airbus e ha notato il foro. Non molto lontano dalla scaletta per far salire e scendere i passeggeri. Tutti sono stati invitati a ritornare a terra e a partire con un altro volo. Non sono mancate le proteste.

Non si esclude, tra le tante ipotesi, che possa essere stata proprio la scaletta dei passeggeri, a provocare quel foro. E' l'ipotesi più tranquillizzante ma non certamente l'unica. Se, come pare, l'altra sera l'aereo è

arrivato integro a Caselle, vuol dire che nella notte, tra le 22,40 e le 8 di mattina qualcuno ha forato la fusoliera. Involontariamente (se è stata la scaletta passeggeri a provocarlo) o intenzionalmente con un qualche oggetto appuntito. Tutte le ipotesi vanno vagliate con estrema cura. Non si può certo escludere quella del sabotaggio, di qualcuno che all'interno dello scalo, per motivi che possono essere i più diversi, aveva un conto in sospeso con la società. Una sorta di dispetto, di vendetta. Tutte le ipotesi sono valide, nessuna è esclusa a priori.

Potrebbe trattarsi di un foro di proiettile. Ma questa soluzione non raccoglie molti consensi: gli esperti della Scientifica della Questura avrebbero escluso che il foro sia stato provocato da un colpo di pistola. Non si sono sibilanciati però di tanto, non hanno formulato ancora un'ipotesi sulla sua origine.



Un foro di un centimetro di diametro su un Airbus 320 dell'Alitalia diretto a Roma è stato scoperto ieri mattina al «Sandro Pertini» poco prima del decollo

## «Nessuno avrebbe corso pericoli»

Un pilota: danno minimo ma è stato giusto non farlo partire

### intervista

Marina Cassi

**C**AUTELA, cauta e ancora cauta: questa è la parola d'ordine nell'aeronautica. Il pilota di linea e dirigente dell'Anpac Menico Snider è a New York quando apprende che a Caselle un aereo di linea Torino-Roma è stato bloccato a terra perché sulla fusoliera si era prodotto un foro di un centimetro di diametro.

Non è stupito che il velivolo sia stato fermato e spiega: «Si fa di tutto per evitare incidenti; si applica sempre la massima cautela possibile. D'altronde è evidente che è meglio per tutti perdere il volo che rischiare la vita e i passeggeri apprezzano questo atteggiamento di massimo rispetto per la sicurezza».

Secondo Snider in ogni caso

il rischio che avrebbe corso l'Airbus anche se fosse decollato sarebbe stato minimo. Dice: «Volare con un buco piccolissimo è, ovviamente senza danni complementari, non è la fine del mondo».

**Comandante, ma non si è sempre ritenuto pericolosissimo volare con un buco nella fusoliera? Non si rischia l'esplosione del velivolo come si vede spesso nei film?**

«Ecco, appunto, al cinema. Scherzi a parte, certo che è pericolosissimo. In volo, in quota con l'aereo pressurizzato qualcuno, per ipotesi, spara e forata le pareti il velivolo esplode. Ma è diversa la situazione a terra».

**In che senso?**  
«Nel senso che il foro così piccolo non interviene sulla pressurizzazione se l'aereo non è già in quota».

**Danni come quello riporta-**

to dall'Airbus, di cui l'origine per ora non è nota, sono frequenti? E' sempre possibile individuarli quando l'aereo è a terra?

«Non tutti sanno che intorno al velivolo in aeroporto quando fa scalo, tra un volo e l'altro, c'è un grande via vai. Si affollano operazioni di ogni tipo di scarico e carico, di rifornimento, di pulizia. Si muovono auto-scali, autobotti, operai, tecnici. In tutta questa attività è sempre possibile che si verifichi un urto, un piccolo "scontro" che lascia dei segni. Si tratta di imperizia o anche semplicemente di fatalità come accade in tutte le attività».

**E in questi casi che cosa si fa abitualmente?**

«Dipende ovviamente dall'entità del problema. Se si tratta, per fare un esempio, di una strisciata sulla fiancata come può accadere per un'auto ovviamente si vola lo stesso e alla

prima occasione di manutenzione si ripara anche quel graffio superficiale. Diverso è se il danno ha intaccato la struttura dell'aereo».

**Se questo accade ci si accorge sempre del danno?**  
«Si fa tutto il possibile affinché accada. Prendiamo il caso di Caselle: il buco è stato subito notato e l'aereo fermato. Come dicevo, questo non avrebbe provocato problemi particolari se non aveva intaccato i livelli sottostanti. Che so: magari l'oggetto che ha prodotto il buco potrebbe aver reciso dei cavi, tagliato dei fili».

**Ecco appunto una cosa grave.**

«Sì, ma il pilota quando accende il motore fa le sue verifiche e se ne accorge subito. Se un danno di quel tipo c'è - anche nell'ipotesi remota che a terra nessuno si sia accorto del buco nella fusoliera prima - l'aereo non parte comunque».

Un lettore ci scrive:

«In questi giorni di caldo insopportabile, dopo cena, con mia moglie siamo andati in auto a Superga per goderci un po' di frescura, che non c'era. Abbiamo deciso di prenderci, in un chiosco sotto la piazza, un ghiacciolo per rinfrescarci la gola. Con stupore abbiamo dovuto sborsare ben 2,20 euro anche se il costo è normalmente di 60 centesimi a confezione. E' lecito che un rivenditore o chi per esso aumenti il prezzo dei prodotti, specie quando è già stato deciso dalla casa produttrice e dovrebbe valere per tutti? Forse anche questo è un modo di speculare sul gran caldo?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:  
«Come vice Presidente del "Vivivi", il comitato spontaneo costituito per la vivibilità della Circoscrizione 5 desidero rispondere alla lettera relativa allo spazio antistante al Centro Isabella. La questione sollevata sta, infatti, dividendo gli abitanti della zona. La riprova è che una petizione che sostiene tesi contrapposte è quanto descritto nella lettera è stata firmata da 700 residenti. Secondo il "Vivivi", sostenuto appunto da

## Specchio dei tempi

«C'è un caldo da impazzire e subito qualcuno ne approfitta» - «Altro che isola pedonale, bisogna riaprire via Verolengo!» - «Il pronto soccorso per i selvatici» - «Ordinanza rigida, ma senza favoritismi»

questi firmatari, è riduttivo analizzare il tutto con la semplice banalizzazione di un'utopistica seconda via Garibaldi in via Verolengo.

«I residenti tra le vie Pianezza, Foglizzo, Verolengo e Ogliastro, da anni chiedono la riqualificazione del giardino compreso tra tali vie, con l'apposizione di giochi per bambini, area verde, area di sosta per anziani e non solo».

«La Circoscrizione 5, competente per territorio, ha sempre sostenuto che non c'erano fondi necessari ad una seria riqualificazione ma, guarda caso, ora che ha restaurato il proprio Centro Isabella di via Verolengo 212, intende usare tali fondi per costruire una pavimentazione in porfido rosa, con annessa un'ancora più costosa rosa dei venti, al sol fine di collegare il proprio Centro con il giardino

posto al centro dell'area. Tale pavimentazione ovviamente, comporta la definitiva chiusura al traffico della via Verolengo e il sensibile restringimento della via Foglizzo, unico sbocco del quartiere verso il centro città. Il "Vivivi" chiede una seria riqualificazione del giardino e la definitiva riapertura della Via Verolengo (chiusa un anno fa con la scusa della temporaneità), lasciando che il Centro Isabella, grazie anche al suo ampio ingresso e cortile, organizzi pure tutte le sue manifestazioni possibili».

Pier Nicola Matricardi

Il Servizio Tutela Fauna e Flora della Provincia ci scrive:  
«Mi ricollego alle difficoltà descritte da una giovane di Collegno per prestare soccorso ad un rapace rinvenuto ferito per far presente che la Provin-

cia di Torino, da diversi anni, ha attivato il servizio "Salviamo l'insieme" operativo tutto l'anno, sulle 24 ore, in grado di prestare le cure del caso agli animali rinvenuti in condizioni di difficoltà. Chiunque può consegnarli al nostro Servizio via Valseggio 5 a Torino dalle 9 alle 16 dal lunedì al giovedì e dalle 12 alle 18 il venerdì (tel. 011 8613987 - 349 4163347). Oppure condurli alla clinica convenzionata ANUBI di str. Genova 299/a Moncalieri (tel. 011/6813033), nelle restanti ore e nelle giornate prefestive e festive».

«Dopo la visita sanitaria e l'eventuale intervento terapeutico ogni animale sarà rilasciato in habitat idonei alla specie. Un'avvertenza: non tutti i selvatici che sembrano in difficoltà in realtà lo sono, soprattutto i giovani non ancora completa-

mente autosufficienti. I genitori sovente non visibili continuano a curarsi di loro. In questo caso è opportuno intervenire per evitare inutili rischi».

Gianfranco Righero

Il Sindaco di Carmagnola ci scrive:

«Ho letto con attenzione la lettera che alcuni miei concittadini hanno scritto a proposito di un divieto di transito e vorrei precisare che, se i firmatari avessero letto l'ordinanza, avrebbero compreso che il transito dei residenti di Salsasso, di San Michele e di San Grato nelle aree oggetto del divieto è dettato dalla forza maggiore, non esistendo altre vie per raggiungere le loro abitazioni. Vorrei aggiungere che sono state concesse pochissime deroghe e solo per esigenze gravi. Solo valutando l'andamento dei lavori sarà possibile concedere altre deroghe o disporre modifiche all'ordinanza stessa. I sacrifici richiesti sono molti e molti ne sopportano le conseguenze (10 km in più al giorno, per qualche mese non sono pochi, è vero!) tuttavia l'esecuzione dei lavori è indispensabile».

Angelo Elia

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK

publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 10 - 10126 TORINO  
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00  
Via Carducci, 23 - 20123 MILANO  
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.24.90



I CONSUMATORI: STOP AL JACKPOT, STA DIVENTANDO GIOCO D'AZZARDO



Ancora un 6 da sogno per il Superenalotto

Superenalotto, febbre sempre più alta  
Il 6 di questa sera vale 63 milioni di euro

■ Sale la febbre del Superenalotto, che questa sera metterà in palio per il 6, assente ormai da 43 estrazioni, circa 63 milioni di euro. Il 5+1, realizzato mercoledì scorso da due scommettitori di San Marino e San Michele (Tagliamento) (Venezia) che hanno intascato ciascuno 4,5 milioni di euro, ripartirà invece da «soli» 4 milioni di euro. Dall'inizio dell'anno, rende noto la Sisal, sono stati realizzati 25 5+1, nove soltanto nell'ultimo mese. Quanto al 6 magico, se fosse realizzato, rappresenterebbe la più alta vincita mai registrata in Italia. Per il momento il primato spetta alla «tiratura» vincente centrata nel febbraio '99 a Grottaglie, in provincia di Taranto, quando i fortunati scommettitori si aggiudicarono

44,6 milioni di euro. Al secondo posto, la vincita di Montopoli di Sabina (Rieti) con 44,3 milioni di euro, seguita da quella di San Vito dei Normanni (Brindisi) con 40,8 milioni di euro. Da quando ha fatto la sua comparsa il Superenalotto ha distribuito oltre 95,4 milioni di premi per un totale di oltre 4 miliardi e 700 milioni di euro. Il 6 è stato stato centrato 51 volte soprattutto nel Lazio (11 volte) seguito da Campania (7) e dalla Puglia (6) mentre il 5+1 è stato azzeccato 328 volte, in maggioranza in Lombardia. Ma la febbre del gioco può anche trasformarsi in malattia. Per questo l'Intesa dei Consumatori chiede il blocco del jackpot del Superenalotto: «Sta diventando un gioco d'azzardo», sostiene, sottolineando che «la corsa al Superenalotto sta rovinando molte famiglie». Le associazioni hanno anche presentato un esposto alla Procura di Roma perché si verifichi se l'andamento del gioco non si configuri con reati legati alle norme sul gioco d'azzardo.

ERA RICOVERATO A MILANO, ANCORA SOTTO ACCUSA L'ESPOSIZIONE AL MATERIALE DEI PROIETTI

# Uranio, sminatore muore di cancro

## Maresciallo in Kosovo, è la 21ª vittima fra i militari dei Balcani

MILANO

«In Kosovo aveva insegnato ai bambini a stare attenti dalle mine», raccontava ieri la compagna Eugenia. In Kosovo si era anche ammalato: tumore alla laringe, diagnosticato il 12 gennaio 2000, pochi mesi dopo il rientro dall'ultima missione. È morto così Sergio D'Angelo, quarant'anni appena, maresciallo capo del 10° reggimento Genio Guastatori della Col di Lana, ex «Eod» dell'Eod (Esplosive device disposal), impegnato per mesi a ripulire dalle mine un pezzo di Kosovo, a guerra finita.

Da un anno ricoverato all'Hospice del Pio Albergo Trivulzio di Milano, deciso a combattere fino in fondo contro una malattia iniziata con un mal di gola e un forte abbassamento di voce. Era cancro, quasi sicuramente provocato dall'esposizione all'uranio impoverito che tuttora inquina vaste aree in attesa di bonifica. Di certo, il nome di D'Angelo è inserito nella lista delle vittime di questa sostanza, redatta dalla com-

missione istituita nel 2000 dal ministero della Difesa sull'incidenza di tumori tra i reduci delle missioni in Kosovo e Bosnia.

«È il ventunesimo morto di uranio impoverito - commentava ieri l'onorevole Falco Accame, presidente dell'Associazione nazionale familiari delle vittime delle Forze armate - ai recenti casi di decesso di un giovane militare di Sanremo che era stato in Bosnia e di un altro militare morto in Sardegna, anch'egli reduce dalla Bosnia, ora si aggiunge il caso del maresciallo D'Angelo. Tutto ciò nell'indifferenza delle autorità militari e mediche».

«Era un sottufficiale e un uomo dalle immense qualità umane e professionali, si è sempre distinto per disponibilità e preparazione professionale», ricordano i commilitoni della Col di Lana, a Cremona. I suoi colleghi non lo hanno lasciato solo, «avevano spesso a trovarlo, e lì ho scoperto che D'Angelo era un militare», spiega Massimo Monti, primario al Pio Albergo Trivulzio e

medico curante del maresciallo. «Noi non l'abbiamo mai curato per la contaminazione da uranio, perché il paziente è stato ricoverato da noi negli ultimi mesi di vita. Il nostro supporto è stata la terapia del dolore». Dolori intollerabili, eppure sopportati con grande coraggio, e «una speranza che si è affievolita solo negli ultimi giorni».

Ieri la salma del sottufficiale è stata trasferita a Pignataro Maggiore, in provincia di Caserta. Verrà sepolto lì, dove è nato. Ci sarà la sua compagna Eugenia, che ha raccontato dell'inizio della malattia, del ricovero a Milano, della diagnosi e delle cure purtroppo inutili. Ha raccontato anche che «era un uomo generoso, che si faceva in quattro per gli altri». Non sono le solite frasi che si dicono della persona che si ama, e che «è appena andata per sempre. Aveva molto a cuore i bambini kosovari, esposti al pericolo mine», dice Eugenia - una volta mi raccontò che proprio uno di quei bambini incontrati du-

rante la missione di pace aveva perso un dito per colpa di una mina. Sergio avrebbe voluto essere al suo posto, mi diceva».

Non sapeva - D'Angelo come tutti gli altri - del rischio nascosto dall'uranio impoverito, materiale utilizzato per aumentare la capacità di penetrazione di alcuni tipi di proiettili utilizzati in Kosovo e in Bosnia. Lui andava con la sua squadra a bonificare ettari ed ettari di terreno, ed era anche un bravo professionista, peccato non sapesse di quell'altra insidia invisibile, intangibile. Una commissione ministeriale ha stabilito che non ci fu contaminazione, e che le morti di militari reduci dall'area balcanica non sono collegabili all'esposizione a uranio impoverito. Sono conclusioni contestate da più parti, a cominciare dai parenti delle vittime, oltre che dall'Osservatorio per la tutela delle Forze armate e di polizia, secondo il quale almeno 143 militari si sono ammalati, contro i quaranta casi accertati dall'Esercito. (bru. gio.)



Continue lo stillicidio di vittime tra i militari che furono impiegati nei Balcani

INDAGINE EURISPES CONDOTTA IN QUATTRO CITTÀ CAMPIONE: MILANO, ROMA, NAPOLI E PALERMO

### LE LUCCIOLE DEL 2003

■ Solo una prostituta su trenta si concede una villeggiatura in agosto

■ Le tariffe: 10 euro per le nigeriane di strada, 70-150 per quelle che lavorano in appartamento, 250 per i «femminelli» del Sud, 1000 per le accompagnatrici di lusso

■ In calo del 30 per cento le presenze sulla strada

■ Al Nord preferiti cataloghi web e riviste specializzate, al Sud il tradizionale A.A.A. Offresi sui giornali locali

■ Sono cambiati gli annunci sui quotidiani: telefonando non si ascolta più la segreteria telefonica ma un messaggio che avverte della deviazione sull'899 dove con un sovrapprezzo di 1,55 euro al minuto si può parlare, per 7 minuti al massimo, con la prostituta

Fonte: Eurispes

Daniela Daniele  
ROMA

Prostituzione, non si chiude per ferie. L'Eurispes rende nota un'indagine sul fenomeno condotta in quattro città campione - Milano, Roma, Napoli e Palermo - mentre maggioranza e opposizione affilano le armi per la battaglia che certamente infurierà sul ddl Fini-Bossi-Prestigiacomo che riformerà, dopo 42 anni, la legge Merlin. Se ne riparerà a settembre, alla riapertura dei lavori parlamentari.

Intanto, i ricercatori Eurispes sfornano dati, registrando tariffe, nuove realtà e cambiamenti nel mondo del sesso a pagamento. Il mercato non conosce sosta in estate. E soltanto una prostituta su 30 si concede una villeggiatura in agosto. Ma si tratta, secondo lo studio, di squillo e gigolo di lusso, che si trasferiscono nelle mete turistiche alla moda, come Formentera, Saint Tropez e la Sardegna, per unire l'utile, continuando a elargire le proprie prestazioni, al dilettevole, in località piacevoli.

Il «mestiere», che risulta praticato più a Nord che a Sud, si sta modernizzando. Nelle regioni centro-settentrionali molto in voga i cataloghi web e le riviste specializzate, mentre in quelle meridionali si preferisce il vecchio Aaa.offresi su gazzette e giornali locali. Le tariffe vanno da 10 euro delle prostitute nigeriane di strada ai 250 euro dei «femminelli» del meridione, ai mille euro delle accompagnatrici di lusso.

In calo del 30 per cento risultano le presenze sul marciapiede, secondo le associazioni laiche e cattoliche, per via dell'intensificarsi delle operazioni Vie Libere e Alto Impatto, messe in atto dalle forze dell'ordine tra l'agosto 2002 e il luglio di quest'anno. Donne e transessuali italiani che si fanno pubblicità sulle gazzette locali, e lavorano in appartamenti, si offrono a prezzi medi che vanno dai

70 ai 160 euro, per prestazioni che possono durare anche meno di mezz'ora. Molto più cari prostituiti «accompagnatori» che scelgono Internet per farsi conoscere: le tariffe oscillano dai 400-1000 euro per una serata con uno squillo e i 100-400 euro per uno gigolo, ai 400-900 per i transessuali, ai 400-500 per i prostituiti per omosessuali.

Il governo ha deciso di mettere mano al settore e di regolamentarlo. Ma il cammino del ddl sulla prostituzione, da mesi in commissione Giustizia alla Camera, sarà tutt'altro che in discesa. «Daremo battaglia contro un disegno di legge ipocrita», avverte il dissenso Franco Grillini, mentre il relatore, Gianfranco Pittelli (Forza Italia), cerca di smorzare i toni del dibattito: «Bisognerà trovare una strada ampiamente condivisa, siamo aperti ai suggerimenti che ar-

riveranno, soprattutto dai soggetti interessati». La proposta di legge comprende cinque articoli, racchiusi in due sole pagine. Prevede, tra l'altro, che l'esercizio della prostituzione sia vietato «in luoghi pubblici o aperti al pubblico» e che i contravventori siano puniti con una sanzione amministrativa che va da 200 a tremila euro, ma in caso di reiterazione del reato, si può incorrere

anche nell'arresto e in un'ammonda da 200 a mille euro. Non è punibile chi si prostituisce in casa e, naturalmente, «non costituisce reato di favoreggiamento la locazione per civile abitazione a canoni del mercato di appartamenti nei quali si eserciti la prostituzione».

Chi compie atti sessuali con minorenni (tra 14 e 18 anni) in cambio di denaro è punito con il carcere da 6

anni a tre anni e con una multa non inferiore a seimila euro. Un capitolo del ddl riguarda i controlli sanitari: l'articolo 2 prevede che se una prostituta contagia sessualmente un cliente o il giudice nel valutare la sussistenza e il grado della colpa, tiene conto dei controlli clinico-sanitari effettuati e della loro frequenza. Alle persone che «collaborano significativamente» con magistrati e polizia giudiziaria nelle indagini sulla prostituzione si applicano riduzioni di pena.

La legge prevede anche che le questure segnalino ai Servizi sociali gli stranieri che siano stati indotti all'esercizio della prostituzione, perché siano espulsi. Lo stanziamento previsto per i programmi di prevenzione viene aumentato di 5 milioni e 580 mila euro fino al 2005.

## Ogni ragazza può valere 200 mila euro

ROMA

Oltre 50 mila prostitute per 9 milioni di clienti. Un giro d'affari che non conosce crisi e mescola violenza, sfruttamento e malaffare. All'Istituto San Gallicano di Roma, l'ospedale che fin dal 1725 costituisce uno spazio di accoglienza e cura per le ragazze costrette in strada, si lavora in rete con le associazioni che operano sulla strada. Si forniscono dati impressionanti.

«Ogni ragazza - dicono gli operatori dell'Istituto - è una miniera d'oro che può fruttare anche 150-200 mila euro all'anno. Ma per capire in quali tasche vanno a finire i soldi, c'è una distinzione che bisogna subito fare. Solo il 20% delle prostitute lo fa per scelta: sono le squillo di lusso. Tutte le altre sono ragazze sfruttate, prive del permesso di soggiorno, che convivono con il terrore e vengono spostate continuamente da una città all'altra. Sono le nigeriane, le albanesi, ucraine, bulgare e russe che riempiono i portafogli dei papponi e al minimo gesto di ribellione subiscono violenze atroci.

Proseguono all'Istituto: «Le ragazze che arrivano dall'Est sono sempre più giovani. Sono loro le più a rischio di malattie come la sifilide o l'Aids. Prima di portarle sulla strada, i protettori le violentano e le minacciano. Chi tenta di fuggire rischia grosso. Le nigeriane che creano problemi subiscono ustioni sul seno o sui genitali che provocano danni fisici e psicologici devastanti. E' una forma di violenza che serve da esempio per tutte le altre. Ma c'è chi riesce a uscire dalla schiavitù. Il nostro intervento inizia con l'aiuto medico, spesso poi riusciamo a condividere con le ragazze un cammino verso una nuova vita. Ma la paura è tanta e la scelta molto difficile. Durante l'estate, invece, aumenta la cosiddetta prostituzione occasionale. «Non sono poche le ragazze, anche italiane, che scelgono di guadagnare qualche soldo in più per pagarsi le vacanze, per concedersi qualcosa durante l'estate. Sono prostitute occasionali, che non conoscendo il mestiere rischiano più delle altre di contrarre qualche malattia. (r. fio.)

(segue da pagina 11)

Il 7 agosto 2003 ci ha lasciato il

dott. Annibale Iraci

Lo annunciano addolorati la moglie Nella, la sorella Lidia, le figlie Manuela e Cinzia, i generi e gli adorati nipoti. I funerali avverranno sabato 9 agosto alle ore 12,45 presso il Tempio crematorio del Cimitero Monumentale di Torino.

— Torino, 7 agosto 2003.

E' mancato

Giuseppe Vinardi  
(Pinot d'la Brè)

anni 64

L'annuncio: la moglie Margherita; le figlie Nilla e Claudia con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Mathi sabato 9 ore 16 Chiesa Parrocchiale.

— Cirié, 7 agosto 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vito Gulino

Lo annunciano la moglie, i figli e i nipoti Davide e Sofia. La presente è partecipazione-ringraziamento.

— Torino, 8 agosto 2003.

E' mancata

Caterina Piatti  
ved. Thione

di anni 94

Lo annunciano figli e parenti tutti, la nipote Giuseppina Thione. Funerali in Mazze 9 agosto 2003 ore 16 chiesa di San Rocco.

— Mazze, 7 agosto 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Roncacci

di anni 81

Lo annunciano i figli Lea e Rino, i nipoti Mariacarla e Claudio, la sorella Maria, parenti tutti. La famiglia ringrazia il dott. Perinotti e il personale del R.S.A. di via Gradisca 10. Funerali sabato 9 agosto alle ore 11,30 parrocchia Maria Madre della Chiesa.

— Torino, 7 agosto 2003.

Q.F. Astra c.so G. Cesare 99 To 011/289901

Ha raggiunto Celso

Rosa Novara  
ved. Goria

maestra di anni 80

Lo annunciano Maria Teresa e Pino, Flavio e Mirella. Sara a Giulio unitamente a tutti i parenti. I funerali avranno luogo sabato 9 c.m. alle ore 16 nella parrocchia S. Lorenzo di Tigulio (AT). Non fiori; eventuali offerte per la Casa Anziani di Tigulio.

— Tigulio (AT), 8 agosto 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari in età di anni 80

Francesco Monteferrario

Ne danno il triste annuncio la moglie Olga, la figlia Giuseppina, Clotilde e Paolo, il figlio Franco con Anna Maria, Emilia e Paola ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 9 alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale di S. Agostino in Ventimiglia. La tumulazione avverrà nel cimitero di Cossato.

— Ventimiglia, 8 agosto 2003.

Stella e Alberto profondamente addolorati per la scomparsa di

Franco Monteferrario

sono affettuosamente vicini a Giuse e ai suoi familiari.

— Predappio, 8 agosto 2003.

Micoela Kustermann con Filippo e Stefano sono affettuosamente vicini a Giuse e ai suoi cari per la morte del padre FRANCO.

Donatella è vicina a Giuse che ha perso il caro PAPA'.

Piero è accanto a Giuse nel momento dello sconcerto.

Mirella ed Enzo, Tiziana e Sima, si stringono a Giuse nel doloroso momento della perdita del padre

Francesco Monteferrario

— Stromboli, 8 agosto 2003.

E' mancato

Teresa Tomalino  
ved. Oldano

Lo annuncia la figlia Nella. Funerali sabato 9 ore 11 parrocchia S. Maria delle Grazie, Castello d'Annone.

— Torino, 8 agosto 2003.

O.F. Sola 011. 6809050

Ricorderemo sempre la tua saggezza. Delina, Paolo e famiglia.

I condomini di via Postumia 26 partecipano al grande lutto per la scomparsa del

rag. Nello Belloni

— Torino, 8 agosto 2003.

ANNIVERSARI

Quando Dio decide di riprendersi i suoi Angeli realizziamo che non siamo noi ad essere per sempre ma le impronte del nostro passaggio.

A

Vittorio Salice

I tuoi cari. Dopo 10 anni. — Fialpetta, 10 agosto 2003.

ORARIO

ACCETTAZIONE

NECROLOGIE ED

ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 90

(Salone La Stampa)

Lv/Ve 9-12,30 e 14-18

sabato 9-12,30

Tel. 011 6665258

Sportelli PK. Via Marengo, 32

Lv/Ve 8,30-21

(apertura continua)

Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21

Domenica e festivi 18,30-21

Tel. 011 6665258

Acquisizione telefonica

adesioni (solo privati):

011.65.48.711

Lv/Ve ore 9,30-13 e 14-17

011.66.65.280 Lv/Sab ore

17-20 • Dom. a festivi 18,30-20



IL TROFEO MORETTI E LE ALTRE AMICHEVOLI PRECAMPIONATO IN ITALIA E ALL'ESTERO

Juventus-Inter 2-1  
Pasticcia la difesa di Cuper

■ BARI. Clima infuocato, Juve in gol dopo 8'. Il pasticcio è di Toldo che esce fuori area per contendere la palla a Nedved e lo atterra. Punizione di Del Piero, difesa interista marmorea e il piccolo Camoranesi infila di testa. Bianconeri scatenati, 2-0 al 16'. Montero innesca Di Vaio ed è 2-0. L'inter accorcia al 14' della mini-ripresa: Pasquale centra, Crespo ruba il tempo a tutti e infila Buffon. Ma ormai è tardi.



Montero insegue Vieri nel 1° match di Bari

Sampdoria-Inter 2-1  
Shoot-out, decide Job

■ BARI. Cuper tiene in campo Vieri anche nella sfida con la Samp. Accanto al bomber c'è Martins che al 6° pt segna un gol dei suoi con una gran botta che fulmina Antonoli. Poi Bobo esce sfinito e tocca a Kallon. Al 18° pt pareggio d'ora con Bazzani. Nella mini ripresa si vede anche il giapponese Yanagisawa. Shoot-out: segna solo il giovane Job, per l'inter 3 errori su 3 (compreso Martins).



Martins, un gol capolavoro contro la Samp

Real, doppietta di Ronaldo  
Bologna, Lecce e Brescia ok

■ Il Real Madrid ha battuto 4-2 una selezione di Hong Kong nel penultimo incontro dei 4 previsti dalla tournée in Asia. Ronaldo ha segnato una doppietta, le altre reti sono state realizzate da Figo su rigore e Raul. Altre amichevoli: Lecce-Torres 2-0 (Giacomazzi, Chevanton); Bologna-Serramazzone 10-1 (4 Guly, 2 Bellucci, 1 Cruz, Signori, Smit e Rossini); Brescia-Panionios 2-0 (Tare, Schopp).



Ronaldo e Pavon, volti felici del Real Madrid

I NERAZZURRI FREDDATI DAL COLPO DI TESTA DELL'ARGENTINO E DA DI VAIO REAGISCONO CON CRESPO

# Juve, il ritorno di Camoranesi

## Suona la carica che porta alla vittoria sull'Inter

Fabio Vergnano

inviato a

Immaginatevi uno shaker per cocktails, grande come uno stadio a forma di astronave. Mettete dentro tre squadre di calcio, 100 ginnasti e Yuri Chechi, una cantante (Sirya), le ragazze pon-pon, i dj che sparano musica a palla e 60 mila persone che sbraitano e fanno la ola. Agitate per bene e il risultato sarà il trofeo Birra Moretti. Una manifestazione in cui il calcio resta il nucleo centrale, ma che nel tempo ha assunto i contorni della kermesse americana. Solo che qui al posto degli hot-dog ci sono i taralli e l'impepata di cozze e se fumi un toscano sotto il naso del tuo vicino nessuno minaccia di arrestarti.

Tre partite da 45', divise in due mini tempi di 22,5 minuti, due big del calcio di Juve e Inter e una neo promessa con ambizioni come la Sampdoria di Novellino. Si parte con il piatto forte. Juve contro Inter, due scudetti a zero nelle ultime due volate. Non era una rivincita quella con il Milan in Supercoppa, non poteva esserlo questa mini sfida. Lippi ha chiesto pazienza e comprensione perché siamo a lavori in corso e dopo New York i carichi ventrionali sono aumentati. Cuper espone la sua mercanzia migliore dopo la secca sconfitta con l'Ajazz: Luciano, Van der Meijde e Lamouchi. C'è anche Vieri che è stato risparmiato nelle ultime due esibizioni internazionali perché è grande e grosso, ma tanto fragile. Imbarazzo di Bobone: entrando in campo sfiora la Canalis, ex fidanzata e madrina del torneo e si esibisce nel dribbling meglio riuscito della torrida serata.

Fra i bianconeri Del Piero e Di Vaio coppia d'attacco (Trezeguet ha un affaticamento muscolare) e non c'è Davids. E non è una notizia. Vive ormai da separato in casa, i suoi rapporti con Lippi sono più sfilacciati di un vecchio tessuto della Juve. Questa seconda bocciatura dopo quella di New York è la conferma che Edgar adesso riparte dalle retrovie e dovrà riconquistare la stima di Lippi e di Moggi che a quanto pare non fanno marcia indietro. Si annunciano mesi durissimi per Davids, sempre che non riescano a venderlo. Moggi ha avuto contatti con il Chievo per Perrotta e questo è un indizio importante.

Anche senza Davids i bianconeri dimostrano la solita grinta. Moggi insegue sempre Perrotta

Legrottoglie concede soltanto un tiro a Vieri che rivede la Canalis, madrina del torneo

la società sta attenta al mercato se arriva di nuovo una mega offerta l'olandese finisce sulla rampa di lancio come l'Apollo 13.

Anche senza Davids è una Juve grintosa. Appiah si piazza al centro delle operazioni, recupera e rilancia. La sorpresa è Camoranesi apparso spento nelle esibizioni americane. Mette alla frusta Helveg, si inventa goledor, vuole dimostrare che non arriva sempre in ritardo

sugli altri. Ma tutta la squadra dà spettacolo. Legrottoglie concede a Vieri la miseria di un tiro al volo, nella sua Bari cerca la serata indimenticabile e la trova. Di Vaio timbra il raddoppio. Il calo del secondo mini tempo fa parte della normalità del periodo.

Il disastro è l'Inter. Dopo la batosta di Amsterdam (0-3) ancora una prova in sintonia con le lunghe amnesie del passato. Le ali ora ci sono, ma dalle fasce

i cross non arrivano. Luciano sarà un puntello di valore, tuttavia per ora fatica a dimostrarlo. Ingiudicabile Van der Meijde che becca una capocciata ed esce subito con un turbante. Cuper si consola con Pasquale che subentra all'olandese. Davvero una conferma importante per il giovane piemontese. Suo il cross per il gol della bandiera di Crespo con il pallone strappato al fondo campo per un nulla. E Vieri? E' come se impugnasse una mitra scarico. Troppo poco aiutato per fare male e ancora in ritardo di condizione. Una sola conclusione al volo che Buffon schiaffeggia in corner. A conti fatti il migliore è sempre Cordoba che rimedia agli errori dei compagni difensori bruciando spesso Di Vaio sullo scatto. Buon lavoro a Cuper, perché l'inizio non è affatto confortante.



Di Vaio festeggiato dai compagni: l'attaccante ha confermato contro l'Inter il suo buon avvio di stagione

EZIO ROSSI CONTINUA A FAR LAVORARE DURO LA SQUADRA: «IL VERO TORO SI VEDRÀ SOLO PER L'ESORDIO IN COPPA ITALIA»

Marco Ferrante si sta impegnando a fondo perché sogna di essere determinante con i suoi gol per il ritorno del Torino in serie A

Aurelio Benigno  
ACQUITERME

Non ha lasciato tracce il pareggio di Novara. Giusto che sia così. Basta osservare il volto sereno e convinto di Ezio Rossi per capire che i programmi di lavoro vanno rigorosamente rispettati, al di là dei risultati che nel calcio d'estate così come non devono generare pericolosi sogni, non devono nemmeno mandare in depressione i tifosi che si aspettano sempre grande gioco e gol a grappoli. Troppo presto per essere in forma, il Toro si vedrà il 17 agosto, quando cominceranno a contare i tre punti per la prima fase della Coppa Italia. Questo è l'obiettivo di Ezio Rossi.

Leri ha regalato mezza giornata di riposo a tutti: «Avete lavorato tanto, non troppo, vi lascio liberi nel pomeriggio, ma le sofferenze non sono ancora finite. Alla base di un gruppo vincente c'è il lavoro e vi posso garantire che ne faremo ancora molto».



Infatti il «sergente di ferro» ha previsto fino all'amichevole di domani a Savona «una squadra imballata, con le gambe pesanti, i muscoli duri e senza velocità. Solo a Cantalupa (da martedì prossimo, ndr) lavoreremo sugli «scarichi» e sulla rapidità. Il lavoro sarà completato per l'inizio della Coppa Italia, alla quale teniamo tantissimo. Solo a Marassi vedrete il Toro che voglio vedere anch'io».

Se non si preoccupa più di

# Ferrante: ho il gol in testa

«Solo segnando tanto meriterò la conferma»

Aggiunge l'attaccante: «Chiaro che l'eventuale rinnovo sarà differente per cifra e durata, ma conta che il club mi chiami per discutere»

tanto l'allenatore, figuriamoci i giocatori. Anzi, Marco Ferrante spiega addirittura meglio di Ezio Rossi il perché di questo pareggio contro il Novara: «Non posso spingere adesso, sarebbe drammatico se fossimo già in forma, è assurdo correre ai mille all'ora per poi steccare in Coppa Italia e in campionato. Vi posso assicurare che per ciò che riguarda la mia lunga esperienza la preparazione deve essere graduale e costante. Oggi e domani

sarà ancora peggio, mentre dalla prossima settimana si cambierà tipo di preparazione: passeremo agli scatti e alla rapidità nei passaggi, che adesso mancano, ma è giusto che sia così».

Sembra un altro Ferrante. Mai visto così in forma fisica, corre come un matto: «Prima non correvo e facevo i gol, spero che questa sia la ricetta giusta. Scherzo naturalmente, però si lavora e si fatica per raggiungere un obiettivo. Qui adesso le cose si fanno sul serio, anche per me è cambiato tutto. Sono a scadenza di contratto, dunque: realizzi 20-25 gol e trascini la squadra in serie A o è giusto che la società non mi confermi e quindi non mi rinnovi il contratto». Ma anche se ciò si verificasse, Ferrante si dovrà scordare contratti miliardari: «La pacchia è finita per tutti, per me come per Del Piero. E' chiaro che l'eventuale rinnovo sarà molto diverso, per cifra e durata, ma l'importante è mettere la società nelle condizioni di chiamarmi per discutere: questo è il mio obiettivo».

E per complicare un po' la vita e le aspirazioni di Ferrante arriverà oggi o domani al massimo Andrea Fabbri: «Non entro in merito sulle scelte della società, non spetta a me commentare se serve o meno, però è un giocatore importante, un torellino di rigore, mi è sempre piaciuto, può diventare determinante in certe situazioni, ma non dimentichiamoci di Franco, di Osmanovski, così come di Fuser. Insomma, in attacco siamo i migliori, nessuno ha il nostro potenziale».

E chiude respingendo paragoni scomodi sul glorioso passato granata per via di quell'11 sulla maglia: «Voglio lasciare un mio ricordo personale, certi paragoni sono stupidi quanto inutili. Adesso ci siamo io e Tiribocchi, possiamo formare una coppia perfetta, ci integriamo bene e siamo amici, ma per favore lasciamo stare il passato: quelli sono fuoriclasse, noi in fin dei conti giochiamo in B».

### SPORT FLASH

■ **BUNDESLIGA TORRIDA.** In vista del solleone che accompagnerà questo weekend in Germania le partite della 2ª giornata della Bundesliga, i responsabili di alcune squadre hanno annunciato misure «refrigeranti» per gli spettatori quali grandi spruzzi d'acqua verso le gradinate degli spettatori. Si calcola che oggi, all'Olimpico di Monaco, ci saranno più di 50 gradi al sole.

■ **INGHILTERRA, TV RICCA.** La Premier League inglese ha ceduto i diritti tv per i campionati dal 2004/5 al 2006/7 a BSkyB e alla Bbc. La tv satellitare verserà 1 miliardo e 649 mila dollari per le dirette. La Bbc pagherà 169 milioni di dollari per gli highlights.

■ **ARSENAL COL RAFFO.** L'Arsenal ha rinnovato l'accordo di partnership con la Nike. Per gli anni dal 2004 al 2011 l'azienda verserà nelle casse dei Gunners 55 milioni di sterline, pari a più di 88 milioni di euro.

■ **VOLLEY, TORNA PICCININI.** Nell'Italia femminile che riprende lunedì a Urbino la preparazione per gli Europei ci sarà per la prima volta in questa stagione anche la iridata Francesca Piccinini e Simona Rinieri. Le altre convocate: Anzanello, Cardullo, Fiorin, Gioli, Leggeri, Lo Bianco, Paggi e Togut.

■ **BASKET, GLI AZZURRI.** I convocati del ct azzurro Recalcati per il raduno della Nazionale in programma a Varese da domani al 12 agosto: Basile, Bulleri, Carraretto, Chiacig, Cittadini, Di Pol, Galanda, Garri, Lamma, Marcenato, Mian, Pozzocco, Radulovic, Righetti, Soragna, Tonoli, Mercolledi, a Varese, è in programma un'amichevole contro la Grecia.

■ **NEBRACA, CUORE OPERATO.** Il serbo Zeljko Rebraca, centro dei Detroit Pistons e prima ancora alla Benetton Treviso, è stato operato al cuore per correggere un battito cardiaco irregolare che ne metteva a repentaglio la prosecuzione della carriera.

■ **ITALIA PER LE UNIVERSIADI.** La delegazione italiana che dal 20 al 31 agosto a Daegu in Corea parteciperà alla 22ª Universiade sarà composta da 181 atleti, in lizza in 14 discipline. Nel 2001 a Pechino gli azzurri vinsero 22 medaglie, di cui 8 d'oro.

■ **MOSTRA SU NUVOLANI.** Da oggi al 23 settembre Mantova ospiterà la mostra fotografica «Nuvolari e i suoi meccanismi» nel cinquantenario della morte del pilota (avvenuta l'11 agosto del 1953). Sono cinquanta fotografie di Franco Zagari che fissano momenti di lavoro e di condivisione delle corse da parte di Mantova, Compagnoni e Morino, tute blu del Mantovano Volante.

CICLISMO: OGGI A SAN SEBASTIAN LA SETTIMA PROVA DI COPPA DEL MONDO

# Bettini cerca altra gloria

## Casagrande pensa al tris

SAN SEBASTIAN

C'è molta attesa nei Paesi Baschi per la corsa in linea più importante di Spagna, la Classica di San Sebastian, settima prova di Coppa del Mondo, che si disputa oggi su 227 km impegnativi e adatti ai colpi di mano dei coraggiosi. Non a caso le due ultime edizioni portano nell'albo d'oro il nome di un campione come Laurent Jalabert, che proprio alla fine del 2002 ha lasciato le corse. E' una gara abbastanza giovane, anche se viene chiamata «classica», nata soltanto nel 1981, ma subito apprezzata dai corridori per il suo percorso vivace e selettivo, con un nobile passato firmato fra gli altri da Indurain (1990) e Armstrong (95). Ha vinto spesso agli italiani, a cominciare da Bugno (91) e Chiappucci (93), per andare a Rebellini (97) e Casagrande (doppietta nel '98 e nel '99). Questi ultimi due sono ancora lì, pronti a inseguire un altro exploit, ma la truppa

tricolore sarà in ogni caso fortissima.

Il capofila è naturalmente Paolo Bettini, reduce dall'entusiasmante successo di domenica scorsa ad Amburgo e lanciato verso la conquista della sua seconda Coppa del Mondo. In classifica è preceduto di tre punti (203 a 200) dal belga Van Petegem, ma il percorso si addice meglio all'eletto tascano che non al passista della Lotto. Bettini poi è stato già «quasi» ufficialmente designato capitano unico degli azzurri per i campionati del mondo che si corrono a ottobre in Canada e anche questo fatto darà carica a un corridore che comunque di temperamento ne ha già moltissimo. E' un attaccante nato, non domo, mai rassegnato.

Le file italiane saranno in ogni caso ben rappresentate anche dal gruppo Saeco (Di Luca, Combes e Celestino, quest'ultimo ottimismo piazzato anche nella classifica di Coppa; con loro lo



Bettini è secondo in Coppa del Mondo

spagnolo Astaria, lo scorso anno secondo) e dalla Fassa Bortolo (Bartoli e Basso). Niente Simoni, né Armstrong e Ulrich. Il primo avversario da sconfiggere sarà il caldo leri 36°, il secondo sarà l'aspirante Jaizkibel, pendente intorno al 6 per 100, vetta a 31 km dal traguardo, classico trampolino per gli audaci. (m.p.)

ATLETICA: BRUTTO INFORTUNIO PER EDWARDS

# Pechonkina, 400 hs da record

## Gebre risorge sui cinquemila

Yuliya Pechonkina, russa di Krasnoyarsk, 25 anni compiuti il 21 aprile, è la nuova primatista mondiale dei 400 hs femminili: correndo in 52"34, nel corso dei campionati nazionali a Tula, validi anche per definire la squadra per i Mondiali, ha infatti migliorato il record che la statunitense Kim Batten aveva stabilito otto anni fa, nella finale iridata di Göteborg. Struttura fisica notevole, la Pechonkina al suo attivo ha un secondo posto due anni fa ai Mondiali di Edmonton, nell'ultima gara sostenuta come Novosva, prima di sposarsi il 15 agosto.

Leri si è disputato anche l'ultimo meeting Super Grand Prix, a Londra. Ed anche in questo caso donne protagoniste. Grandissima la gara dell'asta che ceduto nell'appoggio per il jump del salto triplo: i suoi ultimi (ha 37 anni) Mondiali sono a rischio. Gebrselassie che invece deve ancora decidere quale gara disputerà a Parigi (il suo connazionale Bekele è iscritto solo ai diecimila), ha vinto con una volta iniziata a 600 metri dal traguardo, i 5000 (12'57"25) precedendo nettamente Sammy Kipketer. (g.bar.)

Kelli White (10'93) ed eccellente il salto triplo, con la cubana Yamile Aldama - sempre in attesa del passaporto inglese, che rischia di non arrivare in tempo per permetterle di gareggiare ai Mondiali - a confermare la dominanza della specialità con 15,27, davanti a Tatyana Lebedeva (14,99). Bene l'azzurra Barbara Lah (4°), che con 14,35 ha migliorato il primato personale. Poco convincente invece la prova di Monika Niederstaetter sui 1000 hs (7'56"64) e negativa quella di Agata Balsamo (ritirata) sui 5000.

I FRATELLI SCHUMACHER

# Ralf: «Sono pronto ad aiutare Montoya contro Michael»

BERLINO. Giacché la speranza è sempre l'ultima a morire, anche Ralf Schumacher non rinuncia a inseguire il sogno di diventare campione del mondo di Formula 1. Ma se questo obiettivo gli fosse precluso, il pilota della Williams-Bmw non esiterebbe un istante a dare una mano al compagno di scuderia, il colombiano Juan Pablo Montoya, per battere il fratello ferrarista Michael. In una intervista al quotidiano «Bild», Ralf Schumacher ha infatti indossato i panni del serio professionista che rispetta gli impegni, senza curarsi dei legami di sangue. «Sono un dipendente della Williams-Bmw - ha detto - e se mi trovo in una situazione del genere, darei una mano al mio compagno di squadra».

Ralf è disposto a «mettere sul conto anche una scazzottata» con il fratello. «Michael sa che la F1 non è il libro dei desideri e che in ballo c'è moltissimo denaro. Se avrà l'opportunità di fare vincere il titolo mondiale alla mia scuderia, farò di tutto affinché questo avvenga».



PIÙ LEGGERA LEI, PIÙ LEGGERI VOI.



**più leggera**

perché l'acqua oligominerale  
S. Bernardo Sorgente Rocciaviva  
ha un residuo fisso di soli 0,038 g/L  
uno fra i più bassi  
tra tutte le acque minerali.

**più leggera**

perché è minimamente mineralizzata,  
contiene solo 0,0006 g/L di Sodio, può avere  
effetti diuretici ed è particolarmente  
indicata nell'alimentazione del neonato.

**più leggera**

perché proviene da sorgenti naturali  
d'alta montagna. Potete berne  
quanta ne volete.  
Più leggera lei, più leggeri voi.

ACQUA OLIGOMINERALE  
**S. Bernardo**

[www.sanbernardo.it](http://www.sanbernardo.it)